

author: Ketham, Johannes : de  
title: Fasciculo di medecina vulgare. Queste sono le cose contenute in questo dignissimo fasciculo ... El modo de iudicar la urina ... El modo de trazer el sangue ... La figura de lhuomo [!] ... La figura della matrice ... El consiglio per la peste de maestro pietro da Tusignano. La anathomia de maestro mondino ... Virtu dalcune herbe secondo plinio & Alberto magno: ... Con molte cose azonte ..  
shelfmark: RARI VEN. 132  
library: Biblioteca nazionale Marciana - Venezia - IT-VE0049  
identifier: MILE002384

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di [www.internetculturale.it](http://www.internetculturale.it) sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte [www.internetculturale.it](http://www.internetculturale.it)

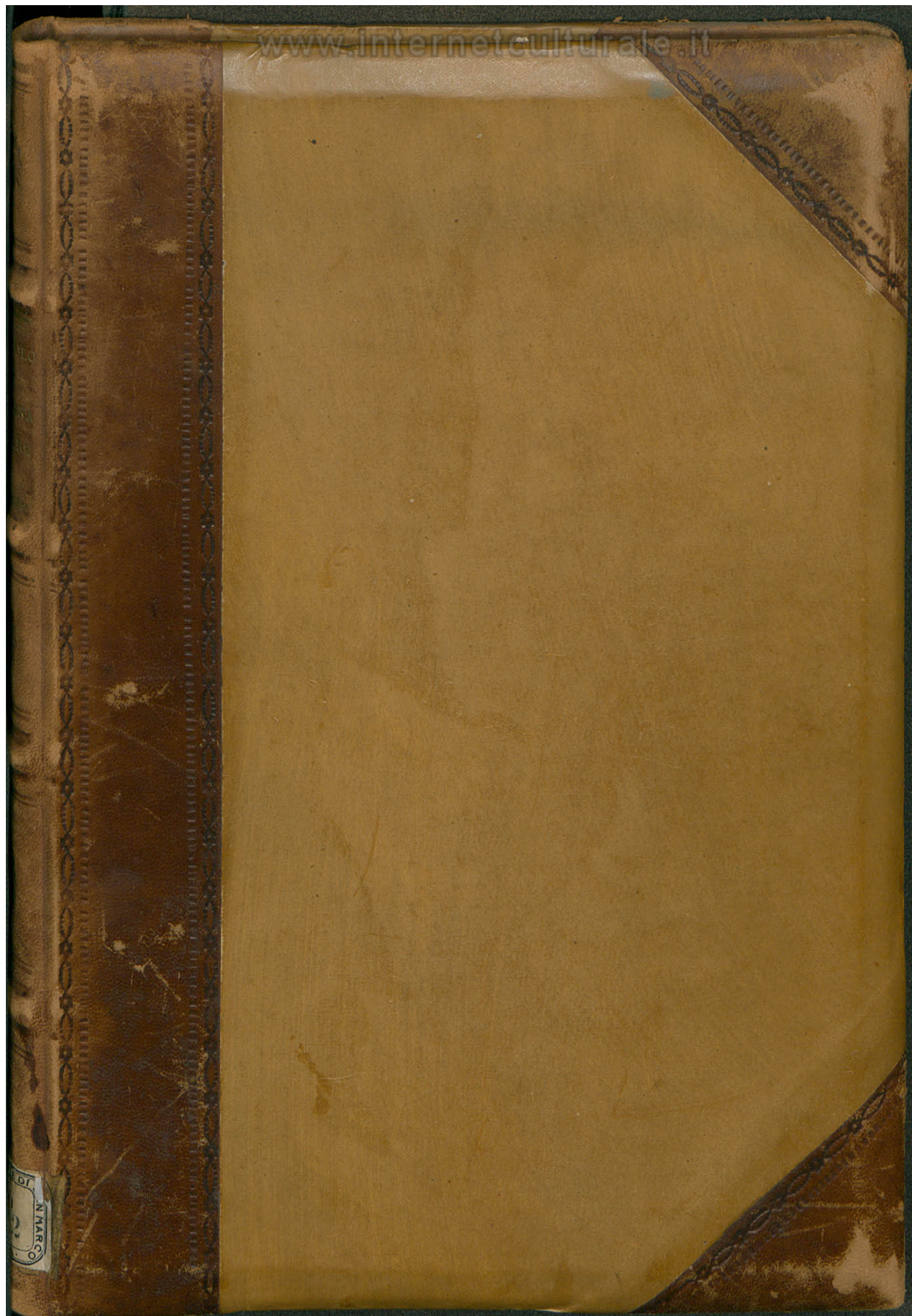
.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library [www.internetculturale.it](http://www.internetculturale.it) are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source [www.internetculturale.it](http://www.internetculturale.it)



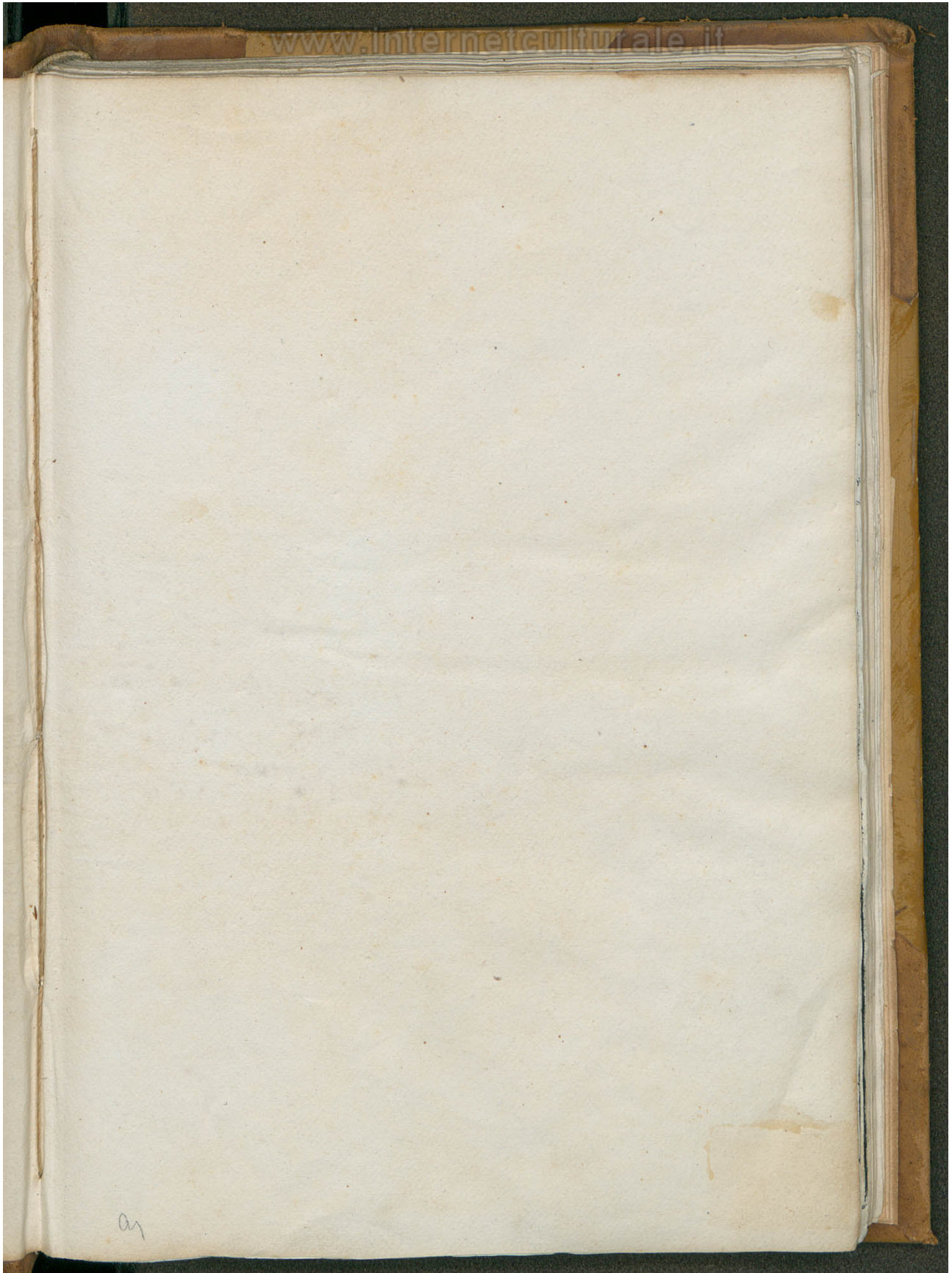




40702

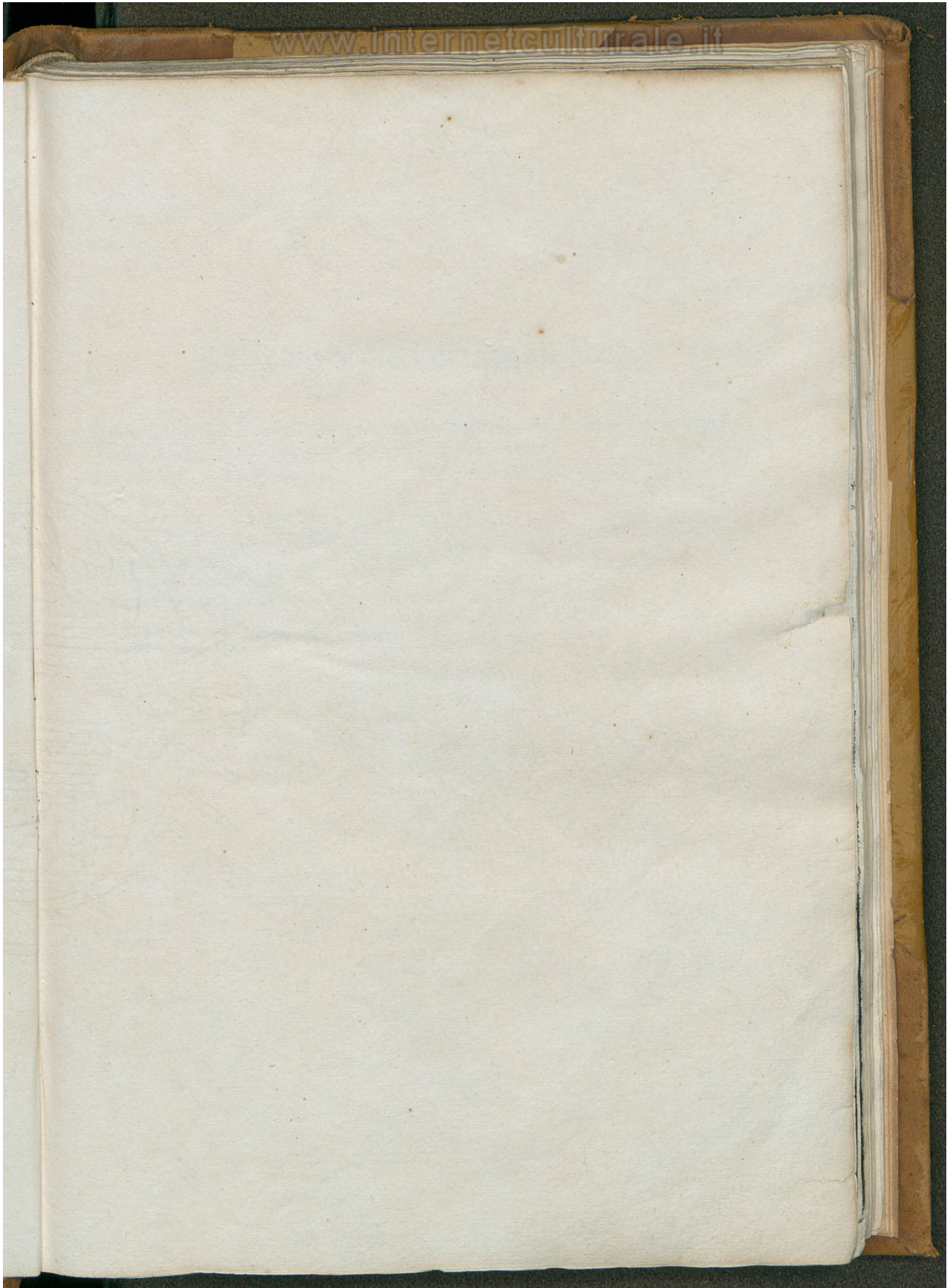
NAZIONALE DI SAN MARCO  
RARI  
v. 132  
BIBLIOTECA  
VENEZIA



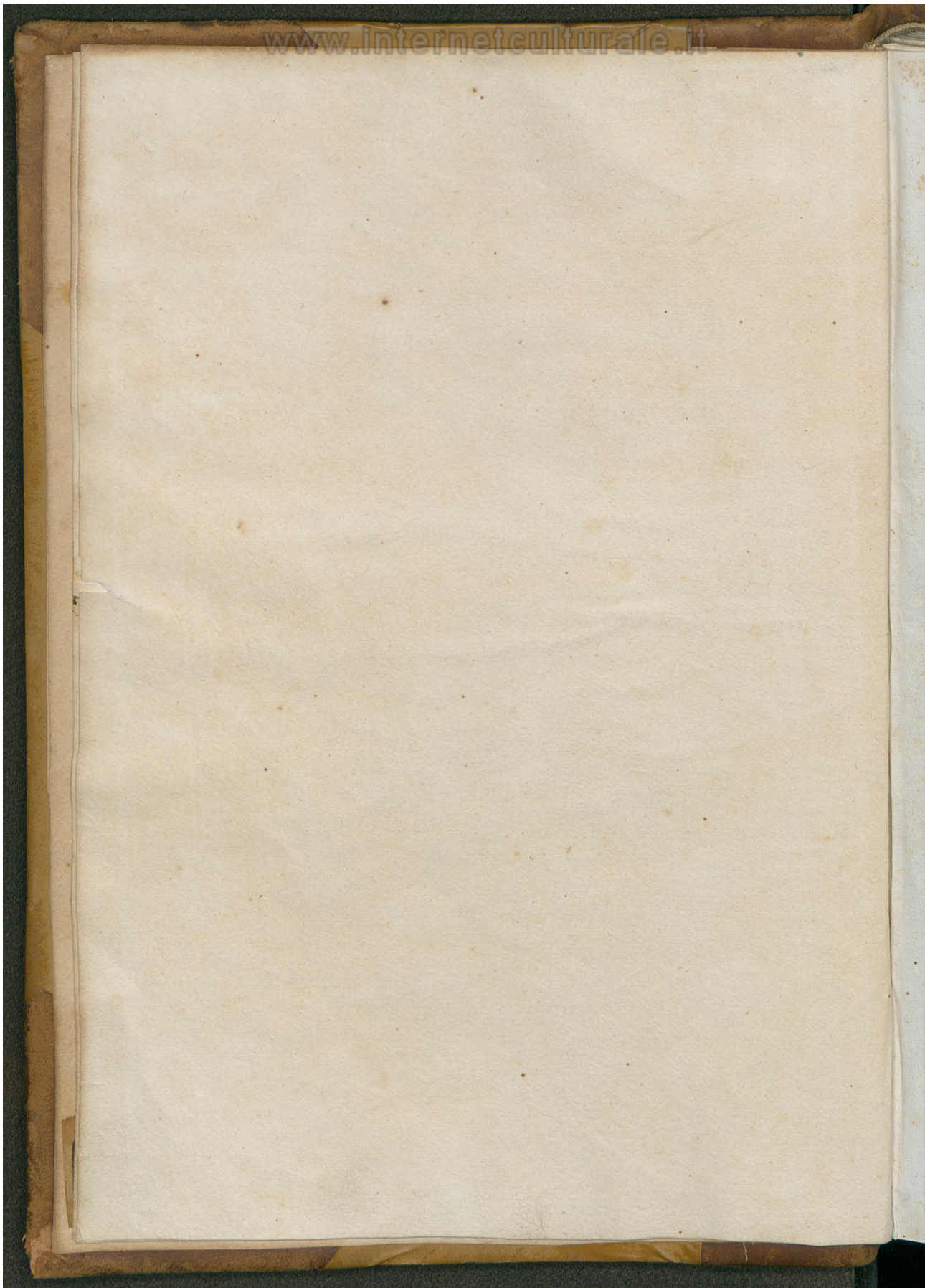


BIBLIOTECA











4070

www.internetcultuale.it

MONDINO DE' LANCISI  
ANATOMIA

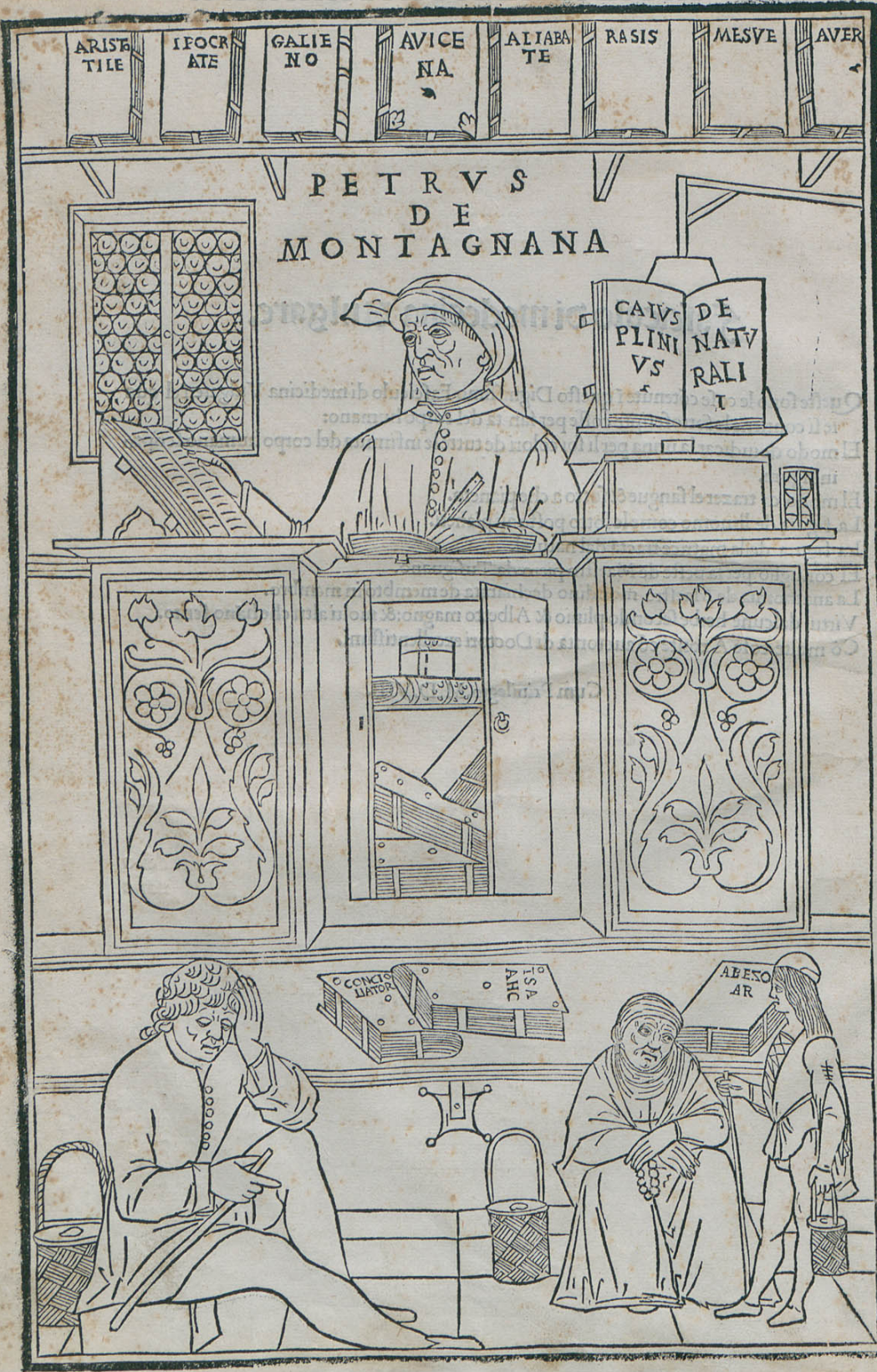
## Fasciculo di medecina Vulgare.

Queste sono le cose cōtenute i questo Dignissimo Fasciculo di medicina Vulgare: el qua  
le si contiene le sottoscripte cose per san. ta del cotpo humano:  
El modo de iudicar la urina per li soi colori de tutte le infirmita del corpo humano scripto  
in figura.  
El modo di trazer el fangue & sotto a che pianeta.  
La figura de lhuomo come le sotto posto ali pianeti.  
La figura della matrice tracta dal natural.  
El consiglio per la peste de Maestro piero da Tusignano.  
La anathomia de Maestro mondino dechiarata de membto in membro.  
Virtu dalcune herbe secondo plinio & Alberto magno: & molu altri che hāno scritto.  
Cō molte cose Azonte cō auctonta di Doctori excellentissimi.

Cum Priuilegio, M. D. VIII.













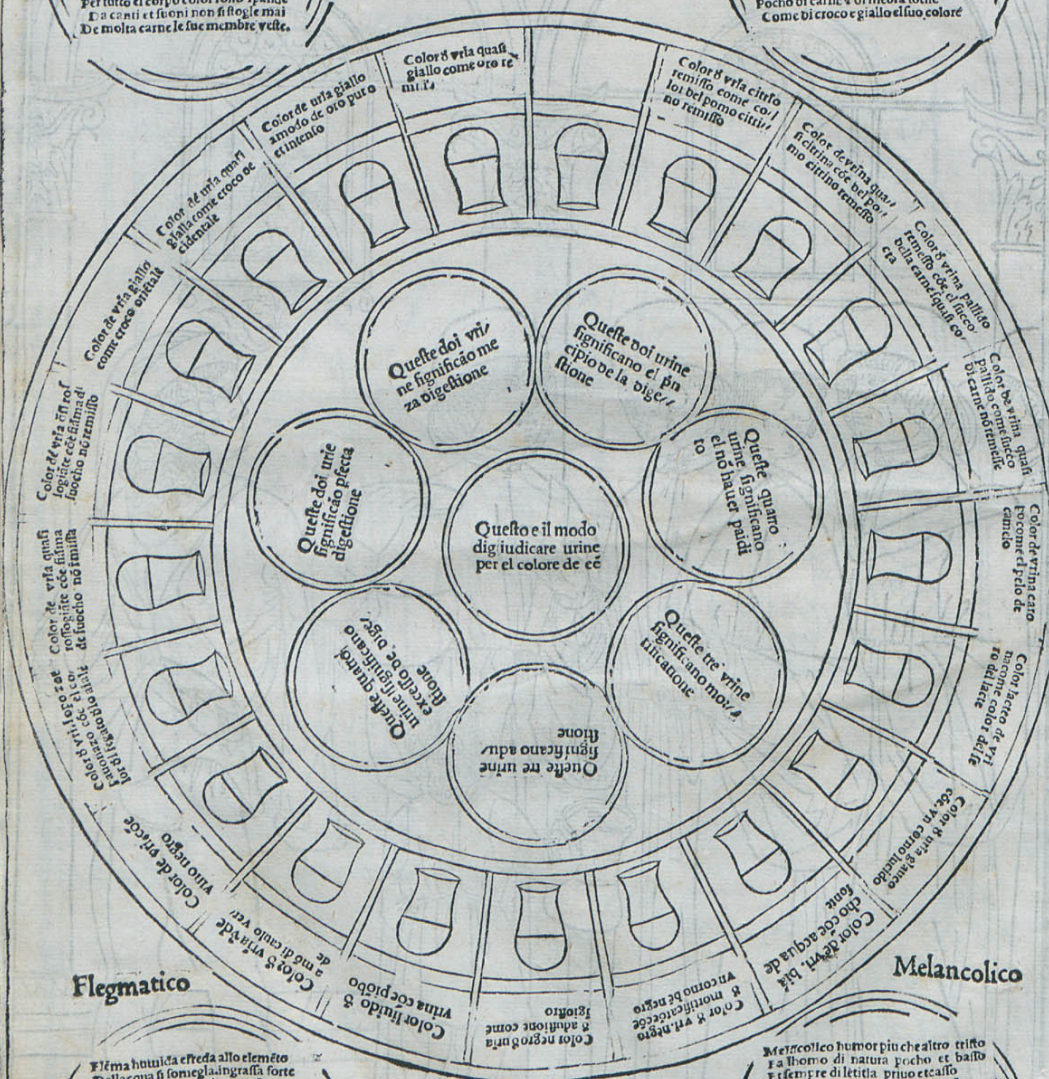
**Proprieta di natura sanguinea**

Craso e faeto bi propria natura  
 Espede sempre vñr nuovo umore  
 Et in luxuria pone ogni sua cura:  
 Volentier ride: in allegreza dura  
 Nel parlar dolce: ne in ira o furore  
 Per ogni cosa legier cõuerse il cuore  
 Espo ad ogni studio et cosa obliuata  
 E lettagli guarir varie viuande:  
 Largamente amaret e benigno assai:  
 Flego et audace et de mamer preste  
 Per tutto el corpo color rosso spande  
 Et a catti et fiuoni non si flogie mai  
 De molta carne le sue membre vult.

Comẽ el corpo mortal che fenso abraçcia  
 Sol bi quattro elementi fo composto  
 Di fuo: o caldo: et fredo: et de aere: acco to  
 Humido: o caldo: et fredo: et de aere: acco to  
 Di terra che mai fredo: et fredo: et de aere: acco to  
 Cõs: et ad: quattro humori fo composto:  
 Colera: sangue: flemma: et non viscofo  
 Melancolia che lhom de inuidia: et in accia:  
 Vn col fuocho: con laer laltro conuicue:  
 Con lac: qua el terzaco: quarto con la: terra  
 Cia: chun si muoue poi sei hore el giorno  
 Colera in mezo el brel: sangue in le vene  
 Laurora: flemma: la nocte fa guerra  
 Malincolia nel vespõ accede intorno.

**Proprieta di natura colerica:**

Colerafe in alcun corpo si accede  
 Et lhuomo bi natura impetuoso  
 Et de euanzar cia: chun ocideroso  
 Malegieme: et che vuole imprede  
 In breue tpo ad gran statura ascende  
 Diuie de animo grande: et vigoroso  
 Largo: et ad cia: chun poi gratioso  
 Ne pofa fe in gran stato non confede  
 Astutia inuidia: in tal natura regna  
 In gubar altri affai: fa virile  
 Sepe se adiratz: et gran speditore  
 Audacia: suoi fallidij in questo figna  
 Pocho bi carne: et bi mebra foile  
 Come bi croco: et giallo el suo colore



**Flegmatico**

Flema huiuida effreda allo elemẽto  
 Dellaqua si somiglia: graffa forte  
 Qualũq; tal natura tieno per forte  
 Et e de poche forze pigro et lento  
 Et e flauo: ne non sue voglie seorte  
 Ne e casto: ne non sue voglie seorte  
 Tãto et di rozo ingegno: et pocho attento  
 Sua gloria sua quiete: et suo riposo  
 Et el pofa: et nel dormire: et ogni moto  
 Che faccia del suo corpo: molto tardo  
 Chũre che sia dormete: et non achioso  
 Et ispõto nõ ha ma el stomacho voto  
 Et el physical parlar non ebiuãrde

**Melancolico**

Melancolico humor piu che altro trito  
 Fa lhomõ bi natura pocho et basso  
 Et sempre di letitia priuo et causto  
 Ma de desiderio assai di fare acquisto  
 Et ogni studio: et decto: et prouisto  
 Ne se no i tale: hor ferma el suo pasto  
 Ma se vigilie: lha ueto et frac: aiso  
 Et parlar de colicate: sepe e uisto  
 Et el cepropone vuol maldar a effetto  
 Et estuacõla ad se reputa grata  
 Timido: et piuche erroret fra: iulente  
 Et e auaritia: assai ripieno el pecto  
 Inuidia coluinsieme: et generata  
 El color suo: et di terren iulente



3

INCOMINCIA EL DIGNISSIMO FASICVLO DE MEDI-  
CINA IN VOLGARE EL QVALE TRACTA DE TVTTE  
LE INFIRMITA DEL CORPO HVMANO ET DE LA  
ANOTOMIA DE QUELLO: ET MVLTII ALTRI TRA-  
CTATI COMPOSTI PER DIVERSI EXCELLENTISSIMI  
DOCTORI CON AVCTORITA E TESTI PROVADI: ET  
PRIMA LA EXPOSITION DEL COLORE DELE VRI-  
NE E IVDICIO DE QUELLE.

CAPITVLO PRIMO.



Urina e colamento di sangue: si come el siero uegiamo esser cola-  
mento del lacte: diremo adonq; urina nõ essere altro che siero di sa-  
gue & essa urina de doi cose propria significatrice. Impero che  
o uero significa passione di fegato & dele uene: ouero dela uesi-  
ca & reni de le altre cose e non propria significatrice. Ma nella uri-  
na diuerse cose sono da notare: cioe la substantia de essa: el colore:  
le regioni & le cose cõtenute. Altra cosa e casone della substantia:  
altra cosa la casone del colore: altra cosa la casone del sedimento:  
el qual posta uolgarmente chiamo. Impero che cõcio sia cosa che  
quattro qualita siano nel corpo humano: cioe calidita: frigidita: siccita & humidita: doi  
di queste: cioe calidita & frigidita sono casone del colore: siccita & humidita sono casõe  
dela substantia. Nietedimeno e da sapere che la urina in quattro parte se diuide. La par-  
te superiore ouer erima e el circulo: la secunda e el corpo de essa urina: la terza e la perfo-  
ratione: la quarta e el fundo. Per el circulo la infirmita del capo & del ceruello: per el cor-  
po di quella la infirmita deli membri spiritali & del stomacho. per la perforatione: ogni  
tudine di fegato & di milza. per el fundo le infirmita de le reni & de la matrice: & li ac-  
cidenti de le mebra inferiori iudicamo.

Oltra di questo nella urina sono tre regioni: cioe inferiore meza & superiore. La inferiore in  
comincia dal fudo dello urinale: & dura per misura ouer spacio de due dita. La meza re-  
gione incomincia donde si termina la inferiore & dura per fino al circulo: impero che el  
circulo e nella regione di sopra. Et quando in questa summa regione e spuma significa  
uentosita che bolleno nelle uie della urina: ouero infragione di pulmone o altro uicio de  
esso. Ma el circulo grosso significa nela testa tropo reipieneza & dolor di quella.

Quando sono nel circulo granelli quasi bianchi e segno di reuma non digesta & de oppila-  
tione di fegato nella meza regione & se alcune fila uolitante di color bianche: alhora e se-  
gno mortale. Se in quella parte superiore fara una certa nebia e mal segnale nelli corpi fa-  
ni. Ma nelli febricitanti se la nebia sia dispersa: dimostra el principio digestiuo della mate-  
ria della infirmita.

Et se fara unita: alhora significara piena & compita digestione: & laudabile curso alla sani-  
ta.

Nella infima regione sono alcuni altri granelli arenosi: & alhora te manifesta el paciente  
esse calculoso: el quale mal de arenella tagli piu uulgar si chiama.

Et se el sedimento o uer posta e negra se per tale urina non si fara la expulsiõne della mate-  
ria uenofosa e segno di morte.



www.internetculturale.it

Como si debia la urina iudicare per li suoi colori. Capitulo secõdo.  
Colore di urina ruffo significa sanita & bona digestione del corpo humano.

Colore di urina q̃li ruffo significa sanita ma non così perfecta come q̃lla che in tutto ruffa  
Color de urina citrina quãdo el suo circulo e del medesimo colore e laudabile: anchora la  
quasi citrina ben che non così perfectamente come quella citrina in tutto.

Color de urina rosso come rosa significa febre efimera: & se continuamente de tal colore  
se urina significa febre quotidiana.

Color di urina come sangue nel uetro significa febre procedente da troppo sangue: & alho  
ra subito si deue far la diminution del sangue: saluo non fosse la luna in mezo de gemini  
segno celeste.

Color de urina uerde quando se urina & de poi rosso: significa a ductione & e mortale.

Color de urina rosso & senza chiarezza in tutto la declination della ifirmita te dimostra.

Color de urina rosso alquanto con color negro mescolata significa li defecti del fegato &  
rescaldation de esso.

Color de urina palido significa defecto di stomacho: & impedimento della seconda di  
gestion.

Color de urina bianco come acqua pura di fonte, nelli corpi sani significa crudeza de hu  
mori & emortale nelle febre acute.

Ma la urina lactea insieme con substantia spessa: se accascherà nelle donne non e così peri  
colosa come negli huomini: p nō essere la matrice ad cio disposta: alhora nelle febre acu  
te e mortale. Anchora la urina lactea di sopra & disotto come ombra obscura: & circa la  
meza regione chiara: significa idropisia cioe enfiatioe di membri. Anchora la urina ru  
fa ouer quasi ruffa nella idropisia: significa morte. Anchora la urina caropo significa  
multitudine di humori corrotti si come auiene in uno flegmatico o idropico o podagri  
co & in alcuni altri. Anchora la urina negra puo puenire dal color naturale gia speto: &  
alhora e mortale: ouero puo essere p expulsioe di materia uenenosa laquale si caccia fuo  
ra per li meati della urina & alhora ti dimostra uia di salute nella quartana: altrante sem  
pre in ogni altra in firmita e mortale.

Anchora la urina lucida & chiara come un corno significa mala disposition di milza: & pre  
paratione alla febre quartana.

Color de urina crocea & spessa & quasi negra & puzulente: & spumosa significa iteritia.

Anchora la urina ruffa o quasi ruffa la quale ha disotto certe resolutioi rotonde & biache  
alquanto grassa di sopra te dimostra febre ethica.

Urina nel fondo dello urinale sino ad mezo chiara de poi non spessa ma fieuole significa  
grauenza di pecto. Anchora la urina spumosa & chiara & quasi sotto rossa significa esser  
magior dolore nel lato dextro che nel sinistro. Se la urina fara bianca & spumosa signi  
fica esser magior dolore nel sinistro lato. Imperoche e piu frigido el lato sinistro che el  
dextro. Se el circulo della urina apparira tremante: anchora che niuno si muoua: signifi  
ca decursioe di flegma: & de altri humori dalla testa per el collo & parti posteriori alle  
parti inferiori.

Anchora la urina sottile pallida & chiara significa flegma acetoso.

Anchora la urina spessa di color di piombo: & circa la meza regione negra significa paralitico,  
Urina spessa & lactea & pocha & grossa di sotto squamosa dimostra ouero significa  
ca mal



ca mal di pietra.

Ma se la fera senza squame spessa lactea & pochi significa fluxo di uentre. Vrina spessa la ctea & multa significa gotta nelle pte supiore ouer mebra di corpo. Vria pallida nelle regioe iferiore significa negli huomini dolor de rene ne le donne uicio di matrice. Vrina nella quale appariscono alcuni pezi se fara pochi & turbida significa rottura di uena circa le reni & la uesica.

Vrina ne la quale apparira alcuna sanie o marcia nelle pte propinque al fōdo del uaso significa putrefactōe ouero apostema delli reni & de la uesica.

Ma se appira sanie o marcia in tutta la urina de tutto el corpo putrefactōe ti significa urina ne la qual appariscono alcuni pezi piccoli & lati te disegnano excoriatiōe di uesica.

Anchora la urina athomosa: cioe per la quale alcune minutissime arene si uegano andare per molto spacio di tempo significa pietra nelle reni del paciente.

Vrina biacha senza febre negli huomini & nelle donne alcuna uolta significa dolor de reni alcuna uolta significa la dōna essere grauida. Ma la urina delle donne grauide de uno o de doi o uer di tre mesi: deue essere assai chiara & bianca & deue hauere la posta i fondo se de quattro mesi fara grauida: alhora deue esser la urina serena con la posta bianca & grossa nel fondo.

Suole la imagine de lhuomo apparire nel uaso urinale si come nel specchio: se la urina fara della dōna: significa esser gia facta la cōceptiōe.

Et se la imagine del iudicante appira nella urina del paciēte significa febre iterpellata: ouero ifirmita di fegato & lōgeza di malatia. Vria spumosa significa nelle dōne uetositā di stomacho: ouero ardore dallo umbillico fino alla gola: significa anchora sete. La uria del uergini deue esser quasi foto citrina: donde la urina liuida & serena assai dichiara la uergine essere costante. Vrina turbida nella quale apparira seme nel fondo del uase ti manifesta la dōna esser se cōiunta cōl homo. Vrina spessa della dōna significa la donna esser gia corrotta: quel medesimo dichiara la urina preditta almeno turbida nela quale apparisce seme nel fōdo del uaso. Ma se tale urina appira nello homo: alhora te dichiara quello di fresco con la dōna hauer ufato. se la urina turbida hauer grossiezza in fōdo come subiugari significa dolor di matrice.

Vrina assai negra soprauenente alle dōne: se hauerā rossore effēdo alquanto mota significa ca solutione de menstrui.

El modo di iudicare la urina e questo: considerate tutte le cose le quale deue considerare el medico: cosi si deue procedere. prima e da uedere delli colori: seconduamente della substantia. Terzo delle cose contenute. Et cosi potrai cognoscere che humore signoregia nel corpo humano.

Se adonque la urina apparira sottile & bianca: domina malinconia.

Ma se apparira bianca & spessa: flegma signoregia: se appira spessa & rossa el sangue regna.

Se fara rossa & sottile se dice la colera hauer dominio.

Et nota chel sangue domina nelle pte dauanti del capo.

Colera nella dextra parte della testa: flegma nelle parte de drieto.

Malancolia nella parte sinistra del capo: el circulo rosso nella parte dauanti significa dolor di testa: el circulo bianco significa dolore nela parte de drieto: el circulo negro apertamente dimonstra dolor di testa nella sinestra parte subito che e facta.

Et queste cose bastino secondo el predito modo delli iudicii & demonstrationi della urina.

www.interhnetculturale.it







Allopitia e cascamento di capegli con piaghe. La cura de essa e ungia di capra brusata & tri  
ra & mescolata con pece liquida: & cosi si sana tal infirmita. Auicena. Serapione. Kir. &  
A lberto al libro. xxii.

Apoplexia e passione del ceruello officiale: la quale toglie el senti mēto & la erectione ad tut  
to el corpo subito precedēdo una gran uoce p la oppilatione delli meati & uentriculi del  
ceruello tanto delli principali quanto delli non principali. La cura: usa teriaca con uino.  
Auicena: ne la prima del quinto: & tutti li genitali li quali siano cocti con ruta.

Asuma e difficulta del rfiatate con suono. La cura de essa: fa cuocere malua i una pignata  
& cō quella cosi calda laua lo infermo. poi toglie una sco della piena di femola & fala cuo  
cere cō butiro & codiscele alquanto & mettile in un sacchetto & cuscile dētro: & sopra di  
questo sacchetto loca lo infermo & fara sanato. & questo si deue fare nel bagno. & sedere  
sopra le diēte herbe coctē: & cosi si deue fare piu uolte & fara sanato & doppo questo un  
gasi di dialtea cō questo butiro. facto questo minuisca el sangue dal piede apresso cal  
cagno. Artetica e passione cosi chiamata dallo articulo: & e specie di gotta: la cura de  
essa. Toglie cātarelle & poluere di peuere: & spargile sopra la cera calda & cosi calda la po  
ni sopra el luoghio de la doglia per spacio di una nocte: & la matina ui trouerai una uesi  
ca: alhora ui ponerai cera cauando fuori quella acqua & sera guarito.

A felite e specie di ydropisia proceduta da uentofita grossa & cosi si denomina da uocabu  
lo greco ascir: che in latino significa ludro: la cura de essa uedi nel tractato dela idropisia.

Artemaca passione si genera da asperita della trachea arteria con uoce mansueta & rauca &  
con sputo assai & con difficulta: la cura e tasslo barbasso cocto con uino rosso & forte &  
posto frequentemente sopra el luoghio gioua assai.

Antrace e una certe pustula pessima la qual quādo si genera nel homo bruscia la carne ator  
no di se & fa un bufo amplo & grande & putrefa la carne sino alle ossa.

Amisssion dela ragione si fa quando l homo patisce el freneticho: per che alhora suol far pa  
cie ad modo de un matto & mēte capro: la cura de essa cruoco mescolato con la sua pro  
pria uina beualo la matina & fara sanato.

Apostema si manifesta se medesima che cosa sia. cura de essa: toglie bolo armenico & terra si  
gillata trida & mescolata con uino caldo & dala a bere la matina & sapi che questo reme  
dio non lassa andare lo apostema al cuore.

Bolsimo e appetito immoderato ouer canino: & e passione di stomacho da casone frigida.

La cura de esso cerchala alroue doue si tracta delle passioni del stomacho.

Cascamento di capegli e quando li capelli cascheno dala testa: & questo el piu delle uolte i  
teruene doppo alcuna infirmita.

La cura de esso e ongere la testa con grasso de orso: el qual gioua assai.

Sexto & Plinio nel octauo libro al capitulo. xxxvi. & al libro uigesimo octauo al decimo ca  
pitulo.

Cephalea e dolore de tutta la testa: La cura: toglie incenso: mira: peuere: saluia: aceto: aglio  
mescola insieme & cuocilo & ungi la testa & ligala con una fascia.

Correza e constrengimento delle narice la qual corre dal poro del ceruello alle narice.

Catarro e fluxo da la testa uerso el pecto el qual si caula in multi modia: alcuna uolta da grā  
fredo

del u  
ro. cc  
gia  
tria  
nici.  
obca.  
ia.  
esio  
no ner  
mia  
pien  
cstio  
pleumo  
refia  
iunius  
pus  
agra  
na.  
nact  
mēto  
cto  
rio  
a  
ra  
2  
2  
M  
C  
E  
a  
le  
s.  
st



fredo alcuna uolta da fouerchio mangiarse & bere: alcuna uolta da fouerchio caldo.  
 Se fara p fouerchio caldo alhora minuifchasi el sangue dala uena cephalica & ungi la fronte de unguento & olio rosato & similmente la testa cō olio di bacchalaro o uero cō dialtea. Ma se procedera per troppo mangiare & bere alhora si deue guardare grandemente che non mangi o beua troppo: ma moderatamente.  
 Colica e passione graue de intestini laquale si genera presso allo umbilico hali. La cura de esso e sterco caprino unto sopra el luogho della doglia secōdo sexto e el sterco de cane.  
 Calculo si dice essere una pietra nella uelica ouero nelle rene generato: la cura de esso granelli di iunepri mescolati cō lardo & pesti insieme & expressi p una peza & unaltra uolta colar quel succo p una peza & dalo a bere al paciente essendo nel bagno. Cirogio del legno di quello. Cancro e una certa specie di piaga che rode la carne: & ha certe uenuze distese attorno attorno in modo deli crini del cācro: rimedio. El sterco del pauaro ouero oca spesso molto bene cō el butiro amaza el cācro: & prima si deue colar per pāno & cō si ongere la piaga nel suo circuito. Chyragra e parletico di mani: Rimedio. Togli succo di mele & mescola cō farina de orzo & cuocilo quasi pulmento o uer sugolo & fa empiaastro de esso & ponilo caldo sopra la doglia.  
 Cardiaca e una certa infirmita per la qual el cuore uiene ad tremare & aduiene in molti modi. A alcuna uolta uiene da grā calore o uero superabūdantia di sangue: rimedio. Et alhora si deue minuire el sangue dala man sinistra: & ungi cō unguento populeon & olio di uiole: & ufa questo electuario. Togli uiole: rose nouelle o uero titradū luly similmete ufa carne di polli gioueni & altre carne giouene. Doppo questo farali uno empiaastro. Togli uiole: rose: lino frescho cuoci tutte queste cose & polle sopra el stomacho & auati che tu le cuoci pestale & cōsi le cuoci. Ma se tale infirmita uiene da fredo. Alhora piglia diamarganton secōdo Nicolao poi riceua questa medicina. Cinamomo garofani: cubeber legno di aloē: & osso di corno di ceruo de ogni cosa equal portione: & pesta bene ogni cosa. Togli uiole un aniso una libra p che quello cōfecto fortifica fortemete tutti li mēbri nel huomo. Ma se quella infirmita uiene da sudore supfluo: alhora si repurgi accio che nō sudi piu: altramete el corpo si corrōperia ouer passione cardiaca e quādo tutto el corpo si risolue in sudore continuo & chiamasi apertione di pori.  
 Diabetes e emissione de urina non uoluntaria in sogno.  
 Dissuria e difficulta del urinare. Rimedio: Vngasi el corpo circa le parti del dolor de oglio petrolio. Dissinteria e fluxo di uētre sanguigno con corrosione & ulteratione di budelli: Rimedio da a bere al stomacho degiūo lacte de asina. Hali & Plinio di libro. xxviii. ad noue capituli. Diaria e fluxo di uētre semplice quādo diuersi humori fluifcono dal uētre: rimedio: sterco di cane el qual nō māgi altro che ossa ristrengte fortemete el uentre & questo insegna Auicēna.  
 Diabetes e una sfrenata attraction di reni o uero e sfrenato fluxo di urina: cioe quādo si uina tante uolte quante si beue: rimedio. Togli agrimonia & mettila in un saccheto & cuocila con uino uecchio fino ala consumatione dela terza parte: poi mettiui un pocho di sale cocto & beui quel uino & sarai guarito.  
 Effimera e una febre procedēte da distēperatione di spiriti la qual secōdo la sua natura nō se extēde oltra al terzo giorno: el remedio contra effimera diuersa aprischāsi le uene come e dicto di sopra nella tauola delle minutione del sangue.  
 Emigranea e dolore de meza parte dela testa ouero interiore o uero exteriore. Cura contra emigranea sciatica: iliaca: & colica: togli calcina uiua cimino tartaro olibano baccarolo senapo & mele cru da & fa impiaastro & ponilo sopra el luogho della doglia.  
 Epilentia e infirmita del ceruello officiale el qual toglie el sentumēto & l'huomo paciente tale infirmita



le infermita non puo stare impiede con la perturbation del moto & specialmente p la opilatione delli uentriculi nō principali nel ceruello. Cura da allo infermo sterco di cico gna ad bere mescolato con acqua & mele & fara sanato secōdo lo auctor delle pandete. Empīma e sputo sanioso nella cōcauita del pecto ouero del polmone: ouero empīma e paf sione quando si sputa con difficulta marcia o uer sanie: & de qua e dicta empīma cioe sputente sanie per che empīma uocabulo greco significa sanie pressoli latini.

Exito de el luogo del secesso sie quando un certo budello del homo esce fuora per la uia del secesso. quando u a purgarsi el corpo. Remedio de esso. toglialoe patico & deffallo & quando fara fredo ongi el dicto budello el qual esce fuora & rimettilo dētro : & fa cosi tante uolte fino ad tanto che non esca piu. auctori Auicenna & Serapione.

Emorroide sono cinq uenueze le quale sono alla bocha de secesso per le quale si fuole generare el fluxo: o uero emorroide e apertura de la uena inferiore la quale ha el suo exito in siemi col secesso.

Impero che ema in greco significa fangue in latino & da questo uocabulo si chiama emorroide cioe fluxo di fangue per le parti inferiori: tal infermita si genera alcuna uolta da so uerchio fangue: la cura di questa infermita minuischasi el fangue sopra el calcagno. Ma se tale infermita fara nuoua nel suo primo nascimento: toglī olio de oliuo el piu chiaro che possi trouare & bagnauī dētro una peza di lino: & ponila sopra la doglia & giouera assai.

Febre e calore non naturale mutato in igneo : & e molti modi si come di sopra attorno la imagine si puo uedere.

Febre quotidiana e quella laquale si genera da flegma putrefacto. Cura toglī folsequio cō le fue radice & taglia in pece minuta & cuocile bene con aceto & dala a bere al paciēte la sera & la matina.

Febre terzana e quella laquale si genera da colera putrefacta nel corpo. Remedio de essa : toglī pinpinella & bene dicta bianca & queste herbe cuocile in siemi per una buona hora di giorno poi cola la per pāno & dane a bere al paciēte la sera & la matina. Cura contra la febre quartana: toglī pettrosello con le fue radice & cuocile con aceto per una buona hora de giorno poi cola la per un pāno & poi metila in un uaso di uet o & coprilo con un pāno & lassilo stare cosi per spatio de una nocte: & la matina cola la per un pāno unaltra uolta: & dala a bere al paciēte: & nella medesima decoctione bagna una peza & legala attorno la testa del paciēte. Febre effimera che cosa sia e dichiarato di sopra nella littera e. La cura de essa e succo di cubebe mescolato cō olio rosato & agiōti alli poi si & onto sopra el cuore mitiga ogni caldo di febre.

Febre ethnica e quel medesimo che pusi plātario e stato uno che ha patito tal defecto & e stato messo in un bagno de acqua nel quale erano resoluta uoua di cornice: el qual doppo el bagno uscī fuora sano & fortificato. Questo e anchora optimo cibo delli Ethichi pesta pupille de aledi galline cioe pecti & dii temprali cō lacte di pecora & agiōgiui alcuni rosfi di uoua & un poco di farina di frumento & fa bullire tato che deueti spesso: & agiōgiui un pocho di zucharo. Febre acuta e quasi una medesima cosa cō febre occulta: ma la febre cōtinua ha questo remedio: Cuoci foglie di cauole cō aceto uecchio & poi pestala in siemi cō olio rosato & poi impiastra el stomacho cō questo impiastro & gioua assai el medesimo si puo fare cō foglie di salici: ouero foglie di uiti bianchi ouero de rosa & altre cose simili.

Fistula si dice essere una certa piaga la qual nō si riserra pienamente: & auanti che si riseri la cicatrice di tal piaga si sera & cosi qlla marcia la qual nō e uscita i tutto dalla piaga fa un luogo lato & aplo sotto la pelle: ma nella superficie della piaga ha un buso assai stretto: rimedio de



- dio de essa. Fa cuocere aniso in aceto & da a bere al paciēte & la fistula cessera i esso.
- A**nchora la fistula ha molti busi non dretti ma obliqui tanto che la medicina non po entrare: non ue remedio piu saluifero che sterco di capra distēprato cō miele: el qual porrai tepido sopra la fistula: impero che dissolue ogni tumefactione & tra fuora ogni putrefactione & amaza li uermi li quali cominciasse ad nascere in dicta piaga & purga & sana la fistula & el cancro: & mittiga el dolore.
- F**ico e una certa piaga la qual sol crescere nel secesso ouero nella uerga ouero nel naso ouero nel occhio. Cura contra el fico del occhio. Togli la medolla delle osse del boue & un rosso de uouo & olio: & cuoci tutte queste cose nella padella & colale per una peza: & ungi con esso la malatia in tal modo: destendilo sopra una peza come hai cōsueto gli altri unguenti: & poni sopra al dolore fino ad tanto che sia sanato.
- A**ltro rimedio contra al fico in qualunq; luogo sia. Togli tre manipuli di piatagine: mille folio & mentastro añ. m. anipuli. iiii. pesta tutte queste herbe & cauane el succo: al quale agiongi. iiii. grani di peuere trito & .vii. di. mastice: & da a bere questa beuanda el paciēte ad degiuno: & renoua continuamente la medicina.
- F**renetico e apostema el qual nasce nella miringa del ceruello per ebullition di sangue ouero per calore ouero per luno & laltro. Ma la miringa e una pellicina circundante al ceruello: & e nella orecchia: la qual si la se rompesse douentarebe sordo imperpetuo: el rimedio de essa e aprire la uena in mezo del fronte.
- F**astidio e infirmita repugnante al mangiare & destruelo appetito buono: questa infirmita el piu pelle uolte si genera da laguore ouero debelezza di stomacho & degli altri membri: alcuna uolta da souerchio bere: alcuna uolta da gran freddo. A lhora deue el paciēte usare zucchero rosato: el qual gioua anchora ad repieneza: & conforta el stomacho: ouero pigli diaradon abbatis. Ma sel procede da gran freddo: alhora si deue dare al paciēte diacitonito: se cōdo Gallieno & Auicēna ouero zenzeuero cōdito: per che iuduce in alcun mō caldo: & fāno lo appetito buono.
- F**luxo di sangue e in molti modi: cioe della bocca delle orrechie del naso & per el secesso: & secondo la diuersita de essi diuerse medicine se gli appropriano: Cura contro al fluxo del sangue per el secesso. Togli seme di piantagine & tridalo sopra butiro liquefacto tepido & sbattui dētro uoua & agiongiui un pocho di zaffrano integro & da a mangiare al paciēte. La cura contro el fluxo del sangue del naso e aprire la uena cephalica.
- C**omorrea e emission di sperma ouero seme non uoluntaria.
- G**otta e una certe passione nella spalla: quando lhuomo non puo leuare el braccio & sel leua el leua con gran dolore: el remedio. Togli assentio & cuoci nel mele: ouero pestalo & fanne empialto & ponilo sopra el dolore.
- H**orripilatione e un certo drizar di capegli per paura: ouero dispositione nella quale el corpo troua diuersita nel freddo & punctura nella codega & nelli lati: qual precede pigritia: & la irotura e quasi la sua minera.
- I**drophobia si dice esser passione melanconica nella quale gli huomini si spauentano dalla acqua monda & dal suo suono.
- I**mpetigine & serpigine sono infectioni ouero macchie nella pelle procedente da colera sottile mescolata con humore grosso.
- I**ncubo e una phantasma i sogno la qual cōprime & agraua el corpo & el moto: & pturba la fauella.
- I**liaca e passioe delli intestini ouero budelli sottili cō stipatiō di uētre & uomito spesso & dolor gradissimo i tāto che par che si forino le budelle cō un teneuello. illos e quel medicamento. Et aduertite che alcuna uolta la passioe iliaca si caufa alcuna uolta da souerchia ficitata & alhora



7

cita: & alhora la urina si fa rossa & sotile: & lo infermo patisse grãdissimo caldo. La qua  
le infermita si cura cosi. Vngasi con olio di uiole & con unguento populeon: doppo que  
sto dagli sisatra. i. libra: & pigli q̄sto la matina & la sera sempre tre cocchiarì cõ acq̄ calda  
doppo questo piglia succo di rose mescolato cõ uino caldo uale contra quel medesimo  
fatto q̄sto minuisca si sotto la cauichia della banda de fora. Idropico e errore della uirtu  
nutritiua in tutto el corpo el qual seguita la mutatione della uirtu diḡ estiuu nel fegato:  
& sono quattro specie de esso: cio: iposarca: ascclite: timpanite: & leutoflegma: nel timpa  
nite & ascclite solamente si si gonfia el corpo & el piede come le posteriore si macera: ma  
nellaltre specie si gonfia tutto el corpo Cura contra la idropisia. Togli enula campagno  
la & pestala & tranne el fugo descolandolo per una peza & mettilo in una scorcia de uo  
uo & distempra con fauo di mele: & danne ogni giorno una scorcia piena allo infermo  
ad bere & q̄sto fa noue giorni continui quando manca la luna: per che lhuomo ancho  
ra uene ad descretere nel uentre. Imperigine e una certa rognna secca nella pelle ouero nel  
corpo: la cura de essa e tagliare doi uene nella entrata della bocca. Lepra e una certa infir  
mita la qual corrompe la forma & la compositione delli membri & finalmente dissol  
ue el cõtinuo: & procede da materia melancolica sparsa per tutto el corpo. Rimedio de  
essa. Togli olio del legno di frassino tagliato impezzi: & fallo ad modo de acqua rosa &  
ungi spesse uolte el corpo: & giouera assai. Litargia e apostema nella pte de drieto del cer  
uello sotto la carne: ouero litargia e apostema flegmatica con febre nato nella parte del  
ceruello con obliuione dalla mente. delle quale alcuna e uera alcuna nõ uera. Litargia ue  
ra e quando lhuomo dorme sempre. La nõ uera e quando lhuomo nõ puo dormire. El  
remedio di essa sono gli proprii capegli brusati & mescolati cõ aceto & cõ un pocho di  
peza: & posti al naso. desta potentemente li litargici. Lienteria e fluxo di uentre nel qual  
le cose che se mangino & beuono escono nella medesima qualita & quantita nella quale  
sono mangiate o beuute per la debilita della cõtinua del stomaco & delli intestini supe  
riori. La cura de essa. Togli seuo di beccho: ceruosa: litargio: scorze di giande sangue de  
dracone de ciascheduna un loth: mescola insieme: & queste cose mescolate pone sopra el  
budel zentil & di sopra ui spargi un pocho di poluere brusata & cosi fa per el corpo &  
sara sanato lo infermo. Ma se lhuomo fara infiato assai tanto chel budel non possa rien  
trare: hora toglì una libra de aglio & cuocilo in mezo quartal de acqua: & poni ad sede  
lo infermo sopra quelli uapori ouer fumi: tato che possi humectare el suo corpo ouero  
le parti posteriore: per che doppo questo el corpo si molifica: & cosi el budel si potra be  
ne riporre per cõtrario. Et quãdo andra alla sedia rimetta el budel col dito: & facto que  
sto toglì poluere di corno di ceruio brusato: incenso & mastice: & queste poluere spargi  
le sopra el budel & li posteriori & fara sanato. Et queste poluere anchora riformano la  
matrice delle dõne se le butterai nello secreto loro. poi piglia iceso & colophonìa. & spar  
gi queste doi cose sopra li carboni accesi: & fa sedere lo infermo sopra q̄sto fumo tato che  
gli entri nel corpo & fara sanato del budel zentil. Lombrici sono uermi liquali nasco  
no nele budelle del huomo ouero de altro animale. La cura de tale infermita e tenere la ze  
doaria in bocha per spacio de una hora & poi ingiottirla & subito morono li dicti uer  
mi. Seguita unaltro remedio cõtra la passio lienteria: quando alcuno patisce gran sede in  
tanto che par che le budelle uogliono uscìr fuori. questa infermita procede alcuna uolta  
da souerchio mangiar & da cattiuue uiuande: & tale infermita spesse uolte fa morir lhuo  
mo. Et pero se gli deue dare alcuna uolta zucharo rosa & diaro dõ abbatis: ouer rosata no  
uella: poi ungasì cõ olio rosato: & facciasì empiaastro di rose & di pome di quercie di ma  
stice & di margarite: tutte queste cose siano cõdite & cocte in aceto: & poste sopra el cor  
po de esso infermo. Ma se quella infermita procedera da feruore: alhora ungeralo cõ un  
b



guento di menta: & bagnalo nella acqua doue sia cotte rose cō costo: & sapi che questa medicina gioua assai. Morphea & maculatione bruta della pelle: ouero morphea si dice essere cascamento di crini & della barba: & e differentia fra allopicia & morphea: perche allopicia e cascamento delli capegli della testa: cura de essa.

Togli uoue de formiche: & ebulo: & tranne el succo di queste cose & con quello polueriza oro finissimo: & con esso ongi el luogho anchora fele caprino & sangue di nottula unto nela testa cura tale infirmita.

Mania e pacia ouero alienation di mente: ouero Mania e corruptioe de anima senza febre. la cura de essa. fa che le sue uiuande siano legieri come carne de capreto & pulli & uoue fresche: & bō uino bene adaquato & bagnasse cō acqua mixtia cō uino. & usi cō le dōne. impero che per questo si mittiga la ira & la pazia: & tagliali la uena presso alla pedica piccola: perche tal minutione e cura fermamente. ouero l'altra minutione cōmune. Melanconia e cosi chiamata dal fiele negro.

Nerui oppilati si dice essere passione quando se oppilano e nerui. La cura de essa si deue spesse uolte ongere li nerui de grasso di nibio.

Neufresi si dice essere dolore de rene. Optalmia e apostema. el qual nasce sopra el biancho de gliochi. La cura de essa e tagliare la uena de luno & laltro piede sopra la pedica maggiore & gioua assai.

Oppilation di milza ouero di fegato e quando el fegato ouer la milza si oppila ouero si obsecura & non compisse lopera della digestione. Remedio de essa. togli sterco di uacha secco & succo di urtica: tre uoue: olio commune buono: sulphoro: mescola queste cose & fanne empiastro: & e perfectissimo ad mal di milza: di fegato: & ad hidropici: & tienlo secreto per che dono dato da dio ad chi porra ben pensare. Paralisi e molification di nerui con priuation de sentimenti & de moto. La cura togl sterco di cigogne giouene quādo sono nel nido: & pestalo & sedaciale cō una peza sottile & fāne poluere poi togl assongia di porco & desfala & mescola cō la dicta poluere & fa ungueto: cō el q̄ le ungerai el luogho della doglia. Paralisi di budella e quella la qual si causa nelle budelle.

Cura: togl rondenini gioueni. & scortegali & monda molto bene le sue budelle: & q̄sto si deue arrostitire & māgiare p tre giorni altro remedio. Togli tre uolte quāto tu poi tor con una mā bacchalaro uerde & altre tanta di saluia & cuoce bene q̄ste cose i una buona ceruosa di frumento & beui ad stomacho degiuno: Peripleumonia e apostema nelli canali del polmone. ouero pipleumonia e una certa collectione attorno al polmone. impero che si genera da humore raccolto nelle parte del polmone. pleuresi e apostema caldo delli muscoli ouero deli panniculi. ouero deli uelamenti dele coste. & chiamasi pleuresi da le coste chiamete pleure & dela si fanno le ponture delli lati. Cura contro le ponction de li lati: Cuoci mele con lacte caprino & in quello bagna una peza & ponela sopra el lato dela doglia & cessara el dolore. Ptisi e cōsumatione di humidita quando si consuma & dissecca el corpo: & cosi uno desiccato si puo chiamare ptisico. & la febre etica e quella medesima. cura: togl rose & polipodio & cuocile bene cō uino & de esso beui sera & matina.

Profluuiio e emissione imoderata de mēstrui muliebri. Cura: sterco di gatto cō resina & rose posto sotto la dōna rifrena el profluuiio dela dōna & fallo cessare. Polipo e carne souerchia generata nel naso da humori grossi & uiscosi. Podagra e passio di piedi cō dolor del calcagno & del dito grosso. Cura: frega spesso li piedi con testiculi di uolpe ouero con grasso di uolpe & iuolgi li piedi nella pelle de essa. Ruma e fluxo di humore dela testa a le parte subiecte.

Cura: isopo seccho & posto sopra el caluo della testa gioua assai. ad questo medesimo male si debeno aprire doi uene che sono sotto la lingua.

Scotomia



8  
Scotomia & uertigine sono uisioni & uentofita: & sono proprie passioni del senso commune. Cura. toglì radice de abulo & seccale: & de esse fa lisa & lauati con essa spesso la testa.

Stupore e diminutio di sentimeto & dela mète. La sua cura è di aprire la uena che è nello occipitio cioè nella parte de dietro della testa.

Sternuatione e motto naturale del ceruello forte & ualido per la repulsa delle cose a lui nociue

Spasimo e infermita di nerui la qual ritira el neruo contra alla sua origine.

Squinantia e apostema dal palato la quale impedisse la uia dello hanelito ouero refiatate & la uia del cibo.

La cura sua è minuire doi uene sotto la lingua.

Sincopa e difecto di calor naturale: ouero e un tollimento di sentimenti in tutto el corpo secondo la magior parte per debilita di cuore.

Singulto e quasi spasimo di stomacho repleto souerchiamente ouero uacuo & uiciato da alcuno humore per la expulsioue dalle cose nociue.

La cura è denunciare al paciente alcuna cosa nõ pensata & molesta subito & senza pensare: & fara sanato.

Stranguria si interpreta una certa emission de urina a giocchia a giocchia. La cura è de cuocere in censo con pulegio in uino & beualo nel bagno.

Satiriasis e continua erection di uerga con appetito di coito. Cura de esso e ponere uento se sopra le rene & cauare sangue.

Suffocatione di matrice e un certo assenso della matrice alle cose superiore per respecto de humori corrotti.

La cura de esso: testicoli de uolpe cocti in olio uecchio: & imposto alle donne circa la suffocatione della matrice.

Sciatica e passione de anche per el quale sono sforzati li homini andar zoppi.

Scurpigne e una certa specie di rogn.

Scurria e quando se manda fuora la urina senza sentirla.

Tetano e magior contraction di nerui dal collo fino alla schena.

Tenafimo e uolunta de appetito souerchio de andar del corpo senza molto effecto.

Tosse e commotion uiolenta della uirtu spirituale ad descacciare la superfluita nelli membri spirituali.

Tumor di testicoli e quando se enfiano li testicoli.

Torsione di uentre si causano da uentofita.

Veneno e materia subtile aquosa: de qualita horribilissima la qual priue el corpo humano da ogni substantia.

Viscerana e infermita per la qual lhuomo manda fuor sangue dalle parti posteriori.

Vlceration di lingua si fa quando si generano ulcerationi o pustule nella lingua.

Vertigine e infermita di testa.

La cura de essa è che quando tu uai ad dormire toglì tre gotte de urina & metile al naso: e prouato: uale assai.

Fetor di bocca si fa molti modi: alcuna uolta da putrefaction di denti: alcuna uolta da putrefaction de intestini: & chiamasi altramente fiato fetido.

Cura se procede da putrefaction di denti ouer di bocha: alhora ti deui lauare la bocha quanto meglio tu poi & cessare el fetor della bocha: dapoi piglia questa medicina cioè di loti de uitriolo biancho: & quattro di mele: pestala prima molto bene el uitriolo: poi mescola con el miele & ungi bene con esso le gengiue & li denti.



Ma se el fetore sarà dal stomacho: toglia pilole auree uno quiet & dalle al paziente: & simil-  
mèteli da esula cò uino caldo. & doppo questo gli da queste poluere: Cynamomo: garo  
foli: peuere comino agresta: & gruoco de ciascuna un loth: pesta tutte queste cose & da  
gile a mangiare & sarà sanato dal fetore della bocha.  
Ariete nella prima edificatione del mondo comencio ad esser uisto & apparere: & questo e  
quello che se dice regere el capo de l' homo.  
Tauro possede nel corpo humano el collo & la gola: gemini regna le spalle ifino alle mane.  
Cancro tiene el pecto el polmonè. Leone el stomacho.  
Vergine el fegato & li intestini & le parte circa el uentre. Libra gouerna le rene: le anche: & la  
uesica.

Scorpione circa li membri genitali & uasi feminarii: Sagittario tiene le cose. Capricorno le  
ginocchia. Aquario le gambe: Pesce li piedi ha in suo dominio.

Et cosi le membra dal corpo humano per li segni celesti si spartiscono: & aduertì che quan-  
do la luna e in quel segno sotto el quale e el membro del paciente infermo: non deui alcũ  
medicamento operare in tal membro.

Herba alexandrina contra peste.

A fare uno olio perfectissimo cõtra peste. piglia onze sei de olio uechio piu che poi: poi tuo  
trenta scorpioni li quali mete in una angustera e fali morire dẽtro. poi tuo una caldarina  
da acqua metila al foco e meti dẽtro langustera atacata cõ un filo a uno anello de la cade-  
na cio non tochi el fondo per che creparia tocando el fondo & habia un'altra caldera  
al foco cõ aqua che boglia: & ua zonzendo aqua cosi come cõsumarasi quella caldera  
doue langustera: poi che harà bolito p spacio de noue hore desta caldera dal foco: poi  
mettili dentro uno cuchiaio de tyriaca bona che habia almancho otto anni: poi mettila  
a bolire a chor un poco e caua poi uia dal foco e lascia fredar: poi tuo un uaso mōdo e cõ-  
serualo ben giufo. ma se uol far questo quando il sol e in leone per che e meglio. poi qua-  
do uorai operar sel fosse amorbato un e chel passi dode se hore nõ glie remedio nessuno  
che dio. Se aduncha auanti dode se hore toglia de l'olio un gioceto: e ongi i polsi dela ma-  
ne e le fontanelle de le tempie: ma guarda ben non ongesti sopra lo male per che sa-  
ria periculo de farlo morire tanto e la potentia de questo olio cosi onto l' infermo li ueni-  
ra febre p la uirtu de l'olio: poi drio a cinq; o sei hore ongi similmete cõ e dito. & uedrai  
l' infermo libero imperho che le remedio optimo che nõ se troua. e questo e certissimo: se  
dio nõ uolesse che piu nõ scampi questo infermo bẽ che piu e piu uolte e prouato esser  
certo.

Contra la quartana.

Piglia un quarto de onza de tyriaca fina: & uno scropolo de noce muscata: & altro tate de  
zedoaria pista & incorpora cõ dita tyriaca e da beuere a lo infermo disteperato cõ bona  
maluasia ne l' hora che li uien la febre: & fallo ben coprire in mō chel suda: & uole esser di  
giuno quando piglia dicto remedio: e q̄sto e p una uolta: ma uol esser pigliata ad tre uolte  
al predicto modo e sarà sanato: ma fate inanci se purge e pigli una dragma de pilo-  
le inde che siano refate de frescho le quale lo purgarã. poi toglia la medecina secondo e  
adito.

Cõtra scotadure in boientadure.

Piglia de la uernise liquida: & bagna dẽtro dele peze de lino e metili suso el mal laqual laua-  
ra uia quel fogore: e i tre o quatro di sarà sanato: & non li restara segno niuno. & questo e  
prouato.

A guarir le tete.

Piglia de la gõma de dragãte piste p far piu presto: e metilo a moio in laqua de rosee lassalo  
ben molificare: poi che sarà bẽ molificato ongi cõ quella el cauedelo dela dõna ouero ci-  
go: e in breue zorni sera sanata e se bẽ la creatura ne gustasse nõ porta piculo: ma piu pre-  
sto li fa utile p che la gõma e sana e questo e prouato.

Seguita la figura di pianeti



Ariete e segno del mese d' marzo. E male medicare nella testa: et alhora qualunque fara pcosso nela testa o moitra ouer remanera stropia.

Tauro e segno del mese de Aprile: No e bono medicar occhi: collo ne gola et fare garganini

Gemini e segno di mese d' magio: e male medicar spale braccia et mani

Cácro e segno di mese d' giugno ecattuo medicar pecto maza e polmone et occhi.

Leoe e segno del mese d' lugio: e male medicare stomaco: core nerui lúbi et schena

Virgine e segno del mese d' Augusto: e male medicar el vetre: le colte: et la diafragma

Libra e segno di mese d' septeb. e mal medicare le pre ifenore: coe li pectechi: le áche fiachi

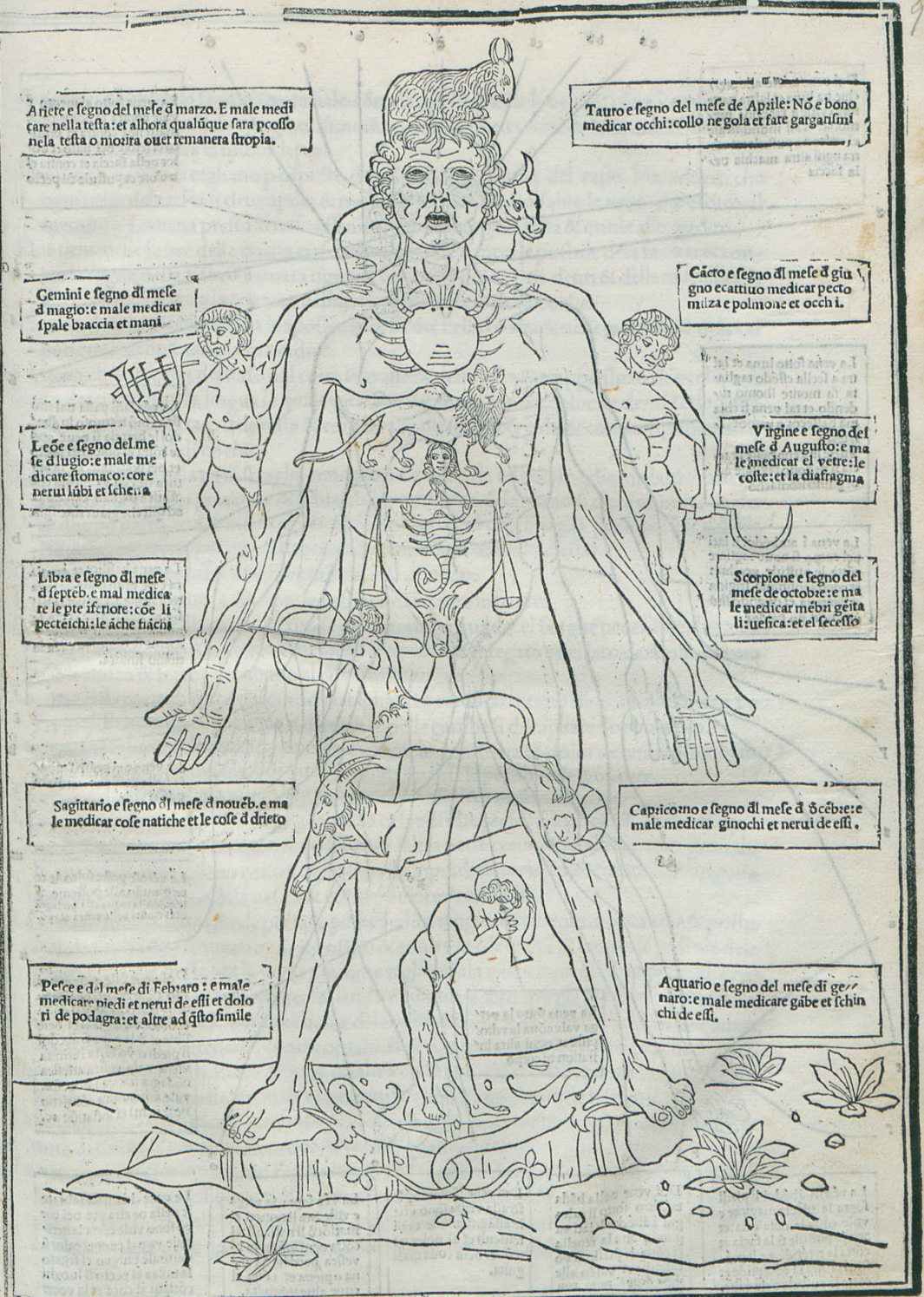
Scorpione e segno del mese de ottobre: e male medicar meñi geita li: ueñca: et el fecello

Sagittario e segno di mese d' noueb. e male medicar cose natiche et le cose d' dietro

Capricorno e segno di mese d' dicembre: e male medicar ginocchi et nerui de essi.

Pesce e di mese di Febraro: e male medicare nedi et nerui de essi et dolori de podagra: et altre ad qsto simile

Aquario e segno del mese di genaro: e male medicare gábe et schinchi de essi.





Doi vene dietro alle orecchie da luna et l'altra parte sono vtili a far bona memoria: et ad mundificare el volto da pustule: et cōtra ogni altra machia della faccia

La vena sotto al mento è vtile contra el dolor delle masselle e contra el prurito et fetore del naso et dolor della faccia et contra el dolore et pustule di pecto

La vena sotto luna et l'altra a scella c'fido tagliata fa morire l'omo rindendo. et tal vena si chiama balbecos o vena califetes. Tutte le vene delle braccia si debbono tagliare ad vegiuno stomacho

La vena laq̄l passa dal sinistro i mō tortuoso in abedoi le braccia si deue aprire cōtra el dolor del pecto et del pulmone. Et la apertura de essa vale aq̄lli che cōfatica pigliao el fiato: et ad q̄lli che grauemte spir.

La vena i ambēdoi li lati del corpo si deue tagliare cōtra le pustule vecchie: et contra infirmita frigida et lienteria et quando l'ha mo non po paicare

La vena basilica et epatica cioe principale de fegato si suole aprire per la passione del fegato et de la milza come diu perfettamente se dimostra circa la mano sinistra.

La vena del polso tagliata nella passione cardiaca e assai vtile.

Le vefose poste sotto le rene giouano alle posteme & le costella rognano alla podagra ala vefosita della vesica ala pō.

La vena sotto la verga vale cōtra la ydropisia et ogni altra infirmita di corpo.

Doi vene dille cosse et doi dele tibie et ciasche vna in l'uno l'altro piede val cōtra el dolor delle cosse et dele tibie et dle gabe & abedoi li piedi o vose. la infirmita viene dala vesica artetica podagra siatica idropesia. vale achora cōtra cōstrictione & nerui et infirmita ec.

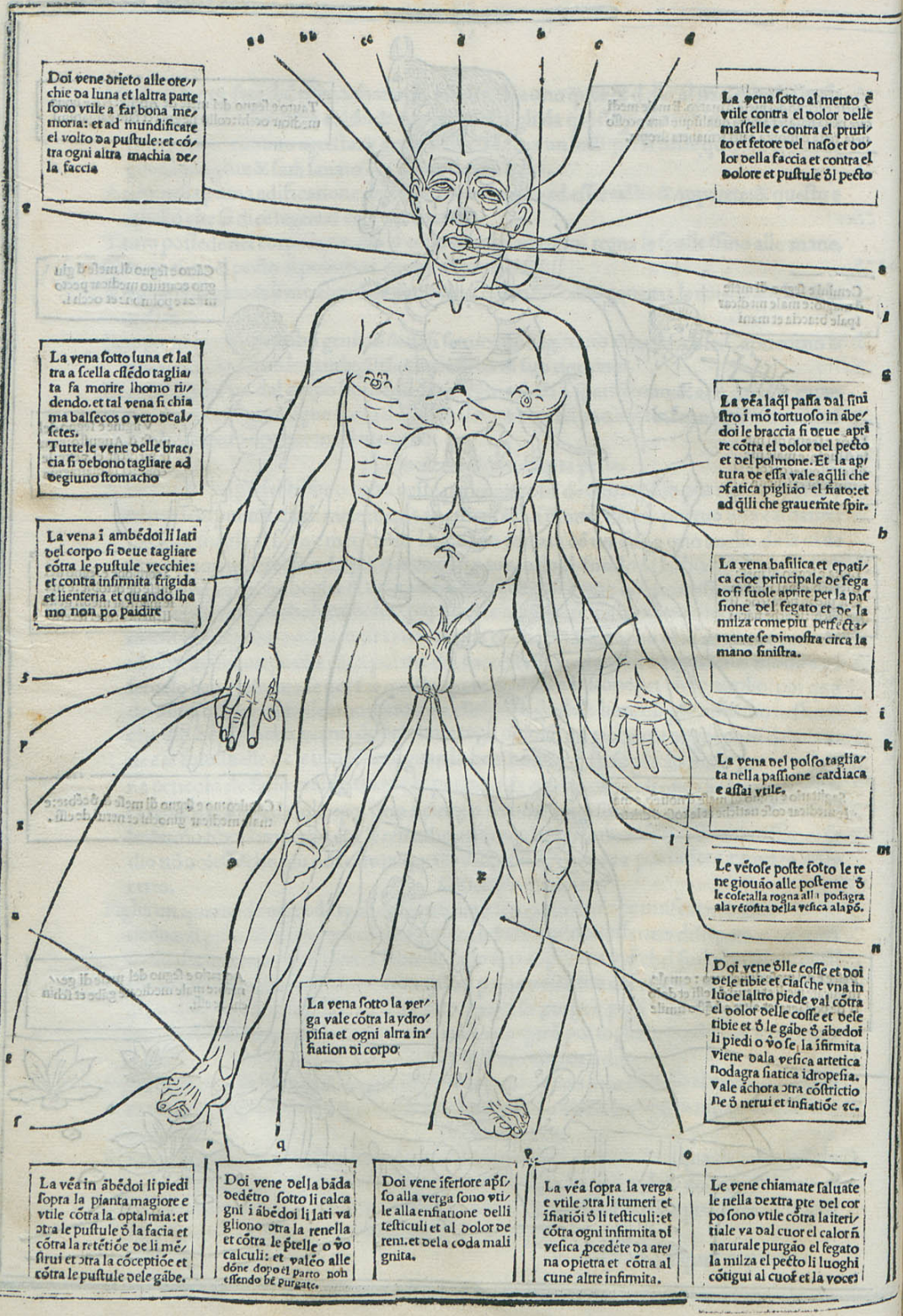
La vena in abedoi li piedi sopra la pianta magiore e vtile cōtra la optalmia: et cōtra le pustule d la faccia et cōtra la retetioe de li mesurui et cōtra la cōceptioe et cōtra le pustule dele gabe.

Doi vene della bada vedētro sotto li calcagni i abedoi li lati valgono cōtra la renella et cōtra le prelle o voscaculi: et valēo alle dōne dopo el parto non essendo bē purgate.

Doi vene sfertore affeso alla verga sono vtili alla enfiatone delli testiculi et al dolor de reni. et dela coda malignita.

La vena sopra la verga e vtile cōtra li tumori et infirmita d li testiculi: et cōtra ogni infirmita di vesica pcedēte da arena o pietra et cōtra al cune altre infirmita.

Le vene chiamate saluatele nella dextra pte del corpo sono vtili cōtra la interitale va dal cuor el calor naturale purgao el fegato la milza el pecto li luoghi cōtigiui al cuor et la voce.





la uena in mezo dela fronte aperta uale cōtra la apostema deli occhi: & cōtra la emigranea & contra al dolore del capo grauissimo: & contra la alienatione dela mente: & contra el frenetico: & contra la nuoua lepra.

Doi uene nel collo si tagliano p̄ rispetto degli humori & reuma del capo. Ma aduertì che ogni uena dela testa si deue aprire & minuire doppo el pasto: saluo la uena che e sotto al mento. La uena presso al naso essendo tagliata purga la testa & e utile allo audito.

Due uene nelle fauce della bocha ciascheduna e utile contra le pustule dela faccia: & contra la rogna della testa chiamata tigna: & contra el dolor deli denti & delle mascelle: & anchora uale contra la graueza della testa: della gola & della bocha.

La uena delli labri uale contra le aposteme existente nella bocha & nelle gengiue: & nela carne doueli denti fanno la sua radice.

La uena che e in cima del naso ual cōtra la graueza della testa & troppo fluxo de occhi.

Sono doi uene sotto la lingua le quale tutte doi uagliano contra dolor de denti & de gengiue: & contra lo cataro dela testa & contra la apostema dela gola: & contra squinantia: & contra ogni mal di bocha.

La uena maggiore dela testa si taglia contra ogni botta dela testa & meglio da laltro lato nela mano sinistra in principio. & aduertì che ogni uena dela mano si deue minuire o tagliare doppo pasto. La uena cordiaca cioe mezana del core si taglia per le passioni deli spiriti: & la sua utilita piu pienamente nella mano sinistra si manifesta.

La uena rossa si minuisse contra le passioni deli interiori.

La uena iliaca & titulare se apre per le passioni dele parte inferiori.

La uena saluatella nella mano dextra se deue minuire quādo el sangue pecca i qualita: ouero in quantita: ouero ne luno & ne laltro. Impero che el fegato e nel lato dextro: ma la madre la milza & le rene declinano al lato sinistro.

La uena dela parte di sotto del ginocchio tagliata fa caminar l homo de continuo senza posar mai. Et nota che ogni uena deli piedi & delle gambe si de tagliare doppo pasto.

La uena sotto luno & laltro ginocchio uale contra lo apostema & dolor de reni de lombi de cosse & de uestica. cura oltra di questo mirabilmente le passioni de giunture.

La uena del girbo tagliata purga li humori melancolici & conforta le rene.

La uena che uiene al deto grosso tagliandola uale alli idropici & alli infiatì: & anchora contra la uentofita. Sono doi uene da luna & laltra parte coniuñcte alli membri genitali: le qual tagliando ualeno contra ogni uicio de sopradicti membri: & contra la stranguria lienterie: alle passione dela uestica & contra dolore di testicoli.

La uena in luno & laltro piede posta sopra la pedica maggiore uale contra optalmia & pustule de la faccia & retenimento de menstrui & contra la cōceptioe & contra le pustule dele gambe. La uena sopra la pedica minore tagliandola uale a luno & laltro piede alla colera. La uena che e fra el police & lendice cioe tra el dito grosso & laltro appresso in ambedoi le mano uale contra el dolor dela testa: & contra el dolor delli occhi & contra le febre: & contra li iterici & contra optalmia: & contra rossore & fluxo de occhi.

Due uene della parte di fuora de luno & laltro calcagno chiamata saphena tagliandola uale contra el dolore delle anche: & contra emfiatione & apostema de testicoli.

La uena sopra el deto piccolo in ambedoi le mani uale contra iteritia: & contra ogni infirmita di milza & contra el frenetico: & contra qualunq; febre.

La uena epatica cioe la uena del fegato: ha el suo principio dal stomacho: dal cuore & dal fegato & e posta o collocata nella extrema parte del braccio: & se con diligētia & bene nō e tagliata fa enfiare el predicto luogho. & per questo se generano le aposteme & spasimo nelle braccia: & nelle dite & nel stomacho & nela milza. Et e contra el fluxo del sangue da naso:



naso & cōtra pōcture o stimulationi deli lati cioe contra mal di punta. Ma si deue tal uena specialm̄te tagliare circa li fetti di di magio cioe el di che seguita doppo la festa di san Gioāne Christofo.

La uena mezana piglia el suo principio dal polmōe: & collocata nel mezo del bracio doue nō e musculo alcuno: & se nō fara bē tagliata fa el fangue spesso. Ma se fara bē tagliata: uale contra ogni dolore de membri: cioe de stomacho: core: de coste & de lati. & anchora se nō fara ben tagliata buttera fuora aslai marcia & pessima: & prolunga le ferite famose & produce l' homo ad morte. ma tal uena: si deue tagliare principalmente a di. vii. di septēbre.

La uena maggior chiamata cephalica ha el suo principio dala testa. & per questa uena passa un'altra uena la qual si chiama uena negra: la quale per ignorantia & negligentia: alcuna uolta in luogo dela cephalica se taglia: & tale errore de taglio importa infiatione & morte propinqua. Ma el taglio dela uena cephalica e utile contra el fluxo delli occhi & contra ogni dolor di testa: & anchora el taglio della predicta uena uale contra el male caduco.

Et la apertura de essa uena e bona el di che seguita doppo la festa di sancto Ambrosio: ouero a sette de aprile.

Due uene nello occipitio cioe nella coppa da luna & l'altra parte tagliate ualono cōtra la doglia dela testa chiamata infania & stupore della mente: & quando l' homo haueffi perso el senso dela ragione.

La uena posta nela concauita delle orecchie. da luna & l'altra parte uale contra el tremore dela testa & contra el rumor delle orecchie. Anchora uale contra noua sordita.

Due uene nelle tempie uagliano contra al dolor delle orecchie: effusion de lachryme de occhi: & contra la emigranea. Et secondo Auicenna non si debeno minuire in quelli neli quali si recerca la potentia de generare. Imperoche per questa uena se euacuano li spiriti liquali sono ordinati da natura al generare.

La uena posta nelli anguli de gli occhi in ciaschuna pte e utile ad chiarificar la uista: & cōtra ogni fluxo & machia de gli occhi: & maxie cōtra la albula & nebia: & iuerfioe di palpebra.

Questa tabula tracta deli iudicii del' uene & dela diminution di quelle insieme con le cautele. Minution di fangue alcuna per drita uia: alcuna per contrario si fa se la passione fara inuechiata facciasli la minutione da lato dela passione. Ma se fara fresca facciasli p contrario. & nota che queste doi uie de minuir fangue luna methatesi si chiama da li greci l'altra antiphrafi: per methatesi si fa la diminutioe quando se caua el fangue da ql lato donde e la infirmita. p antifrasi se fa la diminution quādo se caua el fangue dalla cōtraria pte dela infirmita. Deue se oltra de cio cōsiderare se la materia sia furiosa si come nella antrace cioe carbone p methatesi alhora si deue far la minutioe. similmete se alcuno fara ponto da animale uenenofo per methatesi si minuisca el fangue. Ma pche li gioueni sono humidi de humori caldi debeno minuirse el fangue nella casone de tali humori caldi. Quādo adōq; el fangue fara humido auati terza si debia minuire. la colera fra terza & nona: & essi gioueni ad q̄ste hore si debeno sanguinare. ma se e humido de humori freddi & maximamente di melancolia: nella hora de la malinconia cioe doppo nona si deue sanguinare. Oltra di q̄sto: si come dice Galieno nelli tegni: se alcuno ha el stomacho debile si deue guardare de non cauarli fangue: & specialmente dale uene che sono nelle piegature delle braccia. Et aduertiti che la luna non sia in mezo di gemini quādo el fangue si minuisce dale uene che sono nelle piegature delle braccia: ne se deueno in tal tempo ponere uentose sopra le spalle. & se el fangue uscira negro: minuiscali fino ad tanto che uengha fuori rosso: se uscira spesso: fino ad tanto che uengha rosso & sottile: se uera aquoso togliase fino ad tanto che uenga grosso. & se el fangue non potra uscire. Imperoche alcuna uolta non uie subito doppo la ferita: se tu ferarai la fenta della flebotomia col tuo



11

ma col tuo dito per alquanto spazio: leuando poi el dito uien fuora il sangue cō magiore impeto & piu fumoso. Nela flebotomia cioè minutione di sangue quattro cose si possono considerare: cioè il tempo la cōsuetudine: la eta & la uirtu. Nel tempo affai caldo nō si deue minuir sangue. Imperoche li humori sono conturbati insieme: & così usciranno presto li boni come li cattui. Ne anchora si deue far minution di sangue neli tempi frigidissimi perche li humori sono cōgelati insieme nel corpo: & difficile ad trarli fuora: & così piu presto uscirebno li boni che li cattui. Anchora nelle luna noua: nō si deue trar sangue: per che li corpi sono uacui de humori & così p la minution del sangue magiormēte si uerrebno ad euacuare. la cōsuetudine in tal modo si considera. se un uecchio non ha habuto p cōsuetudine trar si sangue: nō si deba sanguinare si per nō essere ad cio ufato: si anchora per essere quella eta piu debile delle altre. la eta se cōsidera in tal modo: cioè che alcuno homo nō si debia trar sangue auanti li dodici anni: ne anchora essendo peruenu to alla uechieza. Nientedimeno sono alcuni forti & uigrosi di natura li quali si possono senza periculo sanguinare: la uirtu maximamente se cōsidera nelli homini forti & mē forti. imperoche li forti si possono minuire: li debili senza periculo nō si minuiscono. dō de piu se attēde alla cōsideratiōe della eta & della uirtu che del tēpo & della cōsuetudine.

Cose utile ad chi si minuisce el sangue.

Ad quelli che se minuiscono el sangue q̄ste cose li se conuengono. p̄a de frumento leuato & ben cocto uino legieri el qual non carchi el stomacho: oua da sorbire: pesci che stano in logi petrosi & carne di porco giouenetto: de castrato & de pollo de bestie giouene: po me piccole le quale se trouano in quel tempo. ma nō deue mangiare cauoli de niuna forte. Imperoche generano ueneno nel stomacho: ne formaio ne alcuna cosa cocta cō esso. Imperoche dice Galieno & hipocrate nel. lxxiii. afforismo nela q̄nta particula. Dare la cte alli febricitanti ouero ad quelli che patiscono dolor di testa e cosa pessima: & i quel giorno che si minuisce il sangue nō si deue dormire. Imperoche per el sonno se sole accendere una certa piccola febre la quale fa incurrere l homo in lippothomia cioè m̄chamento di core ouero tenebrosita de occhi in tal modo che i alcuno genera extasi cioè ambastia.

La utilita dela flebotomia.

La minution del sangue ha in se tutte q̄ste utilita: & prima fa la mente sin cera da memoria: affotiglia el sentimēto. & affotigliado chiarifica la uoce: acuisce la uista tēpera lo audito: puoca la digestiōe: aiuta el stomacho: caccia fora el sangue cattiuo: cōforta la natura: extirpa li humori cattui & administra lōgamēte la sanita dela uita. dōde dice Auicē. nela q̄rta del priō ad uinti capi. nel p̄ncipio: la flebotomia e uniuersale euacuatiōe de tutti li humori. & colui el q̄le fara ifermo de febre p troppo sangue: ouero p sangue putrefacto subito se minuisca el sangue in ogni tēpo cōmune saluo quādo la luna fara i mezzo del segno de gemini. Qualunq; hauera febre effimera cōtra la febre di sangue enfiatiua minuisca si el sangue dela uena mezzana & dala uena del core del braccio destro nel tēpo dela estate: ma la inuernata dal sinistro effimera e febre la qual dura per spazio de un giorno o pocho piu o pocho meno. Qualunq; hauera febre effimera per cagione calida ouero per troppo degiuno minuisca si dala uena dela testa da luno & laltro braccio. Qualunq; e amalato de febre effimera per degiunio ouero frigidita guarda se de nō minuisce sangue colui che fara deuenuto frenetico minuisca si dala uena dela testa: ouero dela uena la q̄le e in mezzo dela fronte. qualunq; ha la effimera per debilita minuisca si el sangue dal naso cō sete di porcho. Qualunq; e infermo de effimera per litargia minuisca si el sangue dala uena che e tra el dito anulare & lo auricolare. L homo ifermo de squinantia minuisca si dala uena cephalica da luno & laltro braccio l homo ifermo de effimera per respetto de apostema minuisca si dalla uena che uiene al dito auricolare.

Qualunq;



Qualunq; e infermo de effimera p pontuta minuiscasi dala uena del core p drita uia: cioè se la potura e dal lato sinistro minuiscasi dal sinistro: & se fara dal destro el dolore: minuiscasi dal lato ouer braccio dextro. Lo infermo de febre quotidiana interpellata cioè quãdo per alcun spacio di tempo cessa: minuiscasi dala uena mezana. Lo infermo de quotidiana per luno & laltro flegma: minuiscasi dala uena del braccio dextro nel tẽpo dela estate: ma la inuernata dal braccio sinistro. Lo infermo de flegma falso con prurito buttisi uentose nele gãbe & poi tagliale. Lo infermo de febre terzana minuiscasi dala basilica cioè dala uena del fegato dal braccio destro nel tempo dela estate: la inuernata dal braccio sinistro. Lo infermo de quartana minuiscasi dala saluatella dela mano sinistra fra el dito anulare & lo auricolare. Lo infermo de qualunq; febre acuta minuiscasi dala uena basilica sino al quarto giorno. Lo infermo de febre etica minuiscasi dala uena mezana cioè dala uena del core. Lo infermo de qualunq; hidropisia minuiscasi dala uena del fegato dal braccio destro la estate: la inuernata dal sinistro. Lo infermo de iteritia minuiscasi dala uena basilica de luno & laltro braccio tanto de state quanto de inuernata: el febricitante de malinconia infania & frenesia minuiscasi dela uena che e in mezo la frôte. Lo infermo per rescaldamento di fegato minuiscasi dala uena basilica del braccio dextro. Lo infermo per defecto o uicio di milza minuiscasi dala saluatella dela mano sinistra. Lo infermo p defecto de reni o matrice. o de uesica minuiscasi dala uena chiamata saphena: cioè dala uena la quale e sotto el tallone dalla banda de dentro da luno & laltro piede. Lo infermo per uentofita & infiatione minuiscasi dala uena la quale se driza al dito grosso de luno & laltro piede. Lo infermo nelle parte inferiore. minuiscasi dela saphena dela banda di dentro del piede. Lo infermo de sciaticha: minuiscasi dela saphena di fuora del piede dela parte de la gola. Lo infermo de podagra: minuiscasi dela saphena & dela basilica di dentro & de fuora de luno & laltro piede.

Remedio contra la infiatione dele uene doppo la minutione del sangue.

Togli ruta assentio & orzo: tutte queste cose battile in una padella calda & reducile in modo de empiastro & ligalo sopra la infiatione & fara guarito.

Altro remedio contra la debilita dele uene.

Contra la debilita dele uene quãdo lhuomo se senta essere pigro & graue in tutto el corpo & pieno de doglie dauãti & de drieto nel suo capo: tale si deue minuire el sangue della uena del fegato per che marauigliosamente per questo si cura. Sopra de questo dice Galieno che genera humori pessimi nel sangue: & de quel sangue de dentro si genera marcia: & nascono grande ulceration: se presto nõ se remedìa cõ la minutiõ del sangue per le uene naturale. Et quasi che le medesime uene naturali non se recuperano. Imperoche sono debilitate p la natura sporca del lhuomo senza la minutiõ: perche sono dal sangue catiuo. Et perho se debeno aprire: altramẽte se diffariano si come lo oro quãdo e sepulto nel fuoco & ben riscaldato da esso. cosi anchora se diffa lhomo se mediante la minutiõ ad quello nõ si foccore ouero cõ altre medicie: Anchora dice hipocrate nel primo deli afforismi che lhomo troppo debilitato per la minutiõ del sangue si sana & dissolue. Se adõq; tu desiderì de sapere el tẽpo bono & accomodato alla diminution del sangue secõdo la electiõ nõ secõdo la necessita quãto al luogo de la luna & nõ d'altro pianeta: il che e necessario: si p el tẽpo assai bono si per el tempo laudabile. Nota prima & attendi alle regole gñale. Et primamẽta nel tempo della luna nuoua: & della luna piena nõ uale ne e utile la diminution del sangue: anchora che la luna fossi in ql tẽpo in buono segno. Anchora tagliare alcuno mẽbro cõ ferro quãdo la luna e nel segno che gouerna el dicto mẽbro e da guardar se. Anchora quãdo la luna e i alcũ segno aereo o igneo piu uale la opation delle uene



delle uene che se fosse la luna in alcun segno terreo ouero aquatico . Per tanto li gioueni si debeno minuir el sangue nel crescere della luna: ma li uecchi quãdo e la luna in declinatione. Anchora nel tẽpo della prima uera & della state si deue minuire el sangue de la pte destra: nel tẽpo dello autũno & della inuernata della parte sinistra.

Quando ad oq; uorrai sapere el tẽpo della minution del sangue quanto al segno della luna alhora le prediſte coſe cõsiderarai: cice quãdo la luna fara in bõ segno & utile p la minution del sangue: alhora la minutione fara bona: queſto referuato: che in quel giorno nõ ſia ne la luna nuoua ne la luna piena: & coſi nele altre regole ſopradicte ti cõuene obſeruare. Et ſe potrai obſeruare lo aſpetto de la luna a glialtri pianeti & li aſcendenti fara boni. Imperoche puo bene la luna eſſere in bono ſegno nientedimeno puo eſſere congiõta o reſguardata da catiuo aſpetto ouero reſguardo da Saturno o da marte: & coſi dala pte del ſegno de la luna puo eſſere bono ſanguinare: nientedimeno p la cõgiũctiõẽ & aſpetto catiuo de alcuno altro pianeta nõ e bono ſanguinare. Ma ſe non ſi poſſono hauere tutte queſte coſe habiaſe almeno la luna in bon ſegno & fara aſſai al preſente per el tẽpo della electiõẽ: & queſte ſono regole aſtronomiale.

Ma le medicinae ſono alcune altre aſſai piu neceſſarie: le quale ſi debeno uedere altroue nientedimanco queſte ſi debeno obſeruare. Prima che laere de quel giorno ſia chiaro temperato nõ molto freddo ne molto caldo nõ turbido ne puiuiginoſo ne corrotto: dõ de nel meſe di Febraro: de Aprile: de Maggio: di Giugno: di Nouembre: Settembre: & de Decembre cõmunamente e bono minuir ſanguẽ pur che la luna ſia ben diſpoſta. Anchora chi nela feſta di ſã Martino de ſã Biaſio di ſã Philippo de ſã Bartholomeo ſe ſãguina ſi dice che uiue longo tempo: & in queſte feſte ſe fa una cõmune minution di ſanguẽ non per che ſempre ſia bona in queſte feſte ma apreſſo de eſſe o prima o poi.

Iudicio del ſanguẽ tracto per diminutiõẽ.

Ad iudicare el ſanguẽ trato delle uene per diminutione in tal modo ſi deue procedere. Prima ſe el ſanguẽ fara ſpeſſo te dimoſtra el paciente eſſere infermo attorno el peçto: ſe fara flauente cice quaſi aureo ſignifica male circa la milza. ſe fara de color glauco cice alquãto aſcuretto: male circa el fegato te dimoſtra. Ma ſe fara duro & negro e ſegno de gran timore. ſe fara ruſſo & che habia un circulo negro e caſſiõẽ de debilita di teſta. Ma ſe fara ruſſo negro duro & cõgelato: e ſegno de palitico: ſe fara negro et troppo aquoſo e ſegno di febre quartana. Quando nel ſanguẽ fara acqua di ſopra et di ſotto alhora e ſegno de idropiſia. Ma quãdo e il ſanguẽ aſſai ruſſo: et che habia pocha acqua di ſopra: fa lo aſpetto allegro et e ſegno di fanita dõde per li ſotto ſcripti uerſi potrai tutte queſte regole cõgnõſcere et meglio mãdare ad memoria.

- Sel ſanguẽ che ſi tra fuor delle uene. Sara biãcho et ſomeglia ad ſpuma de l homo.
- Dimoſtra toſſe: et del pulmon le pene. Et ſe fara ceruleo el ſanguẽ como.
- Color obſcuro: aperto te denota. Da gran calore el fegato eſſer domo.
- Oltra di queſto: ſe per lacqua nota. Se fara de mal de pietra moſtratore.
- Secõdo el phifical parlare annota. Sel fara ſecco: & uario di colore.
- Come ha el colõbo el collo: el paciẽte. Sara ueſſato da mẽbral tremore.
- Se tu uedrai chel ſanguẽ apertamẽte. Al color della pelle ſia ſomiglio.
- Infra la pelle el morbo e appariffente. Sel fara ruſſo: bello & poi uermiglio.
- Alquanto aquoſo tal di ſua natura. Sara ſanato & fuor dogni periglio.
- Secõdo el libro mi par te aſſicura.

Ma colui el quale ſe cauara ſanguẽ deue cautamẽte almeno p tre giorni doppo la minutione guardarſe da ſouerchio mangiare & ſouerchio bere: & da troppo fatigoſo exercitio: da fatiga & ſouerchio dormire & maximamente el primo giorno: & anchora da ſouerchia malinconia



malinconia & sollicitudine ouero affanno de mēte. Imperoche queste cose corōpeno el sangue: & conuertenolo in specie di malinconia. El quarto giorno ouero el quinto poi che la ferita fara saldata gioua intrar nel bagno & in quello stare temperatamente: & faciafi in quel giorno che sta nel bagno una temperata & suaue fregatione attorno el corpo. Ma quando uscira del bagno si deue guardare dal freddo: & inuilupato in panni & uestimenti sufficienti stia in una casa de aere temperato. Natura deli dodeci segni del circulo zodaico quando e la luna in alcun de essi. & prima del segno de Ariete.

Quando la luna e in ariete: e buono minuire el sangue dalle braccia: intrare nel bagno: incōminciare ad scriuere o limare o segare strame: andare in mercantia: metter focho in fornace & far ogni cosa ignea e bono operar. e mal medicare: cominciare ad edificar torres o castelle: ouer casa. non e bono minuir sangue delle mani: ne ponere uentose.

#### THA VRO.

Quando la luna e in nel segno de thauro e bono minuir sangue. fare horti piantar uigne & arbori: imperoche creschano presto & durano lōgo tempo e bono edificar case: tore dōna: & incōminciare ogni opera de legname: e bono cōperar terre come campi & altre terre simile: & incōminciar ad arare. e mal medicare: collo: occhi: gola: & onge.

#### GEMIMI.

Quando la luna e nel segno de gemini e bono incōminciare quelle cose le quale se appartengono ad matrimonio & cōpagnia tractar de amicitia: & far cose stabile: incōminciare ad piantare: andare auanti ad iudici. e male medicare spalle braccia & mane ouero tagliare onge delle mano: anchora incōminciare ad minuire el sangue dalle braccia ma e bono pigliare alcuna medecina.

#### CANCRO.

Quando la luna e nel segno de cancro. e bono minuir sangue & pigliar medecina: & fare cose nele quale se opera: acqua come sono molini: piscine & cōdutti de acqua: intrare in naue: incōminciar camino: intrar noua casa: o mutarse da una casa in unaltra: & menar moglier: & cōprar bestie minute. come porci: pecore: capre & ad q̄ste simile. e male medicare pecto pulmone & milza & edificare casa.

#### LEONE.

Stante la luna nel segno del leone e bono cōminciare quelle cose le quale se adoprano cō focho fondar castelli: entrar casa parlar cō podesta ouer principi: cōfirmar matrimonio: e male medicar stomaco: cuore: pecto & fianchi. pigliare medecina alcuna: anchora e mal medicare fegato & tutti li interiori: e mal incōminciar lōgo uiagio: & uestirse nuoui uestimenti.

#### VERGINE.

Stante la luna nel segno de uergine e buono semenare & cultiuar la terra. piatar uigne & arbori: & fare horti: incōminciare ad scriuere & operar tutte le cose le quale tu uoi si radoppino: tractar pace. uestirse noui uestimenti: e mal medicare el uentre & tutte le parte interiore di quello: e male anchora menar dōna: imperoche o fara sterile ouero genera pochi figlioli: e male operatiō che si fa cō fuoco: ma e laudabile assai & utile pigliar medicina.

#### LIBRA.

Quando la luna e nel segno de libra e bono minuire el sangue: ponere rafone: cōprare: uendere. & pesare tutte le cose che sono pōderose. e mal medicare le interiora del uentre: le rene & la uesica: & tutti altri membri che sono sino al membro genitale: & e mal fare tutte le cose che cō terra se adoprano.

#### SCORPIONE.

Stante la luna nel segno de scorpione nō ue se cognosce che sia bono fare alcuna cosa. pche alhora e la luna nela sua mala fortuna & descasso: perho essa luna se debilita & impedis se nele bone operationi. niente dimeno e bono bagnarse & far quelle cose che cō acqua se fanno



fanno ouero de acqua. E male medicare li membri genitali & el luogho de secesso: e male che uno huomo ferito saglia alcuno arboro o alcun monte. far uiagio & specialmente per terra o in naue.

SAGITTARIO.

Quando la luna e nel segno de sagittario e bono minuir sangue: intrar bagni: rader la testa ronder capigli: reconciliar li inimici discordanti: far coniunctione trali amici confermar compagnia metter putti ad alcun mistieri: ordinar matrimonii ma non copirli p che fara la donna sterile & superba: e bono far ogni cosa pertinente ad edificio de case cultuiar la terra & fare horti: e male medicar cosse & gambe & le adiunctione de mebri.

CAPRICORNO.

Stante la luna nel segno de capricorno e bono operare le cose che si fanno con terra & de terra: & semenare: & piantar uigne cacciare: ucellare: & exercitare tutte le cose instabile cominciar uiagio uerso mezo giorno. e male menar donna: & operar le cose che si fanno co fuoco. No e bono minuir sangue ne pigliar medicina ne far medicina neli ginocchi nelli nerui: ne laurare in aqua.

AQUARIO.

Stante la luna in aquario e bono menar donna: intrare in casa: prender camino uerso oriente. Parlare a prelati & a ciaschaduno altro che habia in se dignita alcuna: e male medicar gabe & ogni altra cosa fino alla caucchia del piede: & incominciar logo camino.

PESCI.

Stante la luna nel segno de pesce e bono pigliar medicina & beuanda: & qualuq; cosa apertiene ad radoppiamento come e tractare amicizie: metter conto menar donna: & far ql le cose che ad aqua se apertengono come molini & conducti de aqua: principiar camino per aqua: fondare chiesie & altri edificii. e mal medicar piedi & ogni parte de quelli.

Queste sono le membra de l'huomo le quale sono governate dalli dodeci sopra scripti segni & prima.

- Ariete tiene del corpo humano la testa.
- Gemini le spalle & le mano.
- Leone tiene el stomacho.
- Libra tien le rene le anche & la uesica.
- Sagittario tien le offe.
- Aquario le gambe.
- Thauro tiene el collo & la gola.
- Cancro tiene el pecto et pulmone.
- Vergie el fegato le istefine & le pre circa el uentre.
- Scorpione tien li secreti della natura.
- Capricorno le ginocchia.
- Pesci gouernano li piedi.

Natura deli sopra scripti segni.

Thauro.	Vergine.	Capricorno.	Fredi & secchi.
Cancro.	Scorpione.	Pesci.	Fredi & humidi.
Ariete.	Leone.	Sagittario.	Caldi & secchi.
Gemini.	Libra.	Aquario.	Caldi & humidi.

Deui adonq; notare quello che e dicto di sopra dela minution del sangue quanto alli dodici segni del zodiaco se apertiene si deue solo intendere secondo el mouimento della luna & non de altro pianeta quanto al tempo dela electione per conseruar la sanita: ma non quanto al tempo dela necessita: nella quale ne segno ne hora si deue considerare.

Impero che niuna lege e imposta alla necessita. El bisogno adonq; non deue aspectar tempo ne hora: ma minuirse el sangue in nel nome del nostro Signor Iesu Christo quando e necessario & quando li bisogna. Ma sono piu accomodati ad ogni minutione si de electione si de necessita. Ariete: Libra: Sagittario: Cancro: Capricorno: Pesci & Vergine li altri tutti sono cattui.

La minution del sangue in ogni tempo si deue fare quando la necessita ti cōstringe: & spe



cialmēte nel.iii.di dela luna lo octauo:lo undecio:et decimoterzo:el sextodecio:el uige-  
simo secundo:el uigesimoterzo et el uigesimosexto imperoche allora e piu utile la mi-  
nutione che negli altri giorni. Anchora e utile assai minuirse el sangue dali.xxii.de giu-  
gno fino alli trēta de luglio.perche alhora el sangue cresce & augumētasi. Li giorni chia-  
mati caniculari sono da trenta de luglio fino alli sette di setembre:nelli quali giorni nō  
si deue minuir sangue ne piglar alcuna medecina. La minution del sangue non e utile  
dal uintiuno di settembre fino alli uintiuno de nouembre.

Nello octauo & nouo giorno de aprile & in calende de agosto & nel ultimo di decēbre &  
specialmente lultimo giorno di giugno nō si deue minuir sangue.ne mangiare o che o  
pauari ne pigliare alcuna beuanda: Imperoche in questi tempi son troppo piene le uene  
& per questo l homo essendo in tal tempo sanguinato:o ferito:o uer altro animale e peri-  
culo de morte.

Anchora che e nato o nascerà i tali giorni.o morirà de mala morte o de grādissima fatica.  
Anchora qualunq; homo nascerà nel ultimo giorno di genaro o el primo de febraro dop-  
po la sua morte mai se dissoluerà per putrefactione. Et attendi che gli homini sani hāno  
la matina la orina bianca:auanti desinare rossa:doppo desinar candida:& auanti ce-  
na rossa. Anchora si uene l homo guardare grandemente che nessuno si minuisca san-  
gue nelli giorni scripti qui sotto imperoche ne sequitariano linfrascripti pericoli:se al-  
cuno si trara sangue alli uentiuno de decēbre:ouero si more in termine de uno anno o  
uero perderà la uista ouero se gli minuirà qualche altro sentimento : ouero incurerà  
in alchuna febre:se alli uintitre di genaro trara sangue ouero morirà:o uero patirà spa-  
simo:o uero patirà parletico. Se alchūo se minuirà sague alli trēta di mazo o si mora oue-  
ro si patirà spasimo o parletico ouero febre. Anchora se alchuno se minuirà sangue in al-  
cuno giorno di Marzo da li trenta in giu colui patirà febre nel mese de agosto. se si tra-  
ra sangue alcuno alli dieci di aprile ouero morirà subito el quarto giorno doppo la mi-  
nutione:ouero patirà febre o spasimo:se si minuirà o alli.xxvii.o alli.xxiii.di aprile:oue-  
ro more:ouero incorre febre ouero patirà dissolutione di mente cio e frenetico:sel si  
minuirà adi sete di magio ouero more ouero patirà emigranea:se da.x. di giugno:ouero  
patirà epilentia.ouero elephātia sel se minuirà alli.xxiii.di giugno:ouero morirà ouero se  
uolterà i extasi cioe in angoscia:ouero patirà dolore nel fegato. Et sel se minuirà adi sei  
di luglio ouero morirà ouero perderà la memoria & sarà demētiche uole ouer patirà fre-  
do nelli interiori:sel se minuirà adi.xxii.de luglio ouero morirà subito o cinq; giorni do-  
po la minutione. Et in quel medesimo giorno se pigliara medecina alcuna se morirà nel  
trigesimo giorno:& sel trara sangue alli.xxviii.de agosto o se morirà fra uno anno ouero  
douētera frenetico ouero perderà la uista. ouero sofferra rognā o rosura o se conuertirà  
in sudor puzolente:& se adi quattro di settembre se minuirà:o morirà o patirà spasi-  
mo:& se adi.xxv.di setēbre ouero si more o douentara pegro ouero sarà iterico.







Quando alcuno ha el naso tagliato sino ali orecchie: allora si deue cofire con file sottile insieme & doppo q̄sto si deue fare lo empiaſtro con chiara de uouo affai ben battuta con stoppa e queſto empiaſtro ſi deue ponere ſopra la ferita & tanto ſi laſci ſtare ſopra la ferita: ſino chel paciente po exiſtimare che la ferita ſia curata. Nientedimeno ſi deue mettere un cannello di canna dentro dal naſo: accio non uengi ad crefcere la carne & accio chel paciente poſſa fiatare per el naſo: facto queſto ſi deue leuare lo impiaſtro dala ferita: & deueſi premere el naſo inſieme con le mani & nō ſi deue ponere ſopra la ferita piu del ſopradictō impiaſtro de chiara de uouo ſino ad tanto che ſi faccia dura. Dapoi da al paciente tal beuanda. togli zembī benedicta no doſa ſpecie di triaca: & uuey crauth con li fiori: cuoci queſte cofe tu cte cō uino ouero ceruoſa: & queſto ſi ſerāno le herbe ſeche. Ma ſe farāno uerdi ſi debono tridare: & dare ad bere al paciente & fara ſanato.

Cōtro al fluxo del ſangue de una ferita di teſta. Prima ſi deue cuſire la ferita & nettare le imunditie ouero putrefactioni cō alcuna tela ſottile: impero che non facendo coſi ſi uerrebbe ad putrefare el ceruello nella teſta. Facto queſto tu deui fare delle poluere roſſe per che quelle ſanano ogni ferita & fiſtule: ma tu deui prima mōdare ogni putrefactiōe del corpo: & coſi ſecuramente tu puo ſpargere queſta poluere ſopra la ferita della teſta.

Contra la leſione dela teſta con baſtone coltello: faſſo: ouero cō qualunq; altra coſa: & che la teſta patiſcha affai dolore in tanto che qualche uolta perda el ſentimento & la teſta non e tagliata in alcun luogho: ma ſolamente rotto per le botte: queſto tal paciente in tal modo currerai: minuifegli el ſangue dela uena cephalica ſino ad tanto che ne eſchi el ſangue ſano & ſincero: poi fa queſto impiaſtro ſopra li luoghi del dolore come di ſotto nel circulo ſi dimoſtrera.

Et deui ſopra tu cto ben conſiderare ſe alcuno e ferito: & ſpecialmente nella teſta: allora tal ferito ſi deue guardare de non beuere uino puro ne mangiare carne che non ſia bē cocta ne uſi con dōna: nela guardi per appetito uenero. Oltre ad queſto non parli troppo: accio nō perda el ſentimēto. Ma ſel fara tātō infermo & debile che nō poſſa mangiare: li deue dare ad bere una perfuſione cocta con formaio: anchora puo pigliar menefra ouero bro detto cocto con ceruoſa. Doppo el terzo o quarto o quinto giorno dagli uiuāde delicate ſel fara caldo di natura & daraili quelle uiuande che a lui piu appetira.

Rimedio prouato contra la ſurdita. Togli un denaro di ſale & mettilo in un pignatino mōdo & coprila bene che non ne poſſi uſcire alcuno uapore & ponila ſopra el focho & ſoſfia ſotto in tanto che per el gran caldo el ſale ſi dilequi & conſtenga in una maſla: poi leualo dal focho & laſſalo rīfredare: & poi tridalo bene in un mortario. facto queſto: fora un rauanello o un rapa: & impila di quel ſale: poi ſtropa quel buſo molto bene cō quella parte medeſima che tu ne hai leuata: & poi ſotterrata in un cellaro neto ſe fara di terreno affai humido & forte poi coprila per contrario & laſſala coſi per ſpacio di tre giorni: & doppo li tre giorni ſeruala in un uetro & coſi buttala nelle orecchie quando te accade ra operarla.

Contra inſiagion di labri ouero quando foſſero ulcerofi. Togli ſeuo di beccho o capra & peza noua & aſſungia de ocha & ſeuo di ceruio & peſta inſieme per pari quantita di tutte: & deſſale al focho & ungi li labri & in pocho tempo ſara ſanato: & ſe le labra ſarano affai gonfiate tragali el ſangue della lingua & ſubito ceſſara la inſiagione.

Vnguento prouato contra le machie della faccia. togli lumaghe con la ſua ſcorza & ſcorza di ranocchie & alumen & aK ſteim & giant Ku & peſta ogni coſa inſieme e poni in una pignatela & bru ſale bene & puoi meſchola quella cenere con liſſiua facta con cenere di uite & lauati el uolto con quella la ſera & la mattina.

Poluere corroſiua la quale rode ogni carne ſouerchia la qual crefce i una ferita. togli uitriolo uerde



15  
lo uerde. & metilo in una pignata nuoua: & turala cō luto sapientie: & dagli gran focho: & brusalo bene: & poi butaui détro un pocho di aceto facto de uino: & subito facto que sto tridala & harai poluere corrosiua: la quale sel buterai sopra una ferita rodera tutta la carne catiua & superflua. ma sel si genera apostema foto le bracia: si deue far la minutiō del sangue de la uena mezana: ouer da la uena del polmone: ouer apresso al dito piccolo de la parte opposita: & secōdo similmodo dal medesimo bracio.

Quando alchuuu fosse trafito da coltello: ouer saeta: dagli da beuere ceruo fa tepida cō grasso de serpente.

Se fara tagliato el budello magiore: ouero el stomacho: si deue diligentemente cufire cō filo di seta foule: & butare sopra la ferita poluere rossa.

Vnguēto cōtra ferite gōfiate lequale nō buttino fuori alchuna cossa: le q̄le si fā no cō pccussioi cōe di bastone o di uerga: o cō qualūq; altro instrumēto.

Togli doe libre di piantagine & doe libre di galbina: & millefoglia: & uitriolo biancho: cioe quartale: saluia: & uitergion libre quatro: pestale bene cō quatro libre de assungia: & doe libre di zuccharo: & tutte queste cose insieme cocerai molto bene: & meschola bene con la spatola acio si tempre bene con la aruina: poi spremi bene ogni cossa con una peza: & trida bene le herbe lequale remangono: poi che tu le hauerai spressate: & meschola cō assungia pestandole bene insieme.

Oleo cōtra le piaghe che si fāno nelle gābe che sono q̄si i curabile: le q̄le comunamēte hāno li homeni: & q̄le piaghe habiano alchū buffo pfūdo: el q̄le oleo cosi farai.

Togli legno di iunipero & taglialo in pezi minuti: & soterra una pignata & poni sopra di q̄l la un'altra pignata cō molti bufi nel fondo: & ponila sopra quella che tu hai sotterrata in luogo de calderola & metti sopra la pignata busata quelli pezi di legno de iunepero: & luta le dite pignate da ogni bāda cō luto di sapiētia & fa grā foco attorno le pignate: & cosi uerra a distillare un certo oleo: el q̄le e p̄ciosissimo a sanare le dicte ferite ouer piaghe.

Salcuno chiodo di ferro: o di legno: o altra cossa acuta intrara ad alchuno nel pe de: el curerai in tal modo.

Piglia sassifraga & pestila & ponila nel luogo de tal ferita: el medesimo fanno gli fiori delle faue poste sotto de essa: ouero el sterco di sorzo: & in tal modo uscira el chiodo di ferro: ouero qualūq; altro instrumēto fara fito nella carne.

Contra la rosura grande.

Vngite el corpo cō lissuia de uiti gioueni fregādote cō essa & senza dubio sarai sanato: ouero urtica cocta cō uino & colata per una peza de lino quando tu sei nel bagno fregando te el corpo cō questo brodo sel farai prima che incomenci a sudare sarai sanato.

Se una saetta o uerettone fara fisso nel pede: & nō sia tratto fuora el legno.

Tralo fuora cō una mano: & se la ferita passa da una banda all'altra: allora ti deui ingegnare trar fuora el tastatore per quel bufo si come hai ufato nelle altre ferite. in tal modo che uno tastatore tocchi l'altro: & cosi si sani come le altre ferite. ma se la ferita fara tanto profonda che non si possa trar fuora el ferro: allora piglia gentiana & ponila alla bocca de la ferita: acio chel bufo si facia magiore: & cosi el ferro uscira piu ageuolmēte. dopo questo toglia apostolicon magiore: dimergans steinruore & polipodio: & pesta bene ogni cossa insieme: & fa empialstro & ponilo sopra la ferita: & uscira fuora el ferro. & se la ferita profonda fara assai sangue: piglia incenso biancho sangue di drago. uino negro & pietra laquale e chiamata machithes. pesta tutte queste cose insieme: & fa empialstro cō albume de ouo: & poi che fara facto mettilo sopra stoppa: & poi el metti sopra la ferita.

Contra le ferite fluenti: & che dogliano.

Togli una anguilla & cuocila & serua el grasso de essa: elquale tu leuerai del brodo in un ua



so mondo: poi cuoci una gallina & raccogli el grasso de essa: & toglì succo di saluia ruta assentio & di marrobio & di menta saluatica: & meschola insieme con li sopradicti grassi: poi ungi quando tu uoi la ferita: & fara sanato.

Vnguento buono a stagnare el sangue quando fosse tagliata uena.

Piglia incenso & aloë: & meschola insieme a modo de unguento insieme con chiara de ouo & fa empastro di queste cose & impiastra la ferita sino a tãto che si ferra la uena & la ferita & q̄sto si deue fare sino a tãto che sia saldata la ferita rinouãdo semp̄ q̄sto tale ep̄astro.

Contra la carne putrefata & mortifera.

Togli crea bianca di fornace ben brufata: & distempra la con aceto: & toglì cuomeri per equal portione: & fa bollire ogni cosa insieme: & poi scola per una peza: fato questo piglia la terza parte di quel che tu hai cocto & meschola insieme con oleo & fauo di melle: & ufalo doi o tre uolte: & farai sanato.

Contra enfiagione di faccia ouero di qualũq; altro luogo.

Piglia scabiosa & cuocila fina alla confumation di un pocho de aqua: & con questa aqua bagna bene el luogo enfiato: & sopra de esso poni una peza bagnata in dicta aqua: & quando fara secha bagnala unaltra uolta: & fa come prima: & questo farai per spacio di tre giorni: & farai sanato.

Contro la struma: ouer scrouola che si genera nel collo.

Piglia succo de rauanello: sale: uino & aceto. & meschola insieme ogni cosa in alchun uaso: & lassalo star così una nocte: poi ungi con quello la apostema: ouero struma: & cãfarai uia se farai cossi piu uolte.

Contro el paronichio cioe la postema appresso de le ungia.

Piglia assungia uechia non salsa: & certi uermi liquali hanno molti pedi & sono lunghi: li quali sono chiamati da alcuni centopedi pesta molto ben questi uermi con assungia uechia & impiastrali sopra el dolore.

A consolidare ossa rotte.

Piglia lumbrici del corpo & pestali in poluere & meschola questa poluere facta de lumbrici con oximelle: & fa empastro & mettilo sopra le ossa rote & sana marauigliosamente.

Vnguento contra ogni fenta: el qual genera carne presto & riempie la ferita.

Piglia oleo de oliua. iiii. loth. fauo di melle. iii. loth. gōma arabica & i cẽso: & maxina i modo de farina tute le cose sopra scritte: & meschola insieme ogni cosa & deffallo al foco non troppo grãde: & menalo cotinua mẽte nela pignata a cio nõ si brusi: & opa q̄sto q̄n tu uoi.

Contra taglio de ceruello: ouero di fegato: ouero di budello.

Imperho che questi sono mortali & quasi incurabili. ma sel fara tagliato el budello maggiore ouero el stomacho lo deui cussire cõ filo di seta & sotile assai: & spargere sopra di tal ferita poluere rosse de liquali altroue e manifesto. Fato questo tal ferite si curano cõ herba sanguinaria & saluia: & se el patiente nõ uerra esser curato allora e tagliato el ceruello: & q̄sto cognoscerai quãdo el ferito perde el sentimẽto rationale & hara li occhi rossi & non potera ritenere cosa che mãgi: & nõ stara mai fermo: & farassigli la lingua grossa: & tocherassi spesso la testa buttãdo uia da quella impiastri o altre cose che ui tenessi.

Contra la lesion della testa laqual si fa in molti modi.

Imperochẽ alchuna uolta penetra al ceruello & alchuna uolta si offende solo la codega: el ceruello ferito si gōfia & maculasi: & quãdo fara ferito el ceruello deui guardar diligẽtemẽte che nõ siano entrate ossa nella ferita: & se ui sono le deui trar fuora. factõ q̄sto poni sopra la ferita una pezuola di zẽdato de carmufo: & se nõ harai pãno di seta. poniui una pezuola sotile di tela & tal peza si deue p̄ma ongere di lardo acio chel terzo zorno si possi piu ageuolmẽte leuar dala ferita. dopo q̄sto si deue uedere sel ceruello e tagliato nõ si li

mette



mette chiara douo in q̄ste tal ferite come ne le altre: p̄ che se cãdo si sopra la ferita tirarebbe ad se alchuna pte del ceruello del che l' homo ne uerrebbe a morte. & pho si deue ungerre di lardo la sopradicta peza: la q̄le fa anchora uscire fuori li imūdicie ouer putrefactiōi. Nota che le ferite nel principio si debbeno legar doe uolte prestamente nō plongandolo: & principalmēte el patiente nō deue camminare ne andare a spasso: & quãdo la ferita comincia a fare assai marcia: allora sempre si deue ponere sopra le ferite una peza mōda: ipho che per questo si curano subito & cresce la carne buona.

Se alchuno homo cascherà cō la testa inãci in tanto che si fiacchi el collo: & nō possi parlare. Subito se gli deue aprir la bocca: & mettergli un legno fra gli denti che nō possi ferrar la bocca: & calcarli le spalle & tirargli forte la testa acio che el collo & la testa torni al luogo de p̄ma: dopo questo si deue ungerre cō dialthea: & fara sanato da tal paura.

**¶** Questo resto sottoscripto mancha in alchune postille de la precedente figura doue tu uedrai simile lettere de alphabeto.

**A** Allora si debeno trar fuori: & dopo questo si debeno curare si come e scripto di sopra de la sanatiōe de le ferite: & de uesi fare ipiastro de apostolicō & pōgasi sopra la ferita: per che questo empiastro tra fuora de la ferita tutta la immūdicia: & sana subito.

**B** Et metilo in aqua & lassalo stare quatro giorni: & se tu uoi ui poi mettere un pocho di calamēto: & poi metti in un sacco: & spremi tutto q̄l succo: poi toglia malua capagniola & cuocila insieme cō tutte le sopradicte herbe nel butiro: & scola per el sacco: poi toglia cera rasina & galbano: & dislegua ogni cossa insieme: & poi mescola cō tutte le sopradite cosse.

**C** Tutto el corpo in un pãno de lino biãcho molle in aqua: & cocto ne le lente cōsi caldo: ouero con lingua di cane. Imphoche e expto & puato: perche subito tira a se la materia. Se farãno rosse si deue inuolgere in un pãno rosso solo attorno agli occhi usa li repercusiuui ouero recuperatiui accio nō eschino p gliocchi: & attorno la gola usa li garganisi.

**D** Vecchia & rasa ouero pece biãca castoreo nouo frescho & olio di oliuo & piglia medolla di ceruio o di cauallo gionene & uino ouero aceto coctana cioe fige seche se le potrai hauere & pesta molto bene tutte queste cose, & doppo questo metti ogni cosa in una pignatta mōda: & falle cuocere con aceto ouer uino assai bene per spacio de una bona hora: poi spreffala fuora per un panno: & ripolla in un bussolo & di questo la matina & la sera ungi bene el luogho della doglia.

**E** Quello di male che e dentro de la ferita. & doppo questo butta un pocho di uino nella ferita per che mundifica le ferite & non lascia putrefare.

Vnguento cōtra la sicca de gli mēbri. Quãdo si secca alcū mēbro ne l'ho faccia si cōsi. Togli un gatto intero & mettilo dētro di una ocha. & arrosti la ditta ocha. insieme col gatto: raccogli la grassiezza che da esse distillera & seruala. & ungi con quello le mēbre che si cominciau a secchare: ma se se uene a secchare tutto l' homo: o tutte le sue membra: allora toglia parechi gattolini gioueni & cuocigli in un caldaro: & cōsi lo infermo si laui o bagni in quel brodo doue son cocti li gattolini: & con lo aiuto de dio fara sanato.

Confectione di unguento attractiuo.

Togli seuo di ceruio o di castrato ouero di beccho & deffallo in una padella: & mettiui dētro un pocho di crea monda: & un pocho di rasina: cioe de le quatro parte luna a rispetto del seuo & oleo de oliua & pesta nel mortare ogni cossa bene.

Vnguento fuscho cōtra le piage puzolente doue nō creschano carne.

Togli olio di oliua & lardo per equal peso: & mettili in una padella che bogliano a pocho a pocho: dapoi metti la terza parte di rasina. poi piglia poluere de incenso & di mirra negra: & sia piu mirra che incenso & fa cuocere tutte q̄ste cosse insieme: & poi ui metti un pocho di galbano: poi per farlo duro alquãto ouero saldo ui deui mettere un pocho di cera.

Vnguento



Vnguento da quilon: ouero prutenico.

Togli litargirio. & tridalo insieme cum cenabrio: & spargilo sopra oleo de oliua: & meti ogni cosa ad bullire in una padella di rame: & meschola sempre con la spatola: & quando tu uedrai che incomincia a farsi rosso mettiui un pocho de cera & di galbano: ma fa che sia piu la cera chel galbano. poi buttalo in aqua chiara: & se tu uoi chel sia bello mettiui un pocho di serapino: & fara bellissimo.

A fare unguento biancho.

Piglia cerofa ouero biaccha: & incenso biancho & un pocho di galbano: & lapilli bianchi li quali si trouano dentro dal granchio: & pesta ogni cosa & redulle in poluere: & distempera con aqua rosa: & pesta bene ogni cosa fino a tanto che laqua si consumi: & poi meschola con oleo de oliua: & fa bolire ogni cosa insieme.

Vnguento retentiuo a piaghe fetide.

Togli mele & strugilo al fuocho: & meschola con aqua di ruta: & harai lo unguento.

Vnguento populeon contra infiasion di piaghe.

Togli li nodi de uno arboro chiamato populo: & pestali insieme con assungia nuoua laqua le si puo hauere in tal tempo: & serualo couerto bene in una pignata uetriata: dapoi togli foglia di iusquiamo de agrimonia di piantagine millefolio trifolio: marrobio balsamo: menta: & menta cauallina fenochio: tutte de equal peso: pesta tutte queste herbe & mettile nel uino: & lassale stare per alchun giorno. & quando ad te parera conueniente: piglia queste herbe: & meschola con esse la confectiione che tu hai facta de nodi di populo & assungia nuoua: & mettile in uno caldaro piccolo: & fa bullire ogni cosa insieme: poi le scola per uno saccho.

Siropo che si da a li feriti.

Togli tormentilla: agrimonia: diptamo herba: & mirtha rossa: & cuoci ogni cosa bene in ceruosa uechia: poi scola per uno panno de lino: & quando fara freda: dala a beuere la sera e la matina allo infermo.

A fare unguento contra paraletico: o sia nella testa: ouero in altro membro.

Piglia giunepro & assungia di gallina: & pestale bene insieme & mettile a deffare in una padella: & poi li scola: & nota che uogliano essere de peso equale.

A quel medesimo: & faciasi buon focho & ungate.

Togli medolla deosso de cauallo & deffalla in la padella: & con essa ungi el luogo del dolore de lo paralisi: & nota che per le donne deue esser deosso di caualla. & per li homeni deosso de cauallo.

Contra la paralisi: quando e negli occhi.

Piglia uino buono & fauo di mele de misura egale: & radicine di celidonia. & di fenocchi & pestale bene: poi le scalda al fuocho: poi le scola: & impiastra sopra gliocchi.

Vnguento da saldar ferite quasi in un giorno.

Piglia una herba chiamata lanceola: laquale se somiglia alla piantagine: ma ha le foglie piu piane & piu loghe: & pesta questa tal herba co assungia nuoua: dapoi falla deffare i padella: & fa empiastro: & mettila sopra la ferita: & poi anchora far poluere di questa herba: & co questa medesima herba poi humectare le infiasione che se generano intorno alla ferita.

Vnguento rufo: el quale e utile assai quando alcuno leuasi un gran peso: si uenisse a offendere: ouero infiare di dentro.

Togli certe herbe rosse: cioe robia di tintori: ouero ungulosa maggiore: & lauare bene: poi che le hai lauate: cauati la scorza di sopra: & mettila nel butiro el quale sia facto el mese di maggio se ne poi hauer: & cuoci ogni cosa assai bene: & cosi fa in tal modo che siano piu le herbe chel butiro: & mettiui una ouer doi radicine di agrimonia: & se non potrai hauer butiro fa

cto di magio



cto di magio: toglì di quello che sia facto una septimana auanti la natiuita de la Glorio  
sa uergine Maria: ouero de quello che sia facto tre giorni ouero uno auanti la festa di san  
philippo & iacomo.

Contra abrusciamento di fuocho ouero di aqua.  
Togli femola di filigine & brusala in una testa nnoua: doppo tridalo bene & quella poluere  
butta intorno alla mane ouer al piede & fara sanato.

Remedio perfecto al paraletico.  
Vngi el luogo de tal infirmita turbato in una stupa calda di uino brusciato: & se si storce  
mano o piede dal paraletico fa similmente & fara sanato.

Vnguento da sanare & da far crescere la carne.  
Togli seuo di ceruio & piantagine con la somenza & cõ la radice. Ma se la piantagine non  
hara somenza come nel mese di magio allora togli la con la radice & con la foglia: & pe-  
stala insieme con olio de oliuo & cuocila al fuocho lento in tal modo che boglia una ho-  
ra integra da poi mettiui rasina & mescola insieme ogni cosa & fa bullire sino ad tãto che  
si desfacia la rasina poi cola per un panno in una padella nuoua: doppo questo toglì tre  
o quattro cocchiani de uino bono: & buttalo in questa cõpositione: & cosi mescola un'al-  
tra uolta per spacio de una hora: & quãdo quel uino fara consumato buta dentro un'al-  
tra uolta altrettanto uino quanto quel di prima: & cosi spesso rimesticha & buttaui del  
dicto uino nel modo sopra dicto & fa tante uolte cosi sino che lo unguento diuerti bian-  
cho & fin che si attacchi al mortaro: & mettiui poi mezo loth di cerofa o uero biaccha  
& mescola ogni cosa bene & serualo in un uaso & usalo quando ti fara di bisogno.

Vnguento di dialtea contra membri secchi.  
Toglie medolla de ossa di cane & de ossa di cauallo & affongia uecchia: & una certa herba  
che nasce fra li frumenti laqual si chiama ermodatilo: & questa herba e apponto come  
la cepolla cuoci ogni cosa bene insieme & pesta & deffa in una padella: & cola in un ua-  
so. & ungi con questo spesse uolte le membra che faranno exiccate.

Contra li calculi.  
Togli zenzeuero balsamo zeduarã & fiori muschiati & peure longo & lapilli di grãchio  
de ciaschuno un loth. & pesta bene ogni cosa insieme & dale a bere nel uino allo infer-  
mo & specialmente nel bagno.

Ad quel medesimo.  
Questa e una certa medicina brieue la qual uiene da dio solo: toglì succo di fenocchio di  
petrosello & de apio: & nel succo di queste herbe mettiui mollica di pane: & mettile so-  
pra le rene & sopra la uescica: & nõ solamete prouoca lurina ma anchora speza la pietra.

Ad quel medesimo.  
Quel medesimo fa la paritaria se la mangi o beui con uino o uero le poluere de essa beuuto  
con uino bianco.

Ad rompere li calculi ouer pietra nela uescica.  
Medicina optima ad rompere la pietra. Piglia radice di fenocchio di sassifraga di petrosel-  
lo & di lappie per equal portione: & taglia tuete queste cose in pezi minuti: & mettiui tã-  
ta acqua quanta ti par che baste: & fala bullire tanto che si consumi la terza parte de la-  
qua & di questa acqua pigli el paciente la matina & la sera in quantita de un bicchiero  
mezano. & se la dicta acqua fara troppo amara faui bullire dela liquiritia tanta quan-  
ta ti par che baste: & sel male fara nuouo si curera in octo giorni: se fara uecchio si curre-  
re in quindici giorni.

Contra mal di renella.  
Questa tal cura si deue adopare come e ordinato di sopra. saluo che i luogo de la sassifra-  
gia ui metti



gia ui metti doi o tre parti di piantagine: & deuesi operare nel modo dictio di sopra.

Vnguento contra combustione.

Togli olio rosato on.ii. cera drag.ii. cerossa on.meza. una albume de ouo sbati tutte queste cose molto bene & incorpora & fa unguento: & ongi ogni giorno con questo unguento el luogo brusciato: & giouera ma rauiolosamente.

Vnguento da rognna.

Togli aloe patico: olio laurino: argento uiuo: & saluia & fa unguento & con esso ungi la rognna & farai guarito.

Altro unguento alla rognna prouato.

Togli orpimento on.ii. argeto uiuo on.i. piombo brusciato on.i. & mena tutte queste cose tortemente: & meschola con olio & con aceto di uiuo: & con esso ungi la rognna.

Experimento di maestro piero spagniolo contra ogni macula de occhio.

Piglia fenochio uerbena rutha rose eufragia firmotano bertonica celidonie capello uenere per equal portione: trida ogni cosa bene & metti in uiuo biancho per un di naturale: el secondo giorno distilla per lambico: & quel che stillera primo fara quasi argento: el secondo quasi oro. el terzo quasi balsamo. & serua queste cose in tre ampolle: & quando fara bisogno sia data alli nobili & delicati per balsamo. ma ali altri per oro & argento.

Queste poluere sono optime ad butare sopra ogni ferita.

Togli uino uermeglio & plusstein loth.i. gomma arabica.iii.loth. muschiato & incenso biancho loth.i. sangue di becco & mumia loth.i. pesta insieme tutte queste cose & fane poluere & seruale per la necessita quando ne hauerau debifogno.

Ad fare unguento chiamato apostol. con.

Togli pece negra & peze arabica libra.i. galbano serapino armoniaco oppoponaco colophon: de ciaichuno un loth. cera. vi. loth. esera libra meza. mescola insieme tutte queste cose: & falle cuocere un pocho. poi togli mastice & alba ouero olibano & tridale bene in poluere & terbentina: di ciaicheuno un loth. tutte queste cose mescola insieme & lascia le dilequare molto bene: poi colale per una peza sopra acqua fredda: poi che e nfreddito piglialo in mano & menalo per mano molto bene apresso al fuoco con olio accio sia un poco tenere. Questo unguento sana ferite fistole aposteme: & fa cessare ogni fluxo imundo ne la carne & sana perfectamente.

Vnguento perfecto ad saldar ferite.

Togli pece arabica cioe pece no temperata cera simplice oppoponaco fior de ireo de ciaicheuna mezo loth. aristologia rotonda in cefo biancho mezo loth. li argirio. ii. loth. cuoci tutte queste cose in un quartale de aceto fortissimo in tanto che ogni cosa douenti molle & tenero. Et doppo queste cose cioe cera pece arabica & doi libre de olio lassa defare successiuamente in sieme: & lassa cuocere & guarda bene che non se brusci in alcuna parte: & pero mescolale con la spatola continnamente per di dentro: doppo questo buttaui dentro le refine & rifredalo & cõserualo in un uaso: & con questo unguento ungi una peza di lino & ponila sopra le ferite: & questo unguento tira fuori el sangue cattiuo dalle ferite.

Vnguento el quale subito genera carne nelle ferite.

Piglia quatro loth. de olio de oliuo. fauo di mele tre loth. gomma arabica incenso uero mezo loth. maxinale coe farina & mescola ogni cosa insieme & d'ffa al fuocho leto & mouilo continuamente con la spatola nella pignata accio non si brusci. & opera tale unguento quando tu uoi.

unguento



Vnguento chiamato gratia di dio.

Togli tre libre di tremetina: resina libra. i. olibao mastice. añ. dragme. i. mira dragme. ii. cera uergie drag. iiii. b. delio drag. añ. i. uerbena pipinella bertonica quado sono fresche. añ. maipolo uno cuoci i uino biacho fino alla cōsumatiōe dela terza parte: depoi cola: & q̄l la colatura mettila sopra al focho ad bullire: & mettiui la cera rasina mastice olibano mirabelio sempre rimesticando con la spatola fino ad tanto che ogni cosa si incorpori bene doppo questo metteui la tremetina & un poco de olio de oliuo & mestica con la spatola unaltra uolta fino ad tanto che si rifreda: & raccogli quello che nata di sopra: el resto e utile ad quelli che hanno le podagre.

Altro modo ad fare le sopradicto unguento.

Togli succo di uerbena di pimpinella di bettonica di brunetta cioe consolida di pianatagine di laccolo añ. libre. v. succo di apio quar. iiii. resina libra una: terbentina lib. v. mastice & olibano añ. drag. ii. mirra drag. i. cera uergine drag. iiii. & fa bullir li succhi in uino odorifero & e utile contra el cancro al morfo uenenoso & punctura: uale anchora contra ogni ferita fresca & sana le aposteme nelle coste nel fegato & nella milza & deuesse in prima impiastrar di fuora.

Vnguento contra putrefaction di gengiue.

Togli un loth. de alume & doi di mele & mescola insieme: & ungli denti ouer le gengiue con esso: & fara curato dala putrefactione.

Ad sanar ferite.

Togli mirra incēso & inchiostro. de ciascheduna un loth. & ad dilatar la ferita mettiui meadolla di sambuco un loth. & reduci tuete queste cose in poluere. & buttane un pocho sopra la ferita & doppo questo scaldala bene & mettila sotto la ferita & giogerasi insieme: ma deue premere la ferita bene con doi dita: & cosi el quarto giorno fara congiuntata insieme doppo questo sanala come le altre ferite.

Poluere bona ad quel medesimo.

Poluereza peuerē cū poluere di carboni di cerqua & mettilo sopra la ferita uno o doi giorni & fara guarito.

Ad sanar le ferite altro unguento.

Togli mele & certi uermi longhi che naschono nel letame fa queste doi cose in poluere & buttale sopra la ferita & fara sano: & queste cose siano de equal portione: & debbono brusciare in una pignatta nuoua: & la ferita si sanara senza buttare fuori alcuna immonditia.

Contra dolor di testa.

Piglia incēso mirra peuerē saluia aceto. & olio: & meschola ogni cosa insieme & fa cuocere bene: & con quello ungitela testa & legala con un fazzoolo.

Vnguento contra la lupa.

Togli incenso bianco & pestalo un pocho non troppo sottile & mescola bene con chiara de uouo: & poi destendi sopra una peza di caneua. & se tu non poi hauer questo: allora togli barbatione: & fa empiastro de essa & mettilo sopra tal dolore.

Composition de impiastro buono & perfecto sopra le ferite ouer piaghe.

Piglia incenso & aloe & pestale insieme con chiaro de uouo: & mettilo sopra le ferite doue sono tagliate uene: & fanno troppo sangue & cosi lascialo sopra le ferite sino ad tato che le uene & el sangue creschiro insieme: & se q̄sto nō basta fa questo altro impiastro da nuouo & mettilo tato uolte sopra la ferita: sino ad tato che creschino insieme. Ipaphila & maluatridate insieme & poste sopra le ferite curao el troppo fluxo di sangue & meglio & piu forte che niūo altro epiastro ma se sono mescolate & tridate cō assoglia sana le ferite assai bn

Serpillo



Impiaſtro da ferite.  
Serpillo romano peſto & meſcolato con uino & poſto ſopra la ferita ſalda affai bene: el ſi-  
mile fa lo aſſentio battuto & poſto freſcho ſopra le ferite ſana le ferite.

Vnguento buono ad ogni ferita.  
Togli aſſongia di lepra & di porcho non caſtrato meſcola inſieme & fa che douenti ſpeſſo  
poi fallo cuocere nel miele poi togli aſſentio o el ſucco de eſſo & deſtempralo con le co-  
ſe prediſte ad una hora del di & coſi lo operarai quando ti piacerà.

Ad mundificar le ferite.  
Piglia cõſolida maggiore & leuagli la ſcorcia prima & butta uia meza de eſſa: el reſto peſta et  
meſcola con aqua & mettila ſopra una foglia di caulo negro & mettila ſopra la ferita &  
ſanaraſſi in oſto o noue giorni.

Vnguento da ferite.  
Togli olio de oliuo loth.iiii. fauo di mele.iii. loth gomma arabica & incenſo uecchio añ. loth  
mezo: & maſina come farina: & meſcola ogni coſa inſieme & laſſa liquefare al foco len-  
to & meſcola ſempre acio non ſi brui & opera queſto unguento quando tu uoi.

Contra la rogna ouero roſſura.  
Togli aqua nela qual ſia ſtato pelato un porcho dal beccharo poi che lo ha amazato: & quã-  
do tu uai a dormire ſcalda la dicta aqua & lauare li piedi: & ſtarai dẽtro ſino al ginocchio  
poi riuolgi li piedi in un fazolo & la matina quãdo tu te leui piglia dialtea & populeon  
& meſcola inſieme queſti doi unguenti & ungiſe li piedi che hanno rogna: & fregati ben  
li piedi con peli di ſcrofa li quali ſiano rimañi ne la prediſta aqua & ungiſe col prediſto  
ungueto & ſara ſanato. Empiaſtri.

Li boni empiaſtri ſi fanno di roſe: uiole: cera: peze: mele: & de olio di oliue: fa bullire tutte  
queſte coſe & ſpremele per un panno: & in quello che ne uſcira intinge pezuole & ſerua-  
le per tuo uſo o quando le uorai operare.

Vnguento de hipocrate.  
Togli una anguilla & falla cuocere i aqua & raccogli el graſſo de eſſa che uia ſopra de laqua  
& ſtrengilo inſieme doppo queſto togli aqua graſſa & una gallina & cocila ſenza ſale. &  
ſimilmente raccogli el graſſo che uia ſopra lacqua. poi togli ſucco di ſaluia di rutha & de  
aſſentio & de eboro el qual ſta in terra & una herba che ſi chiama lingua di cane meſco-  
la ogni coſa inſieme & qualunq; ferita ungera con queſto non gli biſogna impiaſtro.

Ad fare unguento fuſcho.  
Piglia maſtice galbano terbentina añ. drag. i. poi metti olio de oliua i una caldara al fuoco &  
agiongiui un pocho di cera & di colophonia & gomma ſerapina & la terbentina poi ui  
metti el maſtice con olibani & meſeda ſempre ogni coſa con la ſpatola ſino ad tãto chel  
ſara cotto & poi che ſara riſredito ſerualo per tuo uſo.

Ad fare unguento bianco.  
Togli cera ſire. ii. litargirio. onze una. olibano. onze. v. maſtice. onze. i. peſta ſottilmente ogni  
coſa da perſi & diſtempra la biaccha cõ un pocho de olio de oliua: poi agiongi el litargi-  
rio poi el maſtice & lo olibano: & meſcola piã piano cõ el peſtello quanto meglio ſi puo-  
& lultima uolta agiongiui un pocho de aqua roſa & rimenalo ſino ad tãto che ſara ſpeſ-  
ſo o liquido & ſerua per tuo uſo. Cõtra paralitico.

Togli una ocha & metigli dentro una anguilla tagliata in pezi & aroſtila et con quel graſſo  
ongi el luogo doue il male.

Ad quel medefimo.  
Togli un murilego negro et metti dentro de eſſo ſenapo et roſtilo ſimilmente & con quella  
graſſeza che da eſſo diſtilla ti ungerai el luogo paralitico.

Recepte



Recette contra uarie infirmita alchune secundo Auicena.alchune secodo Mesue:& nicolo.alchune altre maestrali secodo diuerfi ualenti homeni moderni:extracte da libro auretico & prouate tutte:lequale hauemo agionto a questo fasciculo medicinale.

Vntione da nerui.

Togli olio laurino:oleo uulpino:olio di camomilla:oleo de euforbio añ.onz.i.graffo dorso onz.i.e meza:cera quata ti par che balte mescola insieme:& fa unzione.

Vnguento da nerui.

Piglia oleo di mastice:oleo di mortella:oleo di pome cotogne:oleo di spigo . añ.onz.ii.mastice onz.i.feme de apio onz.meza:ipouistidos & acazia añ . drag . iiii . storace liquida drag.v.cera quanta ti par che basti & fa unguento.

Vnguento agrippa.

Togli brionia:radice de tribuli marini.onz.ii.radice di fucolli:squilla añ.onz.v.ireos onz.iii.trida bene tutte queste cosse.poi le pesta & poi metti in infusion in libre iiii.de oleo comune per doi giorni:poi ponile al focho & falle bullire tanto che siano ben cocte:poi scolale & premi bene:poi rimettile al focho:& mettiui suso cera biacha.onz.xv.& riponella in un uaso.

Vnguento egiptiaco da rodere.

Togli mele comune onz.iiii.uerderame & aceto forte añ.drag.iiii.fa bollire ogni cosa insieme tanto che uengi rosso:& e facto.

Vnguento biancho da rognia & humori falsi.

Togli cerofa drag.iii.piombo arso:tutia añ.drag.i.laua le sopradicte cosse tre uolte co aqua rosa:& siano macinate sotilmente:camphora scrop.i.e mezo:fugo di piantagine onz.i.& fa unguento con cera biancha & oleo rosato quanto basta.

Vnguento da rognia strettiuo

Togli assungia di porco maschio onz.iii.oleo laurino:fugo di piantagine:fugo di fumiterra fugo di marmaruga añ.onz.i. argento uiuo spento onz.meza salmitrio onz.i.e meza incorpora insieme & fa unguento.

Vnguento di mucillagine secodo Auicenna.

Togli mucillagine di draganti: mucillagine di maluuischio:uischio quercino añ.onz.vi.graffo di pollo:graffo de anera añ.on.i.e meza:oleo uiolato:oleo de madole dolci añ.on.viii.butiro onz.ii.e meza:oleo de camomilla onz.v.e meza:cera qto basta:& fa unguento.

Vnguento Romano.

Togli minio onz.ii.litargirio onz.i.oleo rosato onz.iiii.cera biancha drag.i.cuoci prima el litargirio & lolio insieme.poi ui metti la cera el minio & fa unguento:& quando el cuoci:piglia el fagio che uenga un pocho tenace & fara negro.

Vnguento rosso da saldare.

Togli coralli rossi:coralli bianchi:bolo armenico añ.drag.iiii.cerofa drag.iii.caphora scrop. uno:oleo rosato onz.iiii.uno albume de ouo.cera biancha quanto basta.

Vnguento da bacchi secodo maestro gentile.

Togli oleo di mastice:oleo di mortella:oleo de assentio añ.drag.iiii.farina de lupini:orno di ceruio:feme di nigella añ.drag.meza:felle di uacca scrop . uno e mezo: aloe patico scrop.uno:cera quanto basta e fa unguento.

Vnguento da saldar piaghe di gambe.

Togli oleo rosato:oleo di mortella añ.onz.i.e meza:cetrasse onz.i.litargirio drag.iiii.cera biancha onz.i.fa bullire lolio & el litargirio & poi ui mette laltre cosse:& fa unguento.

Vnguento da stomacho.

Togli lau dano:ciperi:calamo aromatico:rose uermeglie añ.onz.meza incenso mirha:conandri adusti:comino infuso in aceto añ.drag.iii.mastice onz.i.cinamomo noce mu

d



schate: garofali: squinanti añ. drag. ii. calamento: origano menta seccha añ. drag. iiii. Macce: galanga: legno aloè: spiconardi: coralli rossi: coralli bianchi: anesi crudi añ. drag. ii. e mezo: oleo di spigo: oleo di mastice: oleo de mortella: oleo de assentio: oleo de mele coto gne. añ. onz. iii. cera quanto basta: & fa unguento.

Impiastro di meliloto secondo Mesue.

Togli meliloto drag. vi. fior de camomilla: fengreco: radice de dialtea: urba cho: assentio añ. drag. iiii. carui saluatico: ireos: capperi: spiconardi: cassia lignea añ. drag. ii. e meza: ameos: anesi añ. drag. ii. e meza: sansuco drag. iiii. storace rossa drag. v. de ogni cossa fa poluere ben sottile: armoniaco drag. x. oleo termentina añ. onz. i. e meza: ficche secche grasse numero. xii. seuo caprino: rafa de pino añ. drag. xx. cera nuoua libra una oleo de sansuci: oleo de spico añ. lib. ii. onze. vi. & in questo modo opera ogni cossa. fa decoctione di fengreco meliloto: & fior di camomilla añ. onz. vi. metti in infusione le sopradicte poluere per un di: poi dissolui le gome con aceto & scolale: & fa poi el ceroto cò la cera & con li olei: & rafa el seuo & la termentina scola sottilmente: poi cuoci da perse le barbe dalthea & pestale sottile cò le ficche secche sotilmète mescolàdole: & mescola insieme le poluere el ceroto al focho lèto & poi mescolale in un mortaro tãto che si rinfredino & poi riponelo. fa pma rasciugare le poluere che sono state in ifusione al focho che ne eschi la humidita.

Vnguento uerde da saldare secòdo Nicolo.

Piglia celidonia: aleluia: radice & foglie di centurgalii: leuistico saluatico: scabiosa añ. onz. una. tutte queste herbe siano colte nel mese di magio in un di: & tridale & pestale sottile & metti in infusione in una libra di seuo di mōrone strutto con oleo per octo di: & poi el fa bullire ala consumation de le herbe: poi scolale & spremi forte: poi ui metti queste cosse: cera bianca libano: mastice: uerderame. ana. onze una: aloè citrino onze meza: polueri/za molto bene: & fa unguento.

Vnguento biancho da fractura.

Togli litargirio onze una: biacha onz. iii. incenso mastice ana onz. iii. fa de ogni cossa poluere sottilmente in un mortaro col pestello: la biacha con un pocho de oleo rosato: & poi ui metti el litargirio: poi incenso & el mastice agiongeui aceto forte & oleo rosato quanto basta: & fa unguento in bona forma.

Vnguento da bachi ouer uermini.

Togli abrotano: coriandri: mortella: scorze di cedro: tutte asslate ana onze meza. itterore p/fici farina de lupini: seme di cauolo: assentio ana onze meza: comino infuse in aceto affato: aloè patico. ana drag. ii. nigicella drag. una: pane de orso arso ifuso in aceto onze meza: oleo de assentio: oleo di mortella: oleo di mele cotogne: oleo di mastice. ana quanto basta: felle di thoro onze. ii. & fa unguento.

Vnguento da costi.

Togli oleo rosato onz. vi. cera bianca onz. i. foglie di cà depola libra una e meza: & fallo in tal modo: togli le foglie & pestale sottile: & mettile in infusione in nel oleo per tre di: poi le fa bullire al fuocho & mettiui suso onz. iii. de uino biancho: & fa bullire ala cōsumatiōe del uino: & poi el scola: & mettiui suso la cera: & fa unguento.

Vnguento da roгна da ongere le piante de gli pedi: & li polsi de le mani: el qual fa purgar per urina.

Togli fugo di fumo terra: fugo di piantagine: incenso biancho ana onze. iii. argento uiuo: oleo laurino. ana onz. iii. sale comune onz. viii. assungia di porcho maschio senza sale libbre. ii. fa de ogni cossa unguento.

Vnguento contra apostematione dura.

Togli diaquilone comune onz. x. oleo de camomilla: oleo di aneto ana onz. iii. ossocrotio: isapumida



ifapumida: unguento de mucillagine. ana onz. ii. cera quanta basta: & fa unguento.

Vnguento da morici.

Togli rossi de ouo freschi cocti & pestali & agiongeui foglie di iusquiamo: & pesta insieme con oleo rosato: & fa unguento.

Vnguento contra gotta falsa perfectissimo.

Togli argento uiuo: oleo comune: litargirio: sale: aceto: chiara de ouo: incenso. ana parte. equa le: meschola insieme: & fa unguento.

Vnguento da rodere fistole come rottorio.

Togli sapone romano. onz. i. uitriolo romano: arsenicho ouer sulimato. añ. drag. i. e meza: incenso bianco drag. meza: oleo rosato onz. vi. mescola insieme: & fa unguento.

Impialstro prouato cõtra ogni doglia di nerui.

Togli sterco di boe & cuocilo sotto la cenere inuolto in foglia di cauolo: & cosi caldo mettilo suso: & fara saluo senza dubio alchuno.

Vnguento contra spasimo che non uengha in ogni ferita.

Togli terbentina libra. i. rafa grassa onz. ii. cera onz. vi. pece nauale onz. i. e meza: euforbio onze. ii. & de tutte queste cosse: fa unguento.

Vnguento contra uermi.

Piglia aleo patico onze una. colloquintida dragme una: mastice dragme q̄tro: nigella drag. ii. mace: legno aloe. ana dragme do cynamomo: noce muschiate: balauti: fanina di lupini. ana drag. quatro: menta: maggiorana: assentio: abrotano: mortella. ana onz. una: gallia muschata: spigo nardi: oleo di mortella: oleo di mastice: oleo de mandole amare. ana onze. i. cera onze tre: fa unguento agiongendoui un felle di thoro.

Vnguento da gambe perfecto.

Piglia litargirio: biaccha: bolo armenico: sandali bianchi: sandali rossi. ana drag. ii. terra sigillata: chamolea cioe loto decota. ana dragme quatro: camphora scrop. ii. oleo rosato: oleo di mortella: oleo di camomilla. ana onze. ii. cera bianca quãta basta: & agiongeui aceto forte: fa bullire prima con oleo le sopradicte cosse poluerizzate tanto che si cuochino: & poi ui metti la cera: & poi lo aceto: & poi la camphora poluerizzata: & fallo al focho lito.

Vnguento disecatuo cõtra a la gotta falsa perfectissimo.

Piglia pietra antimonio: rame arso: litargirio: carthamia: marchesita: cerusa lauata: balauti: lume di roccha: sercocola: scorze de incenso: feligna. ana onze meza: amorcha de oleo uechio: cera quãta basta: fa ungueto liqdo: & opralo in q̄sto modo: togli mortella: & fa bollire i uno: & lauare la gotta falsa: & rasciuga: poi la ongi cõ dicto ungueto: & fara sano

Vnguento da crepati.

Togli pece nauale: mastice: pegola: terra sigillata: sãgue di drago scornice di charta rafa: chaldomo arsi. ana onze. ii. bolo armenico: mumia armoniacho: colla di pesce. ana dragme ii. & fa unguento.

Vnguento da gambe fino & prouato.

Togli minio pisano libra una onz. meza: oleo rosato libra una e meza: unguento populeon onze. viii. matresilua pesta drag. iiii. & fallo in questo modo: fa bollire el minio con oleo tanto che douenti nero: & poi ui metti el populeon: & mesticha sempre con la spatula. & coglie el sãgio su un ferro che non uenga ne sodo ne liquido: & sempre el meschia: & quanto el leui dal focho mettiui su la matresilua: & quando e appresso fredo fanne madalione ad modo de diaquilone: & quando le adopperi mettilo suso un camoscio: & destendillo: & mettilo su la piaga.

Vnguento da tigna.

Piglia litargirio onz. ii. lume di roccha onzi una: uetro pesto sotile: dragme meza: oleo ro



fato: & aceto forte. ana quanto basta. & fa unguento.

Recepte maestrale & prouate contra peste.

Poluere cōtra peste optima & prouata.

Piglia trementilla: camphora: bolo armenico: sandali rossi: perle maxinate: corno de ceruo arfo: aristologia rotōda: dittamo bianco: zucchero fino. ana drag. i. fa de ogni cosa poluere sottile: & fa che si pigli inanci le dode se hore da che comincia el male ouero doglia con onze tre de aqua de endiuia: & dragme una di tiriacca: se e grande dragme tre di dicta poluere: & se e piccolo dragme. ii. & poi che lhauera beuta: fa proua chel sudicō prendolo ben forte con assai panni: & e prouato.

Recepta cōtra peste de labate di sancta fiora.

Piglia betonica: pinpinella: camedrios ana onz. meza metti tutte queste herbe fresche in infusione de aqua de uite & di bugolosa per un giorno naturale: & poi scola & premi: & in dicta collatura incorpora queste cofse: & fa pillule: toglia aloē: mirrha croco. ana dragme una. fa pillule per usare.

Pillule di frate Simone cōtra peste.

Piglia anisi fenocchio: tamarifa. ana onz. una capillouenere. onz. iiii. betonica libra una aloē patico. drag. iiii. brionia: bacchera: diagridio: mirrha: mastice ana drag. ii. reupōtico: garofali: seme de agreti. ana drag. i. pesta sottilmente: & fa pillule cō sugo di cauolo: uolsene pigliare sette o noue: per che le sono senza guardia.

Poluere da far pomi per tenir in mano al tempo di peste.

Piglia rose rosse: garofali: zedoaria: gētiana: seme di nigella. añ. scrop. i. e mezo: laudano purissimo. onz. i. croco be biācho & rosso. añ. drag. meza: storace: calamita: mirrha: mēta secha. Sandali citrini & bianchi ana dragme. i. camphora: legno aloē: cardamomo: mace: grana para disfi. ana scrop. i. scorze di cedro: mastice: incenso: noce muschate: calamo aromatico. ana dragme una. gallia muschiata scrop. mezo: muschio grani. vi. impasta con aqua di cordicello: & fa pomo.

Electuario da usare al tempo di peste: & e anchora bono cōtra uermi.

Piglia aloē patico: cynamomo. ana onze. iiii. mastice dragme. ii. lupini arsi dragme. ii. diptamo biācho. dragme. vi. corno di ceruio arfo dragme. vi. gētiana seme tanto: seme de apio. ana drag. ii. cētaurea drag. iiii. melle libra. i. onz. vi. uolsene dare secōdo la qlita de le pfone.

Recepta optima & prouata cōtra peste.

Piglia coralli bianchi: dittamo bianco: gentiana: bolo armenico: ciaschuna di queste poluere pesta da perse sottilmente: & di ciaschuna de le dicte poluere uolse forte quanto ne stana in un quadriño & mettere le dicte poluere in un bicchiero: & mescola insieme con le sottoscritte aque: le aque son queste: aq̄ rosa: aqua de endiuia: aq̄ de acetosa: aceto biācho: & di ciaschuna torne un cucchiario de argento & mescola queste aque con le dicte poluere: & dagli da beuere a lo infermo quando si sente uenire el dolore per termine de octo hore o meno: & mettilo nel lecto: & copri lo molto bene si chel sudicō: & per quel sudore uscira fuora el ueneno: & poi che fara sudato & restato el sudore: muttali li lenzuoli: & mettili in lixiuia per che sono uenenosi. & uolli torre tanto aceto quanto e la quantita de tutte le ditte aque insieme mescolata. & uolli fare a reuerentia di dio & di san Sebastiano. e di san R. ocho. & se sudera fara guarito.

Pillule da usar per la scefa.

Piglia calamo aromatico. cubebe. anisi crudi. noce muschate. camphora. carpobalfamo. sūmac. mastice. affari. garofali. ana drag. i. mirabolani di cinq. rasone di ciaschuno drag. i. sena. ana drag. ii. e meza. aloē sicutrino a peso de tutte le altre cose pesta sottilmente. & fa pillule con sugo di fenocchio.

Figura

Lit  
ob  
Zep  
dol  
Cal  
ca  
Ta  
gic  
fic  
to.  
Og  
de  
te  
str  
lu  
  
Jnf  
po  
  
La  
e  
y  
leg  
to  
fir  
  
Jter  
ta  
pa  
fre  
ne  
lich  
cor  
de  
  
Te  
cri  
z  
o  
c  
v  
m.



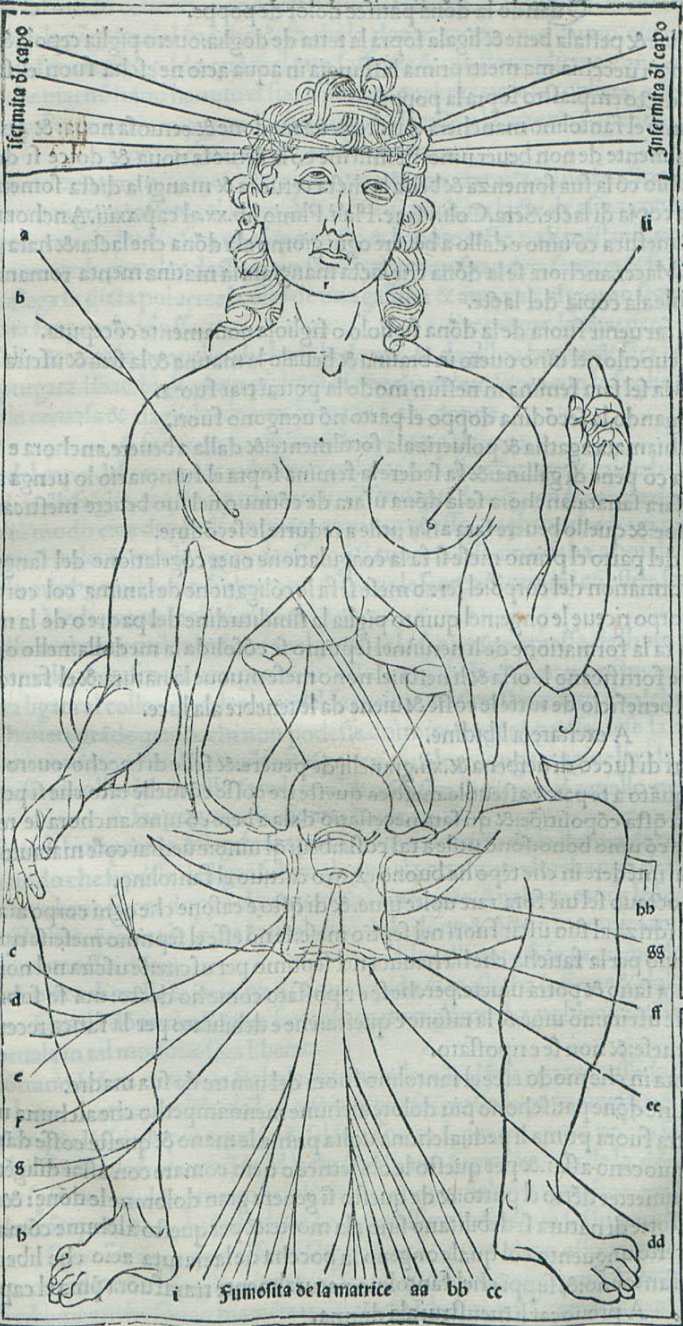
figura de la matrice dal natural de vna donna.

Utergia cioe  
obliuione.  
Cephalica .i.  
dolor di testa  
Calcamento di  
capegli.  
Tampillar-  
gia tutto nel  
fröte z dote-  
to.  
Ogni calore  
de ambulati-  
tee di vento  
fita laquale  
stracore de  
luogo i logo

Inflation di  
poppe.

La secundina  
e vna certa  
pelle nelaq-  
le giace el pu-  
to nella ma-  
trice.

Teritia: sicca-  
ta humore  
pra mophea  
parletico da  
freda cagio-  
ne ouero ca-  
lida, fredo  
constriction  
de pori.



Melaconia  
Mania  
Frenetico  
Menopcia' nel  
fröte dauati z  
dieto.  
Emptoica cioe  
sputo di sague  
Empima cioe  
apostema in-  
trinfeco.  
Pleurisi. Prisi.  
fluxo di catarro  
fluxo di occhi.  
Inflation di pop-  
pe.

Seguita ordina-  
riamente ne li in-  
frascripti circuli  
de la cöceptioe:  
como si debeno  
portare le done  
che vogliono cö-  
cipere. La donna  
che vol cöcipe-  
re deue be guar-  
dare che la ma-  
trice nõ sia trop-  
po humida ne  
troppo secca  
ne troppo calda  
ne troppo freda  
seruado la ordi-  
dine de li men-  
strui de la pñna-  
tione ne abuda-  
te de vari huori  
o vero bianchi-  
ma saguegni ne  
superflui ne po-  
chi: z sia la od-  
na ò facile dige-  
stione, z sia cö-  
seruato el corpo  
in temperameto.

Diafragma e vna  
certa pellicina  
che sepa li me-  
bri nutritiui da  
li vitali: ouero  
spiritali.

Teritia sicca  
humore lepra  
mophea parle-  
tico da cagione  
freda ouero ca-  
lida, fredo pñri-  
ctione de pori.

Fumosita de la matrice aa bb cc

Sono alcune cose da notare z alcuni segni de la cöceptione de la donna: el pmo segno e qillo che se cognosce p la cöi-  
ctione de l'omo z de la donna. Imphoche se la donna doppo el pñgimeto setira fredo o dolor de reni e segno de cöceptione  
z se el color de la faccia fuor de lufato se viene a mutare e segno de cöceptioe. Et se desidera alchü cibo iusitato: come terra  
o carboni e segno de cöceptioe. Et se tu vorai sapere se e maschio o femina qillo che e pcepto: sel color del volto e rossa, z el  
vètre se gonia de la pte dextra in forma rotöda: z el lacte esce de le poppe spesso z ben cocto z idigesto: z se ponédolo sopra  
vna cosa polita non se dispartisse ma stara insieme: allhora fara masculo.



Quando la dōna patisce dolor de poppe.

**P**iglia piantagine & pestala bene & ligala sopra la tetta de doglia: ouero piglia cepola & pestala con assungia uecchia. ma metti prima lassungia in aqua acio ne escha fuori el sale: & poi metti el dicto empiastro sopra la poppa.

Se ala dōna lactante el fantolino mancherà el lacte: beua medone & ceruosa noua: & guardasse principalmente de non beuer uino. Et insieme cō la ceruosa noua & dolce si deue cuocere fenocchio cō la sua fomenza & beua la dicta ceruosa & mangi la dicta fomenza & hauera gran copia di lacte. Sera. Coli. ysaac. Hali. Plinio lib. xx. al cap. xxiii. Anchora piglia pulegio & mestica cō uino e dallo a beuere ogni giorno ala dōna che lacta: & hara gran copia di lacte. Macer. anchora se la dōna che lacta mangiara la matina menta romana li fara grande utile ala copia del lacte.

A far uenir fuora de la dōna figliolo o figliola nouamente cōcepta.

Piglia castoreo & cuocilo nel uino ouero in brasina & beualo la matina & la sera & uscira sel fara masculo. Ma sel fara femina in nessun modo la potrai trar fuora.

Quando la secōdina doppo el parto nō uengono fuori.

Piglia una petra chiamata agatha & poluerizala sottilmente: & dalla a beuere. anchora e utile suffumigarla cō pēne di gallina: & fa sedere la femina sopra el fumo: acio lo uenga a receuere in se: & fara sanata: anchora se la dōna usara de cōtinuo nel suo beuere mesticar seme di piantagine: & quello beuere fara assai utile a ridurre le secōdine.

De la cōceptione del parto el primo mese si fa la coagulatione ouer cōgelatione del sangue: nel secōdo la formatione del corpo: el terzo mese si fa le cōligatione de lanima col corpo: nel quarto el corpo riceue le onge: nel quinto piglia la similitudine del padre o de la madre: nel sexto si fa la formatione de li nerui: nel septimo se cōsolida la medolla: nello octauo se fermano e fortificano le ossa & li nerui: el nono mese muoue la natura: & el fantolino si empie del beneficio de tutte le cosse & uiene da le tenebre ala luce.

A excitare la libidine.

Piglia doi bicchieri di succo di uerbena & .xii. granelli de peuere: & felle di beccho ouero de altro animale quāto a te pare basteuole. mestica queste tre cosse cō melle tāto che si possa pigliare: & serua q̄sta cōpositioe: & q̄n fara necessario dala a bere cō uino. anchora le rene del ceruo coeste cō uino bono: sono utile a tal cossa: beui q̄l uino: e uedrai cose marauiose.

Se tu uorai intēdere in che tēpo ha buono exito o cattiuo el fantolino.

Sapi che nel mese octauo sel uie fora rare uolte uiue. & di q̄sto e casone che ogni corpo aiāto naturalmete se idriza al suo uscir fuori nel septimo mese: se nō esse el septimo mese: se riposfa tucto lo octauo per la fatica che ha hauuta nel septimo per uscire: se uscira nel nono mese allhora fara sano & potra uiuere. perche se e riposfato come ho detto: ma se subito nel octauo mese uscira: nō uiue: & la rafone e questa: che e debilitato per la fatica receuuta nel septimo mese: & non se e riposfato.

Nota in che modo esce el fantolino fuora del uentre de sua madre.

Imperho che alchune dōne patiscono piū dolore alchune meno: imperho che alchuna uolta el fantolino tra fuora prima li pedi: alchuna uolta prima le mano & queste cosse dāno assai dolore. & nuoceno assai. & per questo le obstettrice o uero comare con assai diligētia se sforzano de rimetter dētro el putto: & de questo si genera gran dolore ne le dōne: & se non sono assai forte di natura si debilitano sino ala morte: & per questo alchune cōmare experte ufano certo unguento col quale ongeno la bocca de la natura acio che liberamente escha el fantolino: & sappi che el fantolino naturalmente trara fuora p̄ma el capo.

A prouocar li menstrui ala donna.

Piglia uiole con mirra & mettile in un uaso pieno de aqua p̄uana & mettilo a bullire: & fa che



fa che sia in tal modo couerto che non eschi fuora el fumo. & cosli el lascia cuocere sette hore. poi togli la pignata dal fuocho: & fa che la donna receua quel fumo ouer uapore per le parte inferiore tato caldo quato el puo sufferire. & questa medicina e anchora utile a quelle che mai non hanno hauuto el suo tempo: fara anchora utile se toglierai assentio & rutta cocta nel uino con cinq; granelli di peuere. & darailo a beuere ala patiente.

Contra el troppo fluxo de menstrui.

Vale la scorza del zenepro trito mescolato con uino & con aceto: & el suo fructo posto ala natura ouer mangiato raffrena el fluxo de li menstrui. anchora lacte de asina con miele & felle di lepore: ouer lacte di asina con esopo cocto & beuuto raffrena li menstrui. anchora la cenere di rana uerde portala adosso in un sacchetino non spandera sangue & se tu el uorai prouare lega la dicta poluere al collo de una gallina & amazzala el giorno seguente: & non li uscira sangue de adosso.

Per purgar la matrice.

Piglia petrosello & mettilo in quello che beue la donna. & daglielo a beuere: & fara la sua matrice ben purgata. Isaac. Hali. ouero piglia radicine di uiole insieme con le foglie. & cuocile bene ne la ceruosa & dagliela a beuere la matina ala donna.

A far uenir fuora li menstrui doppo el parto.

Piglia le osse del capo del capone & redullo in poluere & dallo a beuere: & caldo beua de qlle radice di millefoglie. & qsto e p cacciare li menstrui quando uegono fuori ala donna oltra al debito modo cioe doppo li cinquata anni o appresso. togli mirra & un pomo tagliato. & poi ferralo & metilo sopra de esso qn si cuoce & li se arrotischa. e poi dallo a mangiare con la mirra ouer mettesi abrotano dietro ne le scarpe & camini co esse: fara sano.

Medicina utile ale donne nel parto.

La radice della uerbena e utile ale donne nel parto se la seruerano apresso del hore: ouer per hoc che scaccia uia le phatisme & non patiranno alchuna molestia & hauerano buona quiete. & se lassera ligata al collo: ouer ale mani del fantolino non fara st mulato de alchuna graueza: ma hauera grade qete. & chi non podesse dormire tengi appresso di se la uerbena. & dormira bene. & riposarassi. Similmete se uorai caualcar longo uia: liga la uerbena co arthemisia al collo del cauallo soto li crini & non si strachera mai el cauallo nel camin.

A far parturire la donna facilmente.

Piglia la radice del iusquiamo & legala ala parte del petenecchio de la donna & quando el fai: fa un nodo che si possa desligar subito doppo el parto: imper hoc che non desligando la subito uerrebeno fuora doppo el parto tutte le interiore. Anchora e utile le foglia de lo alloro mastichate & mettile sopra lo umbilico de la dona: & qsto e marauiofamete puato: & ha liberate assai done. El mellicrato si fa in tal modo.

Piglia un cucchiaro di melle & doi o tre di aqua tepida & mesticha insieme & dallo a beuere ala dona. Quella dona che hauera faticoso parto pigli mirra poluerizata insieme con uino & beuala in tal modo: & fara liberata.

Al modo contrario. se fara cocepta figliola femina: allora la dona e graue pallida & el uentre e logo da la pte dextra: e rotodo da la sinistra & piu se igrossa la popa sinistra: & el lacte e piu idigesto piu liuido & piu aquoso: & sel fara sparto sopra un corpo polito se diuidera una pte de esso da laltra come aq. & sel lacte fara sparto sopra la urina de la dona medefi ma: & fara spso notara disopra. e cosi de li altri. anchora unaltro expimeto uero & expto se la dona ha cocepto o no. diasi ala dona bere el mellicrato se allora si fetira ro dere ato mo alo ubilico e signo di coceptoe ma se non sete non ha cocepto. Hipo. affo. vi. ne la qnta pte.

El tempo accomodato & disposto a ingrauidare sie quando el corpo non e souerchiamente pieno di cibo: ne anche souerchiamente uoito: & quando non ha souerchiamente beuuto.

Quando cominciano le purgatione e meno apta la donna ala conceptione: ma qn le purgatione



gatione sono in declinatione si nelò homò si ne la femina all'horò e apta la conceptione. iperhoche la tēperāza del corpo aiuta assai. Gallieno terzo de li tegni commēto. xxxvi.

Le donne grasse sono meno apte a concipere: iperhoche la natura non si conuiene: & lascia pocho luogo. ne anchora le donne troppo magre posseno concipere o ingrauidare: ma se alchune sene ingrauida si deue purgare da li humori cattiuu: & a far q̄sto niuna cosa e migliore che el theodoricon de nicolao. & ierapigra: & diamargariton come quando tu cognoscerai la donna douere hauere el suo tempo di frescho.

Se p̄ souerchio caldo la donna e sterile. el che dimostra da po la purgatione escēti con dolore & ulceratione de la natura: & el caldo de tutto el corpo: li darai coffe che medioramente rinfreschano & humectano: come lactuche: malua: butiro: porcellane. Ma se la bocca de la matrice sara aperta faciasī fomēti & medicamēti con polpa de pomi granati & de lentischo: radice de more saluatiche: de mortine & di galla: se allhora la matrice uiene a patir dolore: si cura con mollificatiui.

Piglia el uischio che nasce nel quercie & pestalo & mestica con uino: & dallo a beuere: & subito doppo la purgatione concipera. Plinio nel libro. xvii. a lultimo capitulo in fine. Anchora se māgiara la matrice del lepore: & fa simile opatione. anchora se tu darai a bere ala donna aq̄ cocta con lactuche. in quel giorno sara apta a concipere: & quādo sara grauida uomitera & non potra retenerne. Similmēte el firmontano dato a māgiare a porci o ad altri animali q̄n si uogliono congiungere a lopa & subito le concepeno doppo la cōiunctiōne. La poluere de li testiculi del uerro data ala donna doppo le purgatione similmēte opa.

Se la donna non potra concipere p̄ respecto de humori grossi purgasse con theodoricon & pigra: toglia anchora da le pte di sotto medicina cōtraria che si mette euforbio: peuere: e icēso. ma q̄n sara facta la emēdatione: & li mēstrui uscirāno bñ congiongasi lhōmo & la donna doppo le purgatione: & se alchuna uētosita ipedisce la conceptione: a q̄sti segni si cognosce ala matrice in rottura. con q̄sti cibi adonq; si educe. p̄ma si deue minuir sangue poi li darai anisi: cimino: rutha: aneto: fomenza di fenochio: fenogreco. & coffe simile.

Ma se iteruē che p̄ exclusion di matrice la conceptione se ipedischa: bisogna aprirla cō coffe calde cioe cō decoctiōe neleq̄le e cocta malua: seme di lino: fenogreco: butiro: oleo e melle cō piu forte: cāomilla: e metti i la natura terbetina: uitrio: fiche: cassia e cōsi altre coffe.

Se lhomo o la donna beuera la spoma che ha el lepore attorno la bocha q̄n rōde le herbe: subito concipa. Anchora se el dextro testiculo de la mustella poluerizato & mescolato con oleo ipericò & cō lana sia iposto i la natura: & poi usino i sieme subito cōcipera. Kir. Anchora se darai a bere ala dōna lacte di caualla: & poi te cōgiongerai con essa: subito concipera: secondo la sentētia de Alberto magno nel. xxii. libro nel capitulo del cauallo i fine.

Quando la donna ha duro parto: dagli doe dragme de dittamo con aqua de fenogreco secondo Diascoride. Plinio lib. xxvi. a. xv. capitulo. el nidio de la rondina lauato in aqua: & logato & beuuto: & el fenogreco con miele posto e utile assai: el simile fa diamargariton beuuto. Plinio. xxiii. a. xix. capitulo. serapione con aqua de ciceri: o de fasioli beuuta: & muscelino e prouato. Anchora se beuera el lacte de un'altra donna & ponerassi arthemisia alo umbilico: subito parturira.

Quando el fantolino fosse morto nel uentre de la donna a uolerlo trar fuora.

Piglia foglie di ginepro cocte con aqua & melle & dallo a bere: & subito uscirā fuora. questo medesimo fa uenire le secondine sanguigne doppo el pto. Hali. anchora el lacte de una altra donna mescolato con oleo & dato a beuere: fa uenir fuora la creatura morta. anchora una pietra chiamata iaspide ha grā uirtu a far uenir fuora presto el parto. el medesimo fa el lacte di cagna mescolato con uino & melle: & dato a beuere. Anchora la mirra ben trita & data a beuere con uino scaldato: fa gran giouamento. Auicēna & Serapione.

A prouare



A prouare se una donzella sia uergine.  
Piglia seme di porcellana & buttala sopra li carboni accesi: & fa che essa riceua in se quel fumo. Se la fara corrotta tu uederai cosse marauagliose: ouero piglia appio cō la sua radice: & mettilo sopra la testa de la dōna che lei nō se ne auergia.

Nota se p rispetto de humidita nō puo la dōna cōceperere p tal segni el cognoscerai. Sono li mēbri genitali ne la cōiūctiōe humili assai: & le purgatiōe sono piu sottile: & se si fanno molto secche le sopradicte mēbra patiscono difetto: tali debeno fregare & puocare el uomito & usar cibi secchi & cōfortar la bocca de la matrice cō cosse stitiche cioe cō de coctiōi di lēticho: mirtha: rose: balaustie: cime di rouo: & galle: & essedo seccha la matrice faciāsi cosse cōtrarie & hūide: come faria bagni unguēti & simile cose usi cibi humili uino tēperato & pocho.

Se una dōna nō si posseffi purgar dōppo el parto. Piglia somēza de lino & tridala bene: & cuocila con assungia nuoua & dagliela à beuere. Se la natura de la dōna per troppo usar lacto uenereo si uene a gōfiare falla sedere ne laqua doue sia cocta malua & fara libera: & se la dōna fara troppo luxuriosa beua bettonica: & mirrasole con aceto & cessara tale appetito.

A restringere el fouerchio fluxo de li mēstrui experimēto uero & prouato. Piglia tre radice di piantagine cō le foglie & cuocile in aqua de fiume: & dala a beuere ala patiente subito se restringera senza dubio alchuno. A quel medesimo aqua rosa beuuta da sera & da matina: stringe el fouerchio fluxo de la matrice: & cōtinui cosi la dōna patiente el fluxo de la matrice: beuere la dicta aqua rosa una septimanā integra & fara liberata.

Nota che lo usare inordinamente lacto uenereo impedisce la creatura cōcepta quādo si cōgiunge la dōna cō l'omo iacera el masculo inordinatamente: & cosi la dōna come sana se giacesse sopra la dōna in lato generaria la creatura gobba da un lato: & zoppa da una gāba & torta & la ragione di questo e che si sono cōiūcti senza ordine alchuno.

A cioche la dōna nō disperda dōppo la cōceptione. Piglia un grācio de aqua dolce: & pestala in modo de poluere & dalo a beuere ala dōna cō uino uechio. Plinio nel xxxii. libro nel capitulo sexto. Et nota che allora si dice la dōna di sperdere quando parturisce la cōceptione nō e perfecta in natura o similitudine de homo. Ma e a modo de una massa di carne ouero materia di lacte: & questo accade el piu de le uolte: ouero perche la materia de li mēstrui e corrotta: ouero per qualche incōueniente moto per el quale si rōpe la matrice: ouero per alchuno altro male: ouero perche la creatura se affatica troppo per uscir fuora el septimo mese.

Hipocrate ti dimostra come si nutrisce la creatura dētro de la matrice. Imperhoche dice essere ne le tette una certa colligatiōe con la matrice per certe uenue le quale tagliano le comare: & per quelle uene corre el lacte allo umblico de la creatura. Dōde e falso quello che dicono alchuni che la natura si nutrischa per la bocca: perche faria stercho come che si nutrisce per la bocha: el che e falso.

A cognoscere se la creatura e sana o inferma nel uentre attēdi a questi segnali. Sel lacte de la dōna li corre fuora de le tette significa debilita de la creatura. pche el lacte se cōdo Anif. & Hipocrate. affo. lii. de la qnta pticula e pprio d la creatura: & cosi qn esce de le tette e segno che la creatura nō se nutrisce di q̄llo & cosi si uiene a debilitare. Ma se le tette sono dure allora la creatura e sana: & la rasō di q̄sto sie che li mēstrui si cōuerteno in lacte & tal lacte nutrisce piu sufficiētemēte: & e fluido dōde nasce la forteza de la creatura.

A fare experientia se la sterilita procede da l'omo o da la dōna. Piglia la urina dābedoi separata ī doi uasi: & butta ī ciaschuna urina semola de frumēto: & in q̄lla urina ne laq̄le si generāno uermi q̄lla e sterile. Altro experimēto togli sette granelli de orzo: & sette grani de faua: & sette di frumēto & meti ogni cosa ī una pignata & unni sopra di



sopra di queste cosse. & se fra sette giorni crescerano nō e sterile: se nō cresceranno e steri-  
le. Alberto magno nel libro. x. del tractato nel pmo capitulo presso alla fine.

A cio che le tette nō creschano.

Togli herba che si chiama cicuta & pestala bene & ponela sopra le tette. El medesimo fa el  
papauere costo in aqua piouana: se in quella aqua bagnerai una peza de lino & metterai  
la sotto le tete per tre giorni tanto caldo quanto la po soffrire.

Seguitano le problema ouer interrogationi de li membri genitali cioe de la matrice  
& testiculi ouer secreti de la dona.

**C** Perche casone li animali usano lacto uenereo. Respōdi secōdo Aristotile nel secōdo de  
lanima sopra la lettera che se dice naturalissimū operum &c. che per la cōseruatiōe de la  
specie se usa lacto uenereo. Imperhoche se nō fosse la carnale copula tutti li sensi gia lo-  
go tempo fa: fariano manchati. Che cossa e la cōiunctiōe carnale chiamata coito. respō-  
di secōdo Auerois che el coito e un colligamento di maschulo & di femina per li instru-  
mēti deputati da la natura a cōseruare uno essere specifico. Dōde dicono li theologi che  
quando la cōiunctiōe si fa per generare cossa ad se simile: allora nō e peccato. perche el  
teperato congiungimēto sia assai conueniēte. respondi secōdo Auicēna nel terzo cano-  
ne: & Constantino nel suo libro del coito: perche lacto uenereo primamente allegerisse el  
corpo: allegra lanima: scaccia uia la ira conforta la testa & li sentimēti: & toglie uia molte  
infirmata malēconiche. Imperhoche caccia el fumo del spermacio e del seme dal ceruel-  
lo & materia apostemosa. Ad donq; secōdo Auicēna nel preallegato luogo: per non usar  
lacto uenereo ne interuiene tenebrosita de occhi & reuolution di testa. Donde el seme de  
l homo essendo retenuto oltra al debito tempo si conuertisse in ueneno. perche el disordi-  
nato congiungimēto & troppo frequente sia assai nocuo. respondi secōdo li predicti p  
che defsa la uita: deficca el corpo. Imperhoche dice Aristotile nel libro de la generatio-  
ne de gli animali. La luxuria e una pura emissione di humore laqual consuma el ceruel-  
lo: si come e prouato. in duce anchora febre acute secōdo Auicēna: & maximamente  
abbreuia la uita secōdo Aristotile nel tractato de la longeza e breuita de la uita. Alber-  
to deschiara questo medesimo: el qual dice che passare non uiue sopra tre anni per exer-  
citar troppo lacto uenereo. perche casone le donne usando cō l homo se fanno assai piu  
forte & piu belle. respondi secōdo Aristotile perche el caldo del seme el quale se butta  
fuori da gli homeni si receue dalle donne: el q̄le calore opera queste cosse. perche a li me-  
lancholici & colerici oltre laltre complexioni sia piu nocuo lacto uenereo. respondi per-  
che deficca molto queste complexioni le quale sono secche de natura: & per questo idu-  
ce in tal complexione febre ethica: perche a li flēmatici & sanguinei e utile usare lacto ue-  
nereo: si come dice Auicēna: per che in tal complexione e assai di tal materia & per que-  
sto di necessita si tra fuora de la natura. Quando adonq; dice Anif. che ogni animale gras-  
so habia pocho seme. perche el nutrimento si conuerte in grassa: se intende el dicto di  
Aristotile del riccio el quale ha pocha sperma perche tutto si conuerte in spessitudine. p  
che le femine de tutti li animali brutti non appetischono acto luxurioso doppo la ipre-  
gnatione. respondi secōdo Alberto: perche allora la matrice e ferma e serrata: & allora li  
mēstrui si ritengono: & per consequente si ritiene anchora lo appetito uenereo. Perche  
cagione le donne & le caualle appetischono doppo la ingrauidatione si come dice Ari-  
stotile nel octauo libro de li animali. respondi secōdo Gallieno de la donna si ricorda-  
uano & se armauano al coito. & perche de donne se ricordano de la delectatione del coi-  
to precedente la ingrauidatione appetischono anchora doppo quella. Ma de la caual-  
la così si risponde. pche e animale che mangia assai & padisse assai: & così ha molto se-  
me & assai mēstruo si genera in essa: el q̄le riscaldādo la natura iduce appetito di libidine  
perche non



perche nõ si deve usare acto carnale essendo pieno el corpo. respõdi secondo Aristotile perche si phibisse la digestione. perche nõ e bono quando lhomo e affamato. respõdi perche allora el nutrimento e debile & rade uolte genera membro compito. perche non e bono doppo el bagno imediatemente usare el coito. respondi perche li pori sono allora aperti: & el caldo naturale e sparso per tutto el corpo: & cosi el coito doppo el bagno non e utile. perche doppo el uomito & fluxo di uentre non e bono usare acto carnale respondi perche e troppo pericoloso hauer doi purgationi. Si domanda ql tẽpo sia accomodato al coito. respondi che doppo le digestioi cioe fra la meza nocte & laurora. perche secondo Costantino e assai utile dormire doppo el coito. perche li animali bruti sono assai furiosi auanti el coito si come si uede ne li corui liquali sempre cridano nãzi a lacto uenereo: & ne gli asini liquali allora cominciano quasi a impacirse come dice Costantino per auctorita de Ippocrate. respondi che allora tutti li mebr̃i sono accesi de appetito uenereo: & la natura se cerca di trar fuora le cosse supflue. laqual infiamatioe dispone li animali ad ira & furore come apparisce per Arist. nel phemio del libro de lanima. dõde doppo el coito subito di uentano mãfueti como agnelli. perche respecto li homeni nel tẽpo del coito non fremitano. respondi pche la uergogna laquale secondo Arist. e la prima del senso de la rafone non pmette chel faccia donde ogni homo nel tẽpo de la libidine e piu disposto ad ira: che in altro tẽpo. pche casone nel acto uenereo e tãta dilectione. respondi pche el coito e opera dispectuosa & uituperabile: donde ogni aiale el fugeria per la sua bruteza se nõ ui fosse quella dilectione: & cossi ueria a perire ogni animale. Ha adonq; operato igeniosamente la natura a poner delectatione in tale acto uituperabile. perche lo aduenimento del seme nel coito causa delectatione. respondi secondo Arist. nel secondo libro degli animali: la delectatione sie causa de la communicatione de una cossa conueniente con un'altra cossa conueniente laquale e bona ne la coniunctione delli semi per la loro dispositione insieme. altramente respondi & meglio & piu naturalmente. perche el seme che esce e di tal natura & di tanta calidita che fa titilatione ne la uerga uimile: & la uerga e uenosa: da questa casone adonq; nasce gran delectatione. Perche coloro che spesso usano lacto carnale non hano tanta delectatione quanto coloro che usano rare uolte. respondi per doi rasoni: prima perche la uia del seme e ben larga donde passando el seme genera delectatione. La seconda casone sie che alchuni in luogo del seme alchuna uolta buttano sãgue crudo & idigesto ouero altra materia aquosa & fredda & cosi non genera delectatione. Si domanda chi ha magior delectatione nel coito o lhomo o la donna. respondi secondo la sententia de li medici: che e piu quella de lhomo pche el seme essendo piu caldo e piu spesso genera magior delectatione per pocho spacio di tempo. Ma extensiuamente cioe per piu spacio di tempo e magior ne le donne perche buttano el seme loro proprio & receuene un altro cioe quel de lhomo. adonq; la delectatione del coito e minore si come dice Arist. nel septimo de la eticha nel principio de gli animali. perche rafone li pesci non si congiungeno carnalmente conciosiacossa che nissun piscatore li habia mai uisti congiungere: si come dice Arist. nel secondo de la generatione de gli animali. respondi secondo Aristotile nel preallegato logho: che usano lo acto uenereo indubitatamente. Ma perche el coito de essi e assai presto & ueloce non si puo con lochio comprendere ne uedere. Domandasi se li animali se possino congiungere a la generatione per la bocca si como dice no alchuni de le cornachie lequale basandose con el suo beccho ueneno a concipere: & cosi alchuni altri dicono de la mustella che concepisse & parturisse per bocca. donde Aristotile nelo libro de la generatione de li animali in tal modo arguiffe: ogni cossa che entra per la bocca entra in el stomacho & uienfi a padire. Ma se la conceptioe se facesse p la bocca: allora paidãdola si uerebbe a consumare ne pueneria a la matrice. Mala



ce. Ma la gloriosa uergine maria cōcepe per le orecchie zoe dato fede a le parole del ange-  
lo gabriello: e questo fo nō naturalmēte operato: ma per diuina bontade. Domāda se dō  
de se generi lo seme de lhomo: e quanto sieno le oppositiōi de medici & philosophi circa  
de questo. Ma douemo dir che un certo humore superfluo cōueniente ala cogitatiōe de  
lhomo & de la dōna. & a quello assimgliato & infuso da lanima sigillandola per diuerse  
forme & figure. ma alchuni dicono che el seme genitale se genera nel ceruello: & da quel  
lo descenda: & per decoctiōe se facia biancho. Laquale opiniōe e falsa secōdo Arist. de-  
monstra nel secōdo libro de generatiōe de gli animali. Domandase per che casone el se-  
me de lhomo diuēta biācho: cōzosiā cosa che quello de la dōna sia rosso: respōde p che  
quello de lhomo e meglio cotto ouero digestito. & anchora diuenta biancho ne li testicu-  
li la carne de gliquali & grandulosa & biancha: si come fa el latte ne le tette. perche el flu-  
xo del sperma nō habia statuito termine come li mēstrui de la dōna. respōdi perche nō e  
uenenoso come sono li mēstrui: & perho la natura nō butta fuora el sperma come fa li  
mēstrui. Ma el reserua alla generatiōe: ouero perche nō si genera in tanta quantitate ne gli  
homeni si come el mēstruo ne le dōne: & così nō li e necessaria temporale expulsiōe. Se do-  
manda se el sperma ouero seme humano uiene a buttar se da li mēbri ouero da li humori.  
respōdi che alchuni dicono che descende da li membri & puano in tal modo: uediamo  
alchuna uolta che un padre zoppo genera un fiolo zoppo. & un padre trūcato de alchu-  
no membro genera el figliolo truncato: & un padre che habia segno di cicatrice adosso  
genera el figliolo cō quella medesima: si come dice Aristotile del parto de gli animali: pa-  
re adōq; che el sperma uenga da gli membri generando membri a se simili: ouero respō-  
di altramente & secōdo la uerita che pcede da li humori. Imperhoche si causa da lultimi  
nutrimenti. Ma così e che el nutrimento nō e membro o cosa de esso: ma humore. adōq;  
se butta da humore & nō da mēbro alchuno. A quello che si dice che un padre stropia-  
to generi figliolo a se simile. respōdi secōdo Arist. nel secūdo libro de la generatiōe de gli  
animali che interuiene de la imaginatione de la madre stante nela cōiunctiōe col zoppo  
el quale genera un figliolo zoppo: ben che questo nō sempre interuengha. per che la ima-  
ginatione de la madre de un stropiato fa che si genera el figliolo stropiato: si come si di-  
ce che una dōna se imaginaua un saracino dipinto nel suo lecto: cioe un homo negro &  
cōcepe uno ethiopo. respōdi secōdo Aristotile che la imaginatione de un zoppo fa uno  
homo zoppo: & de un leproso fa un leproso: & così la uirtu imaginatiua al nostro pposi-  
to e di sopra alla uirtu formatiua de la creatura: dōde interuiene quasi sempre che la dō-  
na generi tal creatura quale e la cosa che ha imaginata. Se domāda se el seme de lhomo  
intra ne la natura ouero ne la sustantia de la creatura. respōdi prima secōdo la opiniōe  
de li medici che si. Imperho che tanto el seme del padre quāto quello de la madre entra  
la sustantia de la creatura. & puasi così perche la materia & la causa efficiente per la crea-  
tura uengano secōdo Aristotile nel secōdo de la phisica. La cōsequētia e manifesta. Im-  
perhoche el seme de lhomo e principio de lo effecto di quello: si come un muratore e effe-  
cto de la casa. Anchora da laltro quella medesima e la materia del nutrimento & de la ge-  
neratione: si come e manifesto nel secōdo de lanima per Aristotile. perche de quel me-  
desimo che siamo ci nutrime. Ma la sperma nō si dice esser materia di nutrimento secō-  
do Aueroi nel libro colliger. adōq; ne de la generatiōe: dōde secōdo la uerita e da sapere  
che quando el seme de lhomo & de la dōna si seranno insieme ne la matrice: allora el se-  
me de lhomo dispone quello de la dōna a receuer lanima: el che hauendo facto si cōuer-  
te in fumo: & exhala per li pori de la matrice: & così e manifesto che solo la materia de li  
mēstrui e materia de la creatura. Se domāda se el seme de lhomo ouero de la dōna sia ani-  
mato. respōdi secōdo el phisico & medicinalmēte che nō si forma animato: ma uirtual-  
mente.



mente. Imperho che mediante el spirito el quale glie dato intrinsecamete opera la uita: p/ che casone la matrice cosi auidamete tira a se el seme de l' homo: si come dice Aueroi nel libro del colliget. Che stante una uergine nel bagno doue uno homo prima hauea sparfa la sua somenza concepe & ingrauido tirado a se el seme. R espondi secondo Aueroi che la matrice de cotal materia & forma specifica tira quello ala propria perfectione. Perche le donne hanno el seme rosso cioe li menstrui: conciosia cosa che quello sia el seme de le donne. R espondi perche el souerchio de la seconda digestione. pche si fa nel figato & el figato e membro rosso: & per questo anchora el seme e rosso. Et altramete respondendo di: pche el mestruo e sangue coroto & indigesto: & per questo ha el color de sangue. pche el mestruo de alchune donne si fa liuido come cenere. R espondi che alchuna uolta p infirmita alchuna uolta p troppo frigidita o terrenofita. alchuna uolta p aduotione de esso. pche ne le donne si genera el mestruo. R espondi secondo tutti li medici & philosophi. pche sono frigide le donne a rispetto de l' homo: & cosi non possino couertire ogni cosa in sangue. don de bona parte del cibo si conuertite in mestruo: el qual cosi da la denomination del mese si chiama. phoche ogni mese una uolta uiene ala donna sana & de eta debita: & dico de eta debita pche auanti a .xiii. anni non patiscono tal cosa & sana. perche alchune donne amalate non patiscono el mestruo. perche li menstrui fluifcono & se buttano fora da le donne. R espondi perche e materia uenenosa. Imphoche dice Aristotile nel primo libro de la generation de gli animali se el mestruo quando ha el suo fluxo se toccha arboro ouer alchun ramo che crescha si secha subito: & se el cane gusterà del menstruo de la donna el terzo giorno doppo douetara rabiosa: & p questo rispetto la natura ogni mese el caza fuore da le donne: & cosi se la donna el retiene oltra al tempo debito genera mola secondo Arist. & induce sin copia passione & extase cioe manchameti de spiriti & altre infirmita. Perche auanti el terzo decimo anno le donne non hanno el suo tempo. R espondi pche le giouene sono assai calde & smaltiscono bene tutto el cibo: & cosi in ql tempo non si genera in l' hoto mestruo: & pho non hano tal fluxo: & questo e uero: saluo se la malignita o bonta di complexione non lo ipedifcha. pche le donne uechie doppo li .l. anni non patiscono fluxo di menstrui. R andi pche in ql tempo sono facte sterile. Ma respondi altramete & meglio. pche in quel tempo la natura e debilitata & non puo piu trarlo fuora: & per questo radunano in se humori cattiuu in tato che si fanno imunde che col suo fiato maculano li fantolini: & cosi si genera catarro & tosse & altri mali assai. adonq; secondo el consiglio de medici si douemo guardare da la conuersation de le uechie. Perche le donne sono cosu uenenose & non maculano se medefime. R espondi che el ueneno non opera in se medefimo: ma in altro obiecto. l'altra risposta & migliore e perche le donne sono usate in tal materia: & pertho non gli noce. Imphoche dice Alberto che una putta che gli fo menata dauanti in colonia magnaua ogni sorte de ragni: & era ad essa cibo appropriato. & Aristotile del regimento de gli principi ad Alexandro de una putta laquale si nutricaua di ueneno & dal regimento fo mandata ad Alexandro. Perche le donne grauide non patiscono fluxo di menstrui. R espondi come di sopra. perche el mestruo si conuertisse in lacte del qual si nutricha la creatura. Donde se la donna grauida patisse tal fluxo e segno de disperdere. Perche le donne che lactano non patiscono fluxo de sangue. R espondi come di sopra. Perche alhora li menstrui si conuertiscono in lacte & dicono li medici che una donna grauida laquale lactasse un'altra creatura: uiene a destrugere la creatura che ha nel corpo: & si lo attosicha. pche el nutrimento de uno no po bastare a doi & specialmete se la e grauida de altro ho. Plinio nel .vii. lib. al. xvi. capitolo in principio. pche alchue done che no lacteno ne son grauide ne hano fluxo de menstrui. R espondi che procede da grande infirmita cioe per diffecto de la uirtu expulsiua. Donde

alob in

e



www.internetculturale.it

secondo li medici in tal caso e bono minuire sangue da la uena chiamata saphena laqua  
le e appresso al collo del pede pche questa uena tagliandola restringe el troppo fluxo del  
sangue: & essendo ritenute li prouoca el fluxo. pche ne li primi tre mesi li mēstrui ancho  
ra fluiscano ne le dōne grauide. R espondi che la creatura p esser piccola & nuoua nō po  
reuer detrimēto. pche non posseno anchora receuere tāta materia. pche lochio de la dō  
na che habia el suo tēpo machia el spechio come dice Aristotile nel libro del sōno & de  
la uigilia. pche si generano certe nugole sāguigne nel spechio. R espondi assai secondo la  
natura che per tal modo quando le donne hanno el fluxo de li mēstrui alhora el fumo  
uenenoso se risolue & ascende ala testa & de la cercha uscira fuora & alhora la donna pa  
tisse gran dolore di testa coprendola con li uelli assai. & perche gli occhi sono porosi de la  
cercha uscira quel fumo uenenoso & machia gli occhi in tanto che appariscono negli  
chi alchune uene sanguinee & douētano gottosi & lacrimosi: & così laere pp̄ quo agli  
chi si uiene a maculare da essi & così q̄llo aere macula laltro in fino al spechio che li sta  
dauanti: & pche el spechio e mondo e pulito pho facilmēte si macula. Dōde dice Auicē  
na che lochio de la donna mēstruosa fa caschare el camello ne la fossa. perche gli ucelli  
& li pesci & gli altri animali che caminano femine non patiscono fluxo de mēstrui. R e  
spondi secondo Aristotile & Alberto: che ne gli animali che caminano el mēstruo si cō  
uertisse ne gli peli & peni: ne gli pesci si conuertono ne le scaglie: & qualunq; uorra bē con  
siderare el cognoscera per experientia. Imperhoche uegiamo quasi in tutti gli animali la  
femina esser piu pilosa chel masculo: & così de gli pesci & de gli ucelli. Perche el mēstruo  
receua la sua denominatione dal mese. R espondi che per el mese si misura el spacio del  
tempo & el moto de la luna: & perche la luna compisce el suo moto in .xxviii. giorni & ho  
re. vii. Ha la luna dominio e potestate sopra le cosse humide secondo Aristotile nel se  
condo de le methau. & ne le posteriori: doue dice che nissuna cossa cresce in fin de la lu  
na. & perche el mēstruo e humido: piglia la sua denominatione dal mese. Imperhoche  
dicono gli rustici chē ogni cossa humida cresce quando e la luna in augumēto: & quan  
do mancha la luna anchora le cosse humide decrescono. perche alchune donne patisco  
no el fluxo de li mēstrui piu tempo: alchune mancho si come in sei giorni e alchune in  
sette: alchune altre in tre: si come spesso acchade ne le giouene. R espondi perche sono al  
chune piu fredde & in quelle si genera piu mēstruo & così in piu tempo el uēgano a pur  
gare. alchune altre sono piu calde & generasi in lhor meno mēstruo: & così in pochi gi  
orni el uengano a purgare & trar fuora. Si domanda doue si seruano li mēstrui auanti al  
fluxo: dicono alchuni che si seruano ne la matrice. Ma Aueroi nel libro colliget el repro  
ua quando dice che la matrice e solamente luogo di generatione: ma tal mēstruo non  
fa al pposito de la generatione. adonq; respondi come si diceua del fluxo de le emorro  
ide: che e una certa uena nel filo de la schena che conferua li mēstrui: & de questo e eui  
dente segno che le donne hanno in tal tempo gran compunctiōe & dolor di schena p  
la expulsiōe de li mēstrui facta da la natura. Domandasi sel mēstruo del quale si ge  
nera la creatura sia quel medesimo el qual ogni mese una uolta si purga. R espondi che  
no: imperhoche quello che si purga e impuro & uenenoso & non disposto ala generatio  
ne & el primo e assai puro & disposto a generare si come el sangue e assai chiaro & apto  
ala generatione. Perche le donne ingrauidandosi nel tempo che hanno el fluxo de li mē  
strui generano figlioli leprosi & debili. R espondi si come di sopra e manifestato. Perche  
la materia e uenenosa: secondo dice el philosopho nel libro de le cause che la similitudi  
ne de la causa resplesce ne lo effecto. perche tutte le donne parimente non hāno el fluxo  
mēstruale in uno medesimo tēpo del mese. pche alchune el patiscono in la luna noua al  
chune in luna piena: alchune in luna decrescēte. R ūdi che q̄sto auicē p le diuerse cōplexio  
ni de le



ni de le donne. Donde ben che tutte le donne siano flegmatiche a ririfpecto de l'homoni  
entēdimeno fra l'horō una e piu sanguinea che un'altra: & così de li altri: & la lunatiōe ha  
quatro quadri: & l'horō hāno quatro complexioni. La prima e sanguinea: la seconda co  
lerica: la terza melāconica: la quarta flegmatica. Perche le donne sanguinee patifchono  
el fluxo menstruale ne la prima quadra sanguinea. R espondi secondo Galieno nel libro  
de li afforismi: & Gilberto ne li sei principii che tal quadra de la luna augumenta el fan  
gue & così alhora la natura el caccia fuori. Imperthoche la luna noua ricerca le dōne gio  
uene le quale sono piu sanguinee: & la luna uechia le dōne uecchie. Perche el piu de le uol  
te tutte le donne patifchono el fluxo menstruale in fin del mese ouero de la luna. Re  
spondi che per el defecto de la luna. adonq; la frigideza di quella opera la frigidita de le  
donne & cōssi breuemente e manifesta la questione. Perche le donne patifchono piu la  
inuernata che la estate tal fluxo menstruale: si come l'horō fanno. R espondi che la uerna  
ta quel fluxo opera ad augumētare li membri: ma la estate se cōsuma assai di tal materia  
per uia di sudore: & perho alhora mācho fluifcono. perche tal fluxo le donne patifcono  
dolore. R espondi perche el simile al dolore de la sanguinea eiectione de la urina apochō  
apochō. perche si come la strāguria si fa da indigesto beuere offende le uie de la urina af  
sai sottile come si fa doppo li bagni: così la materia mēstruale la quale e terrestre & indige  
sta offende assai le uie p lequal passa. pche doppo el fluxo mēstruale facilmēte le donne  
concipeuo usando con l'homō. R espōdi che alhora e meglio disposta a concipere. pche  
e netta & mondata da li mēstrui non p̄tinēti ne accomodati a la generatione & così po  
che sene trouano sterile si come si lege nel exodo: che essendo li iudei in babilonia in bre  
ue tēpo crescerno in grā numero: & di questo non fo altra casone: iperthoche li ueri iudei  
nō ufaueno con le l'hor dōne che prima non fosseno purificate & mōdate dal fluxo men  
struale & alhora erano aptissime ala cōceptiōe. pche le donne mēstruose sono pallide di  
colore. R espondi che in tal tēpo si parte el calor naturale da tutti li mēbri & ua aitādo la  
natura a cacciar fuora li mēstrui. pche la priuatione del calor naturale fa el uolto pallido  
di colore. R espōdi che li mēstrui sono di humor crudo. adonq; quādo fluifcono uiene  
a discolorare & ipallidire el uolto. pche le donne mēstruose non sono troppo desiderose  
de māgiare. R espōdi che la natura piu se affatica ala expulsione che ala digestione. adōq;  
se pigliasse el cibo crudo remane crudo: & el crudo fuge el crudo. Perche li homeni che  
ufano con le donne mēstruose douētano fiocchi. R espondi pche q̄llo homo per lo anne  
lito ali membri spiritali & ali instrumēti de la uoce tira laere maculato de la donna: el q̄  
le aere attracto genera ne l'homō raucita. pche alchune donne sono sterile & non concipe  
no. R espondi secōdo li medici che pcede da molte casone: alchuna uolta dal canto de  
l'homō cioe quādo e troppo frigido di natura: & alhora e pocho acto ala generatione. Se  
cundariamēte pche essendo el suo seme aquoso subito fluifse de la matrice & non fa iui  
dimora. La terza rason per la breuita de la uerga ouero pocha aptitudine de essa. perche  
alhora non butta el seme nel luogo debito. La quarta rason si e perche li semi de l'homō  
& de la donna sono mal disposti come se quando l'homō fosse melancolico: & la donna  
flegmatica: si come dice Aristotile nel primo libro de la generation de gli animali & nel  
secondo de la anima: che lo agente & el paciente debono essere ben proportionati: altra  
mente si uiene a impedire la actione. Perche le donne troppo grasse rade uolte concipe  
no. R espondi perche ha la matrice lubrica da la quale cascha el seme: & non se ritiene: Al  
tramente respondi & meglio. perche le dōne grasse hāno lo orificio de la matrice troppo  
stretto: & così se impedisse che non entri el seme. & quando entra: entra tardi intanto che  
el seme si uiene a rinfredare: & alhora non e apto ala generatione. perche le donne trop  
po calde concipeno rade uolte. R espondi questo e perche el seme si extingue in esse

27 quisi

c ii



www.internetculturale.it

& si confuma: si come se buttasse un poco de aqua in un grã foco: & così uediamo che le donne desiderante assai lo acto uenereo non concipeno. Perche le meretrice non concipeno. R espondi che li instrumēti de la conceptione se offuschano & fanno si lubrici per la diuersita de li semi in tãto che non gli puo ritenere. Perche el mulo e sterile & non puo concipere: tal problema e molto disputato da Aristotile nel libro de la generatione de gli animali quãdo repropua la opiniōe di Empedocle & di Democrito & alhora pone tal positione: cioe chel mulo si genera dal cauallo & da lafina: & el cauallo & lafina sono animali de diuerse specie da liquali resulta un composto di diuersa natura. adonq; quello che da questi si genera e totalmēte sterile. pone Arist. unaltra ragione perche el seme del cauallo e molto caldo si come lui assai bene puo: & quello de lafina e assai frigido. adonq; quãdo questi doi semi si mescolano insieme si genera de essi el mulo. & cossi questi sono mōstri diuerfamente generatiui ne gli animali de diuersi specie cioe el mulo de lafina de la caualla: & cossi de altra specie de animali. Perche alchune donne concipeno figliolo maschio. R espondi secondo Aristotile & Constantino che quãdo el seme cade dal dextro testiculo ne la particula dextra de la matrice alhora si genera el maschio. perche q̄sta parte e piu calda. adonq; secondo Alberto el calore opera ala generatione del masculo: & p̄ho quãdo la dextra parte del uentre e piu gonfiata e segno di figliol masculo. Ma alchuni altri rispondeno che quãdo el seme del padre uince el seme de la madre: alhora si genera el masculo: ma sel seme de la madre uince el seme del padre: alhora si genera femina. Perche alchune donne concipeno figliola femina. R espondi perche el seme cade al lato sinistro de la matrice che el putto fredo per rispetto de la milza a lei adiacēte: laqual milza opera feminina conceptione. perche si come ha experimentato Alberto la donna che giace sopra el lato dextro doppo la carnal coniuēctione uiene a concipere masculo: nel sinistro femina. R espondi secondo effo Alberto perche li mēstrui rinchiusi ne la matrice fluiscono a quella parte de essa ne laqual giace la dōna: & cossi si uiene a formare tal creatura. perche la donna ha la matrice. R espondi secondo Auerroi ne li colliget. perche e p̄prio logo de la generatione & e collocata in mezo de la donna: si come una cloaca ouero receptaculo de bruttura in mezo de una citta: & si come ala cloacca correno tutte le imundicie de la citta cossi ala matrice corre ogni sangue mēstruoso & imundo. perche alchune donne parturiscono gli figlioli lōgi & magni ouer sotili. alchune altre corti & piu grossi. R espondi secondo Auerroi nel logo preallegato & secondo Gallieno. che el putto si forma secondo la quãtita de la matrice & quelle che hãno la matrice longa & stretta anchora parturischeno li figlioli longhi & stretti & magri. & alchune altre per opposito. adonq; & li putti anchora si generano per opposito. Perche alchuna uolta la donna concipe piu de una creatura. R espondi secondo Aristotile nel libro de la humana natura: che sono ne la matrice sette cellule ouero receptaculi di seme & tante creature generalmente si possono generare in quante cellule peruerra el seme: ma ne sono tre nel lato dextro ne lequale si puo generare similmente ne sono tre nel lato sinistro doue si possono generare tre figliole femine. Ma ne una nel mezo de esse: doue dicono li inuestigatori naturali generarfe lo hermafrodito cioe uno homo che habia el sexo masculino & feminino insieme. Perche ragione doi homeni nati in un parto non sono forti per meta che sono li altri. iperhoche le lege ne le battaglie nō li reputano se non p̄ mezo homo luno. R espondi che el seme & la materia che si douea cōuertire i una creatura si cōuertisse i doi. adonq; p̄ q̄sto si uēgano a debilitare: & el piu de le uolte sono de pochã uita. p̄che si cōe dice Arist. e ipossibile che doi nati in un pto siano de diuerso sexo cioe uno maschio laltro femina: ma sēpre doi o tre maschi ouero doi o tre femine. R ūdi naturalmēte: che non e possibile che una parte del seme caschi ne la dextra parte de la matrice: & laltra ne la sinistra: ma sempre



27

sempre cascha tutto da una parte o dextra o sinistra. in che modo si genera lo hermafro-  
dito. Respon di in tal modo che ne la matrice sono tre cellule principale: una nel dextro  
lato: l'altra nel sinistro: l'altro nel mezo ne la q̄le essendo referrato el seme dicono generar si  
hermafroditi p tal modo. Perche la natura semp̄ e inclinata a generare masculo e nō femi-  
na. pche la femina e homo minuto ouer lesō e mōstruoso secondo Arist. nel libro de li ani-  
mali. formasi adōq; el masculo quāto a tutti li mēbri p̄ncipali: ma finalmēte p la i d̄sposi-  
tione de la materia & iobediētia de la q̄lita de li semi non si puo compire el masculo &  
alhora si genera femina: così dicono che lo hermafrodito e impotēte del membro uirile  
q̄sto si mostrera piu aptamēte. pche la natura non genera doi mēbri uirili: & doi muliebri  
ma uno uirile & l'altro femineo. respon di che quādo facesi q̄sto si direbbe la natura far-  
le cosse indarno: el che faria contro Arist. ne primo libro del cielo: & nel q̄to de la meta-  
phisica: quādo dice che dio & la natura niēte hāno facto ouer oprano senza cagione. Do-  
mādasi se lo hermafrodito debia essere reputato hō o femina. respon di che si deue confi-  
derare la quātita de un mēbro a rispetto de l'altro: cioe q̄l sia piu acto & inclinato a lacto  
uenero: se el mēbro feminino piu a q̄sto si uede apto: alhora e da esser reputato femina:  
se el mēbro del homo alhora si deue reputar p homo. Domādasi sel si debia baptizare in  
nome de homo o di donna. respon di che in nome de homo: & q̄sta e la ragione che gli no-  
mi si ipongono a beneplacito. adonq; si deue iponere el nome secondo la cosa piu de-  
gna: & l'homo e piu degno che non e la dōna: i perhoche ogni agēte e piu degno chel suo  
paciēte: si come p Arist. si manifesta nel terzo de l'anima. Domādasi sel debia star in iudi-  
cio in logo de homo: o in logo di donna. Respon di secondo la uia de la ragione che p̄ma  
che uada in iudicio deue giurare qual mēbro possa usare: & così si deue amettere in iudi-  
cio: & se uassse luno & l'altro mēbro si deue brufare: & così se responde al problema sel po-  
pcedere a ordine sacro. respon di come di sopra. Perche la natura genera monstri. si come  
apparisse p Arist. nel secondo de la physica che la natura così si priua del suo fine. El mō-  
stro si come deschiara Arist. si genera o per i d̄sposition di materia o per effecto di speci-  
al constellation: si come nel tēpo di Alberto si generauano in colonia putti liquali tutti  
nela piegatura del lato dextro se apriuano: & nela piegatura del lato sinistro tutti si serra-  
uano. Anchora dice Alberto che in una certa uilla una uaccha parturi un uitello mezo  
homo: & che li uillani suspicando chel pastore hauesse ufato con la uaccha el uoleano  
brufare: ma lo astrologo dice che non fo la uerita. Et dice Alberto hauer uisto un caual-  
lo che hauea li pedi dauāti appresso almēto: & quelli de drieto appresso al collo & non to-  
chua la terra con la bocca. Et in un altro logo dice q̄ste parole. Noi hauemo uisto uno  
homo con doi corpi: & quelli corpi non erano congiunti insieme se non nela schena: &  
hauuano doi teste quatro bracia: & quatro pedi: liquali caminauano a qualunq; parte  
si uoltaua. Et in un altro logo dice così certe donne degne di fede se hāno referito: se ha-  
uer uisto uno tale homo nel quale erano doi corpi congiunti ne la schena uno de liquali  
era iracundo & stizoso: l'altro māsuetō & benigno: & uissero doi anni: uno mori prima:  
l'altro soprauissse sino a tanto che la puza del corpo morto allui congiunto lo amazo. Do-  
mandasi in che modo si fa q̄sto. respon di in tal modo. Quando el seme si sparge ne le cel-  
lule p la generatione de doi creature in un portado: alhora interuiene che la pelle laquale  
e fra l'una & l'altra cellula si rompe: & così li semi si uēgano a congiungere: & fanno nella  
schena li suoi rami: & così hāno doi capi distincti & laltre mēbra principali. Domandasi  
se q̄sto sia uno hō o doi. Respon desi secondo Arist. che douemo resguardare el core dō  
de q̄lli che hāno doi cori sono doi homeni. pche alchuna uolta si genera el putto cō grā  
resta o con sei dita i una mano: ouer cō q̄tro. m̄desi sc̄do Alberto supra el sc̄do de la phy-  
sica che interuiene o p superfluita ouer p diffecto di materia. doue q̄n la materia e supflua



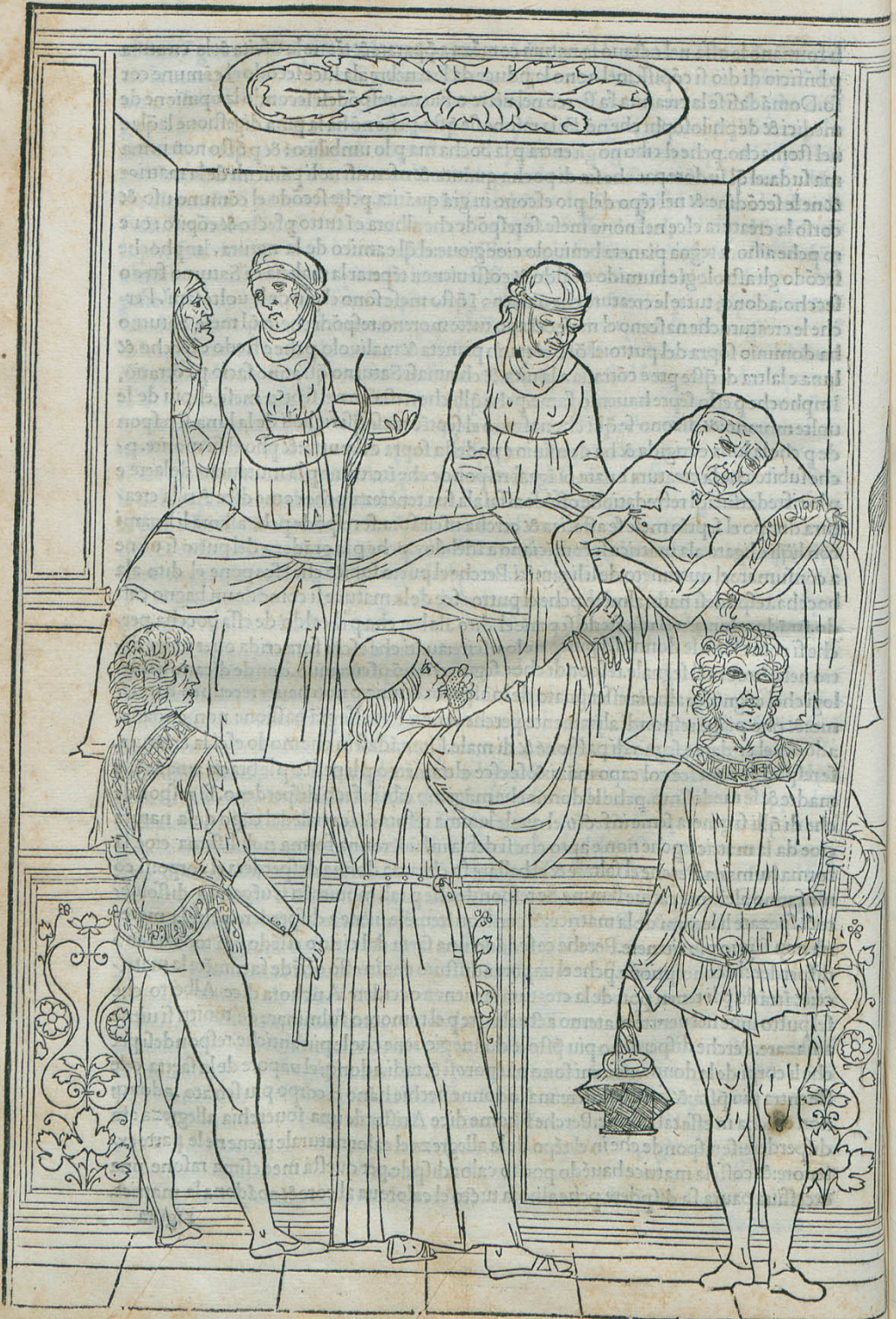
alhora si genera col capo alquãto grãde ouero cõ sei diti ne la manò o iun pede. Ma quãdo la materia mãcha alhora si genera alchuna uolta con alchũ mēbro minor che nõ doueria essere: alchuna uolta si generano meno mēbra che nõ doueriano essere: & q̃sto disti-  
gue Alberto & Auerroï sopra el secõdo de la phÿsica de la q̃tita cõtinaua & discreta. pche dal coito iordiato cioe laterale ouero statiõale speffe uolte si generano li putti i dispositi & mōstruosi: si respõde pche el seme alhora si loga ne la matrice sēza ordie alchuno: adõq; iordiatamēte si generano & formano: dõde alchũa uolta sono gobbi & cõ molti altri de fecti. Perche la dõna si chiama mōstro & dice si q̃lla nõ essere hõ: respõdesi p el secõdo de la phÿsica: che ogni cõssa lesa & mãcha mōstro. ma la femina e hõ lesa & mãcha: adõq; e mōstro. puasi la minore: i phoche la natura sēpre itēde crear masculo & nõ femina. Ma pehe la natura generi una femina q̃sto e cagione uolmēte facta: cioe p la i disposition & i obediētia de la materia si come di sopra e dicto. pche alchuni putti si assomigliano total-  
mēte al padre: alchuni a la madre. se respõde che quãdo el seme de la madre uice el seme del padre: alhora el putto totalmēte e simile a la madre. Ma se el seme del padre supera q̃l-  
lo de la madre: alhora si someglia tutto al padre. Ma se el seme uince in pte: & in pte nõ uice: alhora in pte si someglia al padre: & in pte a la madre. Ma se el mēstruo & la materia de la cõceptiõ tira a se el seme: & la opatiõ del sperma alhora si someglia a sua madre & puo-  
esser tēporalmēte ouero nel mēbro pncipale: & nõ ne li secõdarii: alhora el putto fara simi-  
le ne la cõplexione: nel core & nel sexo: ma ne li altri mēbri al padre ouer p cõtrario: ancho-  
ra puo esser simile al padre ne la cõplexione & nel core: & negli altri mēbri simile a sua ma-  
dre. Et cõsi uediamo alchuni putti fra delli somegliarse al padre. alchuni altri in pte al pa-  
dre & in pte a la madre. pche gli figlioli el piu de le uolte si somegliano al padre piu p̃sto  
che ala madre. respõdi che q̃sto pcede da la imaginatiõ de la madre p̃sando ala dispo-  
sitione del padre nel acto uenero. pche li putti si somegliano assai uolte al suo auo & a li  
altri soi maggiori piu p̃sto che a li parēti & p̃pinq. Si respõde secõdo Arist. che la uirtu de  
li auì e potētiãl mēte nel core de li padri generati: alchuna uolta p la similitudine del nutri-  
mēto: & alhora si forma la creatura i somegliaza de alchuno de soi auì. pche si come dice  
Arist. la similitudine de li putti a li auì nõ si extēde oltra la q̃rta generatiõ. se respõde secõ-  
do Alberto che ogni uirtu si misura p q̃tro gradi. adõq; & cõsi la uirtu generatiua. Ma  
Arist. dice che el putto si someglia a la uo del q̃le nõ e alchuna recordatione app̃sso el po-  
pulo di q̃lla eta. pche li putti sono di diuersa dispositiõ. alchuni de alchuna troppo du-  
ra: & alchuni de alchuna troppo molle. se respõde che q̃sto aduiene p lo dominio ouer re-  
gimēto de diuersi elemēti: & pche le ossa si fãno de la pte del mēstruo piu terrena. adõq;  
sēpre domina. Ma la medollã & el ceruello de la pte de esso mēstruo piu aquosa: & el spi-  
rito uitale naturale & aiale d la pte piu aerea: & el calor naturale da la pte piu focosa. pche  
la cõceptiõne successiuamēte si fa piu forte. respõdi pche in essa li semi ne li sei giorni hã  
no color de lacte: ma ne li noue sequēti a q̃lli sei giorni li semi hãno el color rosso. perche  
alhora si tramutano i natura di sãgue sp̃sso: & cõgelato: nõ fluēte: cõe una massa di car-  
ne pche e p̃p̃quo ala dispositiõ de la carne. ma i. xii. giorni che seguitano a q̃lli noue q̃lla  
materia si uiene a strigere i sieme & cõsolidare che possi receuer la organizatiõ & la for-  
matiõ. pche una cõssa nuda nõ mātiene la i p̃ressiõ: si come p Ari. e mãifestato nel secõ-  
do de lanima: & cõssi ogni giorno sino al pto diuersamēte si uiene a disponere. Ma cõe si  
rega i ciaschuno mese da li pianeti sene fa mētiõ da Boetio ne le sue ope. Dõde nota se-  
cõdo Galieno: che nel pmo mese de la cõceptiõne si fa la purgatiõ del sãgue: nel secõdo la  
exp̃ssiõne del corpo sãguineo: nel terzo si formano le ungue & li capegli: nel q̃rto si moue la  
creatura & alhora le dõne patiscono la nausea cioe rinfredatiõ. nel q̃nto mese receue la  
somegliaza del padre & de la madre: nel sexto si fermano e cõstrigeno li nerui: nel septio  
si formano



si formano le ossa nel octauo la natura comēza a pparare & tētare la uscita & la creatura  
p bñificio di dio si cōpisse nel nono la pduce da le tenebre ala luce secōdo el cōmune cor  
so. Domādasi se la creatura fa sterco nel uētre o si: o no. respōdesi secōdo la opinione de  
medici & de philosophi che nō. Et la rafone sie q̄sta. pche nō ha la p̄ma digestione la q̄le e  
nel stoma cho. pche el cibo nō gli entra p la bocha ma p lo umbilico: & p q̄sto non urina  
ma suda: el q̄l sudore par che sia di pocha quātita: & rferuasi neli pāniculi de la matrice  
& ne le secōdine: & nel tēpo del p̄to escōno in grā quātita. pche secōdo el cōmune uso &  
corso la creatura esce nel nono mese. se respōde che alhora e ĩ tutto pfecto & cōpito: oue  
ro pche alhora regna pianeta beniuolo cioe gioue: el q̄l e amico de la natura. Imphoche  
secōdo gli astrologi e humido e caldo & cōssi uiene a tēperar la malicia di Saturno fredo  
seccho. adonq; tutte le creature che nasceno ĩ q̄sto mese sono el piu de le uolte sani. Per  
che le creature che nasceno el mese octauo tutte moreno. respōdi che in q̄l mese Saturno  
ha dominio sopra del putto: el q̄l e cōtrario pianeta & maliuolo. pche e fredo e seccho. &  
luna e l'altra di q̄ste p̄te e cōtraria a la uita. & chiamasi Saturno q̄li anno facio p cōtrario,  
Imphoche p esso sepre hauemo fame. pche q̄lli che nasceno nel septio mese el piu de le  
uolte morano: & dicono se q̄lli che nasceno el septio mese q̄si figlioli de la luna. si respon  
de p che la luna e frigida & ha dominio e po desta sopra del putto: & p̄ho el fa morire. p  
che subito che la creatura e nata piāge. si responde che iteruene p la mutatione de laere e  
p lo r̄fredarsi: la q̄l r̄fredatione offēde assai ala sua tenerezza. pche come dice Ari. la crea  
tura doppo el septio mese se affatica & cercha uscir fora. se respōde pche alhora li legami  
con li q̄li e ligato ala matrice si comiciano a ĩdebulire. pche p la grādeza del putto si uiene  
a consumare el nutrimento de li ligamēti. Perche el putto subito che esce pone el dito ala  
boccha. respōdesi naturalmēte. pche el putto esce de la matrice si come de un bagno cal  
do. ĩtrādo adonq; nel aria fredo si pone el dito ala boccha p el caldo de essa boccha. per  
che si come sano le donne sel putto nelo uscire: auātī che eschi fora crida ouer piāge dē  
tro nel uētre e mal segnale. respondi che e segno che nō uscirā uiuo. donde dicano li theo  
logi chel cognosce alhora esser puato de lo aspecto diuino p non hauer receuuto baptesī  
mo: & p̄ho piāge. respondi altramēte. perche se non hauesse grā passione non cridaria.  
adonq; el cridare e segno di passione & di male. Domādasi in che modo esci la creatura.  
se responde che esce col capo ināzi: & se esce altramēte o p li pedi o p le bracia amaza sua  
madre & se medesimo. pche le donne che māgiano cibi infecti disperdeno. se responde  
che di q̄lli si genera seme infecto. el quale lanima refuta & scaciali dal capo de la natura  
cioe da la matrice: pche non e apto che si debia ĩfūdere una forma nobilissima cioe la  
forma humana. Perche el saltare & el ballare fa che una donna desperdera el corpo: si co  
me fanno alchune catiue femine. Se responde che p tali mouimēti si uēgano a dissolue  
re & spezare li legami de la matrice: & consequētemēte uiene a disperdere. pche la mate  
ria non si puo piu ritenere. Perche cascādo una faeta dal cielo o essēdo grā tonitri fāno  
disperdere la conceptione. pche el uapore adustiuo che in esso offēde facilmēte la matri  
ce: & ĩtrādo p li teneri pori de la creatura la uiene a occidere. Anchora dice Alberto che  
sel putto uiue nel uentre materno actualmēte p el romore o fulminare de tonitri si uiene  
amazare. Perche disperdeno piu p̄sto le donne giouene che le piu antiche. respōdesi per  
che li corpi de le donne gioueni sono piu porosi & radi. adonq; el uapore de la faetta cele  
ste entra piu p̄sta: & fa disperdere: ma le donne uechie hāno el corpo piu serrato. adonq;  
non cascha in esse tal casone. Perche si come dice Aristotile una souerchia allegrezza: fa  
disperdere: se responde che in el tēpo de la allegrezza el calor naturale uiene ne le parte ex  
teriore: & cōssi la matrice hauēdo pocho calor dispde. per questa medesima rafone una  
excessiua paura fa dispdere. pche alhora tucto el calore ua al core & abādona la matrice.

Figura







**C** Incomincia el dignissimo consiglio per la peste composto dal famosissimo doctor de le arte: & di medicina maestro Piero Tausignano.

**C**ocio sia cosa che ogni animale p' istincto di natura si sforzi de federe el suo corpo: & plengar la uita. L' homo maximamete el qle p' cello tutti l'altri animali p' la rason e itellecto de li qli e dotato: si deue fatigare p' la sua salute & plogation de uita & del suo essere: acio che possa operare alchū fructo di uirtu el q' sia nutrimento a se: & ali soi seguēti: p' tato clementissimo signore el qle meritamete sei chiamato pietosissimo sono disposto ridurre questo tractato in tal forma. el q' io Piero di tausignano physico ho copilato & composto haue domo costi iposto & comadato el serenissimo pncipe Galeazo conte de uirtu acio sia facta la conseruation de la tua uita: laquale non solo a te e utile: ma anchora a q'li che uiuono sotto la tua saluberrima fronde.

Capitolo primo.

**G**alieno nel pmo libro de lo igenio de la sanita p'sso ala fine dice che e cosa coueniēte hauer diligētia circa la pfectioe de essa sanita. p' tato e di grā pfectioe hauer alchū cōseglio contra le forze pestilētiale in q'sto tēpo demonstrādo maximamete lo igenio di q'li da li q'li de pende la salute & utilita di molte gente lequal uirtuosamente sono rotte da quegli.

De le cosse che se hāno a dimostrar in questa opera.

**Q**uattro cosse sono pncipalmete da dimostrar in q'sta opa: & pma quate sono le casone de la pestilētia: & che cosa sia pestilētia: & q'le sono le ifu mta pestilētiale. La secōda e el regimeto p'cedēdo alla p'seruatioe el q' regimeto si troua circa sei cosse nō naturale: & circa alchune medicinale. La terza e da rimouere alchune domāde le q'le si fāno comunamete. La q'ra sie manifestare el regimeto & la cura di q'li che sono i fermi di moibo pestilētiale. A deschiariatioe de la pma pte e da sapere che q'tro cosse cōcorreno ala pestilētia. La prima e la dispositione de lo infermo. La seconda e la forteza de la cossa che induce la infermita. La terza e el contracto. La quarta e la dimora: laquale induce grande nocumento al tempo de la peste.

De la dispositione de lo infermo.

**Q**uāto ala pma casone de la dispositione de lo infermo: dico che essa e pncipalissima casone de la corruptioe & infermita. pche le opatioe de le cosse actiue nō si posseno generare se nō ne le cosse disposte a receuere la actioe di q'le: si come dice Aris. nel secōdo libro de la nima. & Galieno nel libro de le differētie de le febre nel capitulo de la febre pestilētiale dice: che niuno agēte i duce alchuno effecto se nō p' la dispositioe del patiēte. & Auicenna nel q'ro canone al pmo capitulo del quarto tractato dice: che li corpi disposti a receuere tale actioe sono q'li liquali imoderatamete usano lo acto uenero & che māgiano troppo & che hāno li pori lati & apti: & similmete li corpi liquali sono cōsimili ala qualita de lo aere coroto: come sono li corpi ripieni di supfluita. & p'ho dice Galieno nel pmo libro de le differētie de le febre al q'nto capitulo che e necessario nel tēpo de la peste desiccare li corpi humidit: & hauēdoli desiccati cōseruarli & euacuare q'li che sono ripieni di supfluita: & aprire le opilatione: & pocho di sotto dice che colui elquale moderatamente excita el suo corpo: & usa cibi temperati. per niente non e possibile per che in esso non e dispositione de infermita.

De la fortitudine de la cossa agente.

La seconda casone si e la fortitudine de lo agente. Imperho che laere si dice operante in questa actione: & possi chiamare operante per doi rasoni. Prima perche li corpi passibili debitamente ad esso aere se applicano: & in debitamente tocha noi dentro & difuora per lo introito de gli pori.

Del contracto.

La terza si e el cōtracto. pche in questo tempo la p'pria de l'aere e catiua non solamete p' la sua qualita: ma anchora per la opatione del modo supposito: & questa casone e piu forte che la prima. Imperho che doue si troua la materia disposta: iui si i duce lo effecto: ma doue non e disposto a introducir tale effecto no: si come tu hai nel octaue de la physica ad Aristo.

etiam



da Aristo. & da Galieno nel primo tractato de le interiore. Del logo pestifero. La quarta casone e far dimora in logo pestilétiofo. Imperho che subito laere induce ne li corpi dela sua pprieta catiua: & cossi uiene a disporre li corpi ala corruptione.

De le casone de la propria de la pestilentia.

Perche laere ne cōserua: e da uedere le casone de la pprieta de la pestilentia: & dico che sono doe casone. La p̄ma e uniuersale & remota: la quale e dispositione p̄cedēte da le forme & imagine del cielo: p̄ la quale dispositiōe e necessario essere cossi: & q̄sta in tutto occulta al medico: lequal dispositiōe fāno corrūper laque: & induceno anchora corruptiōe: lequale putrefāno sino ale interiore pte de la terra: & q̄sto aduiene maximamēte p̄ lo ecclypse del sole & de la luna. & p̄ la cōiūctiōe de li pianetti: & specialmēte p̄ la cōiūctiōe di Saturno & di Marte cō le stelle fixe: ouero p̄ coadunatiōe di q̄lle stelle nel segno humano secōdo che dice Pietro de Abano ne la nonagesimatertia differētia. Alchune altre sono casone particolari: leq̄l sono uapori corrotti mescolati cō laere sino ale minime pte eleuati da la terra putrefacta come farina quādo se aprano cauerni ouer altri luogdi ferrati doue nō sia entrato aere: ouer quādo si metteno alchune cosse a putrefare in aqua come lino caneuo: & altre cosse simile: ouer come fariano corpi morti nō sepulti: ouer alchuni arbori di mala pprieta: come noce ficchi: & altre simile. Potrebōsi assegnare molte altre rasoni lequale pretermettiamo per essere piu breue.

Et perho dico che la pestilētia e una certa mutatiōe facta in nel aere. & tal mutatiōe puo essere in doi modi. p̄mo ne la qualita. secōdo ne la substātia. De la p̄ma quādo laere si fa rabido & cocēte senza alchuna de le p̄me qualita: lequale in tāto defeccano le mēte de li homeni che si uiene a corrōpere le generatiōe de la uita. Si come accascho a q̄lli di athene come referisse Galieno nel p̄mo de le differētie de le febre. ma di q̄sto nō e nostro parlare al p̄sente. Secōda e la mutatiōe ne la substātia p̄ la cōmixtiōe de li uapori corrotti cō le p̄minime de esso aere. dūde tutto q̄llo che se aduna & cōgrega insieme si dice esser corrotto da catiua pprieta a respecto de la generatiōe hūana: & q̄sta mutatiōe si dice essere nella substātia. nō p̄che sia solo ne la substātia: ma etiā ne la qualita. Diciamo bñ che alchuna uolta la mutatiōe sia ne la qualita & sia picola: niētedimācho e anchora ne la substātia. Impche q̄sta catiua pp̄eta seguita odiosamēte la substātia del accidēte di q̄llo aere & q̄sta e q̄lla de la qual parla. Et si cōe si puo cōprēdere p̄ le sopradicte auctorita: in q̄sto mō si po diffinire.

Diffinitione de la propria pestilentia.

La pestilētia e putrefactiōe: la quale aduiene da laere simile ala putrefactiōe de laqua laquale bagna ouer laua una cossa putrefacta: certamēte cossi igrossa laere & corrōpe da la poluere di q̄sti uapori cattiuu mescolati: si come si corrōpe laqua p̄ meterui dētro lino o caneuo o altre cosse simile.

Quale sieno le infirmita pestilētiale.

Dico adōq; che doi sono le infirmita pestilētiale cioe le particolare & le cōmune. Le particolare sono q̄lle lequale in un medesimo tēpo nō auēgano a molti. Et q̄ste tale auēgano p̄ la administratiōe de sei cosse nō naturale ne lequale generalmēte tutti li homeni peccano: ouer aduēgano piu che gli altri. E q̄sto e quādo aduiē carbūculo ouer quādo affligono uno & nō molti essēdo in bona dispositiōe. La cōmune e anchora in doi modi. & p̄ tāto uno e ufo: ouer si cognosce in una regiōe ouer citta ouer si chiama endymiacō: quasi uenēte dal lato dextro: & p̄cede maximamēte da laqua di q̄l luogo ouer uēto. Si come apparisse in alchune citta ouer luoghi ne li q̄li se generano a gli homeni li gossi sotto al mēto & in alchuni altri loghi segli gōfia le gābe. La qual pone Galieno nel octauo libro de le interiori che mai uide tale infirmita: si come si cōtiene nel libro de laere & de la q̄. Ma nō parla q̄ de le cosse dicte di sopra. Et unaltra infirmita pestilētiale cōmune chiamata epidimia q̄ si sopra tutte laltre. laqual cossi se diffinisse. La infirmita epidimiale e facta subito & in un momēto

Ha

Al

Ci



un momēto di tēpo cōmune ne la multitudine de gli homeni. Perche in tale epidimia appariscono uarie ifurmita. Imphoche ad alchuni nascōno carbūculi cō la febre: ad alchuni altri disinterie altri le giādole ouer apostema: alchūa uolta uaruele: alchuna uolta morbili & chiamasi subita: a differētia de la undimiale laq̄l uiene a pocho a pocho. Tutte le altre sono poste a differētia de la febre pestilētiale & questo baste quāto al primo capitolo.

Capitolo secondo nel qual si contiene el regimēto curatiuo.

Hauēdo dicto del p̄mo. resta a douer dire del secōdo cioe del regimēto. & questo si deue fare circa sei cosse nō naturali: & alchune medicinali operādo secōdo le regole: p̄ la iustigatione di q̄ste cosse: e da itēdere secōdo el mio parere che gli homeni māchino in tre modi. El p̄mo mō e p̄ uia di odoratiōe: cioe quādo tu odori alchūa cosa uenenosa: laq̄l subito occupa li mēbri p̄ncipali: cioe el cor el ceruello & lo figato: & q̄sti tali morino cō segno pestilētiale cioe p̄ ifasiōe ouer glādola ne li emūctorii de q̄sti mēbri p̄ncipali: & de q̄ uiene che q̄n se offēde el core appare el segno sotto le aselle: q̄n e offeso el ceruello: apparisce el segno drieto ale orecchie: q̄n e offeso el fegato ne la cosa dextra: q̄n e offesa la milza ne la iugine sinistra: & uēgano anchora alchuni carbūculi i altre pte del corpo: q̄sto auie q̄n e maior putrefactiōe & adustioe de hūori dētro del corpo liq̄li la natura se sforza q̄to la po de trar fora. p̄ tātō q̄n appariscano carbūculi ne li mēbri p̄ncipali come saria nel pecto demonstrano el pegio. p̄che e segno che tali hūori siano adusti & putrefacti circa le regiōe del core. Secūdanamēte p̄ uia di suffocatiōe del caldo naturale generato da cā humida & aquosa putrefacta. Et certamēte noi uediamo adunar se ne li nostri corpi alchune hūiditate: & specialmēte ne la testa pleq̄le si generano aposteme ne la gola che se chiamano sgnātie: e di q̄lle morino. Alchuna uolta descēdano molti catarrri liq̄li subito suffocano li homeni. Alchuna uolta generano molte surdita & graueza di testa & colligatiō di ochi: & molte pigittie: paralese & epileisie laq̄l al p̄nte regna in fireze. La terza casone p̄ che li uermi generati da catui hūori p̄ la putrefactiō de essi uēgano ale pte superiore del corpo: & fāno mordēdo lesiōi i tātō che fāno deuenire li corpi i sincopemēte dimācho si recuperano: & se nō sono aitati subito morino: si p̄ el dolore: si anchora p̄ li fumi uenenosi eleuati da q̄lli liq̄li corropāno & risoluano li spiriti. In q̄sti tali modi & altri liq̄li si riducano a q̄sti e si deue operar p̄ cōtrario p̄ li acti p̄uisiui liq̄li si cōtēgano in sei cosse nō naturale: leq̄le sono aere: cibo: beuere: sonno: uigilia: moto: q̄te: uacuita: & ripieneza: & li accidēti de laia dei q̄li particularmēte e da uedere. & p̄ma de laere.

De li segni q̄n laere e pestilēte & ifecto. Alhora laere si fa pestilētiale q̄n appariscono uermi & serpēti: ouer uarole: leq̄l cosse comunamēte p̄cedeno senza morbo pestilētiale. Alhora ciaschuno deue rectificare laere ouer andare i logo doue nō appariscano tal cosse ouer segni: & e piu securo andare doue non siano ne ui siano state p̄ el tēpo passato: & la casōe si e che le reliqe leq̄le remāgano doppo el morbo: corropeno coloro che si trāfferiscono i tal logo: si come el leuato che si circūda da la farina dispone la farina a leuari: cosi laria essēdo stato pestilētioso dispone li corpi a pigliar q̄lla cōtagiōe & pho nō si deue tornar ne li loghi doue sia stata pestilētia: anzi douemo iustitere in ogni luoghi ala rectificatiō de laere.

De la rectificatiō de laere. Circa la rectificatiōe d̄ laere p̄ncipalmēte douemo desiccare q̄to sia possibile laere ne le casse leq̄le se habitano cioe cō foco facto di legna di cerq̄ ouer di sarmēti bē sechi di lauro mortile: ginepro e daltu legni odoriferi: poi suffumiga la tua camera la matina e la sera cō mastice icēso mirra terbetina: sandaraca: cipfso: sgnāto: sauina: a coro & simile cosse: asparagi la casa: & specialmēte la camera cō aceto di uino odorifero & aq̄ rosa & tiene appichati in camera cetri assai: & portane i mano: & odora spesso un pomo di laudano: elq̄le e di tal cōpositiōe. Togli laudano onz. i. bē biācho & rosso. rose añ. drag. ii. storace liq̄da drag. iii. mirra: foglie di mēta: garofali añ. drag. i. cāfora drag. i. mescola & icorpora con aq̄ rosa & succo

osq̄n



& succo di buglossa & di melissa: & fane un pomo. Del regimēto del māgiare e bere. El cibo deue essere di tal sustātia: el pane frescho de uno o doi zorni & bē leuado: ouero di spelta mōda dala scorza facto cō poluere de anisi & sale & bē cocto. El bere sia uino biācho: chiaro & polito: de mezo sauro: ne rosso ne fumoso acio nō si riscaldino li spiriti & li hūori: ne troppo piccolo: & se e possibile sia uechio. pche e piu purgato: & defecca piu & partesi mācho da la aquosita & el uino si deue adāqre cō aq̄ cocta & deuesi beuere piu la istate che la iuernata. & nota che beuere un pocotino di maluasia la matina auātū che tu eschi fuor di casa ouer di altro uino potēte e utile. Impho che se defeccano molti fumi: & li spiriti se cōfortano & fortificano & nota che laq̄ laq̄ si coce p beuere deue essere corsua de logo petroso ouer doue sia molta harena ouer de fonte chiarissimo.

Del regimento de li saporī.  
E da sapere che tutti li saporī deueno esser de limoni: ouer melearāce ouer megranate: acetose mescolate cō q̄ste speciariē de leq̄le q̄ la descriptiōe: togli cynamomo bono & electo zēzero garofali. añ. drag. v. bē biācho & rosso. añ. drag. v. coralli biāchi & rossi. añ. drag. i. cardamomo drag. ii. croco drag. v. zucchero biācho a peso de tutti: & fa poluere fortillissimo criuallato p seda & togline mācho q̄tita la iuernata che la istate: se alchuna cossa nō te ipediisse come faria frigidita di stomacho. cōmune cautela e usare pomearācie: pomegranate: cetri: & pncipalmēte si deue pigliar el seme de essi elq̄l ha singular p̄peta i q̄sto: o in forma di tragea ouer i decoctiō di carne: ouer in alchūo altro mō: saluo che nō patisse mal di pietra ouer renella doue e di necessita che le uie siano late & apte. De lo aceto.

Sēpre e bō usare aceto saluo nō ui sia casone ipediēte. & con esso distēprar sauro: saluo che ne la stricturā di pesto ouer frigidita di stomacho. Ma lo aceto deue essere di bō uino come faria di maluasia ouer altri p̄ciosi uini. De che cossa debono esser le uiuāde.

La uiuāda ouer menestra deue esser di spelta: meglio: panizo: riso: lēte buttatene la p̄ma aq̄ pane lesso brodo di ciceri rossi cō la scorza radice di fenocchio. & de apio uiuāda facta di oue e bono: di pasta e cattiuo: & tutte altre uiuāde cōmuni saluo q̄ste: menestra di spina: ci: petrosello: boragie: e di q̄lle herbe che hāno singular uirtu cioe rutha: marrobio: elopo: scabiosa: & de molte altre in decoctiōe. De li cappari & fructi che si debeno usar.

Capperi cōditi cō aceto sono utili & maxie nel pncipio de la cena buttādo suso alq̄to de le specie sopradicte. & specialmēte la iuernata. Māgiar cipole i pocha q̄tita cō aceto e utile. impho generano hūore corrodēte el ueneno secōdo Auic. nel sc̄do canone: ma douemo fugir tutti li altri agrumi ouer cosse garbe. Le oua cocte ne le brasce ouer in laq̄ butato uia lo albume sono assai utile. Douemo anchora fugir ogni sorte di pesce p la lhor hūidita: e specialmēte q̄gli che hāno le scaglie grāde & cossi possiamo q̄lche uolta usar pesci piccolli di fiume ouer di lacho: ouer di mare: ma bisogna leuarli bē le scaglie: & butar uia li interiori: dapoī lauarlo & fregarlo bñ cō anisi & aceto: poi rostarlo nō frigerlo i oleo: e māgiarlo cō le specie dicte di sopra: & i magior q̄tita la iuernata che li altri tēpi: poi che hara māgiato el pesce beua uino possēte: & cō essi pesci māgia alchūe noce o no celle ouer mādole el lacte bisogna fugire in tutto. p respecto de la sua p̄sta corruptiōe. Ma poi che tu hauerai māgiato & beuuto: tu poi māgiare alquāto di formagio: i perho che cōforta la uirtu digestiua. Tutti li fructi son cattiu: saluo che doppo pasto i logo di fructo sō boni pigliar cōriādri cōfecti cō zucchero: liquali sono molto utili: si cōe dice Auicē. nel sc̄do canone. & nota che l pncipio del tuo desinare e utile assai māgiare tre foglia di rutha doi ficchi secchi & una noce isieme cō pocho di sale: cōe dice Auic. laqual e medicia speciale cōtra pestilētia & cōtra ogni ueneno. E pho coloro che hāno paura essere auenenati la debeno cōtinuamēte usare. De la ripieneza & diuersita di cibi liquali si debeno fugire.

Dico adōq̄ che ciaschuno si guardi da sopchio māgiare e beuere: ma deue māgiare pocho respecto



respecto allo usato & cosi del bere pche le supfluita si multiplicano da souerchio man-  
giare & bere. La diuersita de uiua de ouer cibi e cattiuu: & po ciaschuno deue esser coteto  
de una imbadiuione ouer uiua da: & se ne farano apparecchiate piu che una mangi ad ba-  
staza de una di quelle la qual meglio si possa smaltire. deuesi oltra di qsto pcurare p la eua-  
cuatioe & bnificio del corpo se la natura da se no opa cioe co sopposte: Cristerii: ouer pil-  
lole: la description de le quale meteremo piu de sotto: debon si tenere apte le uie urinali:  
& li pori co le fregationi facte ad stomacho degiuno. le purgatioi del ceruello si debono  
procurare p el naso ouero p el palato: & debiamo euacuare el corpo in quanto si sia possi-  
bile.

De la flobotomia.

Sel sague fara uecitore nel corpo fara da cauarne acio che uengi ad declinare & conuenirse  
co ogni coplexioe: & uniuersalmete luso di trarse sague i tal tepi e utile sel fara facto una  
uolta el mese & poco p uolta: ma doue uecono ghialtri huori: cioe melacolia p uia de adu-  
stioe: ouero colera mescolata col sague deuemo attedere alla exiccation de esse cioe circa  
la euacuatioe: ma se el corpo no fosse sano: no si deue attendere alle uacuatioi: ma absten-  
gasi dalle cose dicte disopra. Deuesi lhomo guardare dal souerchio dormire: & specialm-  
te el giorno: & subito doppo el cibo se no e copita o meza la prima digestioe: no e achora  
bono dormire ala supina: ma deue nel prio sono dormire sopra el lato dextro per spacio  
di doi hore: poi sopra al sinistro. poi ritornare sopra el dextro: ultimamete si deue dor-  
mire con la testa bene alta: & sia be copto. e bono uegiare doi o tre hore doppo el cibo.

Del moto & dela quiete.

Deuemose guardare qn el morbo e attuale da un forte & fatigoso exercitio & specialmete  
allaere discopto. Ma se pur se fa alcuno exercitio: si deue fare allaere serrato & da stoma-  
cho degiuno. Ma auati che uega la pestilertia attuale si deue affatigare el corpo. iperoche  
alhora piu si lauda & e piu utile lo exercitio che la quiete.

Delli accidenti del anima.

Douemosi guardare da lira: tristitia: paura: solitudine: & cogitatioi: ma si douemo allegra-  
re & dar piacere co suoni canti: legere hystorie & altre cose simili. Del coito ouero acto  
carnale. Douemosi astenere dal coito carnale & se no i tutto: p la maggior pte: & po i qlli  
tepi no e bono menar dona: ne pcurar nouo matrimonio: & similmte le couersatioi poli-  
tice cioe dela cita no sono bone: & specialmete con qlli che sono corrotti: ouero co quelli  
che son piu atti alla corruptione.

Dele medicine che si debeno pparare in questi tepi.

Sono sei le medicine lequale in questi tepi si debono pparare. La pria e la administration  
dele pillole poste da Auicena nel quarto canone nel capitulo dela pseruatioe dala pesti-  
lertia. la description delle quale e questa. Togli aloepatico drag. ii. Mirra croco añ. drag. i.  
destepra co succo di meta & falle i forma di cecere. & di queste sene deue pigliare ogni  
giorno una la matina auati mangiare. lequale resolueno & desiccano: & phibischono la  
putrefactioe: & se colui che le piglia fosti apto ala infiamatioe: nel tepo della instate agio  
giui drag. i. di terra sigillata: & reformale co acqua rosa: ma neghialtri tepi fa come e dicto  
di sopra. Della tinaca. La secoda e pigliare la tiriaca ben leuata de. x. ani in questi pri:  
dela quale si deue pigliare ogni septima drag. i. la istate co acqua rosa: la iuernata co bon  
uino odorifero. ouero si deue pigliare con succo di rose ouero acqua di cetrouanti man-  
giare sei hore ad stomacho degiuno & remosso a dogni repieneza.

Del mitridato.

La terza medicina e el mitridato: & deuesene pigliare in ogni caso piu che dela tiriaca: & in  
ogni settimana sene deue pigliare drag. i. & degiunarlo cinq hore & deuesi pigliare ad  
stomacho degiuno & remosso da ogni repieneza: & sia leuato almacho p spacio de uno  
ano. Delli coriadi. La quarta medicina e pigliare coriadi cofecti la matina: deliquali  
si deue pigliare un cochiaro: po piglia la terza pte de un biccheri di uiuo odorifero. & si



milmēte e utile pigliare zucchero rosato nel tēpo & hora del caldo grāde. Cōtra uermi. La quinta medicina e cōtra uermi: & dico che q̄lli che sono disposti alla generation delli uermi: pigliano ogni matina un bicchier di uino nel quale sia bullito assēto fino alla consumptione della terza parte della decoctione.

Sexta medicina da p̄parare cioe el syropo degli auctori.

La sexta & ultima medicina e el syropo descritto dalli auctori: & io piu uolte lo ho prouato, ipero che mātiene el corpo mūdo dale supfluita: & cōsequētēte uiene ad deficcare cōfortādo el core: el ceruello & el fegato: & tutte laltre mēbra & la q̄ntita che se ha ad pigliare p̄ uolta e oñ. i. meza del qual q̄sta e la descriptione. Togli scorze di certe radice di capani di berberi sādali de lūo & laltro colore spodio. añ. drag. ii. garofolata: bugulosa: melissa: boragine: cicorea añ. oñ. i. acetosa epatica marobio añ. oñ. v. la cūghe saluatiche drag. i. semi comuni: uiole añ. oñ. i. tinip. epitunio sena polipodio añ. drag. ii. succo de absetio: succo di fumo terra chebuli añ. oñ. i. diagridio drag. ii. zucchero biacho libre doi. & fa syropo & acetosale cō aceto di succo di citonii & basta: & ufalo quando tu uoi.

Del modo di pigliare queste sei medicine.

El modo de administrare queste sei medicine e tale. El primo giorno togli el syropo al forno de laue maria cioe nella aurora: & dormiui sopra una o doi hore. El secōdo giorno piglia dragme una di tiriacca. El terzo piglia un cocchiario di coriādri. El quarto giorno piglia la decoctione cōtra uermi. El quinto giorno dragme una delle pillole soprascripte. el sexto giorno riposati. el septimo di piglia alcūa delle cose p̄dicte. & nō e male se ogni septimana tu pigliarai drag. i. dele sopradicte pillole & i quel giorno nel quale tu pigli le pillole. non pigliare alcūa altra cosa delle sopradicte.

Capitulo terzo nel quale si moue alcune dubitationi.

El p̄rio dubio e questo. Cōciosiacosa che le cose iferiere siano recte & gouernate per le cose superiore: & specialmēte dal sole & dala lūa: si come per A. p. se manifesta nel primo della methaura. & cōciosiacosa che questo mōdo iferiere di necessita sia cōtinuamēte subiecto alle ipressioni del mōdo supiore i t̄to che ogni uirtu dello iferiere si gouerni per le superiore. In che modo queste cause superiore possono essere cause delle cause iferiere. Alla q̄l dubitiōe cosi se risponde. & dico che le cose superiore sepre sono itēte alla cōseruatione delle cose iferiere. come habiamo da A. p. nel p̄rio della methaura. Ma per accidēte sono alcūa uolta cause della corruptiōe & de la morte. Perche si moueno neli soi circuiti per uarii & diuerse mouimēti: & per questo hāno diuersi cōiunctioni & aspecti. p̄ la qual cause la ifluētia de esse sopra le cause iferiere fāno ifiemi alteratione: & questo aduiene perche quello che si deue conseruare dalle ifluētie nō si conserua: ma se dispone alla corruptione per rispetto de tale influētie alterate si come e manifesto.

In che modo la pestilentia puo procedere da putrefaction de aere.

El secondo dubio e tale. conciosiacosa che laere sia semplice: & la putrefactione sia una certa cosa mista: ne altro che commistione de humido col secco non debita: i che modo la pestilentia puo procedere da putrefactione de aere. Impero che laere e pieno di focho: come apertamente dimostra A. p. nella q̄nta particula delli p̄blema nel xviii. problemi. Alla qual domanda se responde: che laere semplice non si corrompe se medesimo: ma se uiene ad corrompere per admistione di uapori terreni ouero aquatici. & perche el focho nō si mistica con altro elemto non si corrompe ma tutti li altri elemēti si corrompēo & mescolan si ifieme si come e chiaro dal philosopho nel quarto della methaura ogni elemto si corrompe saluo el foco. Conciosiacosa adonq; che laere el q̄le circūda noi non sia puro ne semplice. si come dice A. u. nel p̄rio canone de la seconda fen nel capitulo de laere. Noi diciamo che laere e quasi una acqua di mare ouero di lago: bēche non sia puro ne semplice



plice: niétedimeno si puo corrôpere:& di qsto nō pla el phylosopho nel preallegato pro  
blema: ma de laere puro nel luogo proprio. Per che la peste si causa piu i un tēpo che in  
uno altro. El terzo dubio si tale: pche casôe e che la pestilētia aduiene piu nel tēpo estiuo  
& autūnale che i altri tēpi. cōciofiacosa che laere alhora sia caldo:& secco & cōseque[n]te  
temēte remoto dalla putrefactiōe. alqual dubio cosi se respōde: che cinq; sono le rasōe p  
le q̄le piu p̄sto aduiene la state che la autūno. La priā e che essēdo laere affottigliato p el  
caldo precedēte e piu apto ad receuere ogni i p̄sion di uapori & fumi p̄misti & cōgre  
gatiōe de essi. dōde seguita che piu presto & piu leziemēte si causa la putrefactiōe.

La secōda casōe e pche la calidita precedēte laquale p la sua siccita phibisce la putrefactiōe  
e troppo eleuata & pducta sino alla fine. La terza casōe e che quādo li uēti si multiplica  
no straportano cō seco li uapori cattiuu eleuati da luoghi cattiuu remanēdo ne laere la ca  
sone della corruptiōe della pestilētia. La quarta casōe e p che li corpi multiplicano i assai  
supfluita: & le uirtu naturali sono debilitate p la diuerita de li tēpi liquali resoluano el  
calor naturale p moto i r̄feco & extr̄feco: como appe nel comēto priō del terzo deli pro  
nostichi. La q̄nta rasone e pche alhora sono molti fructi liquali dispōgono li corpi alla  
putrefactiōe p el frequēte uso de essi. De alcuni ucelli liquali nel tēpo della peste nō ha  
bitano nelli loghi de aere corrotto & pestilētioso. El q̄rto dubio e perche casōe nel tēpo  
pestilētioso alcuni ucelli usati de habitare negli mōti & uolare i alto: habitano li pianu &  
uolano pressō alla terra: & cosi per cōtrario di q̄lli che habitano el piano. Similmēte alcu  
ni serpēti: forici & altri aīali simili. Se r̄nde che quādo laere si corrôpe priā che lacqua per  
la forma de gli cieli ouero de le imagine lequale oprano questo p necessita: lo aduenimē  
to degli quali nō sa el medico i quāto medico li ucelli liquali uolēdo fugire la corruptiō  
ne & habitano i alto uēgono alla pianura & uolano pressō alla terra. ma quādo la corrup  
tione si genera in terra piu presto che ne laere: alhora li ucelli & serpēti assuefacti ad ha  
bitar la pianura fugono la putrefactiōe & corruptiōe della terra: & uāno alli mōti & li ha  
bitano: & uolano in alto quāto possono. & alcuna uolta appariscono ucelli liquali se par  
tano dalli mōti & uēgono alla pianura: & doppo alquāto tēpo retornano al mōte & las  
sano la pianura. La casōe e perche prima la corruptione uiene alli monti dapoī per spa  
cio di tēpo penetra nelle iteriori della terra. perche laere e piu sottile substātia: & de piu le  
gieri alteratione che la terra. dapoī per continuation de corruptione & de alteratione fas  
si āchora in terra. Et pero la pestilētia comēza priā ne laere piu sottile & piu forte & piu  
presto assalisce nel grosso & piu debile.

Quali corpi se offēdeno piu presto nel tēpo pestifero.

El quinto dubio e tale. Quali corpi se offēdeno piu tosto nel tēpo pestilētia. ouero li corpi  
liquali hāno li pori lati: ouero q̄lli che lhāno stretti. ouero li corpi fredi o li caldi: o li se  
chi o li humidu. ad euidētia del quīto: sexto & octauo dubio e da intēdere: che sono alcu  
ni corpi che hāno li pori lati natuālmēte: si come sono li caldi & li humidu: & alcuni hā  
no li pori stretti: come sono li fredi & li secchi. & anchora sono alcuni liquali hāno r̄p̄ie  
neza & opilatiōe liquali fāno li pori stretti. Et alcuni altri nō hāno alcuna opilatiōe  
& circa questo dico che sono da notar quatro cose. la priā e che li corpi liquali hanno li  
pori stretti natuālmēte liquali nō siano opilati. come sono li melāconici: come certe uec  
chie: sono mācho offesi che gli altri corpi i tal tēpi. Impero che la pocha caldeza del core  
& el poco aere si uiene ad tirare ad se per li pori liquali pori sono stretti: & ancho perche  
quel poco aere si ritiene poco tēpo: perche nō sono opilati ne r̄pieni. Et anchora que  
gli che hāno le qualita cōditionali lequal prohibiscono la corruptiōe & la putrefactiōe:  
si comē la frigidita & la siccita. Secōdariamēte dico che li corpi liquali natuālmēte hā  
no li pori lati: & per le opilatiōi si fāno stretti: come sono li corpi r̄pieni: ben che siano



robusti: niétediméio piu sono offesi de laere pestilétiale che gli altri corpi. La rasõe e q̄sta perche ha attracto molto aere ad se p la spiratiõe: & respiratiõe & pche sono oppilati si ritengono logo tépo & laere nõ gli uiene ad deprimere: & li fumi anche nõ si purgano. Et p/ che hãno le q̄lita cõditionali cõforme ad q̄sta corruptiõe: cioe la calidita & la hũidita: si phibisce la debilita trãspiratiõe la quale e cãson della corruptiõe. Tertio dico che quegli liquali hãno li pori naturalmète stretti & oppilati sono mãcho offesi che gli corpi dicti di sopra: & tutti gli altri sono piu offesi da q̄sti. La priã pte e mãifesta p la rasone del priõ dicto: & p le rasone lequale diremo nel quarto dicto. Quarto dico che li corpi liquali hãno li pori naturalmète lati: & sono oppilati: piu sono offesi che quelli dicti di sopra nel priõ dicto: ma meno che quelli che habiã dicti nel secõdo & terzo dicto. Adõq; le priẽ pti sono mãifeste per la rasõe assegnate nel priõ dicto: & manifesta la rasone del secõdo dicto. La terza pte si proua cosí, pche li corpi del terzo dicto hãno le oppilatiõe p lequale si phibisce trãspiratiõe: adõq; si fa la corruptiõe del proprio caldo: & la annichilatiõe dela mezzana caldeza & pestifera per questa rasone legiermète cõtragono le pestilétie. La quinta rasone e nel corpo del terzo dicto. Laere e attracto & ritenuto logo tépo & la uirtu lequale deue operare el cõtrario e debile: adõq; si genera putrefactiõe in tali corpi. Bastino adõq; queste rasone cõtra alcuno: per le qual casoni e mãifesto che gli corpi caldi & humidí: liquali hãno li pori naturalmète lati & oppilati: sono piu offesi: dapoí quelli che hãno li pori naturalmète stretti & oppilati sono piu offesi: ultimãmète quelli che hãno stretti & nõ oppilati sono offesi.

Perche alcuni corpi pestilétiosi si morono & alcuni no.

El sexto dubio e tale. Perche casone alcuni corpi nel tépo pestilétie morono & alcuni no. conciosiacosa che le casone siano uniuersali. & perche i una fameglia uno more & altri no. Et alcuna uolta morono in una casa & li uicini no. alcuna uolta in una cõtrada & in altre no. se mde che accade per la diuersita degli i fẽmí: delle cõplexioni: & delle cõposizioni naturali & actuali le quali si ritrouano in quelli. & anchora per le diuersita delle cause agète le quale auengono per le diuersita & aspetto el resto trouerari nelle rasoni della nona questione.

Perche nel tempo pestifero morono li homini & nõ li boi: & nelãno passato moruano li boi & nõ li homini. si rispõde che questo accade per la rasone della proprietã singulari ne laere laquale haueua effecto sopra di boi & non sopra li homini.

Perche li gioueni forti & robusti morano & li uecchi no.

Lo octauo dubio e perche li robusti & forti si morono & li uecchi non morono: e da dire che gli uecchi sono senza oppilatione: ouero posso essere cõli lor pori stretti naturalmète & nõ oppilati. Li gioueni forti & robusti hãno li pori lati & oppilati: & po piu presto si corrompono & morono per questa corruptione: perche nelli gioueni abondano piu le humidita & superfluita lequale essendo diminuito el caldo naturale uengono ad causare le oppilatione. Et nelli putti abonda humidita & imoderato regiméto: lequale cose generano oppilationi.

Perche le monache ouero li carcerati non morono di tal peste.

El nono dubio e per che le monache & li carcerati non morono: & alcuna uolta morono tutti alcuna uolta no. Respondi cosí che quegli che habitano laere couerto & non si fãttagano allaere descouerto ne habita con alcuno chel possa corrompere si conserua piu: ma se alcuna de esse o de essi si corrompe: cõmunamente tutte si corrompeno: perche habitano tutte insieme & uiuono & fiãtano & per un medesimo regimento & una aere particolare: & anchora per la rasone delle participatiõe delli aspecti de un logo: perche el monasterio puo essere edificato sotto tale ascédente che in un tempo laere di quel logo puo esser piu

El

L:

L



33

puo esser piu corrotto che laere de unaltro luogho: per tanto quando uno si muore in una habitatione: l'altri debono fugire: & tanto piu presto quanto sono generati da un padre. perche spesse uolte li figlioli ritengono dela natura del padre: & pero se uno se ama: l'altri sono disposti ad quella medesima ifirmita: nientedimeno aduiene alcua uolta che muore uno in una fameglia & gli altri no. per le dispositioni delle participationi trouate in quello: & non negli altri: & questo spesse uolte auiene in una contrada & non nelle altre. & questo dico in quanto alle cita.

Perche quelli che hanno la podagra non morono di peste.

El decimo dubio e tale. Perche coloro che hanno le podagre no morno in questi tempi. Al che cosi si risponde: che nelle podagre sono pochi humori & opilationi: p la ql ragione li humori cattiuu descendono alle parti extreme & exteriori: & li generano la podagra: & pero non sono disposti ad infermarli.

Perche el morbo el piu delle uolte uiene doppo le guerre.

La undecima dubitatione e tale. Perche ragione el morbo el piu delle uolte uiene doppo le guerre & le carestie. respo do che nel tempo delle guerre el regimto e inordinata: p la ql caso ne si gnano humori cattiuu nelli corpi disposti alla corruptioe. & anchora p le cause superiori le ql spesse uolte dispogono guerra: & spesse uolte dispogono pestilentia. Anchora uego no le pestilentie doppo le carestie: pche nel tempo della abodatia li corpi se riempiono troppo p la ql casone si gnano le opilatioi poi le corruptioi. & qsto basti quato al terzo cap. Capitulo. iiii. del mo da curare. Seguita al pnte el qto cap. nel ql si tracta del acto curatiuo la itetioe del ql e i tre modi: Al prio mo e circa la uirtu: el scdo circa la febre: el terzo circa lo apostema. Principalmete circa la pria itetioe e da sape che nelli febricitati aparisce la uirtu debilitata assai: & qsto aduiene p che li spiriti se risoluono molto: & le complexioni delli mebrici principali sono alterate & maximamte la complexio del core dalli humori uenofosi li quali cercano el core dala forma specifica & l'altri mebrici principali. & po douemo ifistere i darli el cibo copiosamete bono & de gra nutrimero el ql si smaltisca legiermete accio che li spiriti si possino multiplicare coe sono fasani: pulli pdice & simili cose & simili cibi siano coditi co acceto agresta: succo di mele racie: di limoi: uio di mele granati et simile cose: le ql phibiscono la corruptioe dalo ifermo & debosi pigliare ancora tali cibi oltra lo appetito. Impo che el piu delle uolte in tali ifermi macha lo appetito & se non li manca lo appetito: magine secodo lo appetito: & macho che nel tempo della sanita: deuesi anchora usare cofectiioni: electuarii: acque & polueri: & altri cordiali liqli comuna mete si pogono dagli auctori: dal lato d fora si debono confortar li mebrici principali cioe el core el ceruello: & el fegato: & anchora altri mebrici cioe el stomacho & le rene: & specialmete confortisi el mebro doue e tal humore uenoso: & qsto si deue fare co medecie appropriate alli mebrici da confortare. Laere della camera cosi si rectifichi p qlli che stano in camera come p lo amalato spargedola de rami & frondi & rose bagnate co aceto co sandali. & cofumi di mirra: incenso: legno aloes: storace & cose simili: ponedo lezoli bagnati in aceto i logi di cortine spesso renouadoli: & le mure della camera siano spesso bagnate de acqua & aceto. & sieno sopra al lecto & alle banche cetri assai.

Dela euacuation del corpo & de far li cristeri.

La secoda itetioe e maximamete circa la desiccatioe & euacuatione del corpo co trar del sangue ouero fare andare del corpo. Impero che se la materia uincete fara sanguigna subito si deue trar el sangue & da qsto incominciare nel luogo doue e lo apostema accio che ql humore uenoso no si sparga p diuerse parti del corpo: & consentedolo la uirtu copiosa tragasi el sangue: & se la materia superate fara altro che sanguigna: come faria colerica ouer melancolica: si deue euacuare co solutiui appropriati ad essi. Et se quella materia fara san-



guigna superabundandou altri humori. prima si deue trare el sangue: consequente-  
mete de siccare li humori & extirparli se si puo fare: & se ui remanessero alcune reliquie  
si debono purgare con siropi appropriati. Ma prima siano eradicati: & in questo me-  
zo faciaffi cristere comune alquanto acuto: & e assai utile usarli continuamete: cioe doi  
uolte el giorno. Et similmenre el siropo descritto auanti & in questo caso si potrebe  
darne per uolta in magior quantita che negli altri casi.

Dela cura de lo apostema.

La terza intentione e circa le aposteme la quale se appartiene al medico cirurgico. Et e da  
sauere che le aposteme lequale appariscono nel tempo della pestilentia le quale sono  
mortali & perniciose: sono queste cioe antrace carbunculo: giandole: fuoco perfico: &  
brasa delle quali dirrenno per ordine.

Et prima della antrace laquale cosi si chiama per che nasce negli luogi ascosi del cuore  
quero per che ua cauerne al core el quale e in mezzo: & cosi si diffinisce. Antrace e uno  
apostema picolo ad modo di pustule nel principio fraudulente & uenoso: la quale cor-  
rompe quella parte donde si leua quella adulerando & le parti ad essa propinq: si go-  
fiano ad modo di sangue combusto: el qual piglia quella malignita nella prima adu-  
stione & da rossore mortale. & quando piu oltre se accende & arde accresce el ueneno  
& la malignita: & douenta di color citrino: & se piu oltre se accende in tanto chel luogo  
douenti seccho: alhora si augumenta el grado della malitia: in tanto che subito corrom-  
pe le parti alle quale se appropinqua: & fa una puntura come fuoco: & douenta ne-  
gro & obscuro.

Et se con essa uscirà liquore: & sarà nella superficie del membro simile ad quello che e nel  
corpo combusto come cauterizzato dal fuoco: per la qual cacone seguita che la antrace  
e di tre maniere come e manifesto con questo apostema.

Agiongeuesi ad questa infermita crudeli accidenti come tremor di core: sincopa & de-  
bilita di polso: & questo aduene perche li uapori catiui eleuati uanno al core.

Donde poco differisce dal carboncello: per che e di materia sanguigna non adusta oue-  
ro denigrata. prima in quello e alcun liquore el quale si exacuisse per adustione: &  
non e di tanta uentofita quanta e la antrace: & chiamasi carboncelli quasi carbo-  
ne & non morto.

Circa de esso sono da notare tre cose el colore: el luoco: & la dispositione della parte:  
donde el color negro e pegior de tutti gialtri: poi el uerde: poi el citrino. poi el ros-  
so. donde el logo e peggiore presso ad qualche membro principale che nelle parti ex-  
treme. La dispositione delle parti. e pegior quella che e deficcata che quella che e  
humida.

Della cura della antrace.

Nella cura della antrace si deue homo euacuare si come e stato detto nelle interiore se-  
condo el consentimento della uirtu & della eta: secundariamente si deue euacuar la  
materia defluxa ala parte di quella con uentose: ouero con sanguifuge: & deuesi fa-  
re el cauterio col ferro infocato & fugi el cauterio con cera bollente: perche la conge-  
latione della cera prohibisce la euaporatione delli uapori catiui: anzi si spargono per  
el membro.

Ma si puo fare el cauterio potenziale con le medicine le quale fanno cauterio: come e  
uitriolo: uerderame: arsenico: calcina uiua: & capitello facto di calcina & sapone oue-  
ro de acqua forte: & cose simili: Anchora e bono lo empialstro facto di scabiosa: con  
ciossia cosa che essa mortifica in poco tempo. similmente questo empialstro e bono.

Togli un rosso de uouo & mescola con esso tanto sale quanto tu poi: & deuilo renoua/  
re da una



34

re da una hora nell'altra. niente di meno io laudo piu el cauterio acutale: & debon si preparar le cose che operino contra ueneno. Similmente sia data tal medicina ogni giorno. Togli fuccho di scabiosa onze.iii. terra sigillata: bolo armenico lauato an. drag. v. mescola insieme & da ad bere la mattina. Similmente el coagulo ouer quaglo dato ad bere caccia el ueneno dal corpo & specialmente quello del lepore drag. i. per uolta con uino adoro. Similmente el fuccho del cetro drag. ii. con bon uino. Similmente terra sigillata: Ambr: coralli: mitridato: & tiria ca.

Cura contra li accidenti li quali prouengono dala prauita della materia. Nel terzo logo sono da notare li accidenti li quali uengono dala prauita della materia & calidita de essa & dala calidita delle medicine le qual fanno li cauterii: ouero dal cauterio acutale nella parte inferma circunstante: come carne morta con alcun ferro ouer p qual che forza perche si causa dolor & e cason de infiamatione & de apostematione. Et pho si douerebe aspectare fino ad tanto che se eleui ouero maturi: & taglisi circa le sue parti non lassandou i alcuna parte di carne inferma accio che la corruptione non uada alle parti sane. Et e bono scarificare accio che gli humori cattiu i possino uscire: & anchora la uentosa tira ad se dal profondo el sangue corrotto & uenenoso: accio che non ritorni dalla circunferentia al centro essendo rotta la pelle & tirata fori la materia uenenosa nella sua euacuatione. Et guardisi el medico dala fumi cattiu i & non tocchi con mano: perche una materia distillatamente sottile & uenenosa: in tanto che poi li medici se infermano. Anci si deue ponerui medicina che netti & mondifichi. Come medicina facta di farina de orzo & mele con un poco di sale. Ad quel medesimo: Togli sarcocolle: mele ana parti equali & miscola: & opera mirabilmente dopoi facta la mundificatione: si deue preparare lo unguento generatiuo della carne. & se ue econcauita: togli basilico & pestalo & empine la cocauita & generassi carne. Ad quel medesimo: togli Aristologia rottonda: centaurea minore pentaphilon: consolida magiore: ana parti equali: & destillale per alambico & serua quella acqua al tempo & e mirabile alla preferuation della carne. Ad quel medesimo. Lo empiastro facto de coriandri freschi & uue passe fresche con mele e assai utile. Al medesimo. La radice delo anofidillo con feccia di uino. Similmente la bertonica impiastrata con grasso. & queste cose bastino quanto alla cura del carbuncello & della antrace.

Perche si chiama patrachia: giandola ouero bubone.

Secondariamente e da notare dela patrachia o giandola ouero bubone. & chiamasi patrachia da uno homo chiamato patrachio el qual tragli christiani primamente la trouo: e chiamasi bubone perche tale apostema nasce negli loghi piu naschosi. Ma ue differentia. Imperoche la patrachia si genera da materia uenenosa: el bubone no. & pero cosi diffinisce patrachia e uno apostema uenenoso: el quale disperde quello che opera attorno li polsi del cuore: con sincopa & tremore multiplicasi nel tempo della peste nelli luoghi sopra dicti come nel collo. La cason di questo e causa della diffinitione la quale anchora e dista di sopra & differisce dal carbunculo: perche la sua materia ben che sia di sangue non e tanto adusta come nel carbunculo: & e segno de altra malitia. perche amaza in tre o quattro giorni & alcuna uolta in mancho: & alcuna uolta i cinq: & se puene fino al septimo: si puo sperare dela salute. Alcuna uolta si genera da materia flegmatica: & alcuna uolta da materia humida mescolata con sangue. Similmente ue differentia: perche el carbunculo nasce nelle extremite & in altre parti del corpo saluo che nelle emuëctorie & anchora nel principio non sia causa escara come nel carbunculo.

El modo dela curation di questi.

Circa la cura di questa apostema e da sapere che e doppia intentione: cioe uniuersale & particular.



cular. La uniuersale si fa secôdo la itentione in tal mō. che se lo apostema e sotto lassella sinistra si deue trare el sangue dal braccio destro & dala uena cōmune. Se drieto alo orecchia: tragasi el sãgue dala uena dela testa del lato medesimo dala mano. Se nele anguina glie: dala saphena de q̄l lato. La cura pticolare e doppia acio che materia si caui fuora sensibilmente cō cose le quale hanno ad tirar fuori & resoluere li uapori di q̄lla: & q̄sto si fa con ponerui uetose: & cō scalpellatione & sanguisughe. ouero cō cauterio actuale o potẽtiale ouero cō ogni altra cosa con laqual si puo far meglio. pria si ui pone uetose con fuogo fa depoi la intacche col rasoio & poniui di nuouo la uentosa: ouero sanguisuge bone ouero habi un gallo & pelalo attorno ala coda: metilo su la apostema p spatio de una hora: & in unaltra hora uenepone un altro: & fa cosi tutto un giorno: & tal ueneno sara in tal mō tirato al core del gallo che subito el gallo morira. Secũdariañte si deueno fare empiastri li q̄li habiano ad attrahere & resoluere sensibilmente: deli q̄li q̄sta e la cõpositiõ. Togli medolla del leuato oñ. quattro senapi: seme di urtica an. oñ. v. uitriolo drag. ii. cãtarelle dieci mescola & cõponi cõ mele despumato. Ad quel medesimo: Togli un capitello facto di calcina uiua cõ sapone & cõ saliuã & e utile al medesimo. Togli radice di nasturtio & di agrimonia an. M. & falle bollire cõ olio di gigli & mele an. oñ. iiii. Anchora toglie cãtarelle nũero. x. poluerizale & fa bollire cõ olio uecchio fino che douentano spesse: & ponelle sopra el luogho. Anchora toglie cartamo: noce rãcida: seme di caule: cepolla sterco di colõba an. onze una mescola & polueriza & fa empiastro & e assai utile.

Ad rompere & euacuare le aposteme.  
Queste sono le medecine singolari le qual rōpeno le aposteme & sensibilmẽte euacuano la materia: cioe le specie di gomma: come e galbina: euforbio: arsenico: nasturtio urtica: so menza de senapi: noci arancide: cantarelle: cordumeno salgemma: baurach: piretro: sterco di ucelli caldi: come di colombi: nibi & falconi: cõpongasi tuete queste cose con gomme succi mele ouero con sterco di ucelli: ouer capitello: ouer lãtia forte: la quale usano li tintori ouero li archimisti. Vnaltra cura speciale ad questo per resoluere la materia in sensibilmente. Togli baurach. sale armoniaco: aglio peuerẽ negro an. per equal portione per sta ogni cosa & mescola con succo di scabiõsa & fa empiastro. Vnaltro bono. Cinoglossa uerde trita fra doi sassi. Similmente la consolida maggiore opera mirabilmente: & questo ho uisto per experẽtia che risolue el ueneno: el simile opera el uincitossico ouero anti forata per che ha singular proprietã.

De carbone: & fuoco persico.

Resta ad uedere al presente di questo capitolo: & nota che si dice carbone perche nel principio dela sua apparitione: fa una adustione & escara per che corrumpẽ la parte nele qual soprauiene: & fa el membro negro: & e dela generatione del carbonculo: nientedimeno e differẽte da quello. perche el carbone si genera da sangue sottile: si come spesso appariscono nel tempo de la pestilẽtia: ma la materia del carbonculo si genera da sangue grosso adusto si come e dicto: & anchora differiscono per che nelo aduenimẽto del carbonculo el colore e sempre negro: nello aduenimento de gli altri alcuna uolta rosso & alcuna uolta citrino & alcuna uolta uerde. & e anchora differẽtia fra el carbone & el fuoco persico. perche allora si chiama fuoco persico quando predomina la colera alla melancolia in tale adustione & alhora e un color negro el qual sta intorno ala quãtita: & cõ tal colore e lauabile alli sani & alli infermi pigliar tirica ad stomacho ieiuno alcuna uolta in quantita de una faua egiptiaca: alcuna uolta de una nocella & ad peso di dragme meza ouero dragme una al piu: secondo che tu hai piu tempo alla digestione del stomacho: & alcuna uolta con acqua alcuna uolta cõ uino: alcuna uolta con succo di granati: alcuna uolta con uua si cõe e dicto di sopra appropriate el che ti lasso ad te cõsiderare medico



re medico loico & sapiente. & anchora circa el pigliar della tiriaca: la quale io Piero chia-  
 mo signora dela medicina bisogna considerare el tēpo del anno: la region: & la eta: come  
 se e la estate & specialmēte quando e piu calda. Imperoche da questo si offende el corpo  
 si come circa di questo. G. allega hypocrate quando dice che queste medicine sono mo-  
 leste auanti el nascimēto dela canicula. & perche el piu dele uolte questo tal tēpo caldo i-  
 duce febre: si deue usar la tiriaca piu moderatamēte: & cosi li homini molto calidi la de-  
 bono usar poco: saluo nō gli stringessi la necessita. da questa medesima r sone perche e  
 piu forte la uirtu della tiriaca che quella delli putti: Pero Gallieno prohibisce si debia da-  
 re ad putti ne non in caso di necessita: cōciofiacosa che esso dica hauer uisto un putto ef-  
 ser morto per lo continuo uso de la tiriacha: imperoche in tutto uene ad dissoluere el suo  
 habito & fragli uenir el fluxo del uētre: & cosi more el putto p pigliar nō rasonuolmente  
 la tiriaca. Finalmente conclude Galieno che chi conuersa in terra calida come negli ne-  
 negri ouer simili non deue pigliar tiriaca se non negli accidēti necessarii & bastili quella  
 calidita che e nel paese. Donde dalla prima entrata di luglio fin che durano li di canicu-  
 lari cioe per tutto el .xxii. di de agosto: & agi homini caldi per tutto el mese de agosto pro-  
 hibisce la tiriaca. saluo non fosse gran necessita como saria ad tempo di peste: oper mor-  
 so uenenoso de alcuna fera & simile ad queste ouero maggiori.

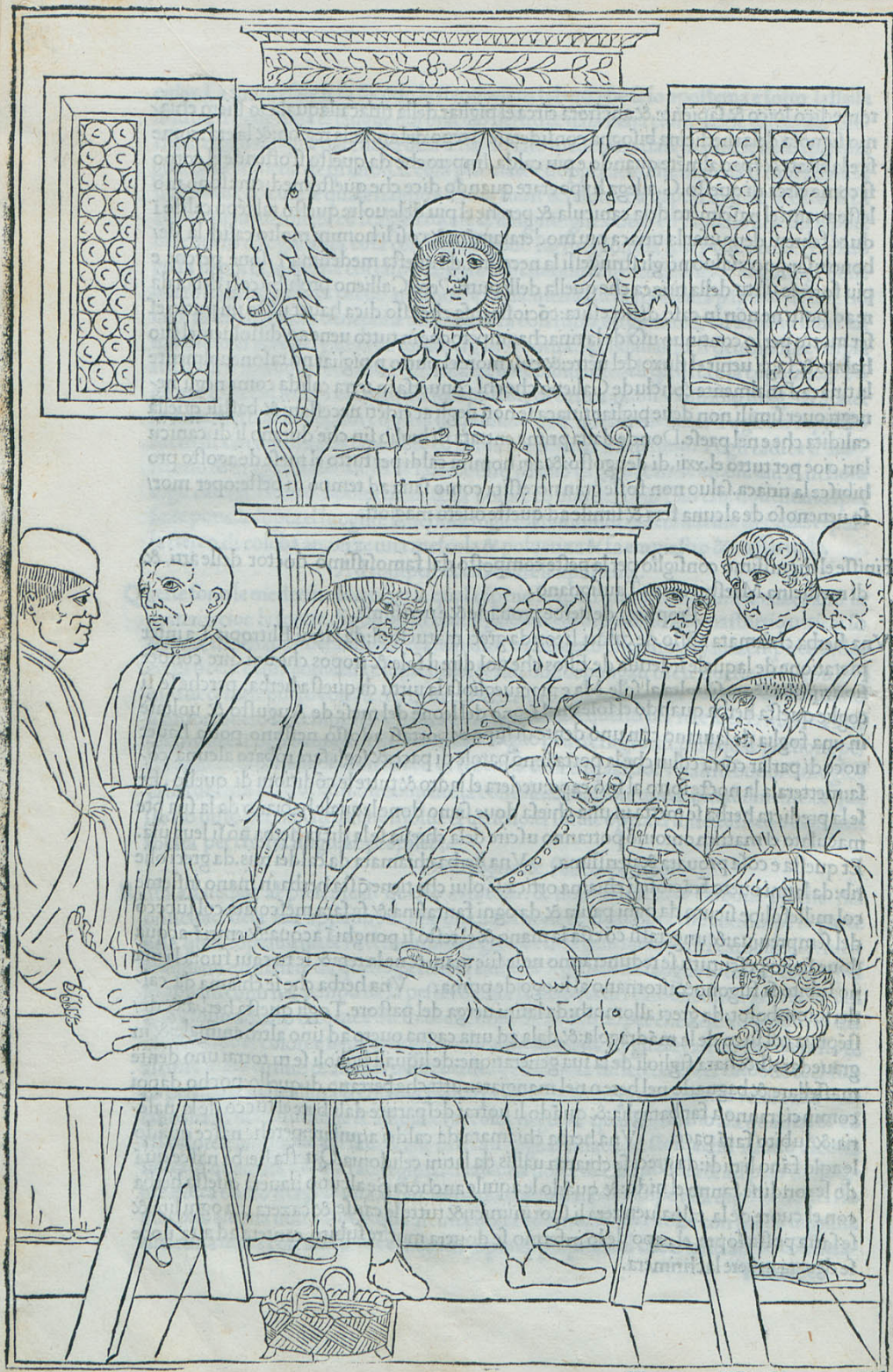
Finisse el dignissimo consiglio per la peste composto dal famosissimo .doctor delle arti &  
 di medicina Maestro Piero Taufignano.

Proprieta de herbe prouade & uerissima.

Vna herba chiamata ap̄sso de caldei Ireos: da greci matuchioli: da latini Elitropia. La inter-  
 pretatione de la quale si deriua de Elios che uol dire il sole: & tropos che uol dire conuer-  
 sione: p che sēpre si uolta al sole. Ma e marauegliosa la uirtu di questa herba: perche se si  
 coglie questa herba quando el sole e nel segno del leone del mese de Augusto & uoltase  
 in una foglia de laurano con uno dente di lupo & portasi adosso nessuno potra hauer  
 uoce di parlar cōtra colui che la porta senō parole di pace: & se gli fara robato alcuna co-  
 sa: metterala la nocte sotto al suo capo: uedera el ladro & tutte le cōditioni di quello. Et  
 se la predicta herba se metta in una chiesa doue siano done lequale habiano da la sua pte  
 maculato el matrimonio: nō potranno uscire dela chiesa se la dicta herba nō si leua uia.  
 Et questa e cosa prouata & uerissima. Vna herba chiamata da caldei rois. da greci olie-  
 rib: da latini ouero frāciosi si chiama ortica. Colui che tiene q̄sta herba in mano insieme  
 col millefolioe sicuro da ogni paura & da ogni fantasma: & se fara mescolata col succo  
 del sempreuiua: & ungerasi cō essa la mano & el resto si ponghi i acqua: & entri i acqua  
 doue siano pesci: tutti se reduneranno ne le sue mani & ne la rete & se tu caui fuora la ma-  
 no subito si fugono & ritornano al luogo de prima. Vna herba che se chiama da cal-  
 dei loromborot: da greci allomoth: da latini uerga del pastore. Togli questa herba: & de-  
 stēprala col fuco de la mādtagola: & dala ad una cagna ouero ad uno altro animale: & in-  
 grauedarassi & hara figlioli de la sua generatione: de liquali figlioli se tu torrai uno dente  
 massellare: & bagnarlo nel bere o nel mangiare: tutti che berrano di quello: pocho dapo-  
 i cominciaranno a far bataglia: & quādo li uorrai despartire dali bere el succo de la uale-  
 ria: & subito farā pace. Vna herba chiamata da caldei aquilare: perche nasce quādo  
 le aqle fāno li nidi: da greci se chiama uallis da latini celidonia. Questa herba nasce quā-  
 do le rondine fanno el nido: & quādo le aquile anchora. Se alcuno hauera questa herba  
 con el cuore de la talpa: uenzerā li suoi inimici: & tutte le cause & cazerā uia ogni lite: &  
 se sara posta sopra el capo de lo infermo se douera morire subito cantera ad alta uoce  
 se deuera uiuere la chrimera.









Comincia la Anathomia ouero diffectiōe del corpo humano: cōposta e cōpilata per el famosissimo & eximio doctore dele arte & de medicina maestro mundino.

Er che disse Galieno nel septimo della terapētica che la doctria p auctorita di Platone aiuta i alcuna sciētia ouero arte per tre casoni si cōtribuisce. La prima e per satisfare agli amici. La secōda acio che si exerciti per ultimo exercitio el qual e per lo ittellecto. La terza cio che si remedū alla obliuione: la q̄l procede dala uecchieza. Et de qua uiene che mi son mosso per q̄ste tre rasi ad cōponere una certe opera i medicina alli miei scolari. & pche la cognitiōe delle parti del subiecto nela medicina e el corpo humano el qual si chiama li luoghi dele dispositiōni e una delle parti della sciētia dela medicā: si come dice Auerrois nel priō del suo coliget nel capitulo dela diffinition dela medicina. & de qua nasce che fra tutte laltre cose douemo hauer cognitiōe del corpo humano & delle parti de esso: la q̄l cognitiōe i surge & procede dalla anathomia. La quale ho p̄posto de dimostrarre: nō obseruādo stile alto: ma secōdo la manuale operatiōe uene daro notitia. Posto adūq; desteso ala supina el corpo ouero hō morto per decollatiōe ouero suspēdio. Primamēte deuemo hauer notitia del tutto. Secundamēte delle parte. Imperoche conciosiacosa che ogni nostra notitia comēzi dale cose piu note ad noi: & quelle cose che sono confuse sono piu māifeste; & el tutto sia piu confuso che le parti douemo cominciar dala cognitione del tutto. Ma circa al tutto el q̄le priā douemo cognoscere e i che l homo e differēte da gli altri aīali. Imperoche i tre cose ha tal differētia: cioe nela figura ouer sito dele parti: & in neli costumi ouero arti: & i alcūe parti. Et certamēte nela figura l homo e di statura dritta & ha hauuta questa per quattro rasoni. Imperoche el corpo humano ha fra gli altri aīali la materia leuissima spumosa & aerea: & pero eleuable ale cose superiore. Secundamēte tra gli altri aīali di medesima q̄ntita ha piu calor naturale el qual si appartiene sēpre eleuare in alto. La terza rason e perche l homo ha la forma perfectissima la qual comunica con gli animali & con le itelligētie le q̄le regono tutto lo uniuerso: & pero cosi deue essere eleuata la forma del homo secondo quella del uniuerso. La quarta e per respecto del suo fine. Imperoche esso homo e finalmēte ordinato ad irēdere: al quale seruono li sentimēti & specialmēte el sentimēto del uiso si come e māifesto nel phemio dela metaphisica. & per esso homo douea collocarse la uista: & el ceruello: & consequētemēte la testa i tal luogho del corpo che possessi impredere tutte le cose sēsibile. Et pche quādo e posto i alto se extēde ad piu cose uisibile: el che apparisce perche li guardiani dele citta acio che possino bē ueder de longa pongono li soi spectaculi in logo alto: come nele torri & altri loghi simili come dice Galieno nel nono delli iuuamēti deli mēbri. & per questo lui diceli & anchora Aui. nel p̄ncipio del terzo canone: che nō fo necessario p el ceruello collocare la testa i alto ne per le orecchie ne per la bocca ne per el naso ma solamēte per gli occhi per le rasoni dicti di sopra. Et cosi apparisce dalla parte dele quattro rasoni che l homo fo di statura dritta formato: per el che si chiama piāta reuerla & mūdo minore perche ha di sopra & di sotto come mūdo & lo uniuerso & questa e la prima differētia. La secōda e dale costumi ouero da larte. Imperoche tra tutti gli altri aīali l homo ha li costumi piu māfueti perche e aīal politico & ciuile. Ma naturalmente non ha arte alcuna: come el ragno e la pa & simili ad questi acio che possa ipredere ogni arte. Imperoche se naturalmēte hauesse arte alcuno: non potrebe alcunaltra pigliare come dice Gal. nel quarto degli iuuamēti. Differisce anchora dagli altri nele parti. Imperoche non ha molte parte intrinseche le quale hāno gli altri aīali. imperoche nō ha le parti le quale sono date dalla natura: come arme ad dēdere come sō come unge lōghe & q̄sti nō gli ha l homo. Imperoche ha lo organo degli organi el q̄le le mano con le qual si puo apparecchiare ogni gnation de arme ad su



ad sua defensione: come anchora dice Gal. nel primo degli iuuamēti. & po la natura non gli ha date le sopraditte arme acio possa eligere quelle che piu gli piaciono. Nō gli ha date le parti le quale son pilose pēnose & squamose p la medesima ragione & ancho pche nō ha i se materia terrena molto fouerchia la qual materia e di quelle pti. Nō gli ha data anchora la corda p la medesima ragione. Imperoche essēdo di statura dritta sedēdo opa la quiete & la corda gli daria impedimēto al federe. & q̄sto basti quāto ala natura del tutto. Et certamēte de le pti bē che siano dopie cioe simplice & cōposte nō perho dele simplici di stinata anatomia. i poche la anatomia di q̄lle nō aparisce i un corpo tagliato: ma piu presto i un corpo liquefacto i acqua: ma ponēdo la anatomia degli mēbri organici: de essi uero ad plare secōdo che alcūa cosa simile domina i alcūo mēbro orgāico si cōe dela carne nela anatomia de la cossa & dele offe nela anatomia dela schena ouer dorso & degli piedi. & degli nerui. dela anatomia del ceruello & de la nu cha. i q̄nto ad oq̄: alli mēbri officiali sappi che nela maggior pte de essi q̄nto ala anatomia facta ne li corpi morti sono da uedere sei cose: si cōe dice el cōmētatore Alexandrino nel cōmēto del libro dele sacrete: cioe q̄l sia la collocatiōe de essi: che cosa sia la loro substātia. & cōsequētemēte che sia la lor q̄ntita: numero figura & cōtinuita. Ma q̄nto alla anatomia de essi facta nel corpo uiuo doi cose sono da cōsiderare: lequale possōno anchora apparire nela anatomia degli corpi morti. & p̄ria eq̄le siano li iuuamēti de essi & le opatiō. la sc̄da eq̄le siano le ifermita che i essi possōno acaschare: & de dimostrare alcuna cura ad quelle appropriata se ui fosse. ma la diuisiōe & numero dele pti del corpo e q̄sta. pche alcune dele pti sono che si chiamano extreme ouero extremita: alcune altre i triseche & pfōde: & de q̄ste alcune sono che si creano imediatamēte ala cōseruatione dela specie: alcune imediatamēte ad cōseruatiōe delo i diuiduo. Li primi sono li mēbri genitali: li secōdi son quegli che si cōtēgono neli uētri: ma sono tre uētri nel corpo nostro cioe quel di sopra el q̄l cōtengono li mēbri ariati cōe la testa. lo iferiore el qual cōtengono li mēbri naturali. & quel di mezzo el qual contiene li mēbri spiritali & p̄ma solamēte i cominciano data anatomia del uētre iferiore: perche quegli mēbri sono fetidi: & pero acio che questi prima si butino uia douemo da essi i cominciare. la secōda ragione perche ogni nostra cognitiōe & speculatiōe la qual cōsiste nela operation manuale i comincia dale cose piu note ad noi & q̄ste tal cose essēdo ultime ouero de dietro sono ad noi piu manifeste. La p̄ma cosa ad oq̄: che di q̄sto uētre se habia ad uedere e la substātia & la cōplexiōe de esso: perche la collocatiōe de esso e assai manifesta: perche fo posto tra gli altri uētri per la imperfection de essi mēbri liquali da esso si cōtēgono: perche q̄nto un mēbro piu participa dela nobilita & perfectiōe tātō piu infimo logo obtiene nela gnatione de li mēbri: come e nel mōdo nela gnatione de le essentie perche cōtengono li mēbri deputati ad purgare & ad cōtenere le fece & le superuuita graui le qual sepre i clinano alla ingiu: & specialmēte q̄lle che si pigliano di sopra. & anchora la substātia de esso e carnosā & pelliculosa ma la carnosā e piu: & da q̄sto aparisce che sia di cōplexiōe calida & humida. & la casōe perche questo uētre fo carnosā & pelliculosa & non ossoso e questo: perche questo uētre ha ad cōtenere li mēbri liquali sono ordinati ad riceuere el cibo cōe el stomacho per la ripieneza & ritenuta de le fecie ouero da fece ouero da acquosita come idropisia: ouero da uentofita: ouero per impregnatione la matrice si uiene alcuna uolta ad gōfiare: ma sel uentre fosse ossoso non si potrebe gonfiare. la secōda cosa che bisogna uedere: e el nūero dele parti: la quātitā e la figura. i pero che le parti sono dopie cioe i triseche & extriseche alcune sono dritte: alcune colaterali le dritte sono le q̄li si dicono r̄nder ala boca del stomacho & e le pte ne la q̄l sēte la boca ouero la cartilagine la quale si chiama fra uolgari pomo granato: dela q̄l nel suo logo tractaremo. poi e la pte stomachale la q̄l e sopra lo uerbelico ouero distāte da q̄llo p spacio di quatro dita.

La terza



la terza e la pre umbilicale: & li e el belico col qual si lega la creatura nela matrice cō le ue  
ne dela matrice. & pero nello intrinseco aparisce una certa uena la q̄l con esso si continua  
& passa p el zirbo al fegato el chilo: nientedimeno questa uena e puata del sangue pche  
resta ingannata dala ppria opatione doppo el parto: & perho continuamēte disparisce:  
& p̄ho apparisce minor negli uechi che negli gioueni. cosi anchora disparisce la arteria la  
qual con la dicta uena discēde alo umbilico dela creatura: & quādo e nel belico descēde  
di sotto & puiene alla arteria della haorta cioe della uena minore ap̄sso li spondili delle  
rene & delli fianchi: cōe diremo: & quādo tu escarni el mirach ap̄sso lo umbilico cōside  
ra q̄sta arteria la quale e a mō di un neruo ouer corda. La quarta e la parte la qual si chia  
ma summata quattro deti sotto dal belico: & e parte nella q̄l si termina alcune uene alla  
pelle p le q̄le li puti stante nel uentre della madre mandā fora la aquosita. & perho cōe di  
ce Auicen. tale uene e in tal parte e piu nota negli nō nati che negli p̄fecti. el che appari  
sce nela quarta del terzo ca. dele casone. se io piu uolte lo ho dimostrato pche negli p̄fe  
cti si annulla tal opatione. La quinta e la parte la qual si chiama el pectine nel qual sono  
colocati li mēbri genitali. Ma le parti laterali son doi li ypo condrii & li fiāchi. & lo ypo  
condrio destro & sinistro. el destro e doue e collocato el fegato & el sinistro doue ei colo  
cata la milza. & similmente el fiancho destro & sinistro. uisto adūq; questo ti bisogna di  
scernere le parti piu intrinseche & de esse alcune son tenue alcune tengono quelle che cōte  
gono per comune nome son chiamate mirach: ma el mirach si cōpone di cinq; pti cioe  
pelle: grasso: panniculo: carnosio: musculi & corde de essi & si fach. tagliarai adonq; col ra  
soio cominciando dal scudo dela bocha del stomaco dritamente sino alo sso del petine  
chio & tagliarai legiermēte la pelle poi p̄sso al belico taglia p trauerso ouer latitudine dal  
la parte dextra alla sinistra sino al dorso ouero schena. de poi scortica priā la pelle: poi ap  
parira la grassiezza niētedimācho maggiore nel porcho che ne lhō poi e locato panniculo  
carnosio el q̄l nō e neruoso cōe gli altri ne e carnosio cōe el musculo: ma e mescolato di car  
ne: neruo p̄niculo & musculo doppo de esso sono le corde & li musculi. li musculi so  
no octo cōe dice. G. nel sexto deli iuuamēti deli mēbri al penultimo ca. poche doi sono  
lōgitudinali: le fila degli q̄li si distēdono in lōgo dal scudo della boca del stomaco sino  
alle ossa del pectine & p̄ho si chiamano lōgitudinali & q̄sti nō hāno grā corde se nō lega  
mētali: doppo q̄sti sono doi altre trāuersali disopra uno dalla destra laltro della sini  
stra & tueti doi nascono dale pre di sopra p̄sso alle coste & finiscono nele corde atorno  
ale ossa del pectine: si che la destra corda di sotto ua ala sinistra & la sinistra ala destra p  
te: & p opposito pcedono q̄lle di sotto ad q̄lle di sopra: el nascimēto dele q̄li e dale ossa  
del pectine & dele anche & finiscono nele corde conciosiacosa che si indirizano al logo  
doue finiscono le coste in tanto che le corde de essi si cruciano ouero tralisano insieme  
a modo di q̄sto. Vltimamēte doppo q̄ste sono le latitudinali le fila deli quali uāno secō  
do el lato: uno dextro laltro sinistro: & el nascimēto & aparētia de essi e piu p̄sto p̄sso ala  
schena uerso di sopra: & q̄sti cō li lōgitudinali uēgono interfecandosi insieme ali anguli  
dreti: & q̄sto e il nūero la quātita la colocatione: la substātia: la figura: la colegāza: e la cō  
tinuita: el giouamēto di essi e doppio cioe cōmune & pprio: el cōmune anchora e do  
pio cioe p̄ncipale & secōdario el p̄ncipal sie che gli cōstituēti la substātia di esso mirach  
habiano ad difendere li mēbri intrinsechi degli nocumēti extrinsechi & la calidita de essi  
riuerberi de dētro: el secōdario iuuamēto e che aiutino ala expulsioe de q̄lle cose che sono  
expulse dal pecto & ale expulsione dela creatura ale dōne & dele fece cōciosiacosa che el  
mirach āchota aiuta cōe dice. G. nel p̄allegato lib. vi. el giouamēto speciale e pche gli mu  
sculi lōgitudinali sono p̄ncipalmēte facti ad tirare ad se: secōdariamēte ad cacciar foras  
& pche grādemēte tal opatiōe si richiede negli itestini: p̄ho q̄li musculi sono facti grā

lib. vi. 157



di: ma operano la expulsione per la contraction deli soi fili: li qual ritirando uengono ad esprimere le membra che contengono: & consequentemete cacciano fora quello che in essi membri si contiene. Anchora fanno questo per respecto del diafragma con el qual si congiogono. el qual descendendo giufo dala parte de dietro si fa la casone per la quale le intestine & altre mebra contenute sono quasi fra doi mano & pero quando questi muscoli si ritirano si uiene ad cõprimere el diafragma: & cosi quelli mebrì da essi contenuti esprimeno quello che in loro si cõe alcuna cosa tenuta fra doi mano si tra fora per streger le mani insieme. el che piu diffusamente se dichiarera nela anatomia del diafragma. ma li muscoli latitudinali son fatti per cacciar fora & per questo assai imediatamete si approssimano ali intestini: & fanno la expulsione constringersi con la parte dala qual si deue alcuna cosa cacciar fora. & la expulsione si deue fare dala parte superiore ale inferiore. & de qua uiene che questi muscoli piu psto sono posti di sopra che di sotto. ma li trasuersali forno posti per ricuere. & la retetione si fa per le fila trasuersali si come apparisce nel terzo dele uirtu naturali: la qual retetioe era ala natura necessario fare acio che le supfluita nõ risagliesseno al logo superiore dõde uegono & acio che nõ descẽdesli subito ma si ritenefsi acio che tutto el giouamento si fugessi da gli altri membri in lor nutrimento & perho non forno solo doi trasuersali supiori ma anchora gli inferiori. ma perche e piu necessaria la retetione acioche non ritornano di sopra che qlla che nõ descadeno giu perho son magiori li trasuersali di sopra che qlli di sotto. & anchora le diafragma fa ad qsto pposito come diremo depoi. Leuati adonq; & tagliati questi muscoli fina apparisce el sifach: & meglio seruar li muscoli tagliati da una parte per qllo che depoi bisogna uedere: qsto si fach e un paniculo sotilissimo & molto duro & questo fo facto acio che li muscoli non stringesseno li mebrì naturali: tenedo qlli & p qsto fo neruoso & duro acio si possessi dilatare & restringere quãdo qlle si dilatao: & fo sotile acio nõ gli graua: & fo duro acio nõ si rōpessẽ facilmente. iperho che dala roctura de esso auiene una passioe la ql si chiama rotura ouer crepatura. ipochẽ el mirach si gõfia quãdo si rōpe el sifach. & li soi giouamenti sono anchora doi li ql mette Auicẽ. nel lib. degli aĩali nel ca. dela anatomia del stomaco cioe che per ritirarsi uerso el dorso cõ el ql si collega cacci fora quello che si cõtiene nel stomaco nelli intestini & nella matrice: & questo fa insieme cõ el diafragma cõ el ql si cogioe cõe depoi diremo. Laltro giouameto e che legi li intestini al dorso. & che da esso uniuersalmete naschino da esso li paniculi di tuetti laltri mebrì in esso cõtenuiti. Laltra utilita se cũdo. G. nel qnto deli giouameti deli mebrì e che phibisce li intestini dal rōperfi quando auie che si gõfiano da uetosita. & per le diste rafone e manifesto che cosa sia la substãtia de esso sifach & la cõplessiõe e la locatioe: la qũta dele parti & el nuero & qli son gli giouameti de esso. Ma resta ad uedere dele passioe de esso. iperho chel uetre puo patire ogni generatioe de ifermita cioe mala cõplessiõe: mala cõpsitiõe: & solutioe di cõtinita dela cura dela mala cõplessiõe nõ dire alcuna cosa: perche nõ ha cosa ppa nela sua curatioe che depẽda dala anatomia. Ma la mala cõpositioe la qle e un gõfiameto fuor del naturale e doppia. alcuna e apostema e alcuna no. La pria nõ ha alcũ principio: saluo che nela apparir di se rōpe dietro & fora e pegior che se rōpessi da un lato solo: & la rafone e manifesta. pche la natura nõ ha sopra di che fõdar si ad saldare la ferita mala cõplessiõe che nõ e apostema: e ifragio de esso uetre. la qle accade nela idropisia: asclite & tympanite. iperho che nel asclite si cõtiene aquosita nela cõcauita del uetre fragli intestini el sifach: cõe nela tympanite la uetosita si cõtiene & fa gõfiare el mirach. nela curatioe de esso deui costi pcedere cõ le cose le qli meteno li auctori. ma el mõ el ql depẽde dala anatõia e trar fora qlla aquosita per taglio & el mõ che riduchi sopra li intestini qlla parte del sifach: la qle hai tagliata poco auãti: i tal mõ che sia cõe nel uiuo: & poi allo hidropico posto ala supina gli deui tirare lapelle



rar la pelle di sopra & poi hauere el rasoio & forarla sino al sifach tato che si tagli anchora el sifach & subito deui hauere una canela & porla nel bufo & trar fora di q̄lla aquosita quata el paciēte po sostenerē: niēte dimeno ricordate sempre che e meglio sostenerla di dētro che euacuare exquisitissimamēte & specialmēte nela idropisia p la debilita della uirtu poi lassa andare la pelle pche ritornera al suo logo & ricopira la ferita degli altri & nō ue uscira piu acqua ma quādo tu la uoi cauare ritra la pelle cōe in pria. & questo nō uogliano che tu faci se nō dagli lati: nō i mezo. i poche una ferita fatta nel mezo. nō si salda così p̄sto pche el sifach e piu grosso & piu sodo li che negli lati. secundariamēte p respecto dele corde la ferita e aparechiata ad idur spassimo: poi pche lac̄ esce meglio p esser graue & tēde in giu. Ma se parira solution di cōtinuita. alhora q̄lla solutiōe e penetratiua nel sōdo o no: se no: alhora nō e difficil cura. se si alhora ouero uscira della ferita alcuna dele cose cōtenute o no. se si ouero q̄llo che ne uscira e il zirbo ouero alcuna cosa deli interiori. se fara el zirbo alhora si deue cusire cō seta ouero ligarlo ap̄sso alla pelle quāto e possibile & poi tagliarlo. pche quāto de esso toca laere tato se corropē: & sel si rimette dētro si corropē & putrefa le altre parti: & pho si deue tagliare: & poi rimetterlo dētro: & lasciare el filo di fora: & lassare el labro apto: pche la natura cōsolidara el zirbo: & butara fora q̄lla pte che e ligata col filo: & facto q̄sto tu deui saldar la ferita. ma se q̄llo che e uscito fori e lo iustino: alhora ouero e ferito lo iustino o no se nō e ferito ne alcuna altra substātia e iuolta cō esso: si deue rimeter dētro el piu p̄sto che si po. Ma se alcuna substātia e cō esso iuolta: cōe poluere ouer sangue si deue lauar cō acqua calda & poi rimeterlo dētro. Ma se per tardāza alcuna uētositā e riserrata in esso & p̄ q̄sto si gōfi & nō possi riētrar dētro: alhora forma el resolutiuo: ouero ui si deue poner sopra la spongia bagnata in decoctiōe resolutiua & disgōfiarassi: & così si rimetta dētro. Ma se nō si po disgōfiare ne rimetter dētro: alhora si deue alargare la ferita del mirach sino ad tato che si possi rimetter dētro. Ma quādo lo iustino fara tagliato: sel fara delli iustini grossi si deueno cusir le labra de essi cō la seta si cōe si fa agli altri mēbri. Ma se fara deli budelli sottili non sosterra cositura alcuna saluo nō fossi assai p̄fonda: & tal cositura ipedirebe la sua opatiōe. & p̄ q̄sta casone e meglio lassarli così: & tener cōgiōte le labra della ferita cō teste di formiche grādi. Impoche tu deui cōgiungere le labra dela ferita del budello: & hauere formiche grosse & farle mordere nelle labra della ferita congiōte i siemi: & poi tagliarli subito la testa: & fa in questo mō sino ad tato che la ferita sia congiōta: & alhora rimetti dētro el budello come pria & facto q̄sto ritorna ad curare la solutione ouer fluxu di uētre. Et q̄sta ferita si deue curare & ridur li labri in uno & reducēdoli si contengono in uno. La cositura con setta si fa in questo mō. Nella pria cositura piglia tutto el mirach da una parte & dala parte opposita si deue lasciare el sifach: & deuesi pigliare el resto del mirach nella parte nella quale e stato lasciato el sifach: & dall'altra pte si deue lasciare el sifach. & così consequētemēte acio che el labro del sifach si congiōga & riduchi col labro del mēbro formato di carne acio si facia la consolidatiōe dele pprieta piu certa & piu ferma. & in nel medesimo mō cura q̄sta ferita se fara uscito p se medesimo. Et q̄sto baste in quāto la anatomia del mirach el q̄le e mēbro che contiene. Resta ad uedere della anatomia delli mēbri contenuti li quali sono dieci di numero. El primo e el zirbo. el secondo le budelle: el terzo el stomacho: el q̄rto la milza: el q̄nto el fegato: el sexto: el misinterio: el septimo le rene: el octauo la uescica: el nono li testicoli & li uasi feminali ouero spmatici: & la matrice nelle dōne. el decimo e la uerga con el collo della uescica. Hauemo adonq; ad uedere pria del zirbo & del suo luogo nel corpo humano. Impoche dala pte dauāte cuopre el stomacho & tutte le intestine: & bēche negli altri aīali non cuopre tutti li intestini: q̄sto fo pche l'omo tra ogni altro aīale de medesima quātita ha la uirtu digestiua piu debile che niuno altro: & an-

anatomia vltori

g z



chora perche li intestini sono piu disposti alli nocumēti exteriōri per hauere la pelle piu sottile & mē pilosa che niuno altro: & questo puo anchora esser manifesto secūdo el suo giouamento. Imperoche el suo principal giouamento e confortare la uirtu digestiua del stomacho & iteriore reuerberando al stomacho el calor naturale: & perho disse Galieno nel quinto dello ingegno della sanita che un certo huomo darne fo ferito in battaglia al q̄le fo tagliato fuori el zirbo: & fo sanato della ferita: nientedimanco doppo la sanatione non possēte mai paidire. Et da questi cōsequente e manifesta: la terza cosa da intendere cioè dela substantia di esso. La substantia de esso non fo semplice ma composta & fabricata de substantie le quale habino ad riscaldare: & perho fo composto di tre substantie si come dice Galieno nel terzo delli giouamenti delli membri cioè di doi panniculi sottili & di grassa se uosa: & de arterie & uene. Et prima fo composto di panniculi acio che li panniculi contesseno le altre cose: & anchora per che questo zirbo si doueua stendere: & essere legieri & spesso acio che reuerberasse la callidita: & ad questo e piu possente la substantia delli panniculi che nēssuna altra. Secundariamēte fo in esso zirbo el grasso seuosso: perche riscalda. cōcio siacosa che sia assai p̄p̄nquo alla callidita: ouero al caldo in potentia. La terza substantia fo dele uene & arterie lequale riscalcano assai. Da questo si manifestano laltre doi: cioè quale sia el numero dele parti de esso el qual sia el collegamento suo. Imperho che ha li suoi colligamenti cō quelli mēbri alli quali si termina come al stomacho ouero ala milza & alli intestini & specialmente al colon per la casone che diremo: ha anchora collegamēti con li mēbri dali qual nasce. Imperhoche nasce dal panniculo carnosio dala schena fra el diafragma: & la casone perche nasce li e perche ad quel panniculo si terminano doi extremite del panniculo del sisfach le qual deuono inuestire el zirbo: & così e perche li e la uena maggiore & anchora la arteria dalle quali nascono certe uene & arterie piccole apresso al stomacho le quale cōtesseno el zirbo. terzo lie el misinterio seuoso dal qual nasce la grassa se uosa la qual riempie le uacuita di quella contextura. Ma che infermita di esso si debia per anothomia dechiarare e manifesto dalle cose sopradicte. Descouerto adonq̄ el zirbo quanto ala parte la qual cuopregli intestini & non piu: acio che tu non muouigli altri membri dal suo loco: subito te appariscono le budelle. Circa le quale principalmente tu noterai la locatione & el numero. Imperoche forno piu inuolti & reuolti & non fo uno budello dretto per doi respecti. El primo e che benchē alcuni animali brutti habiano solo un budello dritto ouero procedente dritamente nel huomo & in negli altri animali perfecti forno riuolti acio che p̄ piu lōgo spacio di tempo el cibo si ritenessi nel stomacho & nelle budelle. Imperho che se nō se ritenessi bisognorebe che lhuomo pigliasse continuamente cibo & mastegasse sempre. & quella continuita impedirebe la occupatione nelle altre operatione piu perfecte. La seconda casone e state. perche sello intestino ouer budello fossa tutto uno dretto ciascheduna parte del cibo non saria toccata dala superficie del budello & così tutto el budello non haueria desiccata tutta la humidita esistente nel cibo. A donq̄ acio che niente rimanga nel cibo che non sia tocco dali budelli & tutta la humidita si uenisse ad desiccare ordino la natura che le budelle fosseno reuolte. & per questo e manifesto che siano piu di numero. peche sono sei: tre sottili & tre grosse. Incominciamo adonq̄ da lultimo el qual se chiama dretto ouero longo la extremite del quale e lo orificio: el qual si chiama ano cioè secesso della superabundantia del cibo. Ma acio che la anorhomia degli altri nō se impedisse bisogna ligare questo budello quasi nel mezzo de esso in doi parti & tagliarlo in mezzo di queste legature & lassare pendere la parte inferiore & andare scarnādo uerso la superiore. & nota circa questo budello la multitudinē delle uene miseraice le quale uēgono ad sugere se fusli niēte di humidita nel chilo cioè cibo digesto: ouero se ui remanesse alcuna



39

nessa alcuna superfluita & questo budello finisce apresso le anguinaglie doue comincia el budello chiamato colon. Et chiamasi colon pche ha molta carnosita ouero celule ouero camere nele quale el sterco riceue la sua figura & i esso si ritiene per respecto di queste celule ouero camere. circa el quale intestino tu deui considerare el luogho. pche si rinuoglie assai circa le rene sinistra: & questa e la casone p la quale el dolor de esso dalla pte del luogho non differisse dal dolor dele rene. Ma da poi sagliendo & copredo la milza incomincia circa le exteriore ad declinare uerso la parte dextra & cuopre el stomaco. Et per la couertura la qual fa sopra el stomaco accade che quando le supfluita descédeno da questo budello che el stomaco gli acconsente. & alhora apparisse dolore & rugito intorno el stomaco. & alhora lhuomo appetisse masticare & mastica. il che non hauerebbe se fosse no nel stomaco le humidita lequal fosseno questo rugito & dolore. & de qua e manifestato che achade a quegli che si purgano che la sincopi de essi interuiene quando appetiscono masticare ouero li humori li quali si debeno euacuare si ritengono in questo intestino. pche quegli humori stanti alhora in quel budello alterano el stomaco & la bocha di esso: & dalla alteratione della bocha del stomaco ne seguita la sincopi. Ma alcuno non senza ragione dubita del luogho di questo budello. Imperoche essendo grosso douerebbe star di sotto a gli altri & non di sopra. donde apparisse el contratio. e da dire che questo budello fo collocato di sopra apresso al stomaco p tre rasoni. La prima p che questo e me nobile che tutti gli altri sottili: & pho debe esser posto di fuora sotto el mirach fra tutti gli altri sottili. La secoda pche qsto budello cotien le fece: & alcuna uolta se idurano: & da se sono puote de ogni humidita & caldo naturale. & acio che fossi aiutato da gli altri me bri la natura ordia che fosse imediatamente locato sopra el stomaco acio fosse couerto dal zirbo dal qlle anchora el stomaco e couerto. pche el zirbo el fa humido & riscalda. & pho apparisse che non e altro iteto col ql sia collegato el zirbo come che col coló. La terza casone di qsta locatioe p che qsto budello pprio e stato facto p cotenere & p cacciare le fece: & piu presto p cacciare: & pho tra gli altri budelli la collera deue puenire ad esso la qual stimula la uirtu expulsua. & pero perche e collocato cosi la collera peruiene alla substatia de esso oltra quella che peruiene alla cocauita degli altri intestini imperoche di sopra de esso nella parte dextra sta quella penulla del fegato doue e collocato el chisto del fiele: col qual si collega: & questo apparisse di sopra. & perho tal budello in tal luogo apparisse agro & amaro nel gusto & negro: & nota circa di questo la mirabile operatio della natura. Ad ql li che si oppone: si risponde che li budelli non li giudicano essere di sopra per respecto del luogho: ma per respecto della colligatia la quale ha col stomaco ouero col fodo del stomaco: & perho li budelli sottili per respecto della colligantia col fondo del stomaco sono di sopra ad tutti gli altri: & dal luogo di questo budello superiore e manifesta lo caso ne: per che nella passione collica cresce el dolore quando si mangia. pche alhora qsto budello si preme dal cibo: ma nel tepo della fame no. Ma se augumeta el dolor dele rene: & qsto e uno de li segni che distingue un dolor da laltro. & da questo luogo & colligantia del budello dicto doi cose ad noi si manifestano. una utile nella cognitione. laltra nella operatioe & cognitione. Imperoche quando si fa passione collica comincia nella parte sinistra. & in quella molesta piu. Perche quel budello e piu fredo i quella parte non essendo toco dal chisto del fiele. Secodariamete pche circa le rene sinistra e collocato in maggior quantita & e piu stretto: nietedimeno quella collica la qual si fa nella parte sinistra non molesta tanto longo tempo: si perche si genera da cause piu facili. si perche la sua casone e in luogo piu uicino alla expulsione. Et nota questo che molte uolte ho uisto per experientia: ma quanto allopera e utile. Prima perche quelle cose che di fuora se administrano nella collica passione si debono piu presto applicare & appropriare circa lo hipocundrio



dextro che al sinistro. benché per tutto sia utile. Secōdariamente perche quando si fa el clistere e meglio chel corpo se inclini uerso el dextro: acio chel budello chiamato colō nō sia calcato dagli altri: ma poi facto el clistere quando uen uoglia di butarlo fuora sub/ to si uolti sopra el lato sinistro: & poi apochō apochō sopra el dextro: come nella expul/ siōe laqual si deue fare per la positiōe administrata per la pte superiore: per cōtrario quā do comincia ad mouere: & questo e inquanto al luogho & colligantia de esso. Ma cōsi/ derarai la substantia di esso grossa & cōsueta per la uentofita generata in esso & molto tē po la ritiene la quale alcuna uolta genera in esso fortissimo dolore: el quale facendosi in nella substantia grossa apparisce come che sel budello fosse forato cō una teneuella & anchora questo dolore si someglia al dolor delle rene. La quarta cōsideratiōe e della fi gura & forma di esso la quale e manifesta dale cose sopradicte. Imperoche el budello e celluloso: & queste cellule perche la uia & el passaggio si obliqua da molte superfluita: & casone dela tardanza delle superfluita le quale pigliano in esso la figura ad modo di ql/ le celle: & perho el sterco ha la figura la qual tu sai. La quale apparisce precipuamēte nel sterco deficcato & ritenuto: & nelle feb. & altre infermita in nelle quale si buttano ballo te & altri humori flegmatici si ritengono: & sono materia cucurbitini. Imperoche nella concauita dele celle & humor flegmatico: & melancolico el quale e sufficiēte materia de la generation degli uermi: se si contiene tra luna cellula & l'altra poco humore che nō sia sufficiente ala generatiōe un panniculo cōtinuāte un uerme si genera in una cellula cō unaltro generato in l'altra cellula: La operatiōe el giouamento & la ifermita de esso sono manifeste per le cose dicte di sopra. Ma questo budello cōtinuato dala parte di sopra cō el budello chiamato ciecho el qual si chiama monoculo: nō perche nō habia se nō uno orificio per el qual tira ad se & per el qual caccia fori perche questo e impossibile. ma ha doi orificii uno per el qual riceue l'altro per el qual caccia fuori: ma quello per el qual caccia nō e locato per opposito contra el primo come negli altri: ma tutti doi sono locati i sieme appresso: lun l'altro: & fra questi doi orificii pende el sacco ouer lacuna di questo budello a modo de un sacco: & perho altramente si chiama sacco: & cōsi apparisse la fi gura de esso la colligantia & anchora el luogho. perche e locato disopra: & appresso el ter mine della ancha ouero scia & fra le rene dextra. La substantia e medesima con la substā ria del colon patisse anchora simile infermita. El giouamēto e che la parte del succo che uiene ad esso si ritenga in esso & riuoltisi & che reuerberi ouero prohibisca el descenso de esso succo dalli intestini disopra: & questi intestini superiori sono sottili & sono tre. Imperoche ad questo budello si continua el budello chiamato hileon: el quale ha la sua locatione el sito & la reuolutione apresso li ylii. & in questo si genera la passione iliaca nel la quale e grande dolore a torao li fianchi: & cōsi e manifesto el luogho la colligantia la passiōe & el dolore. La substantia de esso e piu sottile: & pero esso si chiama sottile: come per la prima casone si chiama yleon.

El suo giouamento e perche e fatto acio che contenga el succo: per che possi fugere quello che e utile: & perho e molto reuolto: & puengono ad esso molte piu uene meseraice che ad nessuno altro budello: & deui scarnarlo da esse uene & dal misenterio: & quando sa/ rai peruenuto alla parte sua superiore presso al stomacho: alhora trouerai circa la parte si nistra declinante alli spondili una parte de esso assai scarnata col misenterio: & perho ta glia cautamente acio che tu non rōpialcuna cosa & piu al taglio trouerai el budello chia mato degiuno: el qual si chiama cōsi perche el piu delle uolte si troua uacuo ne corpi ben disposti: & la casone dela sua uacuita e doppia: cioè la sua driteza. Imperoche e dnto co me l'ultimo budello. La secōda casone e la multitudine dela collera pura la qual peruiē ne ad questo intestino come el chisti del fiele per el canale el quale si cōtinua con el bu/ dello



48

dello duodeno con el quale questo immediatamente si continua. Et chiamasi questo primo budello: & chiamasi duodeno: perche la sua logezza quasi negli piu e di duodeci detti: al qual budello peruiene un canale dal chisti del fiele: & perho guardati quando tu scarni che non tagli questo canale: ma taglia el budello duodeno bene ingiuso & legalo: & al hora in cominciando come cominciano li auctori hai sei budelli. el primo e el duodeno: el secodo el degiuno: el terzo hileon. & questi sono li gracili & superiori. El quarto e el monoculo ouero ciecho. el quinto el colon. el sexto el dretto: Ma tu uederai tutti questi budelli essere rauolti continuati & alligati alla schena si come sono legati tutti li interiori per certo membro chiamato eu caro ouero misinterio cosi dicto dale uene miseraice le quali sono disperse in esso. Et li bolognesi uulgari el chiamano interiglio cioe tenente le interiori. Questo membro secodo gli auctori ha la sua substantia composta di uene: corde: pāniculi & legamenti acio che possa legare li sopradicti membri di substantia seuosa & grassa: acio che gli membri duri come sono li spōdili nō si cōgiungano senza mezo cōli molli come sono li budelli & altri interiori. acio che el molle non uengi ad patire dal duro: ma tutte laltre uacuita le quale sono in questo le riempie certe substantie glandose le quale sono molte in questo membro: & questo e un giouamento dele carne glandose le quale in questo ha altro giouamento cioe che sostenta le uene miseraice le quale sono disperse in questo si come non e longinquo che queste carne siano facte ad generare humiditate con la quale li budelli alcuna uolta humectano le fece: acio che presto mondino li intestini: & perho uediamo che el sterco liquido si manda fuori benche si māgino cibi duri nientedimeno la maggior parte dela carne giadofa e nella parte superiore e grossa: ne la qual spesso si congrega melanconia per la uicinita della milza della quale se genera melanconia mirachia. Facto questo leua el misinterio ouero el lassa fino ad tanto che hauei facta la anothomia delle uene le qual peruengono al stomacho & alla milza ad che uedere ti conuien gonfiare el stomacho con una canella per el portinaro & legal forte & taglia li budelli. & fa auanti el taglio fra el luogo al qual per uene el canale del chisto del fiele alli budelli. Visto che tu hai la anothomia delle budelle procedi & uedi el terzo membro come faria el stomacho. del quale tu deui uedere quelle sei cose le quale tu hai uiste negli altri. & prima noterai che luogo e lui.

Secondo doue sia el suo sito. perche essendo el stomacho la cella dal cibo si come dice Galieno nel quinto degli giouamenti del stomacho & nel secodo capitolo: & li si troua tutto quello che diremo del stomacho: & quello che e dicto delli intestini: & metesi da aliabarte nel terzo della sua theorica della dispositio regale al uigesimo capitolo. E adonq: el luogo de esso stomacho nel mezo del superiore & dello inferiore. del dextro & sinistro. della parte dauanti: & quella de drieto. Ma tu dubiterai qui perche el stomacho non fo posto appresso alla bocha dico che fo per dopia casone. una e perche appresso alla bocha doueriano essere gli membri dello anelito per respecto della attraction de laere.

La secoda perche li membri receptiui delle fece debono essere continuati col stomacho: & questi tal membri debono esser contenute sotto el diafragma & perho tu uedi che el stomacho ha di sopra el core mediante el diafragma: di sotto ha el misinterio & le budelle dala parte dextra ha el fegato dal quale si piglia con cinq: sue pennule: si come la mano prende & tiene cō cinq: deti. dala parte sinistra ha la milza da laquale e riscaldato per respecto dele arterie de essa. Dala parte dauanti ha el zirbo. dala parte de drieto ha li musculi dela schena: & la uena maggiore & la arteria la qual passa di sopra ala schena si come uederai da poi: & perho el logo de esso e nel mezo. pche e come la cella del cibo comune ad tutti. El sito de esso e perche benche sia locato sopra la schena: non dimeno la sua parte superiore se inclina uerso el lato sinistro la inferiore uerso el dextro: & la casone de tal situatione fo



tionē fo per le rafone le qual diremo. Impero che el fegato doueua effere eleuato nela par  
 te dextra & effendo grande ha occupata tutta la concauita superiore della parte dextra:  
 ma la milza no: & perho la parte superiore del stomacho non possete effere collocata nella  
 parte dextra ma nela sinistra. Et cosi la parte inferiore fo necessario declinassi alla parte  
 dextra, perche nella parte sinistra inferiore presso alle rene locato el budello chiamato  
 colon el quale e grosso & assai reuolto & occupa assai logo, ma nela parte dextra inferio  
 re ui sono li budelli piccoli & sotili li quali tengono poco logo: & perho el stomacho quan  
 to alla parte inferiore deue declinare alla parte dextra acio che riempia quella concauita  
 che ue e: & dia logo al colō: & per questo e chiaro el primo cioe qual sia el logo de esso sto  
 macho: Ma tu dirai: perche el stomacho non fo locato dritto sopra li spondili dela sche  
 na. Dico che per tre casoni questo e possuto effere. Vna la q̄le e stata de c̄ta pche de ssi lo  
 go al fegato nella parte dextra: & riempissi la uacuita nella pte sinistra. L'altra casone e p  
 che sel stomacho fossi per dreto locato sopra la schena alhora li doi orificii ouer boche de  
 esso cioe la inferiore & la superiore sarebeno drete: & perho effendo l'omo di statura dre  
 ta el suo stomacho nō riterna bene el cibo ma subito da esso descenderebe, perche adonq̄  
 questo nō interuenisse fo in tal modo situato. La terza casone di questo fo che quanto  
 alla sua bocha superiore & la parte superiore deue riceuere la melancolia dala milza la q̄  
 le e nela parte sinistra: & quanto ala parte inferiore deue receuere la colera dal fegato el q̄  
 le e nela parte destra: & de qua e manifesto qual sia el suo luogo cioe del stomacho secūdo  
 la colligantia: & la colligantia cōsequente mente meglio si manifestara: perche ha la sua  
 colligantia cō la milza col fegato cō el core & cō el ceruello: & quello cōsequente mente  
 si dichiarera: perche apparira che habia colligantia cō la milza per respecto dele uene le  
 quale portano la melancolia ala bocca del stomacho: & per le uene le quale uengono al la  
 to sinistro del stomacho ad nutrire: si come e collegato col fegato per respecto dele altre  
 uene: cō el ceruello p el neruo el qual uiene ala bocha del stomacho: & maximamente si di  
 stende circa la pte superiore del stomacho. Ma cō el core e collegato per respecto dela arte  
 ria grande la quale e sotto de esso & da questo puo esser manifestato el terzo cioe di che fi  
 gura sia: perche e di figura rotōda: perche tal figura e piu rimossa dalli incumeti: anchora  
 perche e piu capace de tutte laltre figure. Impero che el stomacho deue retinere cose af  
 fai, ma non e di forma perfectamente rotōda ma piu presto riducta in archō per la ca  
 sone dicta, perche la parte superiore de esso se i clina ala sinistra parte: la inferiore ala dex  
 tra ad modo de una zuccha ritorta ouero saracena. Ma tutte le cose che diremo del sto  
 macho faranno meglio manifestate per la anothomia degli membri sequenti: & cosi e an  
 che manifesto el quarto cioe di che quantita sia el stomacho: perche e assai grande: con  
 cio sia cosa che alcuna uolta gli bisogni riceuere & ritinere gran quantita di cibo, e ben ue  
 ro che non e sempre nella sua ultima grandezza, ma se agguaglia ala grandezza del cibo cō  
 tenuto perche si stēde & ritira. La q̄nta cosa e da uedere doue sonole pti di esso stomacho  
 & el numero de esse parti, le parti di esso sono dopie cioe uniuersali & integrali: ma alcu  
 ne quantitatie & determinate, le prime sono le doi tuniche de esso. La prima dala parte  
 de dentro e neruosa. La secōda dala parte di fora e carnosa, ouero che la prima e piu spes  
 sa che la secōda, perche quella principalmēte deue toccare el cibo & per questo bisogno  
 fosse spessa: anchora per altro respecto: perche el stomacho per quella tunica e extensibile  
 perche e alcuna uolta necessaria per la gran quantita del cibo. Mo quella di fora fo sot  
 ile per respecto della digestione, perche la digestione del stomacho se aiuta dali mēbri uici  
 ni circōstanti: ma la extensioe & cōinentia del cibo no. Et queste tuniche nō sono diffi  
 renti solamente nela substantia: quantita & logo: ma anchora nela situation de li ueli, p  
 che effendo lo appetito nella prima & effendo ordinato lo appetito ad trahere imme  
 diatamente

E

N



41

diatamente li uili forno ordinati per attrahere e queste sono longitudinale & perho in quella sono li uili longitudinali & perche ala attractione imediatemente si congiunge la retentione. perche ogni cosa che ad se si tira acio che si ritenga perche si tira acio chel me mbro riceua ristauratione & piacere: pho che in questa tunica furono locati li uili tranuersali li quali serueno al ritenere e ben uero che quali non sono nela parte di dentro dela tunica ma in quella di fora. Ma nella seconda forno posto li uili latitudinali: cio sia cosa che essa sia ordinata ala digestione & ad quella ferue & cosequētemente alla expulsione. Et di qua e manifesto perche la tunica intrinseca sia neruosa & non carnosa per li uili longitudinali: li quali debono esser nella tunica intrinseca nella quale pria de ue essere lo appetito. L'altra ragione e perche la intrinseca e ordinata al sentire: la extrinseca ad paidire & ad alterare. ma el sentire si fa meglio quando imediatemente el senso si scō tra con la cosa sensibile. ma la alteratione & la digestione si puo fare p alcun mezo: & q̄sto expressamēte pone Auicēna nel cap. deli mēbri nel primo canone & nela prima fen. Et certamente la natura intrinseca carnosa. Impero che puo la operatione dela digerente cioe la tunica del stomaco fo facta neruosa: lo extrinseco ad quello che e paidito impotentia peruenire senza occurso. Imperoche el sentiente non puo sentire quello che si sente se non incontrando si el senso cioe el tacto. Ma laltre parte de esso stomaco sono quantatiue & determinate come e la parte superiore & lo orificio di esso inferiore el quale si chiama portinaro. La parte di sopra di esso secondo la natura e piu stretto che quella di sotto pche nela inferiore si deue far la digestione: & el cibo se deue ritenere nela superiore nientedimeno li orificii di queste parti si conuengono & differiscono. si conuengono pche tutti doi sono posti dali lati: & non sono facti ouero posti nela ultima eminentia dela pte di sopra o in quella di sotto ma la parte inferiore descēde piu chel portenaro: acio che el cibo non discenda subito ma si ritenga in esso come in una certa borsa: si come ql la disopra e sopereminēte a la boecha del stomacho: acio che quādo l'omo finchinasse hauēdo el stomacho pieno: nō ritornassi el cibo suso ala boecha: & specialmēte quando el stomacho si riempie troppo: & di qua si puo uedere per che da fouerchia quātita di cibo si uiene ad cōprimere el diafragma & el cibo nō esce. Ma si cōuēgono. perche luno & laltro orificio e nel stomacho nel luogo nel qual si continua ouer si lega alla schena. Imperoche la boca del stomacho e alligato ala schena dreto al principio dela sua alligatiōe. & po la boecha del stomacho e allegata al spondile doue si finisce & termina el diafragma & questa e la. xiii. impero che nela. xii. e la ultima costa mēdosa ala qual si termina el diafragma. Et de qua ti puo esser manifesto che quando tu uoi alterare confortare o altramēte operare di fora circa la boca del stomacho che e optimo farlo nela schena circa el xiii. spōdile & specialmēte quādo le sopradiēte cose sono ipugnate dal fegato & dala milza purchē la arteria haorta e la uena maggiore nō impedisca: la quale e nela schena. Ma con li sequenti spōdili li quali si chiamano li spōdili degli reni e colligato lo stomacho fino al portinaro: ma alhora l'altra parte inferiore si obliqua dagli spōdili uerso la parte sinistra: & pero si cōuēgono quelli doi orificii. Anchora differiscono perche lo orificio di sopra el qual si chiama la boca del stomacho e piu lato che quel di sotto chiamato portinaro: & questo fo perche deue descendere alcuna uolta per la boca del stomacho cibo di substātia grossa & dura & indigesta. & pero fo necessario esser lata la boca del stomacho p lo orificio di sotto deue uscire solamēte el cibo assotigliato & paidito & pho non fo così lato & questo in quāto ale parti di esso stomacho. dale qual cose apparisce la sexta cosa che di esso se ha ad uedere: cioe qual sia la sua substātia: perche essendo la sua tunica maggiore neruosa apparisce quella esser substātia neruosa: & per questo e manifesta la sua complexione: imperoche freda secha apparisce anchora la sua operatione & giouamento:



www.internetculturale.it

mento: pche e doppio uno de appetere el cibo per tutto per la tunica intrinseca: laltro ad pparare el cibo al nutrimento del tutto cioe di tutto el corpo: & p questo p la tunica extrinseca carnosia & membri coadiutati. Et de qua tu poi uedere chel puo patire ogni generatione de infermita li quali possono patire tutti gli altri membri principali come el fegato el core el ceruello: & consequentemete tutto el corpo. La curatione de essi ppiamente non depede molto piu dalla anothomia che dallaltre cose. & questo in quanto al stomaco.

La anothomia della milza non si puo ueder perfettamente se tu no tagli alcune coste medose dallato sinistro le quale in tutto non eleuari ma quanto basta alla tua opera: le quale quando tu hauerai tagliate uederai el luogo dela milza. perche si accosta al pariete sinistro del stomaco quanto al concauo de esso: ma quanto al conexo de esso e ligata ala schena & al sifach per certi panniculi sottilissimi nati dal sifach. Apparisce secondariamente che el luogo de essa non tanto in alto quanto el luogo del fegato. La figura di essa e quadrangolare. perche nel homo e quasi ad modo di quadrangulo per la figura del stomaco: la concauita del quale circunstante nela parte sinistra la riempie la milza. La terza cosa che tu hai da uedere e la quantita de essa. perche nel huomo e assai proportionabile in nella quantita a respecto degli altri membri. La sua colligantia e col cuore fegato misterio zirbo & stomaco & e collegata con tutti questi membri saluo col core per la uena la qual uiene dalla porta del fegato alla milza. la qual colligantia apparisce. Impero che se tu scarnando procederai uedrai che dalla uena concaua del fegato peruiene una uena grande alla milza dala qual descende un ramo in mezo del suo passaggio di sotto al misterio inferiori ad nutrire esso misterio: & porta el sangue piu aquoso & piu humido: poi quando questa uena si appropiua ala milza: unaltra uolta si parte un ramo da essa: la qual ua ad nutrire la parte sinistra inferiore del stomaco: & poi peruiene alla milza & concauita de essa & ramifica in essa concauita doi rami cioe inferiore & superiore. La inferiore discende di sotto ad nutrire el zirbo quanto alla parte sinistra. Ma la superiore passando per la concauita dala milza fa doi altri rami uno deli quali peruiene alla parte superiore sinistra del stomaco ad nutrire le parti di sopra: laltro peruiene circa lo orificio del stomaco ad portare la melancolia la qual in sulado fluisce alla boca del stomaco acio che iciti lo appetito: ma quello che piu remane nella milza uiene ad nutrir quella. Et di qua te sia manifesta co che membri sia collegata la milza mediante la sopra dicta uena. Ha colligantia col cuore per le arterie le qual uengono ad esso dala arteria dela uena maiore chiamata haorta la quale e nella schena tra el diafragma: da la quale arteria si riscalda assai el stomaco nel lato sinistro ouero dala milza per respecto di queste arterie: & questa fo una dele casone per le quali assai & grande arterie uengono alla milza: come che laltra casone e stata che per el caldo delle arterie si sottigli & smaltischa el sangue grosso el qual ha ad nutrire la milza: perche la substantia della milza e rara nela quale deue riceuere lo humor melancolico grosso & di qua ti apparisce la quinta cosa da uedere della milza cioe qlla sia la sua substantia la quale rara & spongiosa. perche e manifesto el sexto cioe di che complexione sia: perche e calda & humida ad comperatione della pelle: benche essentialmente sia fredda & secca. & per el nutrimento e manifesto el giouamento. & de qua te e manifesto che riceuendo lo humor melancolico: & ritenga el grosso & inepto alla euacuatione: che spesso si riempie oppila & apostema & li resolutiui forti alhora resoluono assai la substantia di essa se sono piu forti: anchora che siano competenti per respecto degli humori. & questo quanto alla milza. E manifesta fede el fegato esser collocato nella parte dextra abbraciante el stomaco: assai alzato di sopra: & non te gabi che negli animali morti si loghi assai sotto le coste perche non e cosi essendo sotto del diafragma: & el diafragma si congionge fora da le coste: ma questo interuiene perche li membri spirituali



bri spirituali sono spariti assai & perho el fegato riēpie el uacuo di effi cōprimēdo el dia-  
 fragma. & perho el deuī trar di sotto & eleuare el corpo ouero lo aiale. & considera secon-  
 dariamente la q̄uita de effo grāde nel hō essendo aiale caldo & humido. La terza cosa da  
 uedere le parti de effo: de le q̄le alcune son intrinseche integralmēte alcune piu extrinseche  
 le intrinseche integralmēte sono cinq; penule de effo bēche nel homo non siano sempre in  
 siemi separate: & ciaschedūa di quelle penule e cōposta di reni diuisi & dispersi per esser  
 in modo de una rete: la uacuita dele qual reti sono ripiene di carne: la quale e proprio la  
 substantia del fegato: la quale e sangue stretto: & in queste uene si contiene el chilo. el q̄-  
 le e diuiso in minime parte: & secondo le minime parte si altera & toccasi dal fegato: &  
 di qua uiene che quasi tutto el fegato tochi tutto el chilo: & la natura ha ordinato que-  
 sto acio che meglio & piu perfectamente el chilo cioe el succo digesto si cōuertasse in sā-  
 gue: perche la alteratione la qual si fa secondo le cose minime e migliore & piu pfecte.  
 Ma tu dirai perche la natura non ha ordinato cosi nel stomaco: ma pose nel stomaco  
 una concauita. dico che ha facto questo perche non si deue fare perfecta digestione nel  
 stomaco come nel fegato: anchora perche nel stomaco si riceuono cibi di substantia gros-  
 sa le quali non potrebeno passare per uie strettissime: ma si dice che peruiene & passa al  
 fegato solo la substantia liquida: & benche tal digestione si faccia in tutto el fegato niē  
 tedimanchō si fa piu nella parte di sopra: & perho quella parte e piu sōda & piu collega-  
 ta. Le parti di effo extrinseche sono quelle mediante le quali e collegato cō gli altri. Impe-  
 roche ha colligantia col core per la uena del chilo: la quale nasce dalla parte gibosa del  
 fegato & per le arterie: si come uedrai nela anatomia del core & dela uena del chilo e  
 collegato col diafragma al quale e apicato & con li spōdili ouero schena al q̄le e legato  
 per el pāniculo di effo: el pāniculo de effo e dopio cioe quel che copre: quel che lo in-  
 uolge & quel chel suspende. El primo copre la substantia de effo. el secondo lo sospende  
 al diafragma dala parte di sopra. dal primo si patisce el dolore extensiuo. dal secondo si  
 patisce dolore agrauatiuo dala materia agrauāte. Ma sono alcune parti che nascono da  
 effo. & queste sono dopie: cioe el rene & el canale del chisti del fiele: del qual canale uedre-  
 mo de poi. Ma le uene sono dopie: cioe del chilo la qual nasce nella gibosita parte del fe-  
 gato: & la cōcaua ouero porta la qual nasce nel cōcauo. del fegato dela anatomia del chi-  
 lo uedremo poi. ma le parte sono cinq; pennule che entrano nel fegato: si come sono cin-  
 q; pennule del fegato gia dicte. ma quelle che escono dal fegato sono octo doi picole le  
 quale nō te affaticare uederle: perche ti bastera se potrai discernere le altre sei. Ma la priā  
 d le altre sei ua alla pre dextra del stomaco ad distēdere la tunica exteriore di effo: & spe-  
 cialmēte dala pre di sotto. La secōda ua ala milza. la anatomia dala q̄le tu hai gia uista  
 ne la anatomia de la milza: & quella e assai grāde & posi ben discernere. La terza ua al la-  
 to sinistro: & ua al budello dreto ad sugere la humidita del cibo se niente uene e rimasta  
 giouatiua. La quarta ua ala parte destra di sopra del stomacho ad nutrire effo alincōtro  
 di quella che uiene dala milza al lato sinistro. La quinta parte si diuide pche una ne ua  
 ala dextra parte del cibo ad nutrire el cirbo i opposito di quella che uiene dala milza: la  
 qual uiene ad nutrire la sinistra parte del zirbo. l'altra pre ua al colon ad sugere cioe che e  
 in effo & ad nutrire effo & pero nela parte dextra el zirbo si cōtinua piu col colon. La sex-  
 ta parte ua al budello degiuno: & el resto di essa ua per le altre budelle sotile cioe per lo  
 ylion fino al ciecho: & in questo sono piu uene miteriace che ne laltro: & pero questo ra-  
 mo ti fara assai manifesto & questo in quanto ala terza cosa da uedere nel fegato.

La quarta cosa da uedere e la forma & la figura di effo. Imperoche la sua figura e lunare:  
 perche ha la concauita & la gibosita: donde lo apostema che nasce nel girbo di effo e  
 di figura lunare. La quinta e la substantia di effo la qual apparisce: perche la agion-  
 tione



www.internetculturale.it

tionem in esso e propria carne la quale e come sangue congelato: & per la sua complexione e calda & humida. El giouamento & la operatione di esso e manifesta: perche la operatione di esso e far sanguinoso el chilo digesto. & perche la idropisia e proprio nocimento di tale operatione e manifesto che la idropisia e propria passione del fegato. In che modo la aquosita ouero la uentosità di questo puenga al tutto come nella ipofarica e assai manifesto: perche per le uene: ma come per uenga alla concavità del uentre. come nello ascite & tympanite e di chiarato di sopra nella anathomia del uentre & del mirach.

La chisti del fiele ha el suo luogo nella concavità del fegato nella penula di mezzo de offo e la cason di questo estata perche deue mandare nelle budelle la colera la quale contiene per la casone dicta di sopra: & essendo così locato tramanda piu ageuolmente questa colera nelle budelle che se fosse locato nel girbo ouer parte exteriori del fegato. Anchora se non fosse così non toccaria el budello chiamato colon per respecto del giouamento dicto di sopra. Ma tu dirai come se uerifica el dicto di Galieno nel quinto degli giouamenti delli membri al terzo capitolo. che el purgatiuo del colon e in nel mezzo logo delle uene le qual portano el sangue dal fegato & uene inferiori le qual tirano el chilo cioe el cibo digesto nel stomaco al fegato. E da dire che quello e el uero nel loco del chisti del fiele perche el principio del collo e in mezzo del fegato si come manifestamente si uede: & fo necessario li essere el principio del suo nascimeto: cioè cosa che nel mezzo del fegato si copischa la digestion degli humori. adonque li si deue purificare el sangue da tutte le supfluita & per el collo del chisti del fiele deue esser li: & li hauere el suo nascimeto: benchè la uesica ouero borsa del chisti sia locata li come e dicto. La seconda cosa da uedere e la colligantia di esso. Ma la colligantia di esso apparisce dalle sue parti le qual discernerai alzando el chisti del fiele dalla parte di sotto: & alhora manifestamente uedrai che le parti doppie: cioe la uesica continete & el suo collo el quale porta: & questo collo e uno fino ad una certa distantia: poi si diuide in due parti: & un ramo di esso penetra in mezzo del fegato: ouer meglio nasce dal mezzo logo del fegato per tirare la colera dal fegato. laltro ramo grande descende al budello duodeno si come tu hai uisto di sopra: & questo anchora e bifurcato: perche si ramifica da esso un ramo piccolo el quale ua al fondo del stomaco ad confortare la uirtu digestiua: & questo fo picolo acio che non stimolassi superchio la uirtu expulsiua. & questo e uero quasi nelli piu. Ma in alcuni questo ramo e maggiore: perche ua alli intestini come e dicto. Et de qua potrai al sentimeto uedere la solutione de una certa domanda. la qual si vuol fare nel tertio delle uirtu degli animali: che dice Galieno che per quel medesimo collo la chisti del fiele tira ad se la colera & butta la fuora: perche parche alhora la butti al logo ouer membro dal quale la ha tirata. E da dire che quel collo e medesimo siano ad una certa distantia: ma de poi si diuide in due rami. & de queste e manifesto qual sia la colligantia del chisti del fiele: perche e legato col fegato con le budelle & col stomaco: anchora per respecto de li nerui uene & arterie e legato con altri membri: perche uegono de esso oltre al canal dicto altre uene & arterie ad nutrirlo: le qual sensuamente puoi uedere: perche non si nutrisce di quello che puene alla sua concavità secondo Galieno nel pallegato luogo: si come ad esso puengono li nerui mediati li quali ha el senso. & de qua apparisce el terzo cioe qual sia el numero delle sue parti: & el quarto cioe qual sia la sua quantita: & el quinto cioe qual sia la sua figura: perche e di figura quasi longa con la rotundità: la substancia di esso e pelliculare. Li giouamenti di esso sono manifesti dalle cose sopradicte: perche e facto per tirare ad se la colera rossa & superchia dal fegato & cacciarla alle budelle si come e dicto. Et de qua puoi uedere quale siano le infermita le quale da esso possono accaschare: perche sono assai nociue: perche sono oppilationi. Ma tale oppilatione po essere in due modi: perche ouero e oppilatione facta nel suo collo comune ouero in alcuno delli suoi rami. se fara facta nel suo collo commune: non si purgando

H

A



43

si purgando alhora la colera dal figato si mescola col sangue per tutto el corpo: & se la  
ra colera sottile: & el corpo sia acto ala febre: essa e cagione di febre putrida colerica. Ma  
se fara grossa: alhora cognoscerai essere cagione de ycteritia: & alhora le fece potranno es-  
sere colorate: ma questo fara o piu o meno secondo che piu o meno colera ua ale budel-  
le. Ma sappi che alchuna uolta questa tale oppilatione e solamente nel canale el qual per-  
uiene ale budelle: & alhora la colera si riduce al chisti del fiele & non si po cacciare ale bu-  
delle: perche e serrato el canale & alhora si putrefa & causa febre terzana ouero cōtinua:  
& non saranno tincte le fece ma la urina si. Alchuna uolta tale oppilatione fara nel cana-  
le el qual peruiene al fegato: & alhora le fece non saranno tincte: ne anche la colera fara at-  
tracta al chisti: & perho in esso non fara contenuta: & consequentemente non si putrefa-  
ra in logo precipuo: & perho genera la febre colerica ouero ycteritia ouero febre conti-  
nua. Et nota bene che queste tale oppilatione: perche ual molto ala cura: & molte uolte  
accaschano: & de qua tu hai perfettamente tutta la anathomia del figato: & poi che ha-  
uerai uisto questo: tu debia alzare la milza & tagliare el figato ma non in tutto. Ma circa  
el zirbo di esso: doue tu trouerai la origine de la uena del chilo: & lassau una certa parti-  
cella: acio che tu uedi laltre cosse che hauemo reseruare per guardare da poi del figato &  
di quella uena: ma lassia stare el stomacho: & eleua el misinterio: perche tu hai uista la sua  
anathomia ne la anathomia de le budelle.

Hauendo eleuate tutte le sopradicte cosse: te si manifestara la uena magiore laquale e ramo  
descendente da la chilia: & la arteria magiore: laquale e ramo de la uena minore descende  
te: & quando quella uena del chilo e per dritto de le rene: si ramificano da essa doe uene  
lequale si chiamano mulgente: una de lequale ua al rene dextro: & laltra ua al sinistro: ma  
li orificii di quelle non sono al dritto: ma uno e a laltro & piu di sopra che laltro. & que-  
sto acio che un rene non habia impedire a laltro ne lo attrahere. Ma di sopra ne li piu e lo  
orificio de la uena el quale uiene al rene dextro di sotto di quella che uiene al rene sinistro  
ben che alchuna uolta sia per contrario: & la ragione di questo e stata perche ne gli piu el  
rene dextro deue essere piu eleuata ale parte superiore che el sinistro: & questo perche ala  
cossa calda si conuiene eleuarfi: ma el dextro e piu caldo chel sinistro adonq; & cetera.  
Anchora perche el budello chiamato monoculo e locato ne la parte dextra sotto al rene  
anchora perche el fegato era eleuato di sopra & la milza descende piu ala parte sinistra:  
ma se alchuno hauesse el figato grande: haueria piccolo el monoculo: & el colon saria ele-  
uato ne la parte sinistra: & la parte ouer rene sinistro saria piu caldo chel dextro: & saria p-  
modo contrario: ma questo aduiene di raro: ciaschuna di queste emulgente ua ala con-  
cauita de le rene: & perho deui scarnare una de esse: & meglio che tu scarni legiermente  
quella che uiene al rene dextro per la ragione che diremo & poni in essa la tentaruola & ue-  
drai che peruiene ala concauita & cauernosita del rene del qual gia ti si manifesta el luo-  
go per che el luogo di esso e quasi appresso al figato. Ma tu dirai perche non fo di sotto  
appresso ala uesticca dico che fo perche tirasse meglio la aquosita dal figato. Imphoche  
quando el membro attractiuo e piu appresso a quello dal quale deue attrahere la attra-  
ctione e migliore. La colligantia sua col figato anchora apparisse. perche riceue la uena  
magiore dal figato mediante la uena del chilo acio che el figato tiri a si & cacci per quel-  
la uena la aquosita urinale laquale e superflua al corpo da poi chel sangue e uscito fuo-  
ra: ma con questa aquosita si tira a se el sangue. perche secondo Galieno de gli giouamen-  
ti al capitulo terzo de la uirtu naturale: ali membri a liquali si tira superfluita alchuna si  
tira per el canale lato insieme con la supfluita giouatiua: cioe el sangue: & questa e la caso  
ne che a ciaschuna ppriamete si tira el sangue ala milza & ale rene co el souerchio cioe a  
luna e laltra uesticca cioe si tira el fiele: & de la urina pura supfluita senza sangue: & di q̄ ti si

h



manifesta che se la urina mescolata col sangue puerra alle rene: & uiene ala uesica purificata & separata dal sangue: bisogna che si purifichi & scoli ne le rene. Et scolasi perche peruiene ala concavita de le rene: la quale tu deui uedere tagliando le rene ne la parte gibbosa di essa non ne la concava: & tagliar per longo sino a tanto che tu uengi ala concavita: & subito te apparira un certo panniculo ouer panno raro. & questa e la uena emulgen- te rara a modo de uno colatoio: & per queste tale porosita po passare la urina: ma non el sangue: & perho si scola la urina & distilla di sotto ne le rene a lo orificio al qual si continua el poro chiamato uritides: el qual descende di sotto sino ala uesicca: & di qua ti e manifesto che e collegato con la uesicca si come e collegato col core & col ceruello per la arteria che peruiene ad esso per rispetto de gli nerui liquali uengono da la nucha a tessere el panniculo de esso mediante el qual sente: & el sangue remane ne le rene: & tirasi ne la sua substãtia: & nutrica le rene. & de qua apparisse el terzo cioe qual sia el numero de le parte di esso. Prima perche el numero separato e sotto di doi cioe dextro & sinistro: & la casone di questo fo perche se accade se nocumento in uno: si podessi fornir la operatione per laltro. La seconda casone fo acio che podessino tirar a se bene: & compitamente tutta la superfluita aquosa la quale e assai piu che nissuna altra de la seconda digestion. & de qua apparisse che non fo uno rene come una milza & una borsa del fiele. Ma tu dirai perche non fo uno & grande che podessi attrahere tutta la aquosita: a questo respon- de Galieno nel capitulo preallegato. Perche se fossi uno & grande el corpo humano dret- to non saria equale ne gli lati: ma saria ineguale: el che farebbe enorme el numero de le parte e manifesto: perche ala propria substãtia la concavita el pãniculo: & anchora el colatoio. La quarta cosa sie da notare la figura & anche la quantita: imperho che e di figura longa: acio che fossino distincti in esso gli doi orificii sopradicti. E anchora manifesta la quarta cosa cioe la substãtia di esso: perche e carnosa & molto soda: perche non si offenda ne dissolua da la aquosita mordace. Li giouamenti de gli reni sono assai manifesti: & per questo aduertì qui che accade ne le rene de ciaschuna generatione & sorte de infirmitate: & quelle difficile. & prima de la infirmitate complessionale: come la in infirmitate chiamata diabetes da soperchia calliditate. La quale secondo Galieno nel sexto de gli interiori. si somiglia ala lienteria del stomacho: perche tutta la materia subito si tira & butta fuora de gli reni senza essere padita. patisse anchora la infirmita complexio- nale propria: & specialmente nel numero come pietra mal di arena & mal di peli. Ma sap- pi chel male di pietra e di arena & di peli chel piu de le uolte si generano da medesima materia & in medesimo luogho. Impero che la materia di questi sono gli humori gros- si liquali si cogelano & fãnose speffi dala caldeza de gli reni. & alchuna uolta che si fan- no poco speffi: & allhora sono li peli liquali si generano lógi & sottili: pche quella materia si caccia fuora apoco apoco p alchun poro stretto & cõtinuamente si come la pele si cac- cia apoco apoco da gli pori & cõtinuamete la materia de gli peli & de gli capelli: & qñ ql la materia piu si bruscia si genera la arena: la quale essendo cõgregata in se stessa genera la pie- tra & quella pietra e rossa pche le rene e rossa: & se questa pietra sia si grãde che nõ possa uscire p el poro chiamato uritides ouero nõ si speza. e di cura molto difficile & quasi ipos- sibile: pche non si potria curare se non p taglio. dal che in tutto tuti guardarai. ma se sara piccolo & frangibile anchora si cura difficilmete: & cauali fuora cõ dolori fortissimi. per che passa p mēbri assai sensibile: & entra per le cauernosita dela uesica la qual sono assai strette: ma p forza dela uirtu se apprenno & dilatano: & nõ e marauiglia che alchune sene rōpano: patifchono anchora le rene la solutione de la cõtinuita q̄to ala uena de essi da la qual interuiene el fluxo del sangue con la urina: & aduertisci che questa solutione di q̄sta uena la qual e casone di q̄sto fluxo si deue proprio intēdere che si facia in quella pte do- ue la uena



ue la uena e piu sottile: & piu rara: & questa e la parte del panniculo ouero colatoio si come tu manifestamente poi uedere: & perho quando quella uena si rompe non prohibisce el descenso al sangue el qual doueria prohibire: & perho el sangue esce insieme con la urina & mescolasi insieme: & perho e be uero quello che dicono alchuni altri medici: che questo accade da la uena soluta disopra ali reni: & dicono anchora che la casone di questo e che la uene nel continere si uiene a debilitare. Ma tienti al primo decto. perche e piu ragioneuole & piu concorda con el manifesto sentimento: patissimo anchora le rene infermita còposta come e apostema: & alhora e dolore infixò & aggrauatiuo per la sua sustantia soda come che se ui fosse fitto un sasso nel luogo: & questo tal dolore comunica assai con la colica: ma la lhor differentia distincta e dicta di sopra. Facto questo non leuar uia le rene: ma quãdo tu sarai uenuto alli uasi spermatici ouero feminali acio che tu possi uedere el nascimento di essi: & perho benche la uescica sia nel ordine lo octauo mebro: niente dimeno lascia indrieto la anathomia de li uasi feminali & de gli testicoli.

Deui adonq; sapere che li membri de la generatione ne gli homeni & ne le donne in alchuna cosa sono differeti: & in alchuna si conuegano: conuegano primamete ne li uasi spermatici quanto al nascimento di lhorò. Perche come dice Auicenna nel secondo canone ne uinti & uintuno fen. de la anathomia de la matrice. Li uasi spermatici ne gli homeni & ne le donne naschono appresso ale rene cioe in tal modo che gli uasi li quali sono ne la parte sinistra hanno el suo nascimento dala uene mungente dextta & sinistra hanno el nascimento sopra le rene: cioe le rene da la uena chilis. & de la arteria cioe da la arteria de la uena minore. & perche queste uene nascano dal core & dal fegato si come tu uedrai. & poi cognoscere come li uasi feminali sono decisi dal cuore perche non immediatamente ma cò mezo: & questo poi uedre ne gli homeni & ne le donne. benche piu si conuegano nel luogo del nascimento: ma ne gli luoghi doue si terminano differischono assai ne gli homeni & ne le donne. perche ne le donne si terminano ne la matrice nel luogo che exteriore doue sono li testicoli: & anchora parlando propriamente si riuolgano & esono fora de la matrice: & la concauita di questa contextura si riempino di carne glandosa minuta: & perho non sono ueramente testicoli come ne gli homeni: ma sono come li testicoli del lepre: facti per la utilita predicta acio che generino una certa humidita a modo di saliuua laqual sia casone di dilectatione ne la donna: & poi questi uasi penetranò la sustantia de la matrice & peruengano ala concauita di essa: & fanno si bocche di quella & chiamansi cotilidoni: perche mediante essi si collega la creatura ala matrice per gli qli si fa el fluxo de gli menstrui: & alchuni neruosi puengano ala bocca de la matrice a portare la humidita saliuuale gia di sopra dette: & da queste uene si ramificano & naschono doi uene da ciascha duno lato: una de le uene qual uanno al mirach & sagliono: & quanto piu sagliono mancho si nascondeno: & di fuora appresso la pelle si approssimano piu sino a tanto che peruengano ale tette. Et perho quando tu uolesti fare anathomia ne le donne del mirach: & fa che tu conserua sino a questo luogo: & poi fa che quello ben lo considera: & questo ne la donna. Perche sappi che ne la porcha: ouero altro animale che habia le sue tette ne lo mirach: queste uene naschono ne la matrice: & manifestansi ne lo mirach. Et doppo queste uene saglie dal profondo del pecto appresso: ouero per dretto del pomo granato e una uena laquale uiene ale tette a cuocere el sangue: el qual si deue conuertere in lacte: & non se ne po uedere se non una: & e assai manifesta ne le porche grauide. Et sappi che alhora te apparera la colligantia de la matrice & anchora de le tette per quelle uene: & perche el metere le uentose ne le tette restringe el fluxo de li menstrui: & uedrai come qui sotto si contiene: che se tu fai anathomia ne la donna. Doppo li uasi spermatici tu deui uedere la anathomia de la matrice. Et prima uedi si come



negli altri membri la colligantia de essa & el luogo secondo la figura: terzo la quantita: quarto la substantia: quinto el numero de le parte de essa: sexto li giouamenti & nocumēto de essi. Vedrai el luogo di essa perche e situata ne la concavita del alchatim: & quella concavita e circundata de gli spondili allani: & de la coda da la pte de dietro: & dala pte dauanti: dal pectine ouero femore: perche essa immediatamente e locata tra el budello dretto el quale e come colitra di essa da la parte de dietro & la uescica da la parte dauanti & specialmente quanto al collo di essa. perche gli ua di sopra el collo da la uescica: bēche la concavita di essa sia piu alta che la concavita de la uescica: ma fra el dextro & sinistro lato e posta in mezzo per dretto. Secundariamente uedi la sua colligantia laquale e grande: perche e legata quasi con tutti li membri superiori perche e legata col cuore & cō el fegato mediante le uene & le arterie con el ceruello per respecto di molti nerui: & consequentemente col stomacho per respecto de luno & de laltro: con gli membri li quali sono in nel mezzo come col diafragma: reni & mirach: perche el si lega con li altri sopradicti mediante questi: & specialmente con le tette come ho dicto: benche sia collegata ad esse per mezzo de le altre uene: lequal naschono da la uena del chilia ascendente: laqual nasce sotto la furcula come di sotto manifestamente diremo. Et he anchora legata con gli membri inferiori: cioe con la uescica per el collo di essa & con el budello colon: e anchora colligata ale anche & ale gionture de luna: & laltra scia liquali sono legamenti grossi & forti liquali legano la matrice ale anche le quale sono late appresso ala matrice & sono anchora grosse: & appresso le anche sottili procedēti come le corne dala testa del animale: & perho si chiamano da tutti le corne de la matrice. La figura e quadrangulare con una certa rotundita: & ha el collo di sotto longo & la casone di tal figura fo la exigētia del luogo: & la utilita ouero necessita per laquale fo situata lequale noi diremo dapoī. Donde per respecto di tale figura ha la distinctione di uintidoi celle de lequale diremo di sotto. La terza cosa che noi habiamo da uedere: se la quantita di essa. La sua propria quantita e mediocre secondo la quantita de la uescica: ma si uaria a respecto de le altre: perche si fa maggiore & minore secondo el coito & impregnatione. perche poteti sapere che ogni donna che habia facti figlioli ha la matrice piu larga che una sterile. Secundariamente questo e el uero per respecto del coito: perche ciaschuna donna che usi el coito ha la matrice maggiore che non ha una uergine: ouero de una donna casta: si come accade a li homeni del membro uirile: perche la operatione uediamo che ingrandisse el membro: & questo dicto confermasi da Galieno nel sexto de gli interiori. La terza ragione se per respecto ala eta: perche una giouene grande ha maggiore la matrice che una putta ouero che una uechia. La quarta ragione e per la complexione & humidita di tutta: & queste cosse poi raccogliere da la fen. del secondo capitulo preallegato. Et per queste quatro sopradicte rasoni quella donna de laqual io feci anathomia lanno. M. ccc. xv. de lo mese di zenaro hauea la matrice al doppio maggiore che quella de laqual io feci anathomia ne lo medesimo anno del mese di marzo. Possete anchora essere una casone laquale mette Auicenna cioe che la prima hauea alhora el fluxo de li menstrui & la matrice in parte de tal menstrui: & se ingrassa: si fa diuersa anchora la matrice per respecto de la generatione: perche ciaschuna matrice de ogni animale che generi in gran quantita se molto maggiore che quella che generi uno solamente: & perho e cento uolte maggiore la matrice de la porcha de laqual feci anathomia nel anno del nostro signore miser iesu christo. M. ccc. vi. che mai uede si in femina humana: nientedimeno potete essere per laltra casone perche era grauida & hauea nel uētre. xiii. porcellini: & in essa demōstrai anathomia del feto ouer de una grauida laquale te narrato. La quarta cosa e da uedere la sustatia di essa. la sustatia di essa era neruosa & pelliculosa: acio si possa destēdere p ritener la creatura: & p  
ho e di



45

ho e di complexione freda & secca & la sua substantia e assai spessa: laqual si affotiglia ne la dilatatione necessaria. La qnta cosa da uedere el numero de le pre di essa. Imphoche ha le parte exteriore & interiore. Le exteriore sono li lati di essa doue sono legati li testiculi e li uasi del seme gia detti eli corni di essa: & el collo: del quale la uulua e la extremita: & circa al collo: nota che egli e longo di quantita de un palmo si come la uerga: lato & dilatabile: perho e pericoloso & cresposo. el quale ha le crespes amodo de una sanguifuga acio che nel coito el tochi la titilation de la uerga: & ne la extremita de la uulua sono doi pellicine lequale si eleuano & fraccano lo onificio gia detto: acio che prohibischono la entrata del aerea & de le cosse extrinseche al collo de la matrice & de la uesticca: si come la pellicina de la uerga defende essa uerga: & perho Allibas nel luogo preallegato le chiama prepucii de la matrice. Le parte intrinseche poi uedere tagliando la matrice per el mezo: & alhora tu uedrai la bocca & la concauita di essa: & la sua bocca e neruosa facta a modo de la bocca di uno cane nato di fresco: ouero e piu propriamente a modo de la bocca de una tincha uecchia: & la sua superficie e uelata de un uelo sottile ne le uergine el qual uelo si speza quando la dona e uiolata: & perho fa sangue: ma la concauita di essa ha sette cellule: tre ne la parte dextra: & tre ne la sinistra: & una ne la sumita ouer mezo di se: & queste sette cellule non sono se non certe concauita che sono ne la matrice ne lequale el sperma cioe el seme de l homo si puo coagulare & stringere con el menstruo de la donna: & ritenerse & ligarsi alli orificii de le uene. Et da tutte queste cosse appariscano gli giouamenti de la matrice: perche fo facta principalmente per la conceptione: & consequentemente acioche mondifichi & purghi tutto el corpo da sangue souerchio & non paidito: & questo e solo ne l homo: perche gli altri animali non patischono fluxo di menstrui perche tal superfluita de in essi si consumano ne la pelle: ne gli pelli: ne le ungie: ne gli becchi: ne le penne & cosse simile: lequal cosse l homo non ha. & de qua poi uedere che la e suggesta a molte passioni: & molti membri per compassione con essa patischono. Saria longo narrare quale siano le passione & li proprii accidenti & le casone de essi: & le cure: & fuor de la propria intentione: ma cercha ne gli luoghi preallegati appropriati: come nel terzo canone ala. xxii. fen. Dice Serapione Rasi & Giouanni nostro. Le passione lequale sono compassione sono tante quante sono le membra aliquale essa e collegata: & quelli qualli siano hauemo gia detto & tu li hai uisti. Ma una cosa de la anathomia tu poi comprendere laqual mette Galieno nel sexto de gli interiori: cioe che la suffocatione de la matrice non si genera perche la matrice corporalmente si muoua sino al collo ala gola & al polmone. Perche questo e impossibile. Ma sappia che questo interuiene perche non possendo cacciare fuora el uapore per le parte inferiore. Per alchuna casone si muoue & cōstringesi ne la parte inferiore acio che la cacci fuora per le parte superiore: & se questi tali uapori per la colligantia gia detta peruengano al stomacho per compassione & per la arteria de la uena minore spesso generano molti singulti & rutti: & alhora le donne dicano che hanno la matrice nel stomacho. Ma se questi tali uapori peruengano al polmone & impediscono la operatione di esso ouero dal diafragma: cioe per lo refiadare alhora dicano le donne che hanno la matrice ne la gola: perche la gola ouero la arteria chiamata trachea e senza mezo alchuno ordinata al refiadare. Ma se quegli uapori peruegnifeno al core. El che aduien di raro patiscono la suffocatione cō la sincopi & alhora dicano le donne che la loro matrice peruiene al core: & el uero che questa suffocatiōe si fa per compassione al diafragma per la colligantia che ha la matrice cō el diafragma: & cō gli lombi: imperho che essa matrice mai non peruiene a gli membri: ma el uapore di essa: ma come & per qual uie ui possi puenire tu lhai possuto uedere: qual sia la cura & cō che cosa si debia curare cercalo ne gli auctori: perche la anathomia pncipalmēte in qsto da



www.internetculturale.it

noticia de li loghi. & ho già narrati la anathomia de li uasi spermatici ouer feminali de la donna: & e uista la conuenientia di essi ne gli homeni & ne le donne in quanto ala origine. Ma e differentia perche essendo ne gli homeni li testicoli locati di fuora si come sono in ciaschuno animale el qual deue essere moroso nel coito: si come sono tutti gli animali di quatro pedi saluo el ricio: li uasi feminali non si termina infra el mirach escono fuora del mirach: ma & congiogasi con li testicoli si come a doi cōtrapesi: perche gli membri nobili si dicono esser uelati di panniculi ouero panno nato dal sifach acio siano securi da gli nocumenti exteriori. El qual panno si chiama dindymo lo orificio del quale e in fine di quegli chiuso: & stante secondo la natura: nel processo di esso secondo la quantita de gli uasi e largo ne la fine di esso si sarga ala quantita de gli testicoli: & in quella parte si chiama borsa de gli testicoli: & cosi e noto di che figura sia questo dindymo: & di che quantita: & el numero de le parte di essa: la sustantia: la locatione ouero colligantia: apparisse anche el giouamento di esso: perche e facto ad contemere & custodire li testicoli & li uasi feminali che da essi peruengano. La infirmita adonq; speciale di esso: la cognitione & cura dela quale si dichiara da la anathomia e la dilatione del suo orificio fuora del naturale: la quale e casone che le cosse contenute dal sifach discendano ne la borsa de li testicoli chiamata oreo & dal descenso si chiama hernia: & perche quello che puo descendere e uentofita ouer aquosita ouer budello: la hernia e in tre modi: cioè uentofita & aquosita & itestinale: ma la carnosita non si causa per descensione de alcuna cosa: & queste tal passione si curano per empiastri constrictiui & per legatione secondo che pongano gli auctori. Ma quella che e intestinale quando e preceduta la cyrurgia propriamente si curano: & uedi el modo: perche si colca l homo ala supina: & li intestini si rimetton dentro & riduconsi al logo proprio: poi el testiculo si mena di sopra sino a tanto che sia nel piu alto luogo che possi essere: & segna quel luogo: perche alhora de drieto e sopra l osse del femore: perche quel luogo si deue tagliare ouero forare & non sopra di esso: perche si forarebbe el mirach & alchuno altro de gli budelli: ne si deue fare di sotto a quel luogo perche doppo la saltatione rimarrebbe quella eminentia grande fuora del naturale: poi che tu hauerai segnato el luogo tu deui forare. El che da alchuni si fa col rasoio & spaciano piu presto & uanno intorno intorno scarnando el dindymo: & anchora el testiculo dal oreo: poi legano da la parte di sopra & tagliano el dindymo: & li uasi spermatici con el testiculo: & poi el saldano: & questa cura si fa presto. & sono alchuni liquali solo scarnano el dindymo & non el testiculo & cusenlo & legano ne la parte di sopra & pongou mediacamenti fortemente constrictiui: & cossi el lassiano stare. & questa perforatione si fa con cosse caustice & che brusci la pelle in quel luogo: & poi ui pongano arsenico el qual corrode & caustica & constringe abruscando: & subito cauano fuora le parte corrotte del dindymo: & poi consolidano.

Poi che tu sarai expedito uedere el dindymo: deui uedere qllo che metteno gli auctori: cioè che gli uasi spermatici sono doppie: cioè gli preparanti & gli differenti. Li preparanti sono quegli che descendeno da gli luoghi predicti cioè li testicoli & inuolgon si attorno ala parte di sopra de essi e li fanno quasi un sacco: imperhoche non entrano ne la sustantia de li testicoli. & questi uasi sono uenosi & neruosi: & quegli che si continuano a questi sono piu neruosi: & quanto piu salgono & discostansi da li testicoli sono piu neruosi: & salgono sino al luogo de l osso del femore doue el dindymo incomincia a uscire: & alhora uanno piu profon di presso a gli luoghi de la uescia ouero del collo di essa: & finalmente procedeno ala uerga: & peruengano al mento de la uerga nel luogo el quale e nel bufo del osso del femore: & alhora per doe uie lequale sono li si come sono doi li uasi spermatici manda fuori el sperma ouero seme el qual portano li testicoli. el qual fo da essi generato ne gli



to ne gli altri uasi: & mandano quel sperma nel canal de la uerga: el qual la uerga poi m<sup>a</sup>/  
da fuori. E ben uero che tu non poi ben uedere quelli busi se non quando tu farai ana-  
rhomia de la uerga. Et de qua te e manifesto la figura & la sustantia de gli testiculi & ua-  
si spermatici de l' homo. perche li testiculi son giadosi: & etti manifesto el numero: la qua-  
ntita: la locatioe: la colligantia: & el giouamento di essi: & de qua te e nota la infirmita. per-  
che quando se tagliano ouero si apostemano ouer si opilano li uasi: ouero per altra caso-  
ne: no uiene la materia del seme: & fa cessare el coito: come alchuna uolta per casone co-  
traria si butta fuori el seme no uogliendo: & maximamente interuiene per spasma: ouer  
per mollificatione de gli uasi predicti.

Poi che hauerai compito di far questa eleua le rene: & uascarnando uno de gli poti uritidi:  
ouer tutti doi: & uedrai che si terminano ala uesica p<sup>s</sup>so al mezzo di essa: & no fora. la ue-  
sica per dreto: & co un buso grande: ma co piu busi piccoli & obliqui procedenti da gli po-  
ri laterali fra tunica & tunica: ouer fra la tunica & el copertoro: & questo e stato facto per  
che q<sup>n</sup> la uesica si riépisse la urina no ritornasse ale rene: anzi q<sup>to</sup> piu si riépisse tato piu q<sup>lli</sup>  
busi si serrano pche el parete d una t<sup>u</sup>ica se acostala alaltro parete d<sup>l</sup> coptore. Taglia ad oq:  
la uesicca & uedrai la sua gra cōcauita la q<sup>le</sup> e neruosa: & uedrai el collo di essa carnososo &  
muscoloso: a cio che alli t<sup>epi</sup> determinati & q<sup>n</sup> l' homo uole possi sp<sup>a</sup>dere la urina: & qua-  
do e necessario ritenerla la possi ritenere. Et perche el collo di essa e muscoloso: se si taglia  
la uesica nel suo collo si po saldare: ma se si taglia nel fondo no si puo saldare. El collo di  
essa ha un buso piccolo per el qual manda la urina nel canale de la uerga & esce fuori. Im-  
perhoche quel collo subito si cōtinua al prepucio de la uerga si come poi uedere: & cosi  
apparisse el logo la quantita: la colligantia: el numero: la sustantia: & el giouamento di es-  
sa uesicca: puo patire infirmita de ogni generatioe & modo: ma ne patisse una chiamata  
lithia si. Imperhoche si puo generare ne la sua cōcauita la pietra da humori mucilaginosi  
congregati in essa: & congelati da souerchia calidita: & questa pietra si cura con cosse che  
la uengano a dissoluere: ouer per taglio. Imperhoche questa pietra posto l' homo a federe  
debitamente che no se possi mouere si deue condurre al collo de la uesicca mettendogli  
un dito nel luogo del secesso & l'altra mano sopra el femore: & quando e conducto li si  
deue ritenere & deuesi fare el taglio nel collo de la uesicca: & deuesi trar per forza co le ta-  
naglie: & questo se la pietra fosse grossa: ma se e piccola che si possi cauare per el canale de  
la uerga: si deue condurre dal collo de la uesicca nel canale de la uerga per la cōpressioe gia  
detta: & se no esce si deue trar fuori co una tanaglia piccola.

Vltimamente e la uerga continuata col collo de la uesicca carnososo cōtinuamente cō mol-  
ti legami & corde lequal nasceno da l'osso del pectine con li nerui nali da la nucha: & per-  
ho si stende assai & e molto sensibile e anchora continuata con le uene magiore & arterie  
nate da la uena descendente & da la arteria nel luogo doue si sparte in doe anche: perche  
ala lingua anchora de la uerga uengano le uene magiore & le arterie che ad alchun altro  
membro di medesima quantita. Et perho queste uene & arterie sono auolte negli luoghi  
de lo hypericon: & sono grande & li e el luogo ouero principio de la uerga: & perho que-  
ste uene sono come radice de la uerga: & per questo tutto la uerga e cauernosa: & de le sue  
cauernosita si riempiono di uentositade generata ne le dicte arterie: & poi quando si niem-  
pieno di uentositade: la uerga si driza.

Et acio che tu uedi meglio la anathomia di essa: deui separare le ossa del femore & eleuar la  
uerga con la uesicca & co el budello dreto ouero senza di quegli: & tagliar la uerga per lo  
go fino al canale di essa: & alhora appariranno nel principio di essa doi busi predicti & le  
ue cauerno sita & de qua uedi la quantita di essa: perche la quantita ouero logeza di essa  
e de un palmo: si come anchora el collo de la matrice: e nota anchora la sustantia di essa  
laquale e



la quale e neruosa saluo la extremita ouero testa di essa laqual si chiama prepucio: apparisse anchora el numero de le parte di essa la locatione & la colligantia: ma la sua figura e longa perche la uerga de l' homo e libera & non appichata al uentre si come ne gli altri animali: & la ragione si e per che l' homo non si congionge nel coito per la parte de drieto ma dauanti abbraciandosi con la femina: & se tu hai eleuato con la uerga lo intestino drieto ouero la extremita di esso la anathomia del quale hauemo uista di sopra: alhora uedi in esso ouero ne la sua extremita: quello che si chiama ano muschuloso elqual moue ouero apre & constringe e considera le cinq; uene emorroidale lequale sono piu profonde ne la extremita di esso come in alchuni hyperidi di si determinano se apreno & fassi el fluxo de le emorroide. Et in questi si compisse la anathomia de li membri naturali liquali si contengano nel primo uentre.

D

Viste & expedite queste cosse comincia a scorticare el uentre di mezzo sino al principio del collo: perche sino al principio de la testa sono li membri spirituali. Et nota che come prima questo ha doppie parte cioe le parte che contengano & le membra contenuti li membri che contengano sono le membra del pecto: & le membra del pecto sono doe parte: cioe intrinseche & extrinseche. Le exteriore alchune sono driete alchune laterali. Le driete si chiamano ouero sono le parte de la furcula: & questo sono doe furcule cioe superiore & inferiore. Le parte laterali si uariano cioe dextro & sinistro. Le parte intrinseche sono cinq; cioe la pelle: el grasso: quelle che si uegono sono le tette: li muscoli: le ossa: & la cartilagine.

Vedi prima la figura de le tette. perche hanno la figura de la zuccha & rotonda. perche debeno esser capaci del sangue el qual si deue conuertire in lacte. Anchora pche come mette Galieno sono scuti del core: & perho douete hauer la figura secura da gli nocuenti: & tal figura e la rotonda. hanno habite le tette acio la creatura nata di fresco possesse sugere el lacte. Secundariamente uedi la sustantia. perche hanno la carne giadosa: perche el sangue souerchio ben smaltito in esse si deue conuertire in lacte: & questa conuertione si fa per in frigidatione di esso: & perho sono di carne giadosa. Vedi la terza cosa cioe la quantita: ma sappi che ne le donne sono maggiore de gli homeni. perche ne le donne sono facte per doi respecti: uno perche generi el lacte: el che non e ne l' homo: & perho forno grande ne le donne. anchora forno facte grande acio che reuerberando reduchino al core quel calore che riceuono dal core: & questo e piu necessario ne le donne perche hanno mancho caldo attorno al cote che gli homeni. La quarta cosa dauere e el numero: perche forno doe ne l' homo si come in ogni animale che genera uno o doi: ma ne gli animali che generano piu hanno piu tette. La quinta cosa da uedere e il logo & la colligantia: & prima el logo perche ne l' homo sono locate nel pecto: & ne gli altri animali no: & la ragione perche ne gli altri animali non siano locate nel pecto: e una rason la qual da Galieno nel preallegato capitulo. perche le poppe sono facte per la generatione del lacte. Ma el lacte si genera da superfluita di sangue ben digestito & di tal superfluita ne gli altri animali assai ne ua in sustantia de gli corni ouero in generatione di essi & di denti & simile cosse. L'altra ragione da Aristotile nel libro de le parte de gli animali. perche gli altri animali hanno le gambe dauanti quasi intricate insieme & perho hanno el pecto stretto per el che le l'hor tette non poterno esser locate nel pecto: & perho l' hanno presso ale anche de drieto: si come gli animali che generano uno solo: ouer se genera piu le hanno disperse per el uentre come la porchia & el cane. Ma l' homo hauendo el pecto lato ha hauuto le tette locate nel pecto. perche ha hauuto con questo gli giouamenti: imperho che el sangue assotigliato & ben digestito deue generare el lacte in esse: & tal digestion si fa meglio circa al pecto ne le tette per el calore piu forte che e in esse che ne le altre parte: & per questa medesima ragione la natura ha ordinate lequal uengono ala matrice: come dice Galieno nel luogo preallegato

IV

3 alcupel

preallegato



preallegato che pcedeno in obliquo acio chel fangue cōtinuamēte si affotigli & digesti-  
gasi bñ. El fecondo giouamento fo. pche sono cōe scuto al cuore & el core deue essere  
ben guardato perche e senza pelle. El terzo giouamento e perche riceueno el calore da-  
li membri spirituali: & receuendolo el reuerberano ad esso come el uestimento: si come  
anchora li pone Galieno: & de qua e manifesta la colligantia de l'hor: perche sono lega-  
te col core: & con el feगतo per la uena ascendente da laquale apresso ala furcula escano  
doi rami liquali descendano sopra la schena & fra le coste uengano a le tette. Sono an-  
chora legate con la matrice per mezo de le uene lequal salgono da la matrice ale tette de-  
lequale e dicto di sopra: & da gli giouamenti tu poi considerare gli nocuenti.

Dapoi ale tette sono gli muscoli. Ma in questa anothomia tu non poi discernere tutti li  
muscoli del pecto: & benche non si uegino: perche sono couerti: nientedimanco de-  
ui sapere che alchuni di questi muscoli sono solamente dilatanti: & alchuni altri sono  
dilatanti & restringenti. Li dilatanti sono solamente doi muscoli del diafragma liquali  
sono ne la parte inferiore del pecto. Sono anchora doi muscoli liquali sono nel collo: cioe  
el diafragma si dilata ne la parte inferiore doue e gran spaciosita: ma quelli che sono nel  
collo dilatano la concauita di sopra laquale e piccola: sono anchora li muscoli liquali so-  
no ne la schena doue e la origine de le coste: & cominciano apresso ala origine de la pri-  
ma costa: sono anchora molti altri muscoli piccoli. Ma li muscoli che dilatano & strin-  
geno: son quegli che sono locati fra le coste: perche fra ciasche doi coste sono doi muscu-  
li: uno de li quali ha li uili latitudinali & laltro ha li transuersali. Dapoi sono le ossa. Ma le  
ossa del pecto furno piu & non uno continuato: acio si potessi allargare & stringere: im-  
perho che continuamente si deue muouere. ma al mouimento locale & uoluntario si ri-  
chiegō si li muscoli: & le ossa leq̄l sono sostegno de gli mouimēti: & q̄sta e la casone pche  
q̄sto uentre non fo tanto muscoloso quanto laltro: ne tanto ossoso quāto lultimo: & q̄  
ste ossa furno doppie cioe le coste: & le ossa del thorace. Le coste sono dodici: sette uere:  
& cinq; mendose. Le uere sono quelle che sono contenute con le ossa del thorace a copri-  
re & fornire el pecto: & ala casone per laquale una costa non tocca laltra ne le extremita:  
e quella laquale e dicta acio che el pecto si possi meglio alargare & stringere. Le ossa del  
thorace sono sette cōtinuate alle sette coste uere: ma fra queste ossa & le coste sono le car-  
tilagine che congiongono lun con laltro. E di queste cartilagine con le sue ossa si cōpone  
un mēbro el q̄l si chiama la furcula del pecto: pche e bifurcata & figurata a modo duna  
forca & ne la sua dretta extremita e una certa cartilagine a modo de un scuto chiama-  
to pomo granato facta per defendere la bucca del stomacho: da gli lati ne le coste men-  
dose sono le cartilagine acio chel molle si congiongi meglio con el duro: e uero che tu ue-  
drai meglio tutte queste cosse se taglierai el pecto doue le coste sono tennere dal lato de-  
xto & sinistro: & alhora uedrai tutte le cosse lequale sono dentro.

Ma li membri li quali sono contenuti dal pecto sono li panniculi el core & li polmoni: & le  
cosse che da essi nascono. Li pāniculi sono tre. cioe el mediastino elqual sparte p mezo la  
concauita del pecto da la parte dinanzi fino a quella de drietto. & perho sparte el polmo-  
ne per mezo: & questo panniculo non e neruoso ne continuo: & ueramente e uero come  
gli altri. Et questo e stato facto per el comun giouamento: cioe se fara maculata la parte  
dextra o la sinistra del polmone tal nocumento non comunichi con laltra parte: e stato  
anchora facto acio tengi sospeso el polmone al pecto: e stato anchora facto per che se p  
alchuna casone si congrega sanie nel pecto non si raduni ne laltra parte: poi e la pleura.  
La pleura e panniculo di sustantia duro & neruoso: & grande di quantita: el qual di den-  
tro cuopre tutte le coste: & perho e collegato con tutti li membri che sono ne la concaui-  
ta del pecto: gli giouamenti di essi sono coprire li membri predicti: & perche li panniculi  
deli membri



deli membri predicti habiano da esso el suo nascimento: si come pone Auicenna ne la prima fen. del primo canone nel capitulo de gli membri: po patire passione de ogni generatione & modo: & specialmente patisse passione apostemosa laqual si chiama punta: o uero che la punta e in doi modi: cioe uera & non uera. La non uera e quella che si fa ne gli muscoli liquali sono fra le coste la acuita de laqual e uerso la pelle extrifeca. La uera si fa in questo panniculo: & poi uedere da la sustantia di esso che quello apostema: el piu de le uolte e colerico per el che ne seguita febre acuta: la fieure seguita per rispetto del luogo perche quella febre si genera piu propinqua & piu uicino al cuore per casone del humor caldo. Vede adoncha che da tal apostema per la sensibilita del panniculo ne seguita dolor pungitiuo & del lato perche a questo panniculo piu se accostano li lati che la parte dauanti: ma le parte dauanti se appropinqua piu al panniculo mediastino: & perho el dolore che seguita la peripleumonia e dauanti: & questo laterale: si fa anchora perche francha el polmone & la tosse per la malicia de lo anhelito impedisse la sua dilatatione: el che alhora seguita perche la eminentia de lo apostema stimula & alchuna uirulentia: ouero erugine laquale stilla da questo apostema per gli pori del panniculo: & questa e la casone per laquale nel mal de la punta si sputa rosso nel principio dapo bianco & poi fanoio secondo che si matura la materia: & perho apparendo quasi rosso nel principio: abbrevia lo incominciante si come mette Hippocrate nel primo de gli afforismi. parocismo: & consistentia & causa e perche si significa che alhora la materia e sottile: el panniculo e raro: & perche la uirtu e forte: ma in che modo el polmone cacci fuora & sputi questa materia uenenosa & marcida dechiararemo ne la anathomia del polmone. El terzo panniculo e el diafragma: elqual si puo anchora chiamare musculo el suo luogo nel corpo e in fine del pecto & de le coste de laltro stante tanto ne la parte dauanti quanto in quella de dretto. Imperhoche quanto ala sua parte carnososa e congiunto con le cartilagine de le coste mendose: & ne la parte de dretto con li spondili. xii. de gli spondili de li reni & la utilita di esso e stata dal suo sito prima perche diuide li membri spirituali da gli naturali perche dal cibo ne la hora de la digestione & da la fece li uapori eleuati peruenisseno ali membri spirituali: perche impedirebena la mente & la ragione: & de qua e assai manifesto perche quando patisse infirmita come apostema: si uene a offendere la mente: & perho si chiama eu freno per altro nome perche e el freno de la mente: si come e chiamato diazona da Aristotile: perche e zono che cenge per mezo non perche latitudinalmete cinga ma obliquamente: si come dicto: & la causa ouero utilita di tale obliquatione fu ad oq: quella laquale poi fu decta nel capitulo de la anathomia del mirach: perche per questo si fraccano le superfluita & mandansi ne li budelli ne lhora debita dal mirach: si come se fosse fra doi torculi.

Ma quanto ala parte sua di mezo la quale e neruosa & ppaniculosa e legato con el polmone accio che muoua esso per moto de lo anhelito medianti li nerui li quali uengono ad esso dal ceruello & dala nuca. Et de qua apparisce pche e diuerso el diafragma dagli altri muscoli: perche gli altri muscoli sono cordosi nel luogo doue si congiungono con le ossa & negli altri carnososi: ma el diafragma e per contrario & la ragione e perche el diafragma principalmente ha ad mouere el polmone & non le coste: & ogni musculo quato ala sua corda deue esser continuato con el membro el qual deue mouere: & co laltro quato ala sua parte carnososa. Et de qua apparisce qual sia la figura di esso: perche e rotoda quasi longa: & qual sia la sua substantia: perche e muscolosa & cordosa: & anchora la sua quantita. Li giouamenti sono tre: li quali sono gia dechiarati. El primo e perche sia principio del moto de lo anhelito: el secondo e che diuida li membri naturali dali spirituali: el terzo perche aiuti li intestini & el mirach ad cacciar fuora le superfluita: & dal secondo giouamento apparisse

I  
P  
I



parisse che per lo appostema di se non seguita alienation di mente si come al frenetico.  
 Li segni separatiui cercharai in Galieno nel quinto de gli interiori nel capitolo dele passioni  
 del diafragma.  
 Puoi che tu hauerai eleuati li panniculi te apparira el polmone nel mezo del qual sta el cuore  
 uelato dale penule del polmone. acio che el caldo & el spirito che si genera nel cuore si  
 rinfreschi & temperi da laere attratto dal polmone: del qual cuore prima apparisce el fitto  
 & el logho. perche e in mezo dela parte dauanti & dedietro: destro & sinistro: quanto alla  
 cuspide di esso declina uerso el sinistro: ma quanto ala radice uerso el dextro accio che  
 possi meglio soffiare el caldo & el spirito uerso la dextra parte la qual deue essere piu cal  
 da che la sinistra. E anchora in mezo dela parte superiore & inferiore remosse le extremita:  
 & e stato posto cosi perche e come principe & prima radice de tutti gli membri. Qual  
 sia la sua colligantia apparira con sequentemente si come apparira la sua quantita: perche  
 non e troppo grande ne troppo piccolo: niètedimeno e maggiore ne lhuomo che in nesso  
 no altro animale di medesima quantita: perche ha piu del caldo come te fara manifesto  
 nela sua figura: perche e di figura pineale ouero pyramidale: perche ogni cosa excessiuamente  
 calida deue essere di tal figura: perche la propria figura del primo caldo e pyrami  
 dale. E anche unaltra ragione: cioe la distinctione degli uentriculi di esso & nati da esso.  
 La quarta cosa da uedere e il numero dele parti di esso & de qua potrai uedere qual sia la sua  
 substantia: la complexione: & el giouamento. el numero deie parti di esso e perche alcune  
 de esse sono alchune fuora dela substantia di esso alchune sono dela substantia di esso.  
 Fuora dela substantia se cassula del cuore: & le cose nate da essa le quali da poi apparir  
 ranno. La cassula e di nerui ouero pelliculare molto larga: & facta ad defendere el cuore  
 dale cose nociuè: & che non sia tocata da gli altri membri nella hora che si uiene ad destè  
 dere: & la cassone perche non e continuata col cuore e stata: perche el cuore non fossi im  
 pedito ne agrauato nel suo mouimento: e stato anchora per unaltro respecto cioe perche  
 conteneffe una certa aquosita per la quale si humecta & bagna el cuore: perche non si ue  
 nisse a desiccare per el suo continuo & fouerchio moto: & perho in questa cassula sem  
 pre si troua aquosita: & perho se si desicca questa cassula ouero sia priuata di tale aquosi  
 ta douenta marcia: si come per troppo abundantia cade el cuore in tectigantia & tremore  
 & in passione cardiaca come mette Galieno nel quinto de gli interiori nel secondo ca  
 pitulo. Ma delle parti essentiali del cuore alcune sono intrinsece alcune extrinsece. Le ex  
 trinsece sono la grassenza & le orecchie del cuore & le cose nate da esso. La grassenza subi  
 to apparisce nella superficie exteriore del cuore piu presto per el fine che exista dala parte  
 agente. perche la grassenza si genera dal freddo: ouero dal caldo diminuito: ma el cuore e ca  
 lidissimo: ma e stata generata per el fine: accio chel cuore per uehemente: & cōtinuo mo  
 to non si uengi ad desiccare. Li additamēti ouero orecchie del cuore sono certe parti pel  
 liculare aptiue ad stringere & dilatare: ad questo generate che quādo nel corpo nostro si ge  
 nera molto sangue ouero de spirito si dilata nel uentricolo sinistro accio ritēgono el mol  
 to sangue ouero el molto spirito el qual alchuna uolta si genera. Ma tu me opporrai si co  
 me oppone Galieno nel luogho preallegato: perche la natura non ha facto el cuore tan  
 to grande che fossi capace di tutto el sangue & di tutto el spirito: ma fece quelle agionte  
 ouero orecchie. Dico che questa fo la cassone: perche se el cuore fosse cosi grande farebe  
 cassone dela debilita dele uirtu per la dispersione degli spiriti: & perho gli animali che hā  
 no el cuore grande sono timidi si come el lepre & el ceruio. La seconda cassone fo: che nō  
 sempre generandosi in noi gran quantita di spiriti & di sangue: & essendo el cuore gran  
 de el piu dele uolte la cōcauita del cuore saria restata uacua: ma perche queste orecchie  
 facilmente si contragono: quando non sono piene li non puo essere uacuita: & anchora  
 si schiua



www.internetculturale.it

si schiua la graueza. la quale si sia nata dal cuore apparira consequentemente. Le parte in  
trinseche del cuore sino li uentriculi di esso cioe el dextro: el sinistro: & quel di mezo. Ta  
glia adonq; el cuore primamente nela parte dextra & comincia dala punta di esso in tal  
modo che tu non tocchi laltro parete ma taglia dal lato dal uentriculo di mezo. & subit  
to tu uedrai el uentriculo dextro & uedrai in esso doi orificii: uno degli quali e uerso el fe  
gato: & lo orificio per el quale entra la uena del chilo: & orificio assai grande perche el  
cuore tira el sangue dal fegato per questo orificio & dalo ad tutti gli altri membri: & per  
che per questo orificio ha piu ad tirar ad se che dar fuora: ha ordinato la natura che si  
stringa nel hora dala expulsione: & quando el cuore si dilata de aprirsi: & tira ad se tre p  
ticule le quale se apreno de fuora uerso dentro: & perche per questo medesimo orificio si  
fa la expulsione del sangue ben decocto & benche non si cacci fuora tutto perche alch  
na portione di esso ua al polmone laltra parte di esso si conueruente in spirito: ha ordinato la  
natura che quelle tre porticciuole non siano troppo depresse & che non si chiugino per  
fectamente. Ma attendi ad doi cose. La prima la quale ti dichiara el sentimento: che la ue  
na del chilo ha la sua origine dal cuore: perche e continua con la substancia del cuore: & no  
passa esso: & e grande presso al cuore come un tronco de arbore. Secondariamente aduer  
ti che da questa uena auanti che entri nella concauita del cuore nasce una uena la quale  
ua atorno alla radice dal cuore: & da essa nascono assai rami dispersi per la substancia del  
cuore: & da questa uena si nutrisce el cuore: cioe dal sangue di questa uena: depoi el altro  
orificio dela uena arteriale uerso el polmone: la qual porta el sangue dal cuore al pol  
mone: perche seruendo el polmone al cuore secodo el modo dicto: per ricompensarlo el  
cuore gli manda el sangue per questa uena la qual si chiama uena arteriale: & chiamasi ue  
na perche porta el sangue arteriale per che ha doi tuniche: & sapi che ha doi tuniche pma  
perche ua ad un membro che sempre e in continuo moto poi perche porta el sangue assai  
fottile & colerico: adonq; accio che non euapori & perche non si rompa questa uena ha  
doi tuniche & perho si chiama uena arteriale & sono nel orificio di questa uena tre porti  
ciuole le quale si aprono da dentro in fuori & sanansi da fuora in dentro con saramento  
perfecto: perche el cuore per questo orificio solamente fa la expulsioe nel hora che si stringe  
& non riceue pessa alchuna cosa nel hora de la dilatatioe. Visto che tu harai questo ta  
glia el uentriculo sinistro: in tal modo che rimanga tra mezo el parete del uentriculo di  
mezo: & subito tu uedrai la concauita del uentriculo sinistro el parete del qual e piu den  
so & piu spesso che quello del uentriculo dextro. Et questo fece la natura per tre rasoni.  
La prima perche questo uentriculo deue ritenere el spirito: el dextro deue ritenere el san  
gue & el sangue e piu graue chel spirito perche uerebbe a grauare piu la dextra che la sini  
stra: per rispetto de le cosse contenute: & per questo el core non farebbe stato di pari sta  
tura: & accio che quella statura fosse di equal peso fece la natura el parete del uentriculo  
sinistro piu grosso acio ricompensasse la grauita del sangue del la parte dextra. Laltra ra  
sone e perche deue ritenere el spirito el quale e assai risolubile: adonq; accio che non si ri  
solua: fo facto el parete spesso. La terza rasoni fo perche questo uentriculo deue genera  
re el spirito di sangue: & el spirito si genera di sangue da forte calidita & sottiglieza eua  
porante: & la caldeza e piu forte quado e in materia & fugetto piu spesso: & perho el pare  
te di questo uentriculo fo denso & spesso. Ma ne la concauita di esso circa la radice sono  
doi orificii. Vno e lo orificio de la arteria de la uena minore chiamata haorta perche im  
mediatamente nasce dal cuore: ouero perche e el principio dela origine de tutte le arterie  
che sono nel corpo. & per questa el cuore manda el spirito nel sangue generato in esso ad  
tutti gli membri quando se constrenghe: & perho ordino la natura nel principio di questo  
orificio tre porticciuole spessa assai le quale perfectamente si sanano da fuori in dentro:  
subit  
& apronsi



49

& apronsi da dentro in fuori: & questo orificio e assai profondo. L'altro orificio e de la arteria uenale: la quale si chiama arteria pche porta el uapore: & chiamasi uenale pche ha solamete una tunicha: pche la natura non fo molto sollicita ne la custodia di qllo che passa p essa el qle e uapore capinoso ouero aere la qual cosa el core tira dal polmone: & pche el core p questa medesima uena riceue & rede poi in qlto orificio solamete doe porticiuole le quale non si saranno pfectamete: & queste doe porticiole sono eleuate assai: pche si appoggino al parete del core quando rende ouer tramada el spirito acio non si cacci el spirito per esso: & queste sono opere mirabili de la natura come e mirabile lopera del uentriculo di mezo. Imperho che questo uentriculo non e una concavita: ma sono piu concavita piccole piu late ne la parte dextra che ne la sinistra: acio che el sangue che ua nel uentriculo sinistro dal dextro si assotiglia continuamete douendosi couertire in spirito: pche lo assotigliarse e preparatione ala generatione del spirito: & la natura mandando alchuna cosa per gli mebr: obuia: alchuna non mada mai quella cosa ociosamente: ma tutta uolta preparandola ala forma laqual deue riceuere come frequentemente dice Galieno nel libro de gli giouamenti come nel quinto de le uene miseraice: & questo inquanto ale parte substantiale del core. Laltre parte sono quelle che sono nate: & quelle sono quatro cioe: la uena del chilo: la uena arteriale: la arteria de la haorta: cioe de la uena minore: & la arteria uenale: & doi uano al polmone: de lequale subito uedi la anathomia.

De le cosse sopradicte ti puo in parte esser manifesta la substantia del polmone: & el numero de le parte di esso: imperhoche e coposto di tre cosse: cioe di uaso: di carne molle & di paniculi: & di triplice uaso cioe de la uena arteriale laqual nasce dal uentriculo dextro del core laqual porta el sangue nutritiuo del polmone: secundariamente de la arteria uenale laqual nasce dal uentriculo sinistro del core laqual porta al polmone li humori capinosi & porta laere dal polmone al core: poi e la arteria chiamata trachea laquale porta laere al polmone: & da esso el mena fuora: & tutti questi uasi conuengono in questo che quando uengono al polmone si diuideno in doi rami: uno ua ala parte dextra di esso: laltro ua ala sinistra: & ciaschuno di essi unaltra uolta si diuide in doi rami gradi: uno de gli quali ua ala parte di sopra del polmone: & laltro ala parte di sotto: poi tutti si uanno diuidendo sino a li rami capillari & minimi: & continuansi insieme & tessonsi come una rette: & compongono come una rette la substantia del polmone: come le uene la substantia del fegato. Et sappi che gli rami de la arteria trachea sono apresso a gli rami de la uena arteriale acio siano pasciuti da essa: & apresso a li rami de la arteria uenale acio che madino laere ala arteria uenale pche porti quello al core: & dal core el mena a la arteria trachea. Ma queste uie ouero rami liquali sono fra queste: sono cosse strette acio non possi passare el sangue ma laere che entra & esce si: & perho se si dilatano piu del douere si puo generare uscita di sangue dal polmone senza ruptura. La concavita & uacuita di questa rete la triepia le carne molle di esso polmone: & questa e la secoda parte di esso. La terza parte di esso e el suo paniculo raro alquale si terminano gli orificii di questi uasi: e el uero che gli orificii de la arteria trachea sono maggiori & piu aperti che gli orificii de gli altri uasi. Prima perche sono nati da maggior & piu lato ramo: secundario perche sono cartilaginose & non pelliculose & perho essendo duri assai possono stare piu apti. Et de qua nota piu oltre la uia p laquale si tramada el sputo ouero execratione: & la sanie dal pecto al polmone & ala arteria trachea si come nel mal de la pota: ouero da la sua concavita come ne la passione emotoica & empimate: pche quando la materia e cōgregata in questi luoghi si diuide in parte minime & per la forza del pecto si caccia uerso el polmone: & quando el polmone si uiene ad dilatarse: li orificii de la arteria trachea se aprono piu: & per quegli fuge la materia predicta: & non per altri orificii de gli altri uasi: perche non sono cosse lati: ne si dilatano le boc-



che del anhelito: & alhora quello humore: ouero liquore si caccia da quegli uasi a le uie piu late: & da quelli a li minori fino a tanto che peruiene a la origine de la carne del polmone: & alhora si caccia fuora con la tosse & la tosse anchora aiuta questo catarro a penetrare ne gli canali gia detti: & de qua e manifesto che questa materia si purga cō cesso che non peruenga al cuore: ma se si purgasse per gli altri doi uasi di necessita peruerra al core. Tutte queste cose si tractano da Galieno nel quinto de gli interiori al terzo capitolo: & cossie chiaro el numero de le parte che integrano el polmone. Le parte di esso quantitiue sono cinq: cioe doi ne la parte sinistra & tre ne la dextra: ne lequal la terza si chiama pomo granato ouero culcitra perche sede sopra di essa la uena del chilo & la arteria p directo del core nel luogo doue la uena saglie al core: & de qua poi uedere la quantita del polmone pche se e piccolo nō essendo gonfiato se tu el gonfierai el uedrai far grāde: ma e di magior quātita ne la pte dextra che ne la sinistra pche ne la sinistra e locato el core che occupa el luogo in que: la parte. La figura di esso e manifesta pche e facto & figurato a figura de un criuello hauēte ne la parte di drieto piu lōga grādeza che in q̄lla dauāti: la colligantia da le cosse p̄ dicte e manifesta & gli giouamēti & le ifirmita di esso sono assai note: saluo che tu deui scorticare li rami de la arteria trachea & uedere li anelli rotōdi li quali sputa uno peripleumonico ouero tifico perche quegli sono rotōdi: ma uno che sia ulcerato nel polmone de la anathomia del q̄le subito seguiteremo nō sputa anegli ma scorze: & se sputasse anegli non sarebeno rotōdi dapoī diremo la casone.

**Expedita** che tu hauerai la anathomia del polmone: ti bisogna uedere la anathomia de la arteria chiamata trachea: la quale e uia al polmone. Ma acio che tu uedi la sua anathomia perfectamente: bisogna uedere auanti la anathomia de alchune cosse con essa collegate. Bisogna adōq; che tu scarni el collo ouero la gola & uedrai li muscoli lōgitudinali: sopra de li quali uedrai doi uene una da ciaschedun lato: qual sia el giouamento di esso lo hogia decto ne la anathomia del pecto. Poi che hauerai eleuati questi trouerai doi amādole una da ciaschuna bada le quale sono di carne giādōsa facte & formate a somegliāza di doi mandole. el giouamento de le quali e de humectare la arteria trachea con la humidita laqual generano & congregano acio nō si uenghi a desiccare per el suo moto: el secōdo giouamento e di riempire a guagliare li luoghi de la gola perche la gola per respecto de lo epigloto e assai gonfiata ne la parte superiore & ne la parte di sotto per la stretura de la trachea e assai sottile: quelle mandole adōq; sono poste fra lo epigloto per aguagliare. El terzo giouamento e perche siano scuto de le uene & de le arterie apopletiche le qual portano el sangue ala testa & le arterie el spirito el quale dapoī si fa animale ne la reta laqual agitano sotto al ceruello & queste uene si chiamano apopletiche pche da la ripieneza di esse spesso si genera una infirmita chiamata apoplefia. Chiamansi anchora le uene del sonno: perche per naturale oppilatione facta nel rete gia detta si causa el sonno: chiamansi anchora profonde perche sono locate profondo appresso ouero sopra gli muscoli de li spondili del collo: & acio che tu uedi la sua origine taglia la furcula: & piglia el tronchio de la arteria de la uena haorta la quale ascende & uedrai che auanti che eschi de la furcula la spande rami. & prima doi rami uno de gli quali ua ala parte sinistra: laltro ala dextra: & auanti che peruengono sotto le aselle da uno di questi descende una uena per li spondili de la schena ad nutrire oēto coste & le parti superiori del pecto: poi ciascheduno de gli p̄ dicte penetra per la asella: & ua al braccio domestico & apparisse nel cubito: cioe ne la piegatura: & chiamasi basilica & e inferiore. & de qua poi uedere come la basilica si cōtinua con la uena la q̄le nutrisce le pti superiori del pecto: & e gia manifesto q̄le e la casone che ne la ifirmita de la pōta ne la q̄le el dolore ascēde fino ala furcula sia utile cauar sangue de la uena basilica: come mete Hyppocrate nel secōdo del regimento de le cose acute & Galieno



re: & Galieno nel medesimo luogo. Ma dappoi esce de la furcula: & fa altri rami: doi de gli quali si storzeno & uno de essi ua al braccio dextro: & laltro al sinistro & ua ala parte faluatica del braccio: & apparisce ne la piegatura del braccio & chiamasi uena cephalica: & lo officio suo e de euacuare la testa perche e congionta con doi uene che procedeno dritamente sopra de la testa: & queste si chiamano uene apopleitice gia dette di sopra: & come ho detto de le uene in quel medesimo modo uanno le arterie. da poi appresso a queste arterie & uene apopleitice trouerai doi nerui grandi che descendeno dal ceruello dal sexto pare de gli nerui: uno dal lato sinistro. laltro dal dextro: & da ciaschuno si formano & ramificano nerui reuersiui liquali sono gli nerui de la uoce: gli quali tu uedrai al suo logo: ma el resto si congionse la magior parte cò lo isofago & ramifica ne la bocca del stomacho: & ua sino al fondo benche alchuna parte di esso si congionga ne la furcula con la cassula insieme con alchune uene & arterie: ma el sinistro per magior parte si intesse cò gli membri spirituali: & quanto ad alchuna cossa de esso si cõgionge cò gli naturali. scarnato che tu hauerai questi membri eleua la arteria trachea & lo isophago: ma questo non potrai fare se non eleui insieme alchuni altri membri. Taglia adonq; & eleua le maselle inferiori da le superiore: & facendo questo attendi ala anathomia de la bocca.

Cia la prima cossa da uedere ne la bocca sono li labri di sopra & di sotto: & queste labra sono composte de nerui carne & pelle con marauigliosa admixtione in tal modo che ne la pelle da la carne ne la carne da li nerui si puo separare in nel panniculo da queste. Et questo e stato perche li labri si doueano mouere uerso ogni differentia di positione cioe di sopra & di sotto: dauanti & dretto: ala parte dextra & ala sinistra. Adonq; ouero bisogna che hauesse piu & diuersi muscoli el che e impossibile per rispetto de la graueza: ouero bisogno che hauesse mescolati nerui & carne secondo ogni diuisione: sono anchora couerti li labri del panniculo el qual nasce da la tunica intrinseca del meri laqual si congionge con la tunica intrinseca del stomacho: come tutti gli membri de la bocca: acio sia de quello sentimento che el stomacho: & per questo e conueniente che nel futuro uomito trema el labro di sotto. dappoi ali labri sono gli denti del numero xxxii. doi inferiori duali: doi incisui doi canini quatro massellari & sei mollari & alteranti di sopra: & furono facti principalmente per destridare & macinare el cibo: poi per la uoce & distinctione di parlare come che li labri: & perho quegli che non hanno denti ouero labri: non possono ben parlare: doppo gli denti & la lingua: la anathomia de la quale riserua. poi uedi el palato el quale ha la concauita ne la sumita di sopra acio che iui possi intonar si la uoce: & facilmente ui si riuolti el cibo quando si macina con gli deti. in fine del palato uedrai la uogla che pende a modo de uno granello de uua: & perho si chiama uua: laquale e di substantia rara & spongosa: perche e stata facta principalmente che riceua la superfluita che descende da la testa ne la hora del reumatismo acio che non descenda a gli membri inferiori: & perho spesso uolte si apostema. E stata anchora formata: perche moduli la uoce nel romper de laere el quale e materia de la uoce. Ma el giouamento di essa e che ritenga ne la bocca per alquanto di tempo laere elquale ua al polmone & tirasi per le narice & per la bocca ripercotendolo alquanto acio che non peruèga al polmone fedo: ma alterato: cioe riscaldato. Et perho aduiene che quegli che hanno tagliato la uogla sono assai catorrosi: & perho li auctoti prohibiscono che non si debia tagliare: ma se e apostemata ouero putrefacta si deue brusare. E anchora unaltra casone per che per rispetto del sito & de la sua substantia: & sappi che quando el si taglia non si scalda mai o poche uolte: ma iui si cõgrega sanie: & sempre si sente puza di bocca. & pho e meglio cauterizarla con el ferro ifocato. El modo e di hauere una cauiglia di ferro ouer di legno onta con luto di sapientia ouero creta come pone Auicenna ne la quarta fen del primo canone nel



capitulo de la cura per cauterio: & aperta la bocca postogli fra le masselle uno legno ro-  
tondo: metti sotto la lugola una extremita de la cauilla: po ui metterai per la concauita  
de la cauilla uno ferro infocato: & toccha la uola: & cossi la cauteriza. Doppo la uola  
sono le fauce & luoghi larghi & giandosi atti a riceuere le superfluita de: & perho spesso si  
apostemano: & tale apostema ben che non si gonfi dal canto di fuori: nientedimeno la si  
gonfia dal canto di dentro: & perho sel si apre la bocca & guardasi in essa in nel pro-  
fondo te apparisse la enfiagione: & perho li el si genera la seconda specie de la squinan-  
tia laquale li uolgari la chiamano gotuni: & in nel fine ouero termino di essi: & el princi-  
pio de la causa & del mero: & li uedrai uno membro cartilaginoso facto da la natura con  
grande sapientia: el quale si chiama couertoro: perche ne la hora che se ingiotte el cibo: el  
si ferra el busso de lo epigloto: acio che alchuna parte del mangiare ouero del beuere si de-  
scenda al polmone el quale possi essere casone di suffocatione. & perho interuiene che se  
alchuno ingiotte ridendo ua alchuna cossa al polmone perche la uia del alito sta aperta  
quando si ride: & perho pare che si suffoghi.

Veduto che hauerai queste cossie: leua ogni cossa acio che piu ageuolmente possi uedere la  
anathomia del resto del meri & de la trachea & eleuate queste cossie: nota primola substā-  
tia de essi. Imperho che la substantia del meri e pelliculare & molle & la substantia de la  
trachea fo pelliculare & cartilaginosa: & la casone di questo fo perche el meri e la uia del  
cibo: el quale alchuna uolta si ingiottisse in grande quantitate: perche el bisogno che al-  
chuna uolta questa uia si dilati: ma la trachea e uia de laere penetrante nel polmone: per-  
che essendo legieri: & non sodo penetra per la uia laquale sta aperta: ma la uia pellicula-  
re per la sua mollicie non sta aperta: ma uno parete cade sopra de laltro: & non fo questa  
canna de esso: perche doueua essere piageuole per la formation de la uoce: impedirebbe  
anchora el passaggio del cibo assai & solido per el meri: & per questa cagione la cartilagine  
non fo tutta una ma furono piu cartilagine congiunti insieme per alchune pellicine: &  
questi sono certi circuli non compiti ma in figura di C. nel resto de la cartilagine e con-  
giunta la substantia pelliculare per mezzo al meri: & questo acio che la substantia dura &  
cartilaginosa non fracchi el meri & impedisca el passaggio del cibo: & perho deui sapere  
che la canna e cartilaginosa da la parte dauanti perche el meri non toccha quella parte: &  
alhora piu si diffende da gli nociui: ma uerso la parte de dietro e pelliculare: & questo si-  
no alo epigloto laquale e tutta cartilaginosa per la casone che diremo: & cossi e manife-  
sta la substantia de la canna. Ma la substantia del meri e composta di doi panniculi oue-  
ro tunica intrinseca laquale ha li ueli longitudinali per tirare a se: & la extrinseca laquale  
ha li ueli latitudinali atti a cacciare quello che e attratto de la tunica intrinseca: & e uero  
che la pria piu principale che la seconda. Et de qua apparisse el giouamento di questi: &  
el numero de le parte di essi per le parte de la trachea laquale ha una certa parte principa-  
le chiamata epigloto la anathomia de laquale io ponero dapoi. La terza cossa tu uederai  
la differentia de la parte de la quantitate. Imperho che el meri e molto piu longo & magio-  
re che la canna per che ua sino alo diafragma & fra esso si continua con la bocca de lo  
stomacho: ma la canna del polmone non descende piu oltre che la furcula & la cagione  
e assai manifesta pche el polmone subito e sotto la furcula: ma la bocca del stomacho  
e immediatamente sotto lo diafragma. Differiscono ancho ne lo sito ouero luogo. Im-  
perho che lo meri se posto piu nel profondo uerso li spondili de lo collo & de la schena:  
ma la arteria trachea e posta piu auanti: & di questo ne furono tre rasoni. La prima se per  
che essendo la arteria trachea molto piu dura & cartilaginosa: & el meri periculosa la cau-  
sa pio per poterli piu defendere da le intrinseche alteratione pho el meri fo posto piu fora.  
La seconda casone fo pche si tira laere p la trachea: lo intrare del qle deue essere continuo  
& perho



& perho el suo sito douete essere dretto ad quello che cosi lha: perche sta dauati come la bocca. L terza ragione fo pche sel meri fosse stato posto dauati uerso la gola. ouero saria stato debifogno chel meri si fosse torto uerso la schena doppo el fine de la trachea: ouero che fossi uacuita da la fine de la canna sino al principio de la bocca del stomacho: ma luno & laltro e inconueniente. Imperhoche el secondo e impossibile. & sappia chel primo generaria no cumento & molto impedimento nel acto de lo ingiottire. Fa cte poi tutte queste cosse eleua el meri incomenzando da la parte inferiore & con gran diligentia acio che non tocchi al chuno de gli nerui reuersiui: uero che facilmente si deue da la trachea sino alo epigloto: ma li difficilméte perche la tunicha del meri sic dispersa ne lo epigloto: & perho da esso non senza causa e grande difficulta si separa: & questo fece & ordino la natura sagacémente acio che ne la hora de lo ingiottire quando el si eleua el meri ala bocca per tirare el cibo acio chel si uenghi anchora ad eleuare lo epigloto: & acio che anchora non impedisca el suo passaggio al cibo per la sua durezza & solidita: & sappi che questa continuatione non fo necessaria in tutta la trachea: perche essa secondo el tutto e saluo lo epigloto: & non e cartilaginosa: & da questa anathomia non si manifesta la sententia di Galieno nel suo libro de gli moti liquidi: perche lo epigloto ne la hora de lo ingiottire non si moue in su: perche esso si mosso da altri: ne anche da se: perche si tira da lo isophago per la continuatione gia detta: & questo basta de la anathomia de lo isophago de la meri & de la canna del polmone.

Eleuato che hauerai el meri uedrai la extremita del polmone grossa & anche sorda laquale si chiama epigloto: & questo epigloto e composto di quatro substantie: cioe pelliculare. perche e coperto per la casone gia detta. de gli musculi: & nerui: & del cartilagine. gli musculi come dice Galieno nel octauo de gli giouaméti sono uinti fra la cartilagine di esso: & octo fra lo epigloto & membri circunstanti: nientedimeno non si puo tutti perfectamente discernere: ma tu trouerai doi altri nerui ascendenti da la arteria trachea: una de la & uno de qua: & questi sono gli nerui nati con gli nerui posti di sopra liquali descende no sopra gli dritti: & nascono da essi appresso al core & tornano di sopra: & perho questi sono chiamati nerui reuersiui: ouero gli nerui de la uoce: perche sono el proprio & primo moto de la uoce: & le casone perche furno reuersiui cioe perche ritornano: & non uengo no dritti dal ceruello alo epigloto furno quatro come pone Galieno nel logo preallegato nel libro de gli moti liquidi. Vna casone fo perche questi nerui sono principio del grande & forte moto & spesso perche doueteno essere forti: & perho secchi: perche gli nerui motiui quanto sono piu secchi sono tanto piu forti: & tanto sono piu secchi quanto sono piu remoti dal ceruello: perche appresso el ceruello ouero ala lhora origine li nerui sono assai molli: per el che: acio che fosseno piu discosti dal ceruello la natura gli mando sino al core: poi gli fece riuolgere in su: & tal riuoltare: fo facto appresso a gli luoghi piu caldi come al core: & ala arteria de la haorta: acio che fosseno piu secchi. La seconda casone fo: che essendo la uoce un certo moto uoluntario ouero formata da uoluntario mouimento: el principio di essa deue essere el ceruello. Et perche el ceruello non si puo mouere troppo. La natura ordino questi nerui in tal modo che mouendosi un pocho el ceruello: si mouessi anchora lo epigloto secondo lo impeto da la sua uolunta: & questo si fa per questo che quegli nerui sono locati in modo di un freno: & perche dice Galieno che el ceruello usa qsti nerui per mouere lo epigloto come homo darne usa el freno p mouere el cauallo. La terza casone e qsta: che auéga che la uoce sia depédéte dal ceruello si come da un principio del mouiméto uolütario: ha anchora depédétia del core si come da qllo nel ql si forma el cõcepto & pho essédo cõmune la opatiõ del ceruello e del core li nerui li ql sono ne la stretura de la uoce deueno cõmunicar si col core e cõ el ceruello: & pho esse



do nati dal ceruello: era necessario passassino appresso al core. La quarta casone fo pche gli nerui deueno peruenire a gli muscoli presso al principio di essi & non presso ala fine. Et el principio de gli muscoli de lo epigloto e uerso la parte inferiore & pcho gli nerui che uanno ad essi deueno andare da la parte inferiore: & perho furono reuersiui questi nerui & benche apparischano manifestamente doi soli: nientedimeno poi si multiplicano secondo la multiplicatione de gli muscoli: & de qua poi uedere come si po perdere: ouero ostendere la uoce per tagliare li nerui & anchora quando si tagliano li nerui descendenti si perde insieme la uoce & lo hymenò la percosa quando si tagliano solo li reuersiui fo lo si perde la uoce: & non se impediscono le altre operatione: doppo la anathomia de gli nerui eleua gli nerui & li muscoli & uedi le tre cartilagine.

La prima dauanti e maggiore de tutte & chiamasi scutale a similitudine de uno scuto & posta di fuora a defendere come uno scuto. La seconda e per compire tutto quello che macha da la prima & questa si chiama non hauente nome: & la casone pche fo facta lo epigloto compiutamente cartilaginoso: & pche e sia piu sonora acio che in essa si dirompa meglio: & che con questo non potesse impedire lo ingiotire: perche quando se ingiotte: si alza con el meri ale parte superiore per la casone gia detta. La terza cartilagine e quella che sta in mezzo & chiamasi cimbalare ma in mezzo di essa e la lingua de la fistula: chiamata fistula a somiglianza de una fistula artificiale & quella cossi chiamata e a somiglianza de q̄sta fistula & e piu conuenientemente detto.

Expedito che hauerai de tutte quante le cosse lequale sono circa al polmone & ala canna di esso & alo epigloto ti rimarra la lingua laquale e fabricata sopra de uno osso figurato come faria proprio uno L greco el quale e di questa figura.  $\Lambda$ . Imperoche ha hauuto lo osso nel suo fondamento per essere sempre sostentata da esso: & anchora perche si deue mouere con diuersi & uarii mouimenti acio che si accosti & figa in esso: perche ogni moto locale si deue fare ad alchuna cossa fissa: & questa fo la casone perche questo osso fo di tal figura. perche se fossi stato tutto un longo: ouero fosse stato dretto in giu: & hauesse penetrato lo epigloto ouero el meri ouero fosse stato da un lato: la lingua non farebbe stata dretta ma piegata uerso quel lato. Dapoi taglia la lingua per mezzo & uedrai arterie assai & grande lequale uengono ad essa acio che si moua piu facilmente & facciasi grande uedrai anchora doi para de nerui motiui liquali uano piu profondi ne la radice de la lingua: & de li sensitui liquali si spandono ne la superficie & panniculo di essa p dare el sentimento del gusto: & anchora del tacto: & cossi farai peruenuto ala anathomia de uno nato del ceruello: & de uno sensitiuo.

Quando tu farai expedito di questo: piglia la testa laquale e nel uentre posteriore che contiene li membri animati: & specialmente el ceruello el quale e immobile: & perho non ha muscoli. El luogo di esso e la parte superiore del corpo. La casone di tal situatione e detta di sopra. & de qua apparisse la prima cossa cioe la substantia di esso. perche da se medesimo e piu presto ossuoso che muscoloso: apparisse anchora el sito & el luogo & da le cosse superiore & da le sequente apparira la sua colligantia: & apparisse anchora la sua quantita: perche questo uentre in ne lo homo trouasi di grande quantitate: & e maggiore che in nessuno altro animale che sia di medesima quantita a rispetto de li altri. Perche deue contenere el ceruello el quale e maggiore ne l homo che in nessuno altro animale di medesima quantitate: & deue anchora hauere li uentriculi piu distincti. La figura & la forma de essa testa e aperta: perche e di figura spherica un pocho pressa da luna & laltra parte in tanto che dauanti & dietro ha alchune tuberosita: da le bande ha el piano. La casone p laquale fo di tal figura e q̄sta: pche la figura spherica e assai piu capace che nessuna altra: & pche non si puo toccare se non in nel poto: & cosequemetemente e sicura da le cosse esteriori. La



52

rio ri. La testa ha hauuto de bisogno di queste doi cose: pche doueua essere assai capace p  
respetto del ceruello: & perche e assai deposto alle alterationi extrinseche douea esser sicu  
ro da esse: & perho fo di figura spherica ma non di figura in tutto rotonda: ma piana de  
luna & l'altra parte: p la distinctiōe de gli uentriculi del ceruello: & per el nascimēto de gli  
seni particolari da la parte dauanti: & perho fo dela predicta figura. & de qua manifesta  
la quinta cosa de laqual si usa domā dare nela anathomia di ciascuno mēbro: cioe el suo  
giouamento: el quale e commune & generale di contenere li membri animati & special  
mēte el ceruello & le cosse nate da esso. Resta ultimamēte uedere el numero de le parti di  
essa testa. Le quali secondo Auicenna nel terzo fen. prima: nel capitulo primo sono. x.  
cioe li capegli: la cotēna: la carne: el pāniculo exteriore: el craneo: doi panniculi intrinseci:  
el ceruello: doi panniculi inferiori: la rete mirabile. basilarē & adde. xi. come nati li capegli  
furno generati nella testa per la necessita dela materia & p la necessita del fine. p la necessi  
ta de la materia pche essendo la testa camino di tutto el corpo riceue le supfluita fumo  
se da tutto el corpo le quale sono materia degli peli: & perho dala cotenna di esso escho  
no gli peli grandi li quali si chiamano capegli: la necessita del fine e stata perche essendo  
el capo exposto ale cose exteriori alteratiue: ha hauuti gli capegli perche da esso fossi diffe  
so da le cosse exteriori alteratiue. La cotenna del capo e grossa: perche gli capegli debono  
essere fissi & fermati in essa li quali hanno le radice grande & grosse: & perho la coten  
na fo grossa: & anchora perche el coprimento & scuto del osso & del ceruello nō essendo  
musculo sopra el craneo ouer osso dela testa. La carne apparisce nela fronte ne le tempie:  
& attorno alle masselle: leuata che hauerai la cotenna del craneo te apparira el panniculo  
exteriore facto per tre giouamenti: uno accio che la cotenna non tocchi el craneo: & el  
craneo non tocchi la cotenna: el secondo accio che el craneo senta per questo pannicu  
lo: el terzo accio che per questo pāniculo la dura madre sia sospesa al craneo: perche q̄sto  
panniculo si genera da gli nerui & legamenti nati dala dura madre li quali penetrano per  
le commissure & pori del ceruello fora del craneo de gli quali si contesse questo panicu  
lo. El craneo e uno osso grande el qual di fuora circūda el ceruello: nela concauita del  
quale e locato el ceruello & perho nel humore grande questo osso come el ceruello: & e lo  
cato cosi: perche e coperto de le parti predictē per la sopradicta necessita: & copre ancho  
ra el ceruello per la dicta necessita. questo craneo non e una & continua: ma ha le parti p  
molte casone. La prima e per che se una parte ha no cumento l'altra non ne participi. La se  
cōda accio che le fumosita si possessino cacciare fuora del craneo p le giōture. La terza  
accio che la substācia d le medecine possi penetrare al ceruello nel tēpo dela necessita q̄ste  
ti sono giōnte insieme per giōnture le quali si chiamano adoree cioe serratiue non furono  
nodati li p che n̄ si hauea admouere quelle ossa ma furono serrati li acio che fosseno piu  
fermamente colligati: & perho sono dētate: & sono dopie cioe uere & mēdose ouero false  
le mēdose sono doi una p ciascuna tēpia: & chiamāsi mēdose pche nō penetrano dētro  
ma solo sono aperte di fora. le uere sono tre come tre sono li uentriculi. cioe la coronale fa  
cta ī modo di corona. La sagittale che ua per longo a mō de una faetra ouero linea. La ter  
za e quella de la adorea a modo di uno A greco la qual si continua col craneo de drieto  
el quale e di tal figura: & fo lasso de drieto di tal figura perche el ceruello de drieto e di fi  
gura piramidale & qual sia la casone di questa apparira ne la anathomia dela substācia  
del ceruello posteriore. Et de qua apparisse che generalmente sono cinq: le ossa de la te  
sta cioe lasso de la frōte. doi pareti del craneo: lasso lauda: & el basilarē: el qual subito ue  
drai: & de qua e manifesto qual sia el giouamento del craneo & de le sue parti: & sono le  
sue infirmita de ogni generatione. Imperho che po patire mala complexione apostema  
& solution di continuita: nela qual nota che essa e periculosa perche e discoperto a laere  
& di fuora



www.internetculturale.it

& di fuora si appressa alli alteranti & specialemente se si fa in luogho di giunture & specialmente se si fa nel luogho el qual si chiama bregma: & la parte piu molle & piu sottile: la quale e nel craneo & e lultima ad indurirsi ne gli putti: & questo e perche li si congiungo no doi coniuncture.

Visto che hauerai el craneo tu uedrai sotto di esso duo pāniculi cioe la dura madre & la pia madre facti accio che cuoprano el ceruello: & perche el craneo nō tochi el ceruello el quale e assai duro. & perhō poi al craneo subito sta la dura madre la quale e soda & dura: appresso al ceruello e pia madre la quale e molle & humida accio che non offenda el ceruello: & perche in esso sono intessute le uene per lequal si nutrice el ceruello: & de qui puoi uedere perche fuorno doi panniculi: perche fo accio che el duro non toccasse el ceruello & che el molle non tocchasse el craneo: e anchora unaltra casone che se accadesse nocuamento ad uno che el ceruello non ne comunicasse & la dura madre e piu allegata al craneo & appiccasi ad esso & perhō mada per esso ouero per le sue proficace li nerui piccolli & gli legamenti: ha anchora la dura madre continuata con el ceruello: donde penetra per esso partendolo per mezzo nela dextra & sinistra parte sino al uentriculo dauanti & partiscelo anchora in parte anteriore & posteriore. & questo fo necessario perche uno e de diuersa complexione da laltro & come la dura madre el patisce: cosi anchora la pia madre anzi piu. perche essendo la pia madre sustentamento de le uene che nutriscono el ceruello e diuisa per le cauernosita del ceruello accio che dia el nutrimento ad esso si come penetra sino alli uentriculi del ceruello & sono uelati attorno con un panniculo sottilissimo sino alla fine del mezo. Imphoche el uentriculo posteriore nō ha hauuto bisogno di panniculo per la siccita ui esso a respecto di quel dinanci.

Eleuati li panniculi te apparira el ceruello magiore di quātira nel huomo che in nessuno altro animale di medesima quantita. perche ha el cuore piu calido che nessuno altro & ha debifogno de piu spiriti animali per la operatione de lo intellecto. & qsto ceruello ha duo parti cioe quella dauanti & quella de dietro. La parte posteriore e diuisa in dextra & sinistra: & questa diuisione apparisse nela substantia del ceruello & consequentemēte ne gli uentriculi. La sua substantia e medullare freda & humida: diuersa da laltre medolle: & perhō non si contiene accio che nutrischa el craneo: ma piu presto el craneo si nutrisse accio che contenga el ceruello. El suo giouamento e che temperi el spirito uitale ouero complexionale accio si faccia animale. Da poi ua tagliando legiermente p el mezo sino ad rāto che tu peruenghi al uentriculo grāde dauanti: & auāti che tu sprofondi sino alla lacuna nota che questo uentriculo e diuiso in dextro & sinistro come ho detto: & anchora le parte di la & di qua descēdono sino ala basi: & diuiderai el dextro dal sinistro: & allhora subito uedrai la larghezza di ciaschadun uentriculo ne la parte dauanti di esse: cioe nel angulo dauanti e locata la fantasia la quale e retētiua de le specie reuuti da gli sensibili particulari: nel angulo di dietro e la imaginatiua: la quale apphēde queste specie ritenute ne la fantasia: & apprende quelle cōponendo diuidendo & discernendo questo: esser questo cioe l homo essere animale rationale. Ma nel mezo di queste e el senso comune el quale apphēde le specie portate da li sensi particulari: & perhō la sensitua si termina qui come gli riuui al fonte si come tu uedrai: & tutte queste cose sono secondo la sententia di Auicenna de le uirtu animale: benche secōdo la sentētia di Aristo. & di Galieno sia solo li el senso comune el quale in diuersi modi si puo chiamare fantasia & imaginatione come piu uolte ho dechiarato. & de qua ti posseno esser manifesti gli giouamenti di questo uentriculo. perche el suo giouamento e che la imaginatione serua ala fantasia & al senso comune: & che el senso dia gli spiriti animali ad tutti gli sensitiui ouero organi accio che sentano: & de qua apparischo gli nocumenti li quali accadeno ad questo uentriculo & ceruello dauanti



uello dauanti:perche si possono generare in esso tutte le infermita. La solutione di conti-  
nuita & mala complexione le quali si sono nel panniculo causano dolore:& se circonda  
tutto el panniculo si chiama nuouo ouero dolore ouale: se e nella meza parte si chiama  
emigranea:puo anchora patire a postematione & se sia caldo ne gli pāniculi si chiama fir-  
sen el che aduiene spesso se e frigido si chiama litargia:ma se e ne la substantia del ceruel-  
lo e pessimo & mortifero :puo anchora patire infermita cmpositionale:la quale se e oppi-  
latiua non in tutto:ouero e substātia uaporale:& cosi si chiama uertigine & scotomia oue-  
ro humorale:& cosi e stupore ouero paralisi & cose simili:se fara oppilatione in tutto oue-  
ro oppila gli uentriculi:& la substantia insieme con gli uentriculi:se gli uētriculi & la sub-  
stantia si chiama appoplezia:se solo gli uentriculi e epilensia:ouero che questa oppilatio-  
ne oppilla gli altri uentriculi ma non tanto quanto quello dauanti. La melancolia e di ge-  
neratione di mala complexione. Ma auanti che tu procedi al uentriculo di mezo confide-  
ra li mezi fra questo e quel di mezo li quali sono tre.cioe lanche le quali sono come basi  
ouer posamento di questo uētriculo anteriore dextro & sinistro:& sono de la substantia  
del cel ceruello ad forma & figura de le anche.& dal lato di ciascheduno de gli uentricu-  
li gia dexti e una substantia rossa sanguigna facta a modo di un uerme longo ouero terre-  
no cioe di quelli che si trouano sotto terra legata con legamenti & nerui da luna & l'altra  
banda:la quale alla dilongatione di se constringe & serra le anche & la uia ouer trāsito da  
lo anteriore al mezo & dal uentriculo di mezo alo anteriore & quando lhuomo uol cessa-  
re dal pensare & considerare di se:eleua lo parete & dilata le anche accio chel spirito possi  
passare ad un uentriculo a laltro:& perho si chiama el uerme perche si someglia al uerme  
ne la substantia & ne la figura & nel moto contractiuo & extensiuo. Doppo questo de-  
scendi in giu pian piano:& prima uedrai la lacuna la quale e una certa concauita roton-  
da & quasi longa nel mezo da la quale e un bufo che ua in giu al palato diagonalmente:  
& uiengli incontro una uia dretta la quale descende dal uentriculo di mezo per dretto al  
colatoio:& questa lacuna ha intorno di se certe eminētie rotonde grande facte p sostene-  
re le uene & arterie le qual descendono dal rete mirabile ali uentriculi gia dexti:& perho  
ne le basi di essa appariscono alcune giādole le quali sono eminente appresso al rete mi-  
rabile:& gli uentriculi anteriori & el ceruello purgano le lor superfluita per questa lacuna  
quanto al mezo di esso:ma el ceruello quanto alle parti dauanti purga le sue superfluita  
piu per li colatori del naso. Facto poi questo subito ti apparira el uentriculo di mezo el  
quale e come una certa uia & passaggio da lo uentriculo dauanti ad quel de drieto:& in q̄  
sto e locata la uirtu cogitatiua:& meritamente. Imperho che questa uirtu de opera cōpo-  
nendo le cosse fantastichate & memorate acio che de le cosse sensate ne scaglia le nō sen-  
sate.anchora perche essa e uirtu regitiua di tutto lanimale:& el regimento di tutto lo ani-  
male consiste nel comprendere le cosse presente per ricordatione de le cosse passate.& per  
pronosticare le future:& perho douete essere in mezo di queste uirtu apprehensiuue & re-  
memoratiue:fo anchora in mezo di questi uentriculi acio che la sua uirtu sia per dretto  
instrumento de lo audito:poi sono uinti nerui al core. Imperho che la sua uirtu e uirtu de  
che senza mezo serue allo intellecto:donde douete essere in nel uentriculo di mezo.dop-  
po questo procedendo ti apparira el uentriculo di drieto al quale e situato & locato nel  
ceruello posteriore:& questo ceruello e coperto & diuiso dal primo con doi pāniculi gia  
dexti:perche questo e molle ma quello dauanti e duro. questo ceruello e locato de drieto  
perche e el principio de la nucha:& perche e principio di molti nerui motiui:ma el moto  
si fa per gli nerui motiui li quali quanto sono piu duri tanto sono piu forti. Questo cer-  
uello e di figura piramidale:perche el uentriculo locato in esso e anchora di figura pira-  
midale:& la casone per la quale el uentriculo posteriore e di tal figura e perche deue rece-  
uere da la

il sup arq b



uere da la parte sua inferiore laqual e el basi di esso & perho deue bauere la latitudine: & deue ritenere per la parte di sopra: & perho deue essere stretto & aguzo ne la summita p/ che le specie meglio si conseruano nel stretto che nel largo & perho fo di tal figura: & de qua intendi qual sia la operatione ouero giouamento di tal ceruello posteriore: per che e uno accio che sia principio delli motiui et dela nuca: laltro e perche sia instrumento de la uirtu memoratiua. Et de qua e manifesto che la propria passione di questo e quando e lesa la memoria: si come quando e offesa la cogitatiua. La propria infermita e nel uentriculo di mezzo: & quando e lesa la imaginatiua la passione e nel uentriculo dauanti si come quando la passione comunica con tutto el ceruello tutte le uirtu sono offese & tutte le operationi di queste uirtu. Ma tu dirai quale e la causa perche el uentriculo di mezzo non ha hauuto el ceruello di mezzo distinto come gli altri uentriculi: da dire che la casona fo perche questo uentriculo e come uia & passaggio di questi altri doi & perho non deue essere distinto secondo el ceruello: & questo in quanto alla anathomia del ceruello.

Fatto questo bisogna eleuare el ceruello legiermente in tal modo che non si rompa alcun neruo & incomincia ad aleuare dala parte dauanti: & subito te appariranno doi cartucule simile alle teste delle tette: & in substantia appariscono alla substantia del ceruello: & perho sono nate da substantia di medolla coperte da un panniculo suttilissimo el qual si chiama pia madre: & perho sono assai frangibili perche non doueuan uscira fuora ne l'ho mo: & questo perche el ceruello si conforta per gli odori & fortificasi: perche el ceruello e di frigida complexion & humida excessiuamente. Ma lo odoro essendo euaporation fumale ouero non essendo senza euaporation fumale dissecca & scalda: donde rimette quello che cade dal ceruello: & perho el uiene ad giouare & perho non fo ordinato che si dilongasseno dal ceruello ma rimaneseno dentro dal craneo ne la concauita del colatoio de le narice: & riceuano gli uapori per le porosita del osso del naso: & ripresentano gli odori sino al uentriculo dauanti del ceruello. de poi ua piu oltre & uedrai doi nerui maggiori li quali sono nel nostro corpo chiamati optici la origine de li quali uiene da la substantia del ceruello & se tu procederai bene uedrai che sono continuati con la substantia del ceruello ne li uentriculi dauanti & congiogonfi fuora del panniculo de la pia madre del ceruello auanti che escino fuora del craneo: perche si giogono insemi: ouero perche si cruciano essendo bufati nel luogo de la cruciatione & de la unione de essi accio habiano un luogo comune: accio che la specie de uno receuuta da doi occhi & portata da doi nerui torni a la unita accio che una cosa non para doi ma una si come deue essere: & doppo la loro cruciatione escono fora del craneo & ciascheduno de essi uiene al proprio occhio la anathomia del quale de poi si dichiara: de poi eleua solo el ceruello secondo el mezzo de esso & uedrai el secondo paro de nerui sotili & duri li quali uanno a gli occhi ad mouergli de uoluntario mouimento: poi e el terzo paro de nerui li quali uanno una parte de essi a li membri de la faccia ad dargli el sentimento & el moto uoluntario & l'altra parte de essi si mescola con el quarto paro de nerui & questo quarto paro con quello che si mescola con essi del terzo descende di sotto a gli lochi del diafragma & el sentimento a gli membri inferiori & alle budelle: & questo uengono ad stomaco: & da essi nascono gli reuersiui el giouamento de gli quali e gia detto di sopra: & sono li primi nerui de la uoce: poi sono li nerui di uenti para li quali uanno al osso petroso el quale e ne la radice delle orecchie: & el buso di essa per el panniculo tessuto da li fili di questi nerui: & cosi sono pari sottili li quali uanno al palato ad dare el sentimento al palato. Ultimamente e el septimo paro de nerui li quali uanno a la lingua ad dare el sentimento al gusto & el mouimento alla lingua. & procedendo de qua eleua tutto el ceruello & allhora appariranno doi panniculi inferiori li quali stanno sopra l'osso basilare el quale e fondamento del ceruello & di tutta la testa: & allora eleua questi



54

eleua questi doi panniculi dal osso troue rai in mezzo del basilare mezo de reimpeto al colatore la rete mirabile tessuto de una fortissima tessura & duplicata ouero multiplicata miraculosamente de sottilissime arterie tessute insieme le quale son doi rami de le arterie apopletiche ascendenti: & in queste rete ouero uene de esso si contiene el uitale spirito el quale ascende dal cuore al ceruello accio si faccia animale & perche questo spirito meglio se altera essendo diuiso in parte minime: & allhora maximamente se diuide in minime parte quando se contiene in piccolissime & sottilissime arterie & perho queste rete fo tessuto de uenuze & arterie minime & sottilissime accio che el spirito da esse contenuto facilmente dal ceruello se uenissimo ad alterare & lo spirito temperato si conuertisse in forma animale: benche piu perfecta forma receua negli uentriculi del ceruello si come el sangue negli uentriculi del cuore: & questa e una de le casone per la qle el rete mirabile fo posta sotto del ceruello si come mette Galieno nel .x. de li giouamenti & nel libro de la utilita del polfo. E anchora unaltra ragione perche questo membro e degno de assai custodia: & perho la natura lo a allocato in loco securissimo: & forse anchora fece questo la natura accio che se generassi in questa rete mirabile alcuna oppilatione da li uapori del mangiare & del beuere condensati e cascanti in gio da la complexione del ceruello da la quale oppilatione se causa il somno: e doi carne iandose sostengono queste rete mirabile facte principalmente ad sustentare doi uene le quale saleno al ceruello e doi arterie le quale uanno ali uentriculi de esso.

Da poi tutte queste cose tu uederai l'osso fondatamentale chiamato basilare il quale e piu duro de tutti l'altri perche deue essere basi fondamento & sustentaculo de tutti li altri. & perche deue sustenere li altri fo de bisogno fossi duro. Fo anchora duro perche non se uenisse a putrefare da le superfluita a le quale e sotto posto: ma resistessi a le putrefactione. Questo osso e diuiso ne le ossa petrose de le narice & de li occhi e doi ossa laterali le qle se chiama ossa pari & cossi sono cinq: el che meglio potrai discernere se tu le coserai. niente dimacho pho che le ossa de la narice sendo ossa cauernose e hauedo molti pori accio che le superfluita possesse descendere el uapore subito ad lo odore possa salire al ceruello. De poi taglia luno & laltro osso de li occhi e uederai el luoco de locchio e in quel modo sia collegato co el neruo chiamato etico: & con li nerui del mouimento de li occhi. Apparisse anchora el logo de esso perche non e collocato molto profondo perche deue receuere le specie existente nel mezo. Non e anchora troppo eminente fuora de la faccia azo non sia offeso da le cose esteriore imperoche e assai molle e possibile: & perho la natura ordino li supciliu ne l'omo a defensione de essi occhi azo siano defesi da le cose descendenti: & ordino le palpebre azo siano custoditi da le cose occurrenti de dentro ordino anchora la grosseza de le masselle azo siano custoditi da le cose inferiori le quale ascendono e da le cose se incontrano da li lati come da laltre bande se incontrano le narice.

Ma sendo nel occhio sette tuniche e tre humori: le tuniche uederai tagliando locchio in doi parti piano e legiermente zoe ne la parte anteriore e posteriore: & ne la anteriore sendo quattro tuniche de le quale tre se congiungono e corrispondeno a le tre tuniche intrinseche perche una de quelle zoe la cornea non se continua con alcuna nel profondo ouero de dentro si come adonq: la prima e cornea la qual se chiama cornea perche se assomeglia al corno ne la substantia & nel core perche e trasparente: e trasparente tanta al core azo non fosse de alcun colore azo non impedissi el receuere de ogni colore: fo anchora de substantia solida perche e propinquissima a le cose esteriore. La seconda e coniuinctiua perche oltra la cornea de fuora congiunte uela e copre tutto locchio. & con queste e congiunta la schlirotica ne la parte posteriore ouero interiore circondante de dentro tutto locchio: di poi e quella subiunctiua ne la parte di nanci chiamata una perche si someglia a meza scorza



scorza de un granello de uua negra nel mezo de la quale uerso la cornea e el bufo el qual si chiama pupilla facta accio che la specie uisibile possi peruenire sino a la cristallina & nō se impedisca per la obscurita de la uua: & la casone per la quale non fo tutto discoperto da questa tunicha chiamata uua e triplice per la prima perche da essa col suo color uerde & puniceo ouero azuro si conforta el spirito uisiuo essendo mezo fra gli colori extremi. La seconda casone e perche se essa non fossi si risoluera troppo el spirito uisiuo dal lume exteriore: & perho accio che stessi unita in un luogho fo posta questa tunica p dretto al cristallino la quale ha un bufo el qual si chiama pupilla: & perho interuiene che se questo bufo si dilata dala natura ouero altramente si impedisse la uista & piu se impedisce che se si ristregnessi da la natura.

La terza casone e perche ogni specie de la cosa che si uede peruiene allo occhio in figura piramidale el basi de la quale e la cosa uista & el cono di essa e lo occhio: ouero el suo angulo e ne la cristallina: & perho bisogna che questo bufo sia stretto: chiamasi uuea perche questa tunica contiene lo humore uueo generato ad fare humido lo occhio: accio che el mezo intrinseco sia receptiuo de le specie: & perche tal mezo non puo essere se non di aere ouero de acqua: & laere non si po iui conseruare: perho iui non fo aere ma acqua. anchora perche iui corre el spirito uisibile de laere dal dominio: & q̄sto humore si contiene ne la uuea accio che prohibisca la cristallina appropinquarsi al laere exteriore: & perche faccia distare la cornea da la cristallina & anchora perche el bufo de la pupilla stia dilatato: & perho esse dal bufo de la uuea & gonfia la cornea. Et perho accade in quelli che si appropinquano alla morte secandosi q̄sto humore che la cornea cade & appanasi: & allora si dice dagli uulgari che apparisse una tela auanti gli occhi: & e segno infallibile di morte a cade anchora per la exicatione de essa la constrictione de la pupilla: & gia hai possuto uederela: noticia de le passioni le q̄le sono occulte le quale sono nel occhio p respecto di q̄sta uuea saluo che resta ad dire altro d la cataracta. ma la cataracta si gna qn el uapore si gna ouero descende dal ceruello: ouero ascende dal stomaco & puene p dretto de la pupilla ad q̄sto humore el qual sta fra la cristallina & la pupilla & ipedisce la receptione de le specie: & perche q̄sto uapore e mobile nel principio si ripresenta la specie cō el mouimēto: anchora: essendo da se colorato moue la cristallina secōdo el suo colore: & essendo cōsueti la specie essere de la cosa extrinseca la qual muoue la uista la uirtu uisua iudica le cose di fora essere morte: & pho dimostra mosche o cimici o formiche caminare suso p un parete ma dapoī questo uapore si cōuerte in aqua la quale si fa spessa & cōuertesi in cataracta cōfirmata: la quale se copre tutta la pupilla oīamente prohibisce el uiso: ma se nol copre tutto ouer sta dal lato dal bufo ouero i mezo: se sta dal lato uede & giudica la cosa diminuitua: ma se in mezo giudica la cosa esser forata: pgiudica essere un bufo quella pte che non uede: & de qua nota el mō della curatiōe de la cataracta cōfirmata la quale si fa p opatione manuale: pche nō si po in tutto cauare la cataracta: pche auati che si possessi cauare uscirebbe fuora tutto lo humor biancho: & questo si fa perche meteno laco forando la cornea descosto da la pupilla & obliquamente profundano la cornea fino che sia per dretto de la pupilla: da poi menano lo aco al logo de la cataracta ouero del lacqua spessata: & allhora la spengono al luogo in fino: & allhora con suffocatione & altre cose prohibiscono che non riascenda: & perho tale acto nō si chiama curatiuo de la cataracta ma si chiama abatterla. & cosi ti apparisce la quarta tunica la qual si chiama uuea. con questa e la quinta tunica ne la parte de dretto ouero di dentro la qual si chiama secundina: ouero perche e secōda de la sclerotica: ouero perche si somiglia ala secundina. da poi queste e la tunica chiamata aranea la qual circūda la cristallina uerso la pte dauanti: ne la pte de dretto si cōgiōge con la tunica retina: & in mezo di quste si contiene lhumore uitreo & in mezo di esso e lhumore



www.internetculturale.it  
55  
e l'humore cristallino rotondo ouero di figura spherica con una certa pianura ne la parte dauanti: & questo humore e piu uerso la parte dauanti che lo humor uitreo nel qual si loca: & perho questo humore e facto per giouare la cristallina: & a nutrire essa: & cosli e compiuta la anathomia de li occhi.

Expedite queste cosse: uedrai lorecchia posta dal lato de la testa perche el sono si riceue da la dextta & da la sinistra parte & dauanti & dietro & di sopra & di sotto: & perho lo instrumento de esso e posto a la parte dextra & sinistra & non ne la parte dauanti: perche iui sono gli instrumenti de li altri sensi. Ma lorecchia fo di figura rotondo ne l'humo ouero circolare a cio fossi assai capace & cartilaginosa: & fo cartilaginosa perche fossi segura da le alteratione extrinseche: & perche fosse sonora: el buso de la quale e longo terminato al osso petroso ne la concauita del quale e piantato el spirito el quale e lo instrumeto de lo auditio & la sua concauita ouero buso la copre el panniculo tessuto de li ueli de li nerui de lo auditio diti di sopra. Ma laltre ossa le quale sono fra el basilare non appariscono ben al nostro senso se non si cuocono: ma per el peccato io ho hauuto in consueto lassarle stare. E uero che tu poi uedere el principio & la fine: imperhoche incominciano da la commissura la quale e fra el craneo & el basilare nel luogo che in fine de la fronte & ciglia: & procede uerso la parte posteriore appresso a l'osso petroso: & lorechie si terminano: ouero a gli denti la anathomia de li quali ho gia decta di sopra.

Compito che hauerai la testa diuidi tutto el corpo per longo in doi parti incominciando dal collo sino alla coda: & prima tu uedrai el collo facto per el polmoe & per la arteria tra chea ne gli aiali che respirano nel quale sono sette spondili & questi spondili sono sottili piu che gli altri perche debono essere sustentiti da gli altri & portati & la cosa portata deue essere piu ligieri che quella che porta: & ben che siano piu sottili che gli altri hanno maggior buso perche la nucha e piu grossa nel collo che in alchun'altra pte de li spondili perche iui e el suo principio: & perche questi spondili sono sottili sono dure & continue ferme perche non gli accada dilongatione ouero offensione da le cose che di fuora gli incontrano: dopo questi sono li spondili de le cosse le quali sono .xii. come sono .xii. coste sette uere & cinque mendose: poi sono gli spondili de li reni liquali sono cinque & sono assai grossi & grandi essendo fondamento & sostegno di tutti gli altri: poi sono li spondili liquali sono ne la piegatura la quale e da la schena ala coda & sono tre piu piccoli che gli altri: perche si debono continuare con le ossa ouero spondili de la coda liquali sono piccoli: ultimamente sono li spondili de la coda: e uero che qui deui notare la differentia di questi spondili: lequale sono ne li busi de essi per liquali passano li nerui piccoli: & anchora le diuersita di essi ouero aditamenti ouero simeni come gli nomina Auicenna: ma queste diuersita sono piu manifeste in un corpo cocto ouero secco perfettamente. & perho non te ne curare ma forse un'altra uolta faro anathomia in tal cosa: & scriuero quello che uedro con gli occhi come nel principio ho proposto: nientedimanco in ciaschuno spondile e la nucha la quale e medolla simile ala substantia del ceruello saluo che e piu uiscosa & piu sorda facta perche dia al senso de la testa a tutto el corpo inferiore: & perche e nata dal ceruello diuiso in dextro & sinistro: de qua uiene che ne la sua superficie apparisse un filo el qual la diuide per mezo in dextro & sinistro: ma tal diuisione non penetra per la profondita: perche la nucha nasce da la parte posteriore del ceruello la quale non ua sino al profondo: & de questa separation de la nucha ti puo apparire perche puo interuenire oppilatione ne la meza parte de la nucha: & non fara in altra parte & perho el paraletico puo uenire in una parte & non ne l'altra: ma da la nucha nasce in ciaschun spondile un paro di nerui li quali uanno a dare el senso & el moto a gli membri determinati. ma quali siano questi tal membri non si puo ben uedere in questa anathomia: ma bisogna che lo animale si discaccia in

K



aqua piouana: & questo al presente non e necessario. Et se uoi cognoscere questi membri legi ne la prima fen del primo canone ne la somma secōda nel capitulo de la anathomia de li nerui nati de la nucha: & perche li spondili sono .xxx. pari: sono anchora .xxx. para de nerui: & perche ne nasce uno da la coda faranno .xxx. paro.

Facte queste cosse scorticha el braccio: & el pede: & comincia dal braccio & scortica legiemēte acio uedi le sopradicte uene lequal uengono ala piegatura del braccio: & allora uedrai la sopradicta uena laqua penetra al braccio per sotto lassela: & procede per la parte del braccio domestica: cioe non pilosa: & appare ne la parte inferiore del cubito & chiamasi basilica: & ne la parte superiore del cubito e la cephalica: la quale e uacua da la testa: & uiene al braccio sopra la furcula nata da la uena laqual saglie ala testa come ho detto di sopra: & in mezo di questo e un ramo congiunto con ambedoi ne la piegatura del braccio: & questa si chiama la mezana ouero comuna: ma ciaschuna di queste ua piu oltre sino ala mano: & appariscono ne la parte di essa pilosa: & quella che fra el dito piccolo & lo annulare si chiama Sylin & risponde ala basilica: ma quella che e fra el dito grosso & laltro appresso si chiama saluatella: & tagliasi in logo de la cephalica: ma quella che e in mezo si chiama la fune del braccio: & tiene el logo de la comune ouero basilica. dapoī le uene noterai assai muscoli & corde assai grande & grosse: la anathomia de lequale non ti faticare a uedere in tal corpo: ma in un corpo secco al sole per tre anni come altre uolte ho mostrato & dechiarato perfectamēte el numero de essi: & la anathomia de li muscoli del braccio de le mane & de li pedi ho scripta ne la lectura laquale ho facta sopra el primo secondo terzo & quarto de gli giouamenti. Eleua adonq; tutta la carnosita sino alloffa: & trouerai prima l'osso el qual si chiama aiutorio: e uero che sopra el dorso ouero el pecto dal lato de dietro e la spalla che ha la figura simile ad modo di spatola di legno: el quale osso elato di sotto accio non impedischa el pecto & le coste: & e stretto di sopra acio si conformi con lo adiutorio & perho nel suo extremo di sopra ha una certa concauita superficiali ad modo de una concauita rotōda. ne la quale accio si possi riuolgere lo adiutorio e situata la rotundita extrema de lo adiutorio el capo del quale e rotondo locato ne la concauita de l'osso della spalla poi si torce uerso la domestica parte accio che la piegatura & lo abbracciar de le cosse sia piu possibile. Ma la extremita ha quasi doi eminentie perche si deue giungere per doi fucili: & in mezo de le parti eminenti ha piu di sopra una certa concavita ne la qual entra la extremita del focile inferiore la quale e facta a modo de uno istrumento da cauare acqua del pozo accio che la coniunctione & la colligantia piu ferma & perho questa contura rade uolte si desloca & non senza difficulta: & quādo si disloca rare uolte si raconcia bene: & el focile inferiore e piu longochel superiore: perche e piu conueniente che quello che sostenta laltro sia piu longo & maggiore che quello che si sostiene: ni entedimeno luno & laltro si cōuiene perche sono piu grossi ne le extremita che nel mezo: perche deueno nascere li legamenti da le extremita & le giunture: & nel mezo debono essere logati li muscoli: & el focile superiore non e dretto come lo inferiore acio si causa che le mane & le bracia si possino piegare: dapoī questi doi focili e la raseta le ossa del quale furono purificati accio si possi piegar la mano ne la sua pianta & tenere le cosse currenti & furono le ossa di esso osto in doi ordini: quatro in ciaschun ordine: poi sono le ossa del pectine cosi chiamate de la forma & figura del pectine & sono quattro le quali rispondono a quatro deti. Imperhoche al dito grosso non risponde alchuno osso del pectine: perche esso non e nel medesimo ordine con gli altri dita: perho sono cinq; dita in ciaschuno degli quali tu uedrai la carne ne la parte domestica accio se possi piegare per pigliare & non siano offesi de la durezza de le ossa l'oro per la fricatione e anchora assai carne da li lati di essi accio che essendo piegati non sia fra essi alcuna uacuita: ma da la pte saluatica non e tãta



non e tanta multitudine di carne perche li dita non si congiungono uerso la parte saluatica. Poi ala carne sono le corde de le quale ciaschaduno ua ala sua propria giuntura: & quella che uiene alla giuntura superiore passa per mezo della corda inferiore: perche non la puo caualcare accio sia secura da gli nociui: & per questo la superiore e piu profonda che la inferiore perche deue andare piu longi. Anchora non la caualca perche le dita non siano gonfiate & brutte & non procede in alcuno de li lati perche deue congiungerfi con esso proprio dretto per mezo da gli lati.

Et ultimamente ueniremo alle ossa le quale sono fondamento del tutto & sopportano ogni cosa: & sono le ossa inferiori: ma auanti che ueniamo alle ossa scortica la pelle accio che tu troui doi uene descendenti le quale si ramificano nel trunco de la uena del chilo descendente: la quale quando fara nel fine de gli spondili de le rene se diuide in duoi rami uno de gli quali ua alla cossa dextra & laltro alla sinistra: el che si puo uedere: & in questo medesimo modo si ramifica la arteria descendente, puoi ciascheduno di quelli trochi si sparte in doi rami grandi: uno de gli quali per dretto descende per la parte domestica de la cossa fino alle dita de gli piedi & questa si chiama saphena la quale per la sua dretura essendo aperta euacua gli membri genitali come la matrice reni & testicoli & simili: & apparisse sopra el ginocchio & dentro sopra la cauichia & nel calcagno di dentro & apparisse nel pezzine del piede.

Laltro ramo si torze & passa presso la giuntura della scia: & perho si chiama sciatica: & per la obliquatione la quale ha circa queste giunture essendo aperta euacua piu ne le passioni de le giunture & apparisse in tutti gli luoghi predicti: & eleua nella parte siluestre li muscoli & le corde & uedrai le ossa: & prima e lo osso de lancha sopra el quale sono fabricati li spondili della schena & la parte contenente tutto el corpo: nelle parte inferiore ha una certa concauita nella quale e locata la extremita rotonda de la canna de la cossa la qual se chiama uertebro & in mezo di tutti duoi nella parte di dentro e un certo ligamento el quale per altro nome si puo chiamare uertebro anchora quando questo ouero el primo esse fuora e necessario che lhuomo uada sotto per che questa giuntura ouero osso si diflonga & non si puo fermare: ne tutto si puo ben sopportare: e necessario che l'osso si infermi perche le uene le quale passano di sotto si oppilano per la oppressione & obliquatione benché in tutto non si oppilano: & questa giuntura di questo osso si chiama scia donde el dolore di essa si chiama sciatica: poi uedrai lo osso el qual si chiama la canna de la cossa: el quale e maggiore che osso che sia nel corpo: perche deue sostener tutto el corpo: el quale ha grande concauita: accio fossi legieri & tenessi assai medolla: & perche po sostentar meglio quando non sta perpendicularmente ma quando presso alli extremi e piegato uerso la domestica parte & in mezo e piegato & contessuto: & de qua e che non e dretto in tutto. ma secondo el modo dicto da poi a desso nella giuntura del ginocchio sono doi focili della cossa: ma uerso le parte anteriore uerso quella giuntura e uno osso el qual si chiama patella facto ad modo de una palletta: accio che la giuntura sia piu forte: facto di legamenti come che ui fossi legata per nodo & el facile piu grosso & maggiore e nel lato domestico perche quello deue piu che laltro sostener el peso del corpo: ma lo minore & el piu sottile se ne la parte siluestre & non peruiene mai ala giuntura perche solamente e facto accio sia appogiamiento. da maggiore.

Da poi ad questi doi focili li si troua l'osso con lo quale queste si se congiungono el quale se chiamato cayb ouero cauichia cossi e nominato da quello osso che si chiamato cayb: & elosso del calcagno facto piano grosso & quadrangulare accio si possi ben fermare & si possi fermare el tutto: & per la bona fissione: & perche quando si ferma non frugli la pelle con la terra. ha ordinato la natura sotto di esso assai pelle grossa & callosa: poi e el nauic



culare el quale e facto ad modo de una nauicella quadrangulare & quasi longa: poi e la rasetta del piede el quale e facto de tre ossi nõ de octo come quello de la mano: perche el piede non si deue mouere di tanti mouimenti ad alcuno remedio come la mano ma per la fermeza solo ne ha hauuti tre poi el pectine el quale e composto di cinq; perche el doto grosso e posto ne la medesima parte con gli altri: da poi queste sono le ossa de le dite. xiiii. perche ciascheduno doto ha tre ossi & el grosso doi & cossi le ossa del piede saranno. xxviii. Ma quãti & quali siano gli muscoli meglio si puo uedere in lhuomo secco che impicato di fresco come altre uolte ho dechiarato quando legei nel libro de gli giouamenti de gli membri. ma sapi che le corde che extendono le dita de gli piedi nascono da gli muscoli li quali sono ne la cossa ne le parte siluestre ma quelli che le agrucciano nascono da li muscoli li quali sono nella pianta del piede. Imperhoche la parte inferiore del piede fo carnosa assai perche el piede meglio si fermassi & la pelle non si offendessi dal osso contra la terra: & perho rasoneuolmente li muscoli che agrucciano le dita fuorno locati ne la piãta del piede: ma quelli che distendono non possettero esser locati ne la parte di sopra. perche la parte di sopra deue essere senza carne accio non agrauï el piede.

Finisse la anathomia ouero difectione del corpo humano: & seguita  
certi secreti de herbe secondo Alberto magno e secondo Plinio: le quali sono uerissime & prouate alli loro tempi.

La herba che se chiama da caldei iterisi: da greci uorax: da latini prouentale ouero prouinca. Imperhoche la poluere facta de essa & mescolata con li uermi de la terra & con el sempre uiua: induce amore fra marito e moglie: se usaranno mangiarla: & se questa compositione con alquanto di solphoro se si butta in un stagno doue siano pesci: tutti si moriranno & se la porrai alla bocca de uno buffalo subito schiopera per mezo: & questa experientia e stata facta da moderni: & se la sopradicta compositione fara posta da alchuno sopra del foco: subito se conuertira in color liuido.

La herba che si chiama da caldei bieith: da greci retus: da latini nepta. Togli questa herba & mescola quella con la pietra che si troua nel nido de la upupa: & fregala per el uentre de alchuno animale: & impregnarassi: & hauera figlioli de la sua sorte: ma saranno tutti negri: & tu glie la poterai meter al naso: subito caderanno in terra come morti: ma dindi a pocho se risentiranno: & se la sopradicta compositione fara posta in una cassa de ape mai si fugiranno: ma iui se ne raduneranno piu & se le ape se anegeranno & quasi moriranno se saranno poste sopra la sopradicta compositione: & dapoi a pocho spacio di tempo: come per spacio de una hora ricouerarão la uita. Imperhoche quello si appropria a la qualita gia perfa. Et el segno di questo sarra: che se tu uoi experimentare questa cosa: ua & toglia una moscha che sia anegata: & ponila sopra la cenere tepida: doppo a pocho spacio di tempo ricuperara la uita.

La herba che si chiama da caldei algeil: da greci orom: da latini lingua di cane e chiamata. Metti questa herba doue tu uoi con el core de la rana & con la sua matrice. & iui doppo a pocho tempo si raduneranno tutti e cani di quella terra: & se tu terrai sotto el dito grosso del pedi la sopradicta compositione tutti li cani de uenteranno mutti & nõ potranno abaiare. & se ligarai la dicta compositione al collo de un cane in tal modo che non ui possa girger con la bocca sempre si uoltera inrotto a modo de una uolubile ruota: fino a tanto che cadera in terra si come morto: & questo e stato prouato a nostro tempo.

La herba



La herba da caldei mansela: da greci uentosin: da latini & anchora da franciosi iusquiamo si chiama. Togli questa herba & mescola con nisalgallo & hermodactili: & dala a mangiare a cane rabioso: & subito morira: & se tu metterai el suo succo con le cose sopradicte in un uaso de argento si rompera in pezi minutissimi: & se el sopradicto mescolarai con sangue di lepore giouene: & consumarlo in una pelle di lepore: tutti li lepri si congregaranno in quel luogo: fino a tanto che sia tolto uia.

La herba da caldei augo: da greci amala: da latini si chiama ziglio. Se tu coglierai questa herba quando el sole e nel segno del leone & mescolarala con el succo del alloro: poi la ponerai sotto a lo letame: in quel succo per alchun tempo ue si generara d'etro uermi: de liqua li se tu farai poluere: & la buttera attorno al collo de alchuno ouero ne li soi uestimenti: mai potra dormire in fina tanto che lo hauerà adosso: & se de li sopradicti uermi tu ne ungerai alchuno subito se amalerà de febre. Et se la predicta compositione se ponera in un uaso doue ui sia lacte di uacca: & quello si coprirà con una pelle di uacca la quale sia tutta de uno colore: tutte le uacche perderano el suo lacte. Et questo specialmente e stato prouato a nostri tempi da certi assertori.

La herba che da caldei se nomina Iuperax: da greci esifena: & da latini uischio di quercia: & sappia che nasce ne gli arbori passando per mezzo di essi. Questa herba mescolata con un'altra certa herba laquale e chiamata martegon cioe silphio si come si scriue in lingua todescha: aprira ogni sorte de ferrature: & se la predicta compositione sarà posta ala bocca de alchuno el qual pensi de alchuno: se deue acca dere quel che pensa: la si li fige nel core: se non li si leua de fantasia: & se tu lapiccherai la ditta compositione con una alla de rondine a uno arborio: iui si raguneranno tutti li ucelli che sono dintorno a cinq: miglia: & questo ultimo a mio tempo e stato prouato.

Queste sottoscripte ricette sono state piu & piu volte sperimentate da molti & uari medici & ceruici moderni a nostri tempi.

Al mal de la formica che se conuerte in canchro.

Piglia celi donia manipulo uno pestala molto bene: e poi piglia onz. viii. di assungia di porcho che sia uechia e pestala molto bene e missia insieme cō la celi donia e poi piglia onz. ii. de aloe paticho: & onz. ii. de lume de rocha crudo: & onz. ii. de uerderame: & onz. ii. de uitriolo romano e tutte queste cose incorpora insieme e fa como uno impiastro e ponilo sopra el ditto male: & uedrai chel ditto impiastro amazara el male: & poi chel sera mortificato. tu leuerai uia la carne catiua cō le molette: & dapo che tu hauerai facto netto guarirai bene e presto: tamen non tene fidare ad ministrare la lume de rocha cruda in la piaga e se tu uedessi qualche radice trista mesia un pocho de uerderame con la lume de rocha: tanto che tu cognoschi che sia mortificato: perche come tu hauerai bene mortificato lo male e nettado bene la piaga subito guarirai coo unguento da saldare.

Vnguento da gambe: & ad ogni fistula.

Pia bursa pastoris. A pio rosmari. Saluia ruta millefoglio piantagine. herba lorenza tafobarbaso. sitellina. corrigiola. celi donia. fior de ogni mese. assenzo maggiore. & de ciaschaduna de queste herbe ne piglia manipulo uno. oleo commune libr. ii. termentina libr. ii. raxa de pino libr. una. cera noua. onz. ii. uerderame. onz. ii. calamita. onz. una. & pesta molto bene le sopradicte herbe & caua fora lo fugo e colalo e poi toglia una caza de ramo e metti dentro li fughj & lo oleo: & la raxa e anchora la termentina e la cera: & laffa bollire tanto che li fughj se consumano sempre mesidando con la spatola: & li darai el foco de carboni: & quando li uorai mettere el uerderame leua la caza dal fuoco e similmēte la calamita sempre



pre messedádo con la spatola e poi torna la caza al fuoco e lascia boglire così un pocho e poi caua dal fuoco & quando uorai medicare auertisse che tu nõ medicassi nel capo nel corpo perche e troppo corrosiuo & e prouato.

Empiastro per una infiasione ouero rottura de una gamba ouero brazo impiaga to ouero scauezato:& cossi de gli altri membri.

Piglia brancha una de herba che se chiama uedriolo che nasce per li muri:& toglì uno bocchale de uino biancho:& fa bollire quello uedriolo dentro:& quando sera bollito el dicto uino con lo dicto uedriolo:caualo poi dal fuoco e metegli tanta semola de farina de formento che basta: fina che sia duro. Dapoi toglì di questo empiastro & metti doue lo male:& subito se desinfiara & saldara la dicta piaga:& e aprouato.

La uirtude di questo empiastro e tale: che ogni piaga e infiasione: dũmodo non sia lesso offso ouero neruo. Dapoi toglì de la saluia & de la betonica:& mastigala & metti sopra el dolore:& subito cessara el dolore:& saldara la dicta piaga:& e prouato.

Vnguento gratia dei probatissimo ad ogni altro unguento.

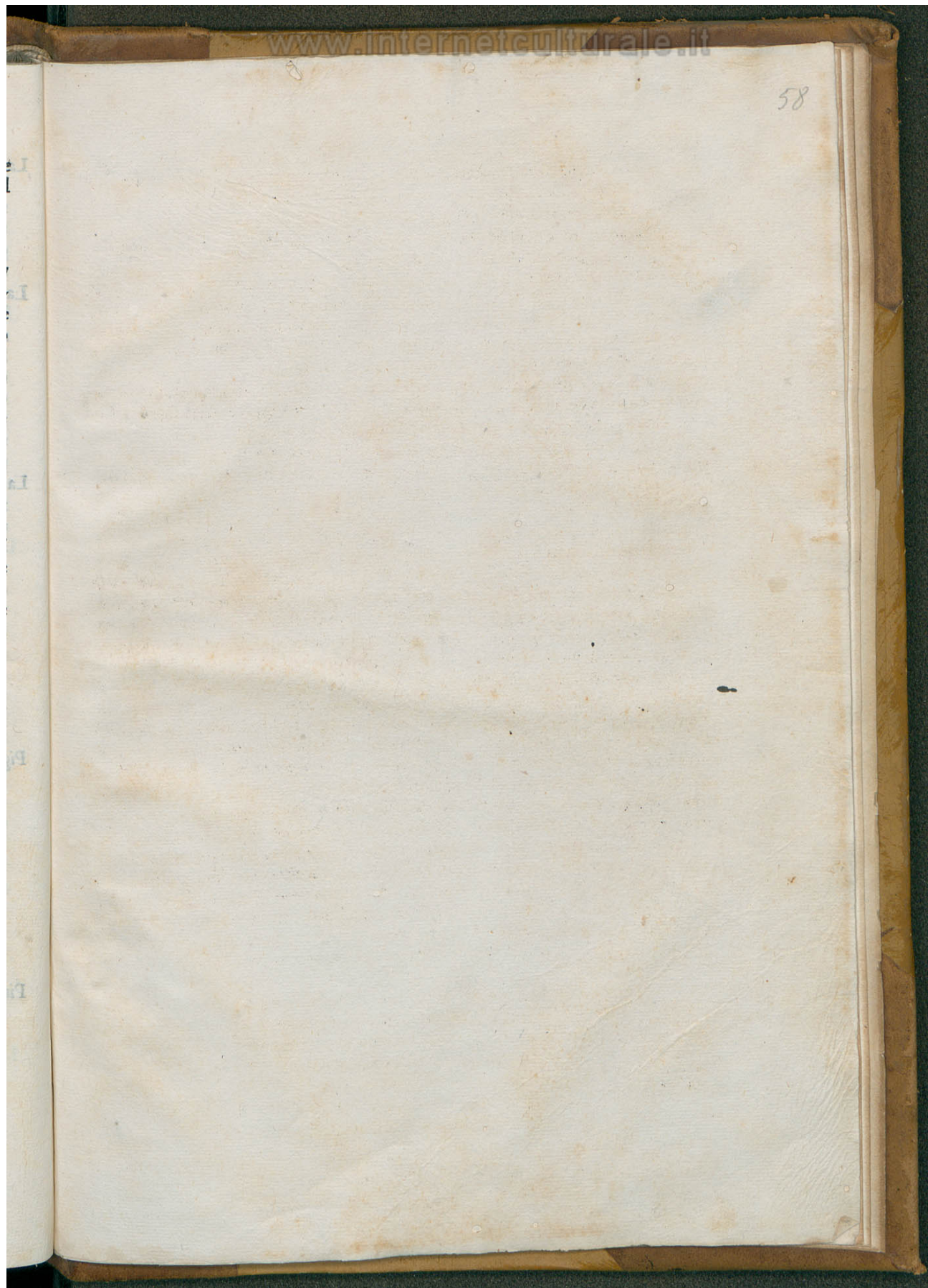
Piglia galbana.onz.ii.armonico.onz.ii.e.drag.ii.opponago. onz.i.cera noua.onze.viii. oleo comune libr.i.litargiro.libr.i.& drag.vii.myrrha incenso.añ.onz.i.uerderame.aristologia lōga.mastice.añ.onz.i.dragati drag.i.& tutte q̄ste cossẽ falle i poluere: excepto la cera.galbina.armonico:& opponaco. Togli primamete queste gōme & distẽprale con aceto per uno di & una notte. Dapoi fa bollire le dictẽ gōme in una caza con foco lēto fina a tanto che lasedo si cōsumi sempre mouēdo con la spatola. Dapoi cola le dictẽ cossẽ con del uino forte:& lascia star cossi. Dapoi toglì oleo de oliua & la cera rotta in piu pezzi & mettila al foco fina che sia desfata. Dapoi mettiui dētro le dictẽ poluere per ordine mesedando sempre con la spatola:& meseda tãto che muta el colore & che diuēta negro. & poi toglì quelle gōme & fa che siano bene distillate:& ua mesedando con la spatola tanto che sia cotto:& quãdo uorai sapere che sia cotto toglì del dicto unguento & metti in laqua freda:& sel uiene duro le cotto:& se non uiene duro tornalo al foco: & ua sempre mesedando fina che sia cotto. Dapoi che sera cotto toglì la dicta caza dal foco:& mettila in una concha daqua freda:& lassala refredare in la dicta aqua tanto che si possa mettere le mane. Dapoi ua menando lo dicto ungueto con le mane & lo oleo de oliua:& mettilo in suato biancho per reseruarlo:& tenilo ben caro.

Et uale a sanare ogni piaga uechia & noua:oltra ogni altro unguento: questo e preciosissimo & mazormete astrengẽ & mōdifica & genera bona carne:& consolida piu in una settimana che non fa ogni altro unguento in uno mese. Et fa anchora questa opera mirabile: nõ si corropẽ cosa doue si mette:& nõ si pol generare carne putrefacta. Vale cōtra ogni neruo taglia do ouero infiasion. Vale contra ogni morsura de animale uenenoso:& subito tira fuora el ueneno. Vale contra ogni generation di apostema fistule canchri fogo de sancto Antonio. Vale ad ogni apostema che si genera se dentro dal corpo ouero nel capo. Mettendo del dicto unguento suso. Fa risoluere immediate:& e probatissimo.

Qui finisce el Fasciculo di medicina. Vulgarizato per Sebastiano Manilio Romano. Con alchune recette dignissime nouamente azonte & non mai piu stampate. Impresso per Gregorio di Gregoriis. Nel M.ccccc.viii. a di.xviii. de Agosto. Nella inclyta cita di Venetia.



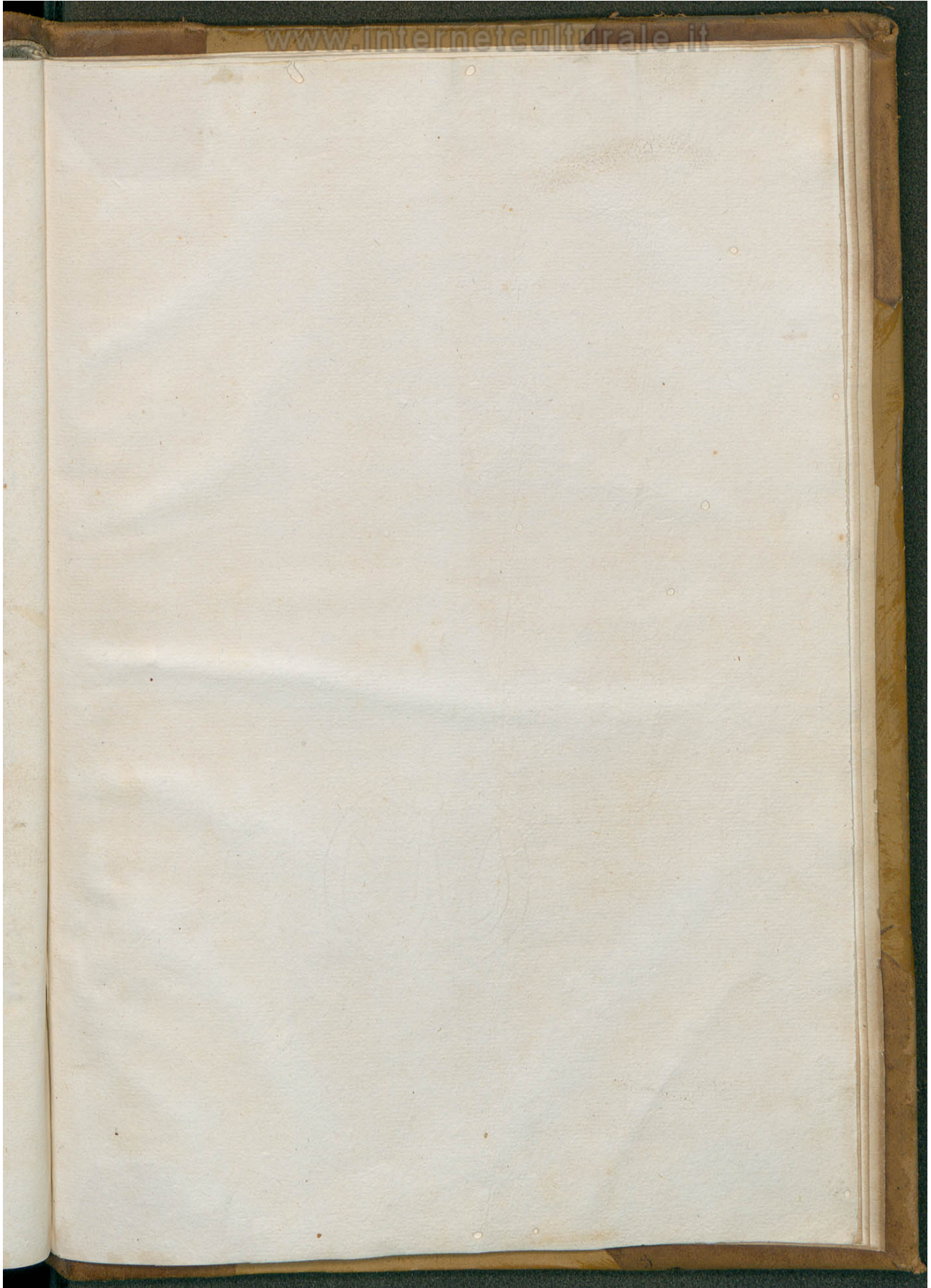




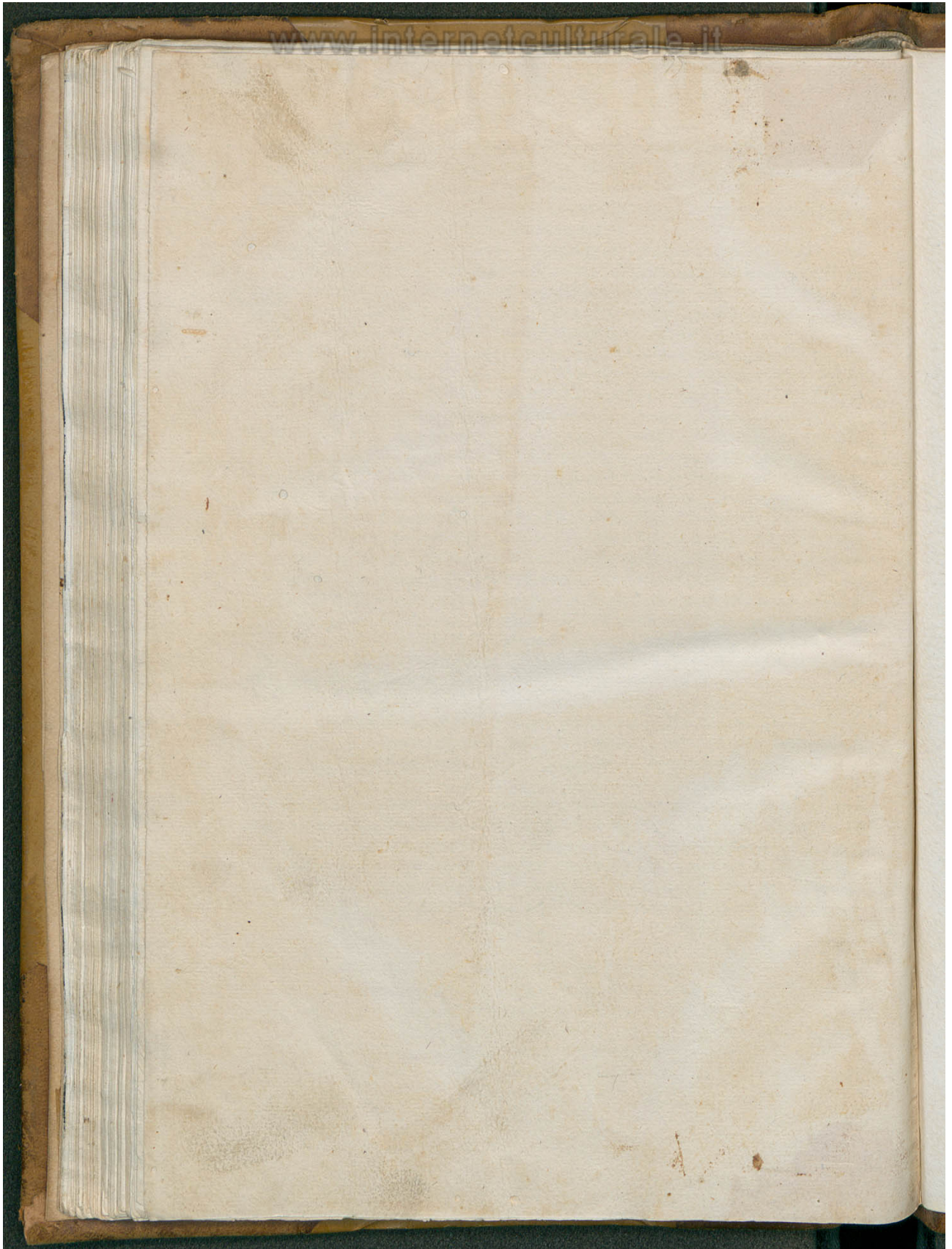




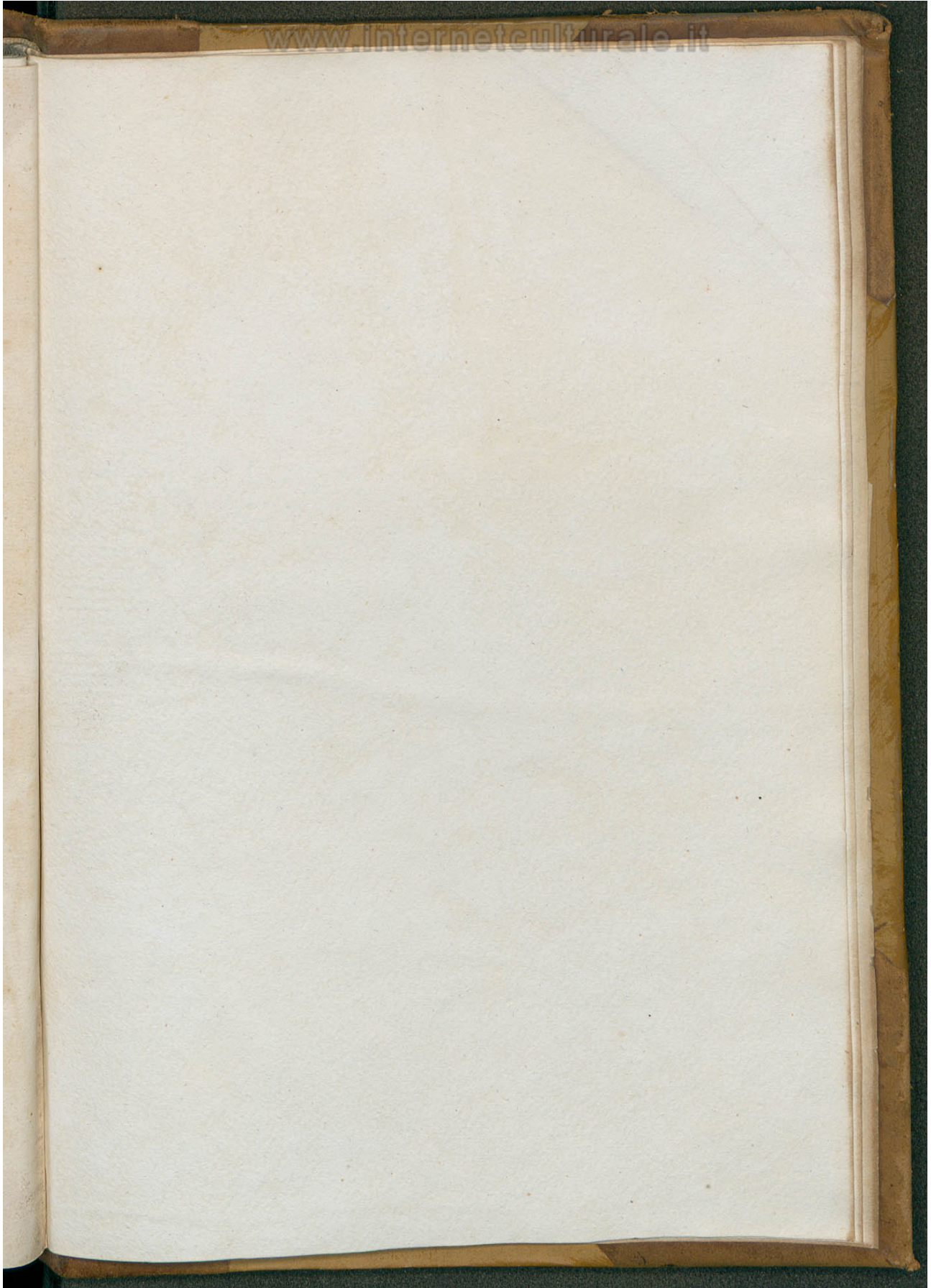




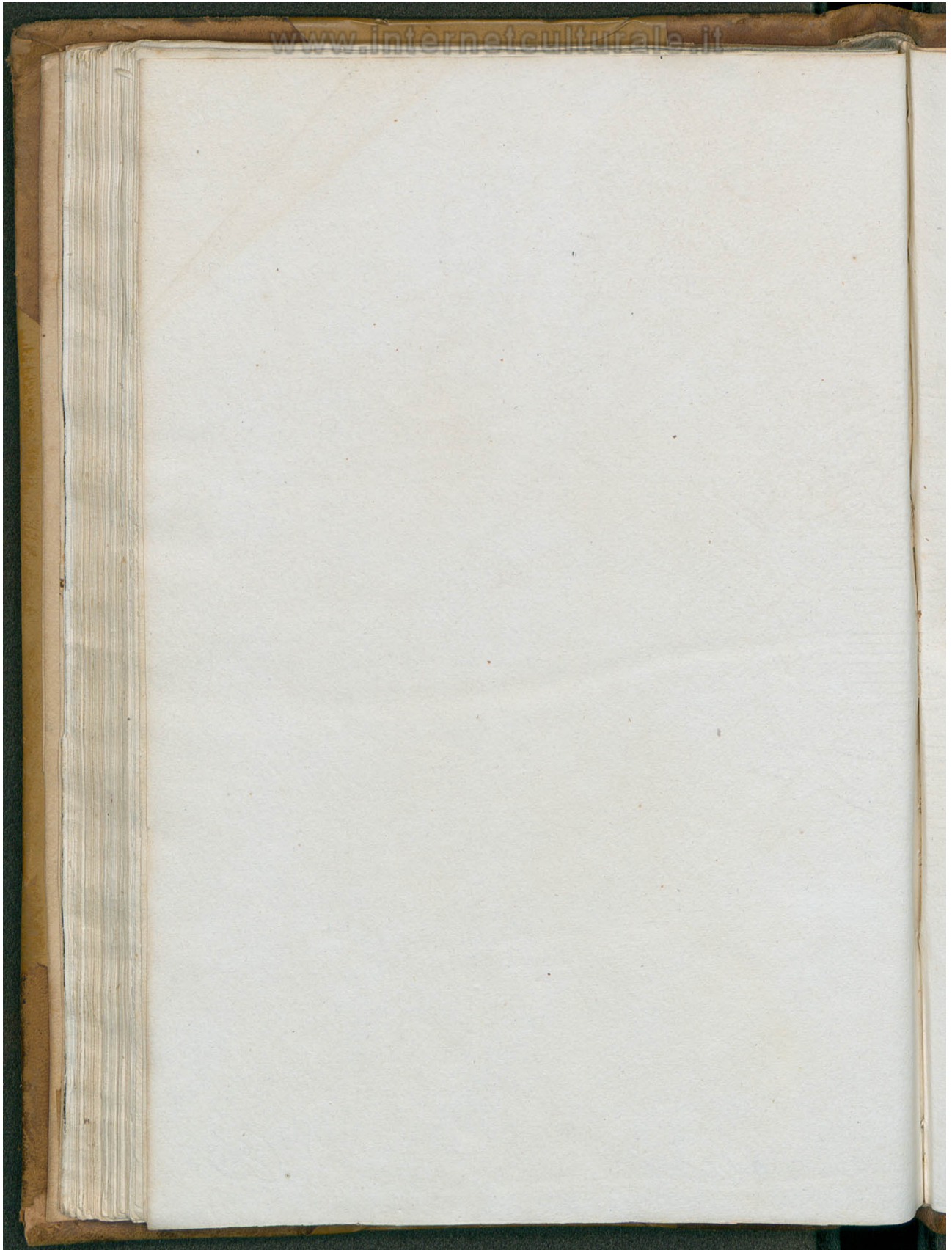




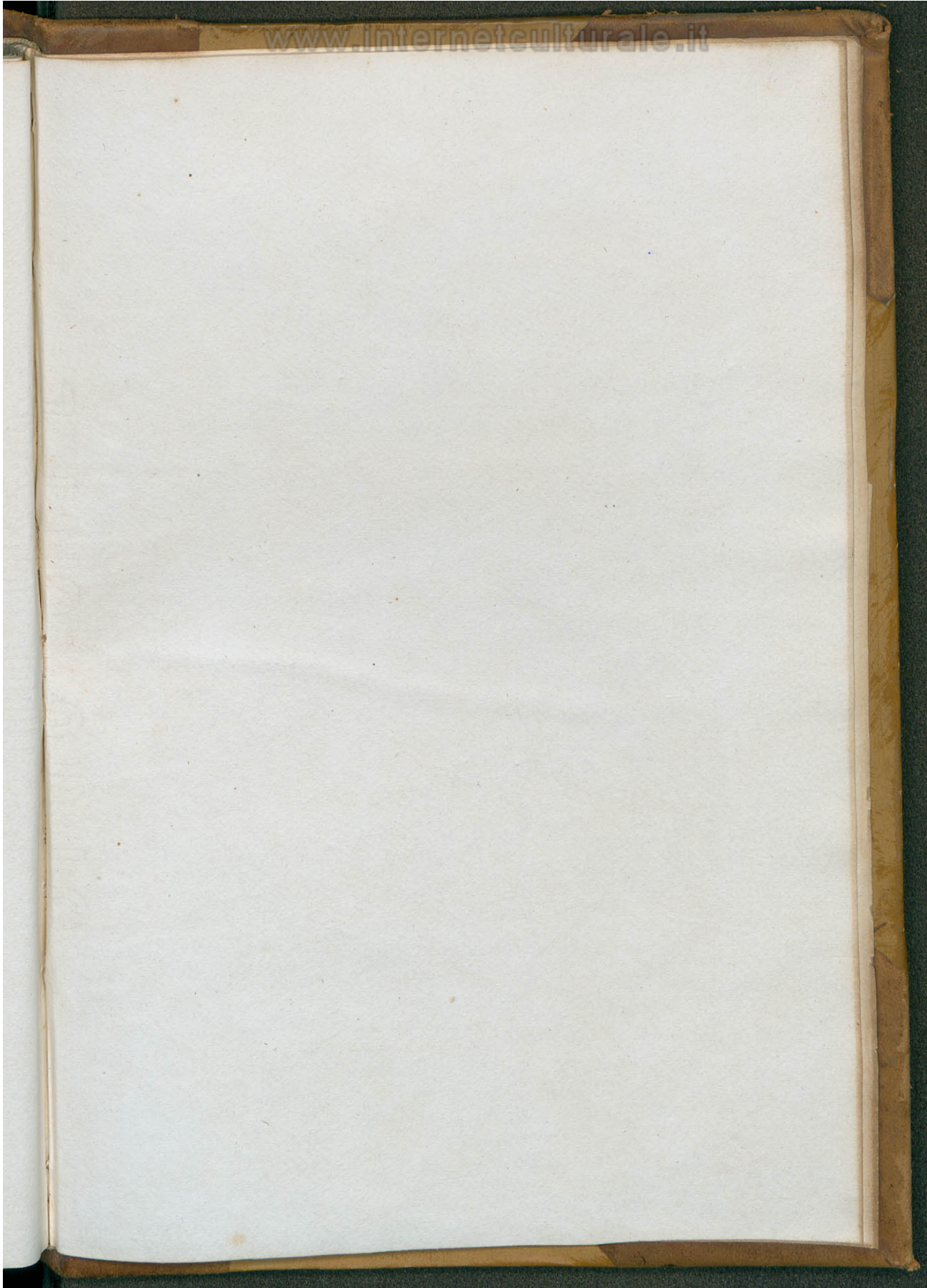




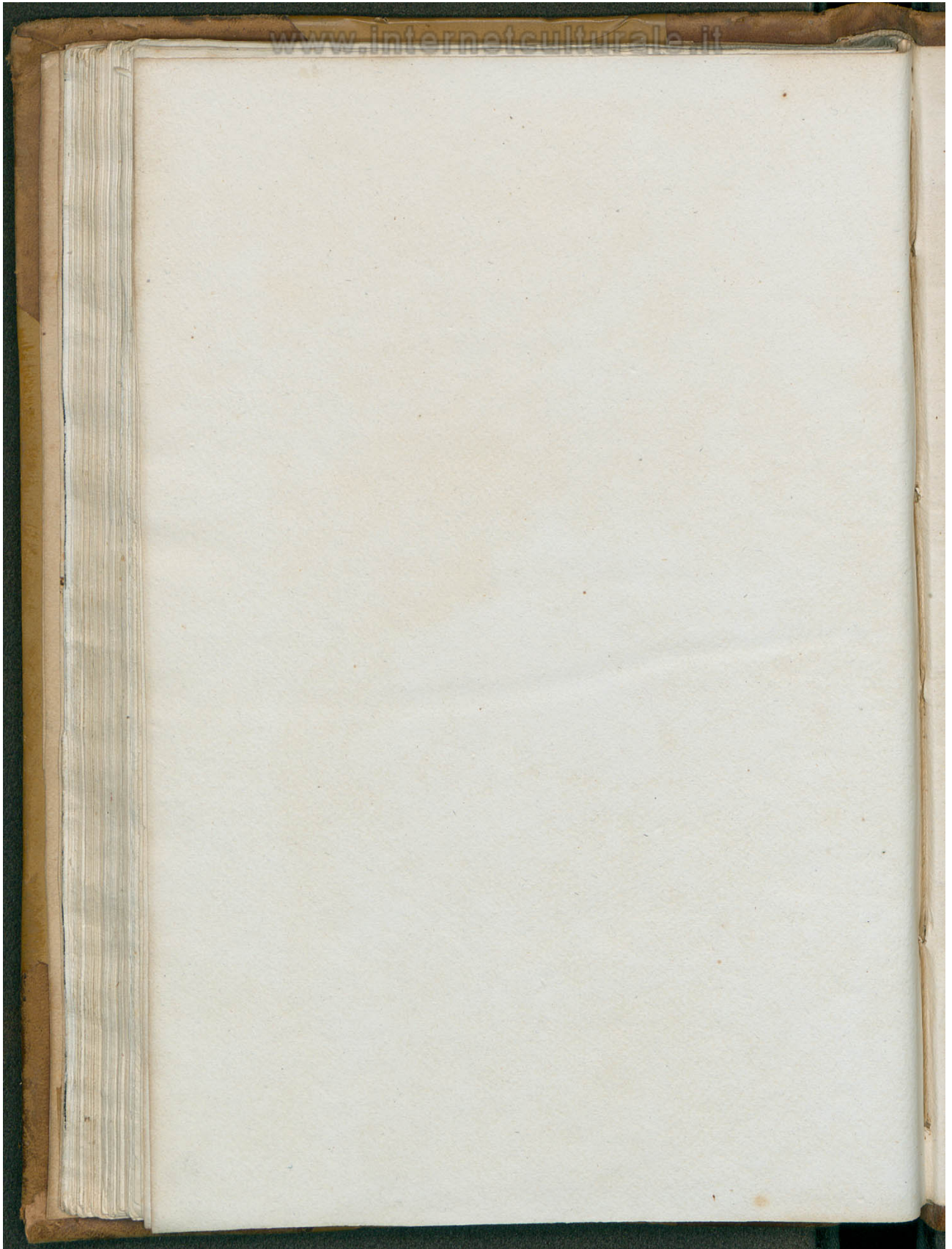




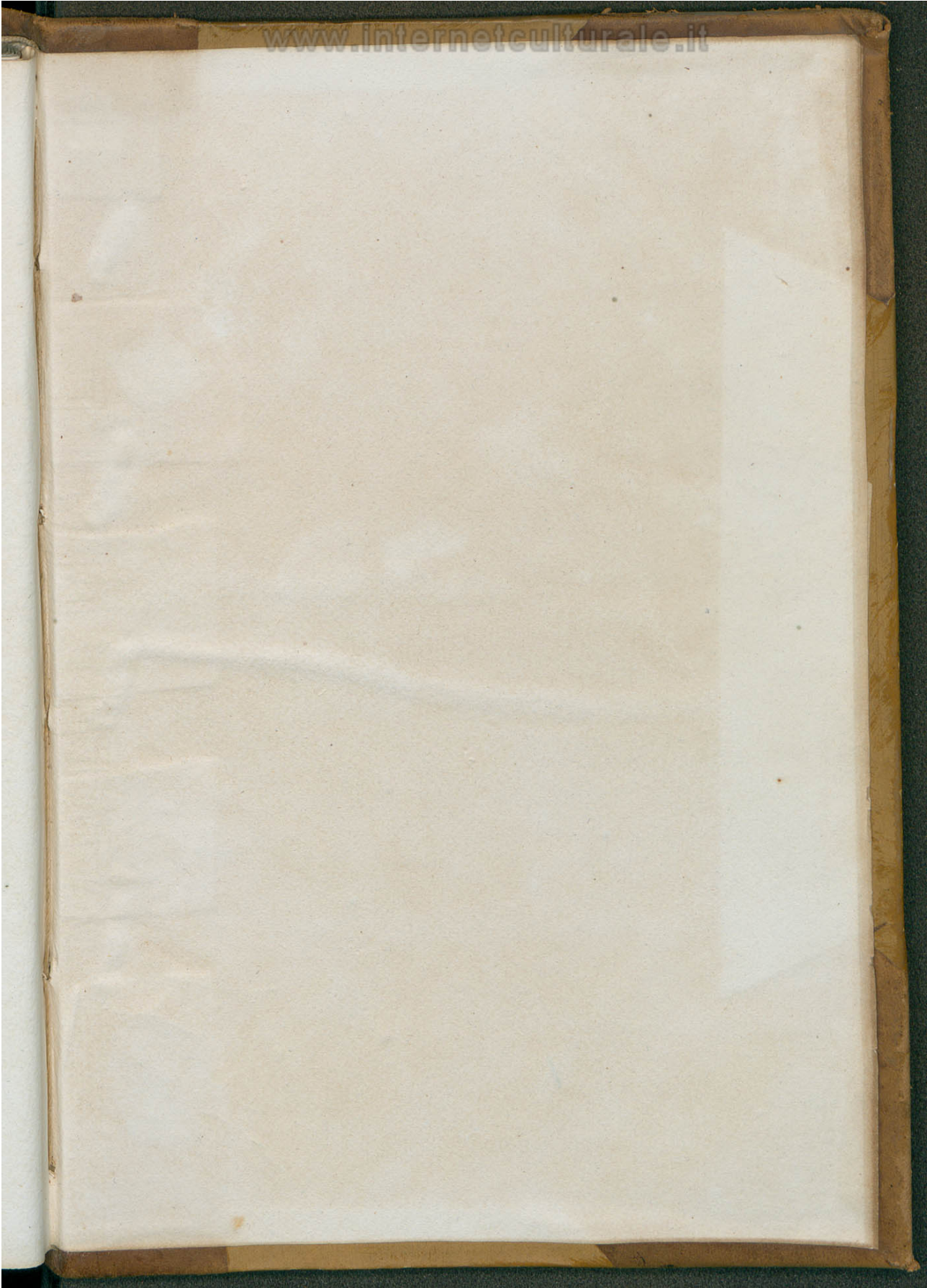




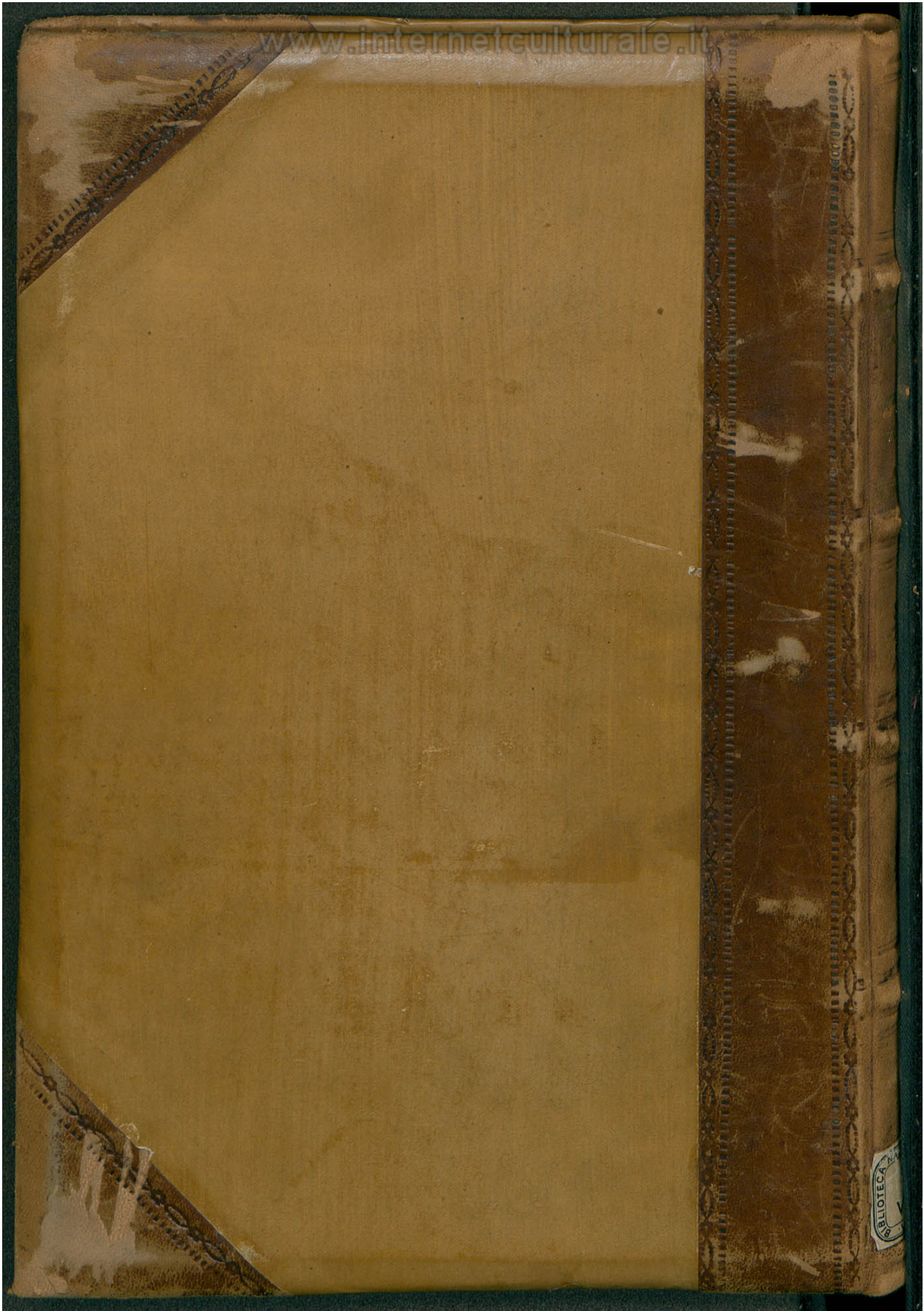














www.internetculturale.it

40702



NAZIONALE DI  
RARI  
v.132  
BIBLIOTECA SAN MARCO  
VENEZIA

